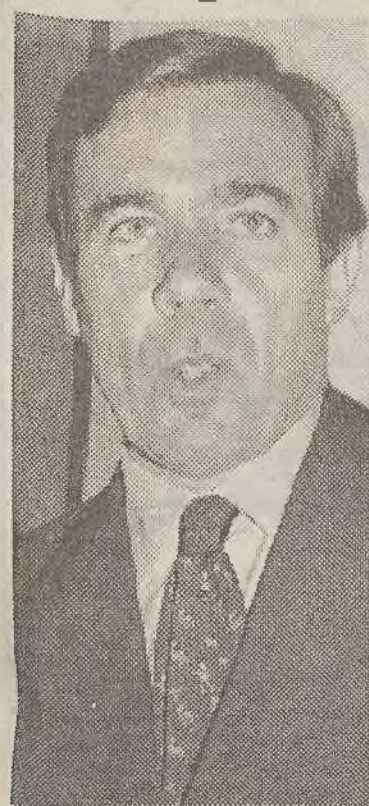


VICENDA FININVEST: CACCIA ALLA TALPA

La svolta per «penne pulite» Sama incastra i giornalisti comprati dalla Montedison



Carlo Sama

MILANO — Da penne sporche a «penne pulite»: c'è chi dice che siano 7, chi 12, i giornalisti che sarebbero stati chiamati in causa da Carlo Sama davanti al giudice Di Pietro. L'ex amministratore delegato della Montedison si è presentato a sorpresa ieri mattina a Milano per svelare l'identità dei giornalisti «amici» che avrebbero ricevuto soldi per mettere in buona luce sui giornali i Ferruzzi grazie ad articoli compiacenti. Un'amicizia che oggi si ritorce contro alcuni giornalisti, sul cui nome sia Sama sia Sergio Cusani hanno sempre opposto un ostinato silenzio. Ma Sama ieri ha cambiato idea: «Mi sono deciso

a fare chiarezza su questa vicenda - ha detto ai giornalisti - solo dopo che, in seguito all'interrogatorio di Cusani, un fatto penalmente irrilevante è diventato penalmente rilevante». Sama non avrebbe fatto direttamente i nomi ma avrebbe messo i giudici nelle condizioni di arrivare a scoprirli. Ma in corso c'è anche un'altra «caccia ai giornalisti» per scoprire i responsabili della fuga di notizie sulle richieste di arresto per esponenti del gruppo Fininvest. Il procuratore aggiunto Gerardo D'Ambrosio ha ascoltato come testimoni alcuni cronisti giudiziari.

A pagina 4

OGGI SI DECIDE SUI RINVII A GIUDIZIO

Arrestato il custode del tesoro del Sisde

ROMA — L'accusa del «caso Sisde» lotta contro il tempo. E spera nell'ultimo arrestato, Ugo Timpano, per ottenere una carta a sorpresa da giocare nel processo. Magari riuscire finalmente a sapere quanto grande fosse il Tesoro degli O07. Ugo Timpano, ex responsabile delle spese riservate tra l'87 e l'89, che finora ha goduto di una fama di insospettabile, nonostante l'età avanzata, 70 anni, è stato portato dietro le sbarre con l'accusa di aver rilasciato una deposizione falsa.

Ieri, l'ex responsabile dei fondi riservati del servizio segreto civile è stato interrogato a lungo, mentre in Tribunale si svolgeva l'udienza preliminare per il rinvio a giudizio della banda del Sisde. La fase preliminare del processo terminerà stamane. Oggi si saprà dunque il destino degli imputati dell'indagine più scottante della procura di Roma. I difensori del capo del Sisde hanno tentato un'ultima chance per rimandare il giudizio, chiedendo una perizia sulle casse del Sisde. I due vogliono che venga accertata l'esatta consistenza dei fondi riservati, e la relativa somma a disposizione di Malpica. Per dimostrare che, secondo loro, «sarebbe stato impossibile da parte sua corrispondere agli altri imputati le così ingenti somme oggetto dell'imputazione di peculato». Ma un'amara sorpresa potrebbe giungere a Malpica dal suo ex collaboratore Ugo Timpano. Il pm Frisani sta cercando di capire proprio da lui l'esatta consistenza del tesoro del Sisde. Che dai primi accertamenti sembra molto superiore a quanto risultasse finora.

A pagina 4

BERLUSCONI JUNIOR AMMETTE IL VERSAMENTO DI UN MILIARDO AL PCI

«Paolo costretto a pagare»

Pronta la difesa di Silvio: «Doveva evitare gravi perdite, che avrebbero portato a licenziamenti»

Al Quirinale l'esposto sui giudici

DURO ATTACCO AL «CAVALIERE»

Andreatta: «Politica come videocrazia»

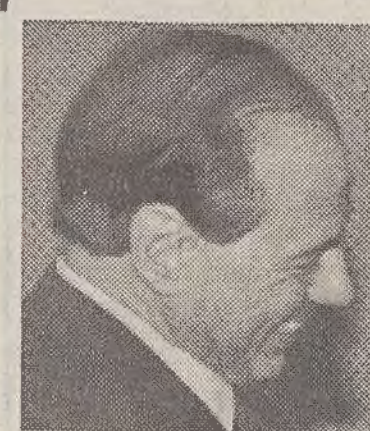
VILNIUS — Silvio Berlusconi ha ridotto la politica all'urlo. «Un'ottima tecnica, se serve ai ladri per coprire i loro reati passati. E anche i piduisti urlano». L'attacco frontale al Cavaliere viene da Beniamino Andreatta, in conferenza stampa tenuta in Lituania.



Ce n'è stato anche per il Pds: Occhetto, ha detto il ministro degli Esteri, ha puntato la campagna elettorale più sulla reputazione degli altri partiti che non sui problemi del Paese, creando così la situazione necessaria per l'esplosione delle destre. Perché la rabbia porta sempre a una involuzione a destra. Una involuzione, ha aggiunto un Andreatta, che Berlusconi ha cinicamente aiutato imponendo «la regressione della politica verso la videocrazia».

«C'è un vento di rabbia - ha proseguito - che assume come sempre le caratteristiche della destra». Su questo si innestano le promesse di Berlusconi «il cui aspetto più sconcertante è vedere come lo stesso Berlusconi si approfitti della povera gente», per fare intravedere cose che difficilmente riuscirà a realizzare. «Sono atteggiamenti tipici di Paesi senza struttura politica, e promesse simili a quelle che potrebbe fare un politico estone: vi taglio le tasse, vi do il lavoro. E sono proprio i poveri consumatori della tv d'evasione che vengono, con un disegno cinico, attratti in questa campagna».

Andreatta, durante il suo viaggio in Russia e nei Paesi baltici, non dimentica i problemi di casa. «L'aspetto profondamente cinico» della politica berlusconiana, secondo il ministro, «questo reaganismo in ritardo che si riduce alla formula 'tagliare le imposte per ottenere più imposte' che non ha funzionato negli Stati Uniti e ha lasciato un deficit che è il problema più grande di Washington». Andreatta non si è fermato qui: «E' un andare in soffitta a cercare i rimasugli di un'epoca passata - ha rincarato, riferendosi ancora al reaganismo berlusconiano - è un cercare nelle casse della destra i vestiti di altre stagioni per rivenderli dopo averli spolverati un po' agli italiani inconsapevoli». E questo mettendo a repentaglio un «aggiustamento che sta funzionando, quello dei governi Amato e Ciampi. Questo è l'aspetto un poco sconosciuto di questa operazione berlusconiana».



Quanto al Pds, la Lituania con i suoi ex comunisti al governo è la parabola di Achille Occhetto, dove «la liberalizzazione viene fatta come la possono fare i comunisti». Con in più il ritardo con cui il Pds si rinnova rispetto alla stessa classe politica russa.

Ancora nessuna decisione a Milano

sulle sei richieste di arresto.

Mercoledì 23 marzo su Canale 5

il confronto Berlusconi-Occhetto

ROMA — Ieri sera Berlusconi ha fatto recapitare al Quirinale l'annuncio esposto a Scalfaro, presidente del Csm, per denunciare la «persecuzione» di cui si sente vittima con l'inchiesta sui fondi neri di Publitalia (il giudice per le indagini preliminari non ha ancora deciso se accogliere le richieste di arresto per sei persone collegate alla Fininvest). Sembrano però essersi un po' abbassati i toni della durissima polemica con e il procuratore capo Francesco Saverio Borrelli e il giudice Gherardo Colombo.

ELEZIONI

Berlusconi «non gradito» in 2 ospedali di Roma

ROMA — Porte sbarrate a Silvio Berlusconi in due ospedali romani. Il leader di «Forza Italia», che aveva in programma una visita al «Bambin Gesù» e al «Nuovo Regina Margherita», si è visto rifiutare dalle rispettive direzioni il permesso di entrata ed è stato costretto a rinunciare al giro di propaganda elettorale in corsia.

A pagina 2

nesi. Paolo Berlusconi, presidente delle Edilnord, società edilizia del gruppo Fininvest, ha reso una dichiarazione spontanea al sostituto Fabio Napoleone che indaga sulle tangenti pagate ad amministratori del Psi e del PciPds per favorire varianti al piano regolatore di Pieve Emanuele, un paesino alle

porte di Milano. Berlusconi jr. ha confermato di aver pagato un miliardo al funzionario di Pds Fintus, ammettendo che i soldi venivano da fondi in nero a disposizione della Edilnord. Il denaro sarebbe stato consegnato a Fintus, che l'avrebbe girato a Li Calzi, responsabile delle varianti al piano regolatore: Li Calzi avrebbe poi fatto arrivare i soldi a Botteghe Oscure. E' pronta è arrivata la difesa da parte del Cavaliere: «Mio fratello è stato costretto a pagare», si è trovato in una «situazione di assoluta necessità», per la quale quindi non esiste alcuna possibilità di condanna morale. «Era impossibile sottrarsi - ha dichiarato Berlusconi sr. ai giornalisti - a pena di una perdita gravissima per l'azienda e una necessità di licenziamenti che non si poteva assolutamente attuare». Ha detto comunque di non essere stato finora a conoscenza della vicenda.

E sul fronte politico la notizia della giornata è che il faccia a faccia tra Silvio Berlusconi e Achille Occhetto si farà mercoledì 23 marzo, su Canale 5, nel «Braccio di ferro» moderato da Enrico Mentana.

A pagina 2

MISSILI SERBI FANNO STRAGE NELL'ENCLAVE MUSULMANA ISOLATA

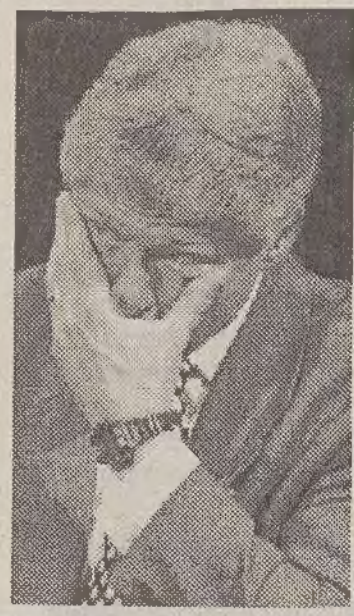
Bosnia, Maglaj tra orrore e fame

Bihac: muore un casco blu francese - E a Vienna i negoziati non si sbloccano

Clinton in guerra con i mass-media Lo scandalo scuote Borsa e dollaro

NEW YORK — E' finita con una dichiarazione di guerra la luna di miele tra i mass-media e il presidente Clinton: «Hanno riportato acriticamente voci selvagge», ha attaccato la portavoce della Casa Bianca dopo che le maggiori organizzazioni di stampa avevano affondato la Borsa rilanciando le insinuazioni diffuse da un bollettino confidenziale vicino ai repubblicani. Questo conteneva una «bomba»: Vince Foster, il consigliere di Clinton trovato morto in luglio in riva al Poto; ma, avrebbe chiuso i suoi giorni in un pied-à-terre in Virginia e il suo corpo sarebbe stato poi trasportato nel parco di Arlington, dove venne ritrovato.

Mentre continuano le rivelazioni imbarazzanti per la Casa Bianca, la Borsa si è ripresa dopo il crollo di giovedì. Ma ieri il dollaro è andato a picco su tutti i mercati.



A pagina 7

BELGRADO — E' senza fine l'orrore per la popolazione dell'enclave musulmana di Maglaj, nel Nord della Bosnia: circa 70.000 persone che da cinque mesi non ricevono aiuti alimentari via terra, ma solo quel poco che si riesce a paracadutare nottetempo. E i serbo-bosni continuano a martellarli con la loro artiglieria. Ieri l'ennesimo massacro: un nugolo di missili ha centrato alcuni palazzi di Maglaj; dodici morti, 32 i feriti, alcuni gravi. Appena un paio di ore prima l'Onu aveva dovuto rinunciare definitivamente a far arrivare 10 camion con 92 tonnellate di generi alimentari che erano già in vista dell'enclave.

Intanto ritarda l'accordo che pareva ormai raggiunto tra musulmani e croati di Bosnia per una federazione con la Croazia. Sembra di siano alcuni irrigidimenti tra le parti, anche se il premier musulmano Sijadizic ed il ministro degli Esteri croato Granic stanno cercando di risolvere i problemi a Vienna. Ma quando croati e musulmani lo avranno fatto, bisognerà fare i conti con i serbi. Altro fronte caldo è quello della sacca di Bihac, enclave musulmana del Nord-Ovest. Giovedì jet della Nato hanno sorvolato la zona, ma senza attaccare. Ma i combattimenti proseguono, e si registra anche la morte di un casco blu francese.

A pagina 6

L'ARTISTA AVEVA 76 ANNI

E' morto «Galep», creatore di Tex Willer assieme a Bonelli



CHIAVARI — Aurelio Galep, l'«papà» di Tex Willer, è morto a 76 anni. Galep (Galep) aveva creato il fumetto assieme a Gian Luigi Bonelli nel 1948. Ultimamente la casa editrice Bonelli pubblicava alcuni suoi racconti, mentre erano firmate Galep tutte le copertine. Era già stabilito il passaggio di consegne di Galep a Gian Luigi Bonelli, ma però aveva firmato ancora l'ultimo albo, a colori. Sulla copertina c'è un Tex Willer che saluta: «E' come se si aspettasse di doverci lasciare», hanno detto i familiari.

In Cultura

NUOVE ACCUSE DI PUGLIESE

Napoli: Maradona vendette lo scudetto assieme a complici



NAPOLI — Al Napoli non commentano le accuse di Pietro Pugliese, ex guardia giurata, su Diego Armando Maradona, che avrebbe venduto il campionato '87-'88 del Napoli alla camorra in cambio di cocaina. Ma ieri un altro colpo di scena. Pugliese precisa: «Diego aveva dei complici, alcuni erano suoi compagni di squadra e uno lavorava in un'emittente privata». Ma non aggiunge altro. Perché Pugliese non ha parlato prima? «Se avessi raccontato all'epoca questa storia non sarei stato creduto».

In Sport

MACCHINA PER CUCIRE
NECCHI
braccio libero, 6 punti elastici, asola automatica
a L. 499.000

LAVAPAVIMENTI SUPERGETTO A VAPORE
NECCHI
per pulire e sterilizzare tutta la casa
a L. 349.000

Ditta Tullio
TRIESTE - VIA PASCOLI 29/B - TEL. 724389

Venezia, sulla Biennale la «calata» degli stranieri

Confermati Gillo Pontecorvo e Mario Messinis - Jean Clair, Hans Hollain e Lluís Pasqual i direttori di nuova nomina

VENEZIA — Il francese Jean Clair per le Arti Visive, Gillo Pontecorvo per il Cinema, l'austriaco Hans Hollain per l'Architettura; lo spagnolo Lluís Pasqual per il Teatro e Mario Messinis per la Musica sono i nuovi direttori di settore della Biennale di Venezia. Le nomine sono state decise dal Consiglio direttivo dell'ente culturale veneziano presieduto da Gian Luigi Rondi, che si è dichiarato «molto soddisfatto» per le nomine, «che permetteranno alla Biennale di guardare non solo al centenario del 1995, ma anche al 2000, per una progettualità che potrà avere un largo respiro europeo». Rondi ha anche annunciato che verrà costituito un comitato scientifico internazionale, che affiancherà Jean Clair per la «mostra storica» del centenario.

Nella sua prossima riunione, il 25 marzo, il direttivo costituirà un settore per i progetti interdisciplinari, collegati all'Asac (Archivio storico dell'arte contemporanea), settore che si occuperà, con un proprio direttore, di manifestazioni specifiche.

Dopo aver rilevato che anche la candidatura di Nanni Moretti per il cinema è stata valutata e votata alla stregua delle altre, Rondi ha avuto parole di apprezzamento per Gillo Pontecorvo, che - ha detto - ha saputo operare per il rilancio della Mostra del Cinema avvenuto negli ultimi due anni (Pontecorvo guiderà la Mostra per il terzo anno consecutivo). Rondi ha poi escluso che la proposta di nominare direttori stranieri sia da attribuire solo al Comune di Venezia, dato che, ha precisato, indicazioni in tal senso erano state avanzate anche all'interno dello stesso Ente. A differenza degli ultimi responsabili di settore in carica fino allo scorso anno (oltre ai riconfermati Pontecorvo e Messinis, Achille Bonito Oliva), i nuovi incaricati non saranno più curatori, ma direttori di settore a tutti gli effetti, fino al 1996.

KS CARINZIA
PASSO PRAMOLLO
SCIARE? SCIARE?
SCI INFORMAZIONI: TELEFONO 0043/4285-8241

PREZZI SKIPASS
Presso tutte le Agenzie del Credito Romagnolo - Banca del Friuli è in vendita lo SKIPASS che ti consente di sciare senza code, quando vuoi, a prezzi ridotti:
ADULTI L. 43.000 - GIOVANI 16-23 ANNI L. 33.000
BAMBINI 6-15 ANNI L. 23.000

APERTI OLTRE 100 KM DI PISTE, 23 IMPIANTI DI RISALITA
LA LOCALITA' PIU' VICINA CON OLTRE 1 METRO DI NEVE
Sciare è bello su comode e lunghe piste
Autostrada ALPE ADRIA uscita PONTERRA
STRADA APERTA

L'ANNUNCIATO ESPOSTO DELL'EX PRESIDENTE FININVEST E' STATO CONSEGNATO AL QUIRINALE: SI ATTENUA LA POLEMICA

Berlusconi difende il fratello

PAOLO PAGO' UN MILIARDO DI TANGENTE

Fondi neri Edilnord per finanziare il Pci

MILANO - La guerra Berlusconi-giudici di Milano continua: ma quando tutti si aspettavano la resa dei conti sull'inchiesta per le presunte false fatture collegate a Publitalia, è di nuovo il fratello dell'ex patron della Fininvest, Paolo Berlusconi, ad occupare il primo piano nelle inchieste milanesi. Si è appreso solamente ieri che Paolo Berlusconi, presidente della Edilnord, società edile del gruppo Fininvest, giovedì pomeriggio ha reso una dichiarazione spontanea al sostituto procuratore Fabio Napolitano che indaga sulle tangenti pagate ad amministratori del Psi e del Pci-Pds di Pieve Emanuele per favorire la realizzazione di varianti al piano regolatore del paesino alle porte di Milano. Berlusconi ha confermato quanto confessato ai giudici da Sergio Roncucci, suo braccio destro arrestato nei giorni scorsi. Roncucci ha raccontato di aver pagato un miliardo al funzionario della Quercia locale Pintus.

Paolo Berlusconi ha ammesso di aver autorizzato lui stesso il pagamento della tangente e avrebbe anche detto ai giudici che il denaro proveniva da fondi in nero a disposizione della Edilnord. Il denaro sarebbe stato consegnato a Pintus, che per questo ha ricevuto un altro ordine di custodia cautelare in carcere, e da questi sarebbe stato girato all'architetto Epifanio Li Calzi, «grand commis» delle tangenti rosse a Milano e in questo caso responsabile delle varianti al piano regolatore per le quali sarebbero state pagate tangenti che hanno portato in carcere nei giorni scorsi decine di amministratori piduisti e socialisti dell'interland. L'aspetto più clamoroso della vicenda riguarda proprio il ruolo di Li Calzi che, secondo i verbali, avrebbe poi fatto pervenire il denaro direttamente a Botteghe Oscure. Si prefigura quindi una situazione paradossale: Paolo Berlusconi avrebbe pagato tangenti che sarebbero poi finite nelle tasche del Pds.

La tesi di Paolo Berlusconi, comunque, è sempre la stessa: non si è trattato di tangenti per ottenere qualcosa al di fuori della norma, ma di un pagamento richiesto espressamente dai politici locali che avevano

posto questa condizione «economica» per poter dar via libera ai lavori già definiti.

Sull'altro fronte, quello riguardante Publitalia, la situazione ieri si era stabilizzata: il giudice per le indagini preliminari non ha ancora deciso se accogliere le richieste di arresto per sei persone collegate al gruppo della Fininvest, tra le quali l'amministratore delegato di Publitalia Marcello Dell'Utri, che l'altra sera si era presentato spontaneamente dai giudici per un colloquio durato oltre tre ore.

Ieri è stata la volta di un altro dirigente di Publitalia, Romano Luzzi, che ha incontrato il pubblico ministero Francesco Greco per circa quattro ore. Non sono trapelate indiscrezioni sul contenuto del colloquio: le voci, in queste ore a palazzo di giustizia sono molto più rare di quanto non lo fossero alcuni giorni fa. E' l'effetto del «caso» scoppiato l'altro giorno quando il TG5 ha svelato in anticipo i nomi delle persone che la procura intendeva far arrestare. Una fuga di notizie che ha spinto il procuratore capo Francesco Saverio Borrelli ad aprire un'inchiesta.

Lo stesso Borrelli ieri ha comunque continuato la polemica a distanza con Silvio Berlusconi, dando una sua interpretazione all'esposto che il leader di Forza Italia ha presentato al presidente Scalfaro contro l'operato, definito persecutorio, dei giudici milanesi. «Credo sia una via impropria per far valere gli argomenti di Berlusconi - ha detto Borrelli - né il Consiglio Superiore della Magistratura possono esaminare il merito delle imputazioni o degli atti istruttori. Questo procedimento contro la Fininvest e Publitalia muove da notizie di reato e le attività investigative che ha condotto il sostituto procuratore Colombo e la guardia di finanza sono servite e servono per verificare proprio la fondatezza delle notizie di reato. Scalfaro e il Csm, quindi, non sono competenti a dare una risposta alle lamentele di Berlusconi. Tra noi di palazzo di giustizia e il dottor Berlusconi, comunque, non c'è una guerra in atto».

Luca Belletti

ROMA - «Mio fratello è stato costretto a pagare» Berlusconi interviene in difesa del fratello Paolo che ha ammesso di aver pagato tangenti ad amministratori del Psi e del Pci, pur di andare avanti con i lavori e salvare così la sua azienda. Si è trovato, sostiene il Cavaliere, in una «situazione di assoluta necessità», per la quale quindi non esiste «alcuna possibilità di condanna morale». Il leader di Forza Italia ha affrontato ieri sera l'argomento dopo un incontro al residence Ripetta con il Club del movimento romano. «Era impossibile sottrarsi - ha dichiarato ai giornalisti - a pena di una perdita gravissima per l'azienda e una necessità di licenziamenti che non si poteva assolutamente attuare».

«Mi ha spiegato i termini in cui è stato costretto ad adempiere a certe richieste che non potevano essere dribblate».

«Il terreno - ha ancora spiegato Berlusconi - era stato acquistato da lui, tutte le licenze approvate. Improvvisamente, a metà dell'opera, i precedenti proprietari si sono trovati nell'impossibilità di garantire questa approvazione e lui ha dovuto intervenire in ciò che era già stato discusso e deciso, in una situazione di assoluta necessità».

Ieri sera, intanto, ha fatto recapitare al Quirinale l'annunciato esposto a Scalfaro, presidente del Csm, per denunciare la «persecuzione» di cui si sente vittima con l'inchiesta sui fondi neri di Publitalia. Sembrano però essersi un po' abbassati i toni della durissima polemica scoppiata tra il leader di Forza Italia e il procuratore capo Francesco Saverio Borrelli. Berlusconi ha accompagnato la denuncia al capo dello Stato, seguita a tante violente accuse

lanciate al Pm Gherardo Colombo, con lodi all'operato di Scalfaro. «Trovo - ha dichiarato - che in questa campagna elettorale abbia avuto un atteggiamento assolutamente al di sopra delle parti, e, dunque, ineccepibile». Ha ricordato di aver criticato Scalfaro solo quando disse ad alcuni diplomatici stranieri che «qualunque governo fosse succeduto a questo non ci sarebbero stati rischi per la democrazia» perché poteva essere interpretato come «uno sbilanciamento verso sinistra». Ma dopo ha sempre elogiato l'imparzialità del Quirinale.

Seguire l'iter del documento inviato al presidente non è stato facile. Lo ha preparato l'avvocato Cesare Previti, vice presidente Fininvest e candidato a Roma per Forza Italia, ritoccato e perfezionato più volte, poi portato per la firma finale in serata al resi-

dence di Ripetta dove il Cavaliere era in riunione col Club Forza Italia. «Non chiediamo niente a Scalfaro, ma ci sembra giusto sottoporre i problemi al presidente della Repubblica, che è anche presidente del Csm. Noi segnaliamo il fatto, poi valuterà lui, ha spiegato Previti, precisando che non era prevista nessuna visita al Quirinale, ma che sarebbero state seguite le normali procedure, la cassetta postale del Palazzo. Il testo non è stato reso noto per riguardo verso il destinatario».

Il leader di Forza Italia ha spiegato di aver posto un problema rispetto a «un atteggiamento che secondo me non è stato giusto da parte dei giudici. Non si possono usare due pesi e due misure. Per certe forze politiche le inchieste vengono accelerate mettendo alla gogna gruppi che hanno sempre lavorato».

Marina Maresca



NON E' CHIARO PER IL MINISTRO ELIA IL RUOLO DI SUA EMITTENZA

«Fa il presidente o il candidato?»

E l'amministratore del Gruppo, Tatò, insiste: «Ci sentiamo al centro di una persecuzione»

ROMA - Sul caso Fininvest ora le reazioni polemiche si spostano dal versante politico a quello giudiziario e aziendale. Ma un ministro del Governo Ciampi, il titolare delle Riforme istituzionali Leopoldo Elia, avanza un interrogativo sulle reazioni di Berlusconi. «Credo che abbia ogni diritto di difendersi di fronte a iniziative giudiziarie da cui si senta ingiustamente lesa. Ma emerge con chiarezza la difficoltà sempre maggiore di distinguere il soggetto che reagisce: è il candidato, il leader Berlusconi o invece il patron Fininvest e Publitalia? Due nodi che è impossibile separare con accorgimenti formali e, cumulati, contribui-

scono ad aggravare il già pesante clima elettorale».

Ieri l'associazione magistrati ha decisamente difeso l'operato dei giudici milanesi, mentre l'amministratore delegato della Fininvest Franco Tatò ha ribadito che il gruppo si sente al centro di una persecuzione. «Da un anno viviamo con la finanza in casa ha spiegato Tatò - e non sappiamo bene perché». Ad aprire il fuoco ieri è stata l'associazione nazionale magistrati. La Pa-cioti ha anche criticato la presentazione di un esposto al Presidente della Repubblica. «Credo non sia indirizzato alla persona giusta. Normalmente si mandano al ministro della Giustizia o al procuratore generale

L'Associazione nazionale magistrati

difende con decisione l'operato

dei giudici di «mani pulite».

E Biondi (Pli) attacca Borrelli

litici. La magistratura può essere criticata nel suo procedere ma non si può continuare nella sua delegittimazione». La Pa-cioti ha anche criticato la presentazione di un esposto al Presidente della Repubblica. «Credo non sia indirizzato alla persona giusta. Normalmente si mandano al ministro della Giustizia o al procuratore generale

della Cassazione o allo stesso Csm. Comunque ora Scalfaro potrà prendere le iniziative che crederà più opportune in modo da fare pubblicamente chiarezza».

Di tutt'altro tenore l'interpretazione dell'accaduto da parte Fininvest. Ieri da Cernobbio l'amministratore del gruppo ha giudicato «inqualificabile» l'operato

dei magistrati. «Non si può perseguire un'azienda in questo modo». Tatò ha parlato infatti di «accanimento sospetto». «Se c'è qualcosa che deve venire fuori, qualcosa che si è sbagliato, che venga fuori. Quello però che non è possibile è che un'azienda sia continuamente sotto i riflettori, come se avesse compiuto qualcosa: e invece per tutto questo tempo sulla Fininvest non è venuto fuori nulla».

Tatò ha approfittato dell'occasione per tranquillizzare sullo stato economico e patrimoniale del gruppo. «Stiamo meglio di tanti altri - ha detto - anche se oggi nessuno può dire di godere di una salute straordinaria». Particolarmente soddisfatto Tatò si dice

dei conti della Mondadori. «Nel '93 sono stati bellissimi».

Sul fronte politico, alle reazioni del primo giorno si sono aggiunte nuove polemiche sull'intervento del procuratore capo di Milano Saverio Borrelli. Critico il liberale Alfredo Biondi che giudica «gravi» le affermazioni dell'alto magistrato e insiste sul trattamento discriminatorio verso il gruppo di Arcore. «C'è chi è considerato al di sopra di ogni sospetto al punto che non viene neanche chiamato a testimoniare e altri per i quali il sospetto sulle modalità di acquisto di un giocatore diventa motivo sufficiente non per indagare ma per privarli della libertà».

Paolo Tavella

DOPPIO INCIDENTE DURANTE IL TOUR ELETTORALE

Il Cavaliere è stato «espulso» da due ospedali della capitale

ROMA - E' finito all'ospedale il tour elettorale romano di Silvio Berlusconi. Nessuna vittima e nessun danno, ma sicuramente un inconveniente del quale il leader di «Forza Italia» avrebbe fatto volentieri a meno. Durante il terzo e ultimo giorno della sua missione nella capitale, dove ha scelto di candidarsi nel collegio uninominale dei quartieri del centro storico della città, «sua emittenza» si è infatti visto sbarrare le porte di ben due nosocomi.

La prima visita mancata era legata ad un appuntamento che Berlusconi aveva con il noto cardiologo Carlo Marchetti. Arrivato in perfetto orario davanti all'ingresso principale del «Bambin Gesù» ha trovato però la porta chiusa. Il cerimoniale dell'ospedale pediatrico gestito dal Vaticano ha infatti negato il permesso. Trattandosi di «zona extrateritoriale», è ora «off limits» per qualsiasi manifestazione pubblica, soprattutto quelle elettorali. C'era anche uno specifico fax inviato alla direzione dell'ospedale dall'ex ministro degli Affari Sociali Adriano Compiani, presidente del «Bambin Gesù». Con Berlusconi non è rimasto altro da fare che uscire dalla porta di servizio per intrattenere una decina di minuti il suo «ospite».

Dal Gianicolo, la «carovana» di Forza Italia è scesa a Trastevere per il

secondo appuntamento sanitario della giornata, al «Nuovo Regina Margherita» dove Berlusconi era stato invitato da un gruppo di dipendenti. Ma anche qui ha trovato un blocco. A sbarrargli la strada è stato il direttore sanitario Luigi Macchitella che lo ha affrontato a muso duro rifiutandosi addirittura di stringergli la mano. «Questo è un ospedale, una cosa seria, io sono il responsabile e voglio che i pazienti stiano tranquilli. C'è stato un battibecco. «Nessuno mi ha informato», ha spiegato Macchitella. «Non conosco la procedura, se la prendo con chi ha organizzato il mio tour», ha replicato il Cavaliere accusando però il direttore sanitario di «comportamento illobberale».

Berlusconi impassibile ha comunque preso atto del divieto oppostogli e si è allontanato probabilmente maledicendo i suoi «uomini» romani che avevano organizzato così male il tour. A quel punto però si è preso anche una soddisfazione quando gli si è avvicinato il gruppo di dipendenti e i curiosi che era lì per festeggiarlo. Mentre in molti lo acclamavano, una signora ha accusato ad alta voce Macchitella: «Lo deve scusare, è un comunista». «Bisogna capirlo - le ha risposto 'sua emittenza' - sono pazzi di rabbia perché pensavano di aver in mano il governo del paese, ma poi siamo arrivati noi».

Valerio Pietrantoni

Elezioni in Tunisia: un seggio ad Ancona

ANCONA - Sono 624, su un totale di circa tremila residenti nelle Marche, i tunisini ammessi al voto per la elezione del nuovo Capo dello Stato della nazione Nord Africana. A tale riguardo è stato istituito un seggio nella sede della Cgil di Ancona che rimarrà aperto oggi dalle 11 alle 19 e domani dalle 9 alle 19. Lo spoglio delle schede verrà poi fatto presso l'ambasciata di Tunisia a Roma.

Presidente di seggio sarà il vice-console generale a Roma, Abdel Karim. Nella scheda, di colore rosa, gli elettori dovranno indicare se intendono dare la conferma o meno al presidente uscente Ben Ali Zid. Nelle Marche la colonia tunisina più numerosa si trova in provincia di Ancona: i censiti ammontano a 1.799, in gran parte impiegati nel settore della pesca.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAILA

DIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE

34123 Trieste, via Guido Reni 1

Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)

Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342

Prezzi moduli: Commerciale L. 230.000 (fiscali, postali e dati prestabiliti)

L. 275.000 - PROPAGANDA ELETTORALE: vedere codice di autodebitazione presso

le sedi SPS - Francese L. 350.000 (fiscali, postali e dati prestabiliti) L. 288.000

Occasionale L. 310.000 (fiscali, postali e dati prestabiliti) L. 288.000

Manichette L. 140.000 (fiscali, postali e dati prestabiliti) L. 105.000

Manichette L. 140.000 (fiscali, postali e dati prestabiliti) L. 105.000

Manichette L. 140.000 (fiscali, postali e dati prestabiliti) L. 105.000

Manichette L. 140.000 (fiscali, postali e dati prestabiliti) L. 105.000

Manichette L. 140.000 (fiscali, postali e dati prestabiliti) L. 105.000

Manichette L. 140.000 (fiscali, postali e dati prestabiliti) L. 105.000

Manichette L. 140.000 (fiscali, postali e dati prestabiliti) L. 105.000

Manichette L. 140.000 (fiscali, postali e dati prestabiliti) L. 105.000

Manichette L. 140.000 (fiscali, postali e dati prestabiliti) L. 105.000

Manichette L. 140.000 (fiscali, postali e dati prestabiliti) L. 105.000

Manichette L. 140.000 (fiscali, postali e dati prestabiliti) L. 105.000

IL LEADER DI FORZA ITALIA ACCETTA IL FACCIA A FACCIA

Sarà «match» su «Canale 5»

Berlusconi-Occhetto andrà in onda mercoledì 23 marzo, arbitro Mentana

ROMA - Il faccia a faccia tra Silvio Berlusconi e Achille Occhetto si farà il 23 marzo. Lo arbitrerà Enrico Mentana del TG5. E' la notizia della giornata. La febbre attesa del confronto tra i leader del polo della libertà e di quello progressista, sul quale ormai pochi facevano conto, vista la ritirata del Cavaliere a incontri «in partibus infidelium», non impedisce nel frattempo alla campagna elettorale di scaldarsi. Nulla tuttavia, fatti i debiti sconti, lascia presagire gli «assassini» e gli attentati previsti, insieme a meno eventuali arresti, per i prossimi giorni con melodrammatica sicumera dall'ex segretario del Psi, Bettino Craxi.

Il tema chiave del momento continua ad essere quello del governo. La premessa è che nessuno dei tre blocchi in lizza riesca a vincere le prossime elezioni. Se non vince nessuno, osserva Martinazzoli, il problema delle alleanze si porrà per tutte le forze in campo, che non sono tre ma molte di più perché «la mancata vittoria a sinistra e a destra spapellerà questi schemi». In tale auspicabile evenienza, Martinazzoli preconizza un governo costituente «che affronti soprattutto il problema del federalismo e sappia completare la riforma elettorale introducendo il doppio turno».

Occhetto crede e spera che a spaccarsi sia il Cen-

E sul fronte delle elezioni

Martinazzoli avverte: «Se non

vincerà nessuno ci sarà bisogno

di un governo costituente»

tro di Martinazzoli. «E' presto per dirlo», ammette, ma di fronte del centro dovrebbe scomporsi. Ci sono alcuni che hanno una posizione più simile a quella di Berlusconi e altri più simile a quella di ispirazione progressista. Ma non è assai probabile che si sfasci il polo delle sinistre, vista l'ingombrante presenza di Bertinotti? Potrebbe

accadere anche questo, il leader della Quercia non lo esclude, «ma bisogna ricordarsi che Bertinotti ha dichiarato che, nonostante le battaglie per le cose in cui crede è disposto a garantire un governo al Paese sulla base di un programma utile a questo scopo».

Anche Fausto Bertinotti parla del dopo elezioni

Silvio Berlusconi

Achille Occhetto

ne. Per escludere con forza che Rifondazione comunista possa far parte di una coalizione con il centro di Martinazzoli. «I danni fatti in 40 anni - dice - li abbiamo sotto gli occhi». Maroni esclude di far parte dello stesso governo con Occhetto. Il numero due della Lega smentisce «nel modo più categorico» presunte sue dichiarazioni secondo cui se la Lega non potrà realizzare il federalismo con Forza Italia potrebbe stringere un accordo di governo con il Pds.

L'ex liberale Raffaele Costa si dice contrario al governo costituente ipotizzato da Martinazzoli. «Dopo le elezioni - argomenta - il Paese ha bisogno di un'autorevole guida politica». Marco Pannella protesta. Questa volta ce l'ha con «Mixer» che ha annullato un faccia a faccia con Minoli.

I Verdi intanto attaccano Berlusconi: «La piattaforma su cui poggia l'impero berlusconiano - dichiara Carlo Ripa di Meana - è una piattaforma costruita di cemento. Il cemento, insieme al consenso ottenuto grazie alla Tv e al prestigio dovuto alle squadre di calcio, è una costante di tutta la sagra Berlusconi». E per l'ex presidente della Fininvest oggi sarà un brutto giorno, perché non potrà più utilizzare, come ha ampiamente fatto fino ad ora, i sondaggi elettorali che la legge ha messo fuori legge dalla scorsa mezzanotte.

Salvatore Arcella

SEGN

«Mass media colpevoli se sarò sconfitto»

FIRENZE - «Se sarò sconfitto la colpa è dei mass media»: lo ha detto Mario Segni, che ieri ha trascorso una giornata in Toscana per accompagnare i candidati locali del Patto. «Il fatto è - ha spiegato - che la Rai è dominata da una cultura di sinistra mentre la Fininvest è di Berlusconi. E non vuole essere un'affermazione semplicistica quanto la constatazione della realtà». «Basta col duopolio televisivo per cui occorre dare spazio alla pluralità di voci, culture e idee che sono espressioni di tutti i cittadini». Per Segni, Berlusconi «non ha i requisiti per una proposta liberaldemocratica in quanto la sua posizione è in contrasto con uno Stato di diritto: egli parte infatti da una posizione di controllo di quasi tutto il sistema televisivo e di parte della stampa».



KOSOVEL / ANNIVERSARIO

Giovane frenesia, precoce autunno

L'alta statura del poeta sloveno, morto giovanissimo nel '26, di cui è uscita la prima biografia italiana

Servizio di

Renzo Sanson

TRIESTE - C'è un versante della letteratura «triestina» ancora praticamente inesplorato: quello in lingua slovena. Un territorio impervio, a lungo sepolto sotto il ghiaccio della Storia, reso impraticabile dai seracchi linguistici e dai profondi crepacci ideologici. Le escursioni su questo versante sono state sporadiche. Solo negli ultimi anni il nuovo «disgelo» ha fatto riaffiorare antiche memorie tra le morene, favorendo una timida fioritura.

Tra le prime, è emersa prepotentemente la figura di Srečko Kosovel, sloveno del Carso, triestino d'anima, poeta tra i maggiori del '900 europeo, di cui, a cent'anni dalla nascita, esce ora la prima biografia italiana, curata da Boris Pahor con taglio volutamente divulgativo.

Poeta complesso, contraddittorio, difficile da decifrare (e da tradurre), Kosovel è più che mai attuale nel momento in cui la Slovenia è entrata come entità a sé nel novero degli Stati europei e la sua opera, liberata dalle scorie dello jugoslavismo che ne avevano condizionato la lettura critica, rappresenta una fresca risorgiva per gli stessi sloveni.

Nato a Sesana il 18 marzo 1904, ultimo di cinque figli, Kosovel ebbe vita breve e travagliata, che si rispecchia nella sua opera. Il padre Anton era un maestro, che alla funzione d'insegnante elementare univa quella di direttore di cori, di compagnie teatrali, di biblioteche. La madre, Katarina Stres, nativa di Caporetto, fu governante e dama di compagnia presso la famiglia Scaramanga di Trieste. Un fratello, Stano, e tre sorelle (Anica, Antonija e Karmela), che saranno le vestali della sua memoria.

Dopo la scuola dell'obbligo, Kosovel studia al liceo scientifico tedesco di Lubiana. Ma, più che Lubiana, sono Trieste e

A 100 anni dalla nascita di Srečko Kosovel, esce in questi giorni la prima biografia italiana del grande poeta sloveno, firmata da Boris Pahor per la collana «Civiltà della memoria» di Studio Tesi (pagg. 113, lire 10 mila). Il libro sarà presentato oggi alle 18 alla Trattoria sociale di Contovello. Il 18 marzo, giorno natale di Kosovel, due incontri: alla Biblioteca di Sesana, e alle 20.30, alla Biblioteca slovena di via San Francesco 20 a Trieste, con Boris Pahor e la scrittrice slovena Jvanka Hergold.

il suo mare ad attirarlo. Qui è quasi di casa. Ospite dello zio paterno Valentin (ispettore doganale al porto franco), va a teatro e ai concerti, passeggia sulle rive godendosi la vista delle ragazze. Qui impara a conoscere i principali poeti e scrittori sloveni e stranieri. Legge Schopenhauer e Leopardi, Nietzsche e Tagore e i grandi autori sloveni dell'Ottocento: da Preseren a Levstik, da Kette a Cankar e Zupancic.

Quando scoppia la prima guerra mondiale, Srečko ha 10 anni. Il Carso diventa un sterminato cimitero, e quegli anni lasceranno cicatrici profonde nel suo carattere. Le prime liriche si riempiono di «zalostne slike», di immagini tristi. E l'autunno, lo «splendido sussurrante autunno», diventerà la sua stagione poetica ed esistenziale: un paesaggio desolato e pietoso, «fra il nulla e l'infinito» (come il titolo della raccolta curata da Gino Brazzoduro nel 1986 per la EstLibris), in cui il giovane si sente come «un albero senza rami».

Il «disordine» mondiale gli fa orrore. Anela alla giustizia sociale, all'amore fraterno, alla libertà dei popoli: «Io devo fare nella letteratura ciò che i giovani fanno in politica: rappresentare l'epoca nella quale crolla un mondo e sorge un altro», scrive all'amica Fanica Obidova. E a Trieste trova conforto nel sodalizio con intellettuali come Bartol (l'autore di «Alamut»), musicisti come Kogoj e artisti come Cernigoi, Camerlich e Bambic, da cui ap-

prende di tutti gli «ismi» d'avanguardia.

La pace attesa è opprimente. Nell'estate del 1920 si scatenano i fascisti: a Trieste incendiano il «Narodni dom». I pogrom si susseguono. Kosovel vive in ansia, diviso tra il Carso e Lubiana, dove nel '22 si iscrive alla facoltà di filosofia. Soffre l'emarginazione del suo popolo, spartito, dopo il Trattato di Rapallo, tra l'Italia e il nuovo Regno dei Serbi, Croati e Sloveni. A 17 anni diventa Felice Cossovel, cittadino italiano.

L'autunno carsico si accende dei bagliori della Rivoluzione d'Ottobre. Kosovel crede nella lotta per la libertà, a favore degli oppressi. In questo senso è «di sinistra». Ma la sua «rivoluzione», sottolineata Boris Pahor, sarà prevalentemente etica e la sua adesione al marxismo non avrà mai connotati politici, anche se in seguito sarà strumentalizzata, in un modo o nell'altro. In realtà, Kosovel è sempre stato uno sloveno consapevole di essere, come poeta, la coscienza della nazione.

Mentre il «caos» perdura, Kosovel è attivissimo: scrive poesie, articoli, saggi, recensioni, abbozza testi teatrali, tiene conferenze, dirige una rivista («Lepa Vida»), che vivrà sei numeri. E ha intensi scambi epistolari, tra cui è significativo quello con il giornalista napoletano Carlo Curcio, che era stato ufficiale a Duttogliano, subito dopo la guerra. A lui confessa il disagio: «Pare che si sia tutti contagiati da una malattia che non conosciamo. Sono stanco di soffrire e

di sperare». Riempiere tacuini, progetta di pubblicare una raccolta di poesie («La barca d'oro»). Un materiale che nell'opera omnia, curata da Anton Ocvirk, comprende oltre 2500 pagine, pubblicate in quattro volumi tra il 1946 e il 1977.

La malinconica vitalità di Srečko sembra inarrestabile. Lo stroncherà, invece, la meningite, il 26 marzo 1926 nella casa paterna a Tomadio. Solo dopo la sua morte (nel '27 e nel '31) escono due piccole raccolte, ma dovranno passare anni prima che venga scoperto il «vero» Kosovel.

Il pubblico italiano lo conosce solo in minima parte: una manciata di poesie su «Umanità», che, nel 1969, segnò il debutto come traduttrice di Jolka Milic (giure lei di Sesana e da allora infaticabile «contrabbando» di autori sloveni sia italiani), poi il volume dell'Asterisco «Poesie di velluto e Integrali», curato dalla Milic nel '72 (con introduzione di Pavle Merku e una testimonianza di Aurelia Gruber Bencic); l'edizione trilingue «Kras Carso Karst», pubblicata nel '79 da Ciril Zlobec e Marko Kravos per i tipi della Est (15 liriche di Kosovel, altrettante grafiche di Spacal). Da segnalare ancora i bei saggi di Arnaldo Bressan (in «Le avventure della parola», 1986) e Marija Pirjevec («Kosovel tra tradizione e avanguardia», 1989). All'estero, invece, Kosovel è stato tradotto nel '65 in francese da Marc Alyn (l'antologia delle Editions Seghers ora in ristampa), oltre che in tedesco, rumeno, ungherese, spagnolo, inglese.

Riscoprire oggi il giovane Kosovel, testimone del suo tempo e profetico anticipatore di una nuova Europa, significa aprire una nuova via sull'altro versante della letteratura «triestina», su un orizzonte certamente più vasto. «Per comporre una sola poesia, si deve conoscere tutto il mondo», diceva Srečko.



Stanotte ascoltavamo la bora e non abbiamo dormito niente; di cose strane e paurose parlavamo sottovoce.

Come ci si sente in mare al naufragar dei navigli, e quanto freddi e tremendi siano i flutti marini.

Stanotte ascoltavamo la bora e non abbiamo dormito per niente, sognavamo di poter salpare con la bora e raggiungere altre rive.

Il freddo mattino cominciò a risplendere, /chissà dove erano ormai le navi/ noi invece siamo andati nell'orto a cogliere sotto i peschi, i meli frutti vermigli.

«Stanotte», da «Poesie di velluto e Integrali», L'Asterisco, Trieste, 1972 (trad. di Jolka Milic).

Articolo di

Ferruccio Fölkel

Non so se sia vero che a Srečko Kosovel capitasse di fermarsi di sera all'Obelisco, sul ciglione del Carso, prima di scendere con la trenovia nel centro cittadino. Egli guardava inquieto, perplessito — questa è la leggenda — il fascinoso (per lui) Adriatico, la città tutta illuminata. In una bellissima poesia scriveva: «Il Cuore-Trieste è malato. / Perciò Trieste è bella. / Il dolore finisce nella bellezza». In una nota riprendeva gli stessi argomenti. A Trieste frequentava i teatri: il Verdi, il Rossetti, quello sloveno; era di casa nei circoli culturali; conosceva le riviste, le case editrici.

C'era una donna... Nada Oberreigner l'aveva coinvolto nella rivista «Lepa Vida» (Bella vita). Oppure no! Invece una donna c'era sempre, comunque. Era attratto dalle ragazze triestine, «diritte come canne», sorridenti, provocanti, sessualmente disinibite. Sessualmente.

Nel 1919, dopo l'animalesca distruzione da parte dei fascisti della Casa della cultura slovena, spedisce a un amico triestino una cartolina postale che reca il timbro «Censura Trieste» (proprio alla Censura Trieste della IV Armata lavorava allora il tenente Giani Stuparich); all'amico chiede di mettergli da parte tutti i giornali sloveni che riferiscono i fatti di Trieste. Aggiunge: «Che errore». Aveva 15 anni Kosovel, ma con quella frase aveva già detto tutto sul fallimento della città. Non basta recuperare la memoria per essere credibili con se stessi, bisogna colmarla. Nel 1978 apparve un bellissimo volume, «Carso», poesie di Kosovel con illustrazioni di Spacal e con una nota di Ciril Zlobec. Fu di quel libro che parlai a lungo con Carolus L. Cergoly, autore di alcuni testi fondamentali della letteratura triestina. Il primo fu «Ponterosso». Il volume cergolyano era appena uscito da

Guanda e la prima poesia si concludeva con questi versi: «O mia Trieste / stupida e cattiva». Appunto parlando di Trieste, scrivendo di Trieste, in quegli anni, ebbi modo di incontrare Cergoly. E di conoscere Kosovel. E di discutere di Kosovel con lui. Ci univa quantomeno una deprecabile tradizione della borghesia triestina: sapevamo male l'italiano, male il tedesco e non conoscevamo affatto lo sloveno. Cergoly diceva 200 parole slovene, io nessuna. Imprudentemente non me ne vergognavo. Adesso quando a Milano o a Londra mi chiedono se conosco lo sloveno, arrossisco. Un viennese ha osservato: come è possibile che lei che è un diverso, che si impegna sul piano della diversità che è problematica, non conosca l'altra lingua che si parla a Trieste. Sono arrossito e arrossisco ancora.

Dunque Kosovel, Cergoly e alcune considerazioni. E stato allora che ho capito un altro lato di Ettore Schmitz, il quale soggiornava d'estate sul Carso ma che del Carso ignorava tutto. Fu allora che mi resi conto del fatto che il Carso slavo era per il bel- lo Scipio un alibi per non conoscersi e per ignorare lo sloveno — lui di stirpe slava. Diceva Kosovel: «Il popolo sloveno è piccolo, ma ama e soffre molto». Per amare di più, per conoscere di più, Srečko veniva spesso a Trieste. Per amare? Talvolta veniva con le sorelle, altre volte con degli amici, oppure da solo. Scendevano da Tomaj dove abitavano, a Opicina, a piedi; lì prendevano la trenovia (come racconta una sorella). Oppure andava a Sesana, mezz'ora a piedi da Tomaj, e in un'oretta di treno era a Trieste. Di solito veniva ospitato in casa dello zio paterno, già ispettore alle dogane imperiali, o in casa di amici.

Trieste era la città desiderata ma anche respinta, forse amata ma non ben compresa. Scriveva all'amica Nada Oberreigner: «Peccato che io sia solo, quasi solitario. Il mare è annoiato, i tedeschi lo guardano con il binocolo, gli italiani non lo capiscono...». Amava il mare, Srečko, amava in particolare Duino e il suo castello che sovrasta la baia, ma amava enormemente la sua vita di campagnolo.

Egli racconta: «Un giorno stavo pascolando le capre, quando uno si avvicina, un cittadino in vacanza sul Carso e «cara piccina» dice alla mia capretta. Allora gli dissi in francese che esso comprendeva soltanto lo sloveno e il francese, che era la lingua della diplomazia. L'altro, non capendo nulla, se ne stava silenzioso. Il triestino non aveva capito nulla».

Però Trieste, come tutto il Territorio, sono profondamente radicati nella sua formazione ideologica: lui, uomo di sinistra che ha grossi problemi con i benpensanti sloveni, si sforza di chiarire, a se stesso prima che agli altri, la propria identità. Scrive e pubblica a Trieste su una rivista scolastica: «Il principio nazionale è l'istruzione». Invece non riesce a chiarire la doppia verità: l'una soggettiva, l'altra oggettiva. Kosovel è un lirico, mentre il fascismo ha già intrapreso l'opera di delegittimazione degli sloveni. Essa condurrà, per esempio, alla perdita dell'identità linguistica di Alois Rebula, uno dei maggiori scrittori del nostro Territorio. Rebula riuscirà soltanto quando sarà abbattuto il fascismo a riconquistare la lingua e la cultura slovena. E a prezzo di enormi sacrifici.

Nell'apocalisse che segue lo sfacelo del colpevole impero asburgico, il poeta si confessa: «Com'è bella Trieste se la guardi con occhi tranquilli, sereni, con un silenzio intatto, l'anima non ferita». Invece la sua anima è sconvolta, e così il cosmo. Kosovel muore a 22 anni, in primavera, la stagione più attesa, non certamente la più amata: come Trieste. Ma se l'aveva amata davvero, essa lo aveva tradito ignobilmente.

KOSOVEL / TESTO

Lirica di velluto: scusatemi per una parola tenera



Il testo che segue fu scritto nel '25 da Kosovel (accanto, in un disegno di Cernigoi) come introduzione a «La barca d'oro», uscita postuma. E' stato pubblicato nell'opera omnia (Lubiana, 1946) e in «Tra il nulla e l'infinito» di Gino Brazzoduro (Trieste, Est, 1989).

Chi per disavventura si trovi in mano questo libro non resti deluso per questa lirica di velluto scritta da un giovane dal quale proprio ora mi sono congelato. E' davvero una lirica di velluto! Stelle dorate, tutte stillanti, pioggia primaverile, tombe ornate di fiori bianchi... I nostri poeti, e quelli che poeti non erano, non mandavano in giro per il mondo libri con prefazioni. O almeno non erano essi a scriverle... Ma i tempi attuali sono tali che uno si deve scusare per qualche parola tenera che sgorga da un cuore fresco e genuino; si deve giustificare perché tutte queste trasmissioni nella fabbrica del capitale mondiale sono troppo assordanti, e perché è troppo strano che nell'epoca in cui s'innalzano macchine infernali nel santuario di questo dio universale, un giovane abbia l'ardire di parlare in modo del tutto naturale, sinceramente, con delicata sensibilità perché si è perso nell'ebbrezza di una notte di primavera e vaga per l'aperta campagna dei sogni sotto le stelle.

Ma a me adesso non pesa il momento in cui mi sto proprio accomiando da quel giovane sentimentale e gli porgo la mano augurandogli di diventare uomo. Ancora trema la sua mano nella mia, ancora cerca di giustificarsi perché vorrebbe sfuggire al

mondo, ma non ci riesce. E la ruota della vita travolgerà e spezzierà questo giovane.

Mi duole se la ruota andrà a finire sul suo volto, sugli occhi e sulle mani, mi dispiace per lui perché gli voglio bene. Ma il mio cuore e tutta la mia vita e il mio amore sono troppo poca cosa per poterlo impedire.

Lo so che queste poesie sono molto deboli, troppo poco autorevoli perché qualcuno nell'attuale confusione riesca a percepire il loro suono, tuttavia siano un canto funebre e un avvertimento. Questo giovane è nato nella nebbia della vita slovena contemporanea e perciò queste poesie sono poco chiare e nebbiose. Però sono vive, e come il volto dei giorni si lava nel lago, così anche questo giovane si è lavato nella rugiada della vita vera, genuina. E che importa se il lago è grigio, silenzioso e oscuro? Il silenzio dell'agonia, dello spegnersi riluce da questo lago, l'immagine trema nel vento autunnale come per l'orrore e affonda nel buio della disperazione... Colpevole è il lago di questa immagine, questo tempo e questo vento autunnale.

Forse si desta di nuovo per noi dalla sua morte e ci dice la sua parola (...), che sarà chiara come un cristallo, calma come il silenzio sui monti, lista come un mattino di primavera dopo la pioggia.

Forse, forse. Ma per ora, a te, giovane sentimentale, dico addio! Forse ci ritroveremo davanti ad una tazza di tè o a un cappuccino in un caffè e riprenderemo a parlare... Hanno strani percorsi le nostre strade... Ora soltanto che mi congedo da te, sento come ti sono fratello.

Srečko Kosovel

KOSOVEL / CULTURA

Modernamente, «Kons»

AI MECCANICI!
[meccanici e autisti!]

1.

La meccanica non può morire, perché non ha anima il paradosso è incompatibile per il meccanico perché trascende le leggi meccaniche e il paradosso è vivo come l'elettricità e ma l'elettricità non è meccanica e l'elettricità è un elemento. PERCIÒ NON SIAMO MECCANICI, MA ELETTRICI

2.

Il contatto di due fili elettrici genera una scintilla anche il contatto di giovani leve in sprigionare una scintilla e una vampa elettrica e per i meccanici è pericolosa perché causa cortocircuiti e fulmini i meccanici e l'uomo macchina verrà distrutto e alligato i macchinisti - L'UOMO MACCHINA verrà distrutto!

3.

I parolai non servono a niente...

FUMETTI: LUTTO

Addio a Galep, l'artista che traghettò Tex dal West alla leggenda

Servizio di Alessandro Mezzana Lona

Dai suoi lettori s'era congedato un mese fa. Usando pennini e pennelli da grande artista, qual era. Aurelio Galleppini, in arte Galep, aveva detto addio disegnando un Tex a cavallo che sventola il cappello, a mo' di saluto, sulla copertina del numero 400 degli albi dedicati al Ranger, stampato dall'editore Bonelli interamente a colori e distribuito in edicola l'8 febbraio.

Galep ha detto addio anche alla vita. Si è arreso al cancro, che lo tormentava da tempo, nel suo letto della casa di Chiavari. Soltanto poche settimane fa aveva annunciato ufficialmente che sulle copertine di Tex, d'ora in poi, non ci sarebbe più stata la sua firma, come avveniva da 45 anni. Il suo po-

sto lo avrebbe preso Claudio Villa, ottimo disegnatore già visto all'opera su Dylan Dog. «Niente paura, però» erano parole di Galep «sto già lavorando a una nuova avventura del Ranger scritta da Guido Nolitta, alias Sergio Bonelli».

Quella storia Galep non la finirà. Ma non importa. Perché il suo posto nell'Olimpo dei grandissimi fumettari Aurelio Galleppini l'aveva prenotato da tempo. Se non altro da quando qualcuno aveva scritto che se Gianluigi Bonelli, il papà di Tex, poteva essere considerato a ragione il John Ford delle avventure «a strisce» ambientate nel West, Galep, disegnatore delle storie del Ranger per anni e anni, risultava molto più di un'ottima spalla.

E al personaggio di Tex il nome di Aurelio Galleppini resterà legato per sempre. Nato a Casal di Pari, in provincia di

Grosseto, nel 1917, Galep aveva lasciato perdere gli studi all'Istituto tecnico industriale perché convinto di poter diventare un grande disegnatore. Le sue prime prove, buone ma non eclatanti, le aveva realizzate nel 1938 in coppia con Federico Pedrocchi per la Mondadori: «Pino il mozzo» e «Le perle del Mar d'Oman».

Le esperienze all'«Avventuroso» prima, e all'«Intrepido» poi, avevano messo a punto lo stile di Galleppini. Tanto che, quando Gian Luigi Bonelli lo volle con sé per varare la serie di Tex, il disegnatore era pronto a trasformare le storie western del Ranger in albi di travolgente successo.

Solo quando Tex aveva iniziato a volare alto, Bonelli si era deciso ad affiancare a Galep altri disegnatori. Per non sfiancare la matita più raffinata della sua scuderia.



Un autoritratto di Aurelio Galleppini (sopra), con l'immagine dell'inseparabile Tex sullo sfondo. A destra, l'emblematica copertina del numero 400 delle avventure del Ranger, disegnata da Galep.



L'EX AMMINISTRATORE DELEGATO MONTEDISON DA DI PIETRO - CONTINUA LA «CACCIA AI GIORNALISTI» PER LE FUGHE DI NOTIZIE

Sama incastra le penne sporche

Di Donato e Gamberale, c'è il rinvio a giudizio



Giulio Di Donato

NAPOLI — Il Gip di Napoli ha disposto il rinvio a giudizio per Giulio Di Donato, vicesegretario nazionale del Psi, Vito Gamberale, amministratore delegato Sip, e Salvatore Arnesse, ex consigliere regionale Psi. Il magistrato ha anche accettato la richiesta dei legali degli imputati, concedendo il giudizio immediato. L'accusa formulata nei loro confronti è di concorso in tentativo di concussione. La vicenda si riferisce a un appalto di fornitura di apparecchi telefonici pubblici, commissionati alla ditta «Ipm» in cambio di assunzione di personale.

MILANO — Da penne sporche a «pennine inquisite»: è il destino annunciato del gruppo di giornalisti (c'è chi dice che sono sette, altri parlano di dodici) che sarebbero stati chiamati in causa da Carlo Sama davanti al giudice Di Pietro. L'ex amministratore delegato Montedison si è presentato a sorpresa per essere interrogato da Di Pietro riguardo alla cosiddetta vicenda delle «pennine pulite». Il manager avrebbe parlato dei giornalisti che avrebbero ricevuto soldi dalla gruppo Ferruzzi in occasione del cosiddetto «progetto famiglia» ideato per mettere in buona luce sui giornali i Ferruzzi grazie ad articoli complacenti di alcuni giornalisti «amici».

Un'amicizia che oggi si ritorce contro alcuni giornalisti, sul cui nome Sama sta Sergio Cusani, hanno sempre opposto un ostinato silenzio. Ma Sama ieri ha cambia-

«Mi sono deciso a fare chiarezza dopo l'interrogatorio di Cusani: un fatto penalmente irrilevante è ora diventato rilevante»

to idea: «mi sono deciso a fare chiarezza su questa vicenda — ha detto ai giornalisti che lo circondavano a Palazzo di Giustizia — solo dopo che in seguito all'interrogatorio di Cusani un fatto penalmente irrilevante è diventato penalmente rilevante».

Un giornalista gli ha chiesto se aveva fatto i nomi: «questo lo dice lei», ha replicato Sama. Nel pomeriggio Sama ha diffuso un'altra dichiarazione: «fino alla formalizzazione della contestazione in termini penali rilevanti sulla vicenda dei giornalisti ave-

vo deciso di non parlare e così ho fatto fino a ora, ritenendo che questa vicenda avesse un esclusivo significato deontologico. Ho deciso di chiarire anche i contorni di tale vicenda relativa all'erogazione di somme di denaro da parte del gruppo Ferruzzi-Montedison solo dopo che per tali fatti sono state elevate imputazioni in seguito alle dichiarazioni di Sergio Cusani. Il giudice Di Pietro, nei giorni scorsi, si sarebbe recato in Svizzera per una rogatoria che, a quanto si è potuto sapere, sarebbe collegata

proprio all'inchiesta «pennine pulite». Sama, quindi, non avrebbe fatto direttamente i nomi ma avrebbe messo i giudici nelle condizioni di arrivare a scoprirli.

E un'altra «caccia ai giornalisti» è stata inscenata ieri pomeriggio dai magistrati milanesi: il procuratore aggiunto Gerardo D'Ambrosio ha infatti ascoltato come testimoni nel suo ufficio alcuni cronisti giudiziari di quotidiani che seguono la vicenda: da loro voleva sapere chi nei giorni scorsi ha diffuso tra i giornalisti la notizia che entro poche ore sarebbero state presentate delle richieste di arresto per esponenti del gruppo Fininvest. La polemica, scoppiata dopo che il Tg5 ha fatto i nomi dei possibili destinatari dei mandati di arresto, si è concretata con la decisione del procuratore capo Borrelli di aprire un'inchiesta per la fuga di notizie.



Luca Belletti

«PIZZO»
Efimpianti, manette al presidente Bonora

VENEZIA — Il Presidente dell'Efimpianti, Ivan Giuseppe Bonora, 64 anni, è stato arrestato ieri a Roma, con l'accusa di ricettazione, dalla Guardia di finanza di Venezia. Il provvedimento è in esecuzione di un ordine di custodia cautelare firmato dal Gip di Venezia, Gioacchino Termini, su richiesta del Pm Rita Ugolini.

L'arresto di Bonora fa seguito a quello, avvenuto nei giorni scorsi, del direttore dell'Efimpianti, Stefano Bencivenga, accusato di estorsione per una somma di 110 milioni di lire che gli sarebbe stata versata in due «tranche» da un imprenditore di Marghera, Giacomo Frison.

Quest'ultimo, arrestato e subito rilasciato il 4 marzo per il fallimento della sua società, la «Omas Srl», avrebbe riferito di essere stato costretto a pagare la somma per ottenere la liquidazione di alcuni lavori di manutenzione svolti per la «Metallochimica», società del gruppo Efim. Bencivenga, interrogato dai magistrati, avrebbe ammesso di aver ricevuto i soldi, ma solo a titolo di omaggio, aggiungendo inoltre che il denaro era destinato a un altro dirigente dell'Efim.

Secondo l'accusa, a ricevere i soldi da Bencivenga sarebbe stato Bonora.

GENOVA
Inchiesta Prandini al tribunale dei ministri

GENOVA — Il sostituto procuratore della Repubblica di Genova, Francesco Nanni, ha chiesto al tribunale dei ministri di poter procedere contro l'ex ministro democristiano dei Lavori Pubblici, Giovanni Prandini, che avrebbe ricevuto una tangente da mezzo miliardo di lire per un appalto di lavori di manutenzione del porto di Savona-Vado. Il tribunale dovrà decidere se archiviare l'inchiesta o concedere al Pm di richiedere l'autorizzazione a procedere contro Prandini al Parlamento. Fu Filippo Belfari, 57 anni, segretario dell'ex ministro a rivelare ai magistrati che per l'appalto delle gru nel porto savonese sarebbe stata pagata una tangente. Messo a confronto con l'imprenditore emiliano Mario Bondavalli (quest'ultimo avrebbe fatto da tramite tra l'Italimpianti e il segretario del ministro per svuotare il finanziamento di 13 miliardi su 27 previsti per la commessa) Belfari era rimasto sulle sue posizioni confermando di aver ricevuto 500 milioni da Bondavalli il quale gli avrebbe detto che erano destinati al ministro. L'imprenditore di Reggio Emilia, dal canto suo, aveva confermato di aver consegnato il denaro ma di non aver specificato che era per Prandini.

LA DANZA DEL VENTRE è abolita da molte legislazioni puritane. La danza delle dentiere è abolita dalla super-polvere **orasis** ADESIVO VEGETALE PER DENTIERA

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA DALLA KORFF AMERICANA

Arriva il Tensil, uccide le rughe

Si troverà in farmacia

NEW YORK — È il Tensil il nemico numero uno delle rughe: le uccide.

Il Tensil, così è stato chiamato il rivoluzionario antirughe arrivato in questi giorni in farmacia, è una associazione di 3 molecole che esercita una immediata distensione delle rughe visibile a occhio nudo. La sua caratteristica è che, penetrando nella pelle, forma un invisibile film, morbido ed elastico, che distende le rughe appianandole a livello della cute, accompagnando dolcemente i movimenti della mimica facciale.

I ricercatori del Fractal Laboratories di New York hanno effettuato un test di efficacia del Tensil su persone che hanno usato il preparato nella zona attorno agli occhi. Alla fine del test hanno riprodotto la zona trattata per poter filmare i solchi delle rughe, misurando con uno speciale strumento Bausch & Lomb una riduzione delle rughe del 33%.

La nuova pomata con il Tensil prodotta da Korff è commercializzata nelle farmacie italiane con il nome di Korff Tensil in classi di età dai 25 ai 55 anni.



INTERROGATO IN CARCERE L'ULTIMO ARRESTATO, EX RESPONSABILE DEI FONDI RISERVATI

Sisde: a caccia del tesoro degli 007

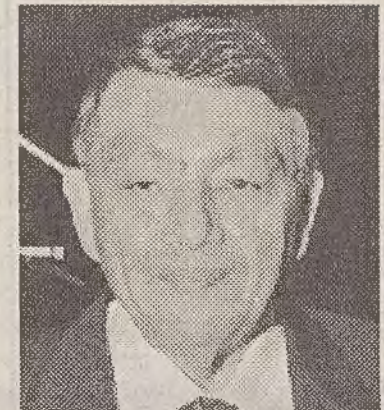
Rito abbreviato per l'ex capo dei servizi logistici - Prima del dibattimento si costituirà l'unico latitante

ROMA — L'accusa del «caso Sisde» lotta contro il tempo. E spera nell'ultimo arrestato, Ugo Timpano, per ottenere una carta a sorpresa da giocare nel processo. Magari riuscire finalmente a sapere quanto grande fosse il Tesoro degli 007. Ieri l'ex responsabile dei fondi riservati del servizio segreto civile è stato interrogato a lungo, mentre in Tribunale si svolgeva l'udienza preliminare per il rinvio a giudizio della banda del Sisde. Un'udienza che ha visto, a sorpresa, la presenza di Riccardo Malpica, l'ex direttore del servizio accusato assieme agli altri funzionari di peculato e associazione a delinquere.

La fase preliminare del processo terminerà

stamane. Per ora è già stata concessa a Gerardo Di Pasquale di essere giudicato subito con il rito abbreviato. Per l'ex capo dei servizi logistici l'appuntamento con la giustizia è fissato per il 26 aprile, lo stesso giorno in cui sarà giudicato Maurizio Broccolotti. Il rito abbreviato, che garantisce sconti di pena, è stato invece negato a Matilde Paola Martucci, la segretaria-zarina di Malpica.

Oggi si saprà dunque il destino degli imputati dell'indagine più scottante della procura di Roma. I difensori del capo del Sisde, Alessandro Cassiani e Claudio di Pietropaolo, hanno tentato un'ultima chance per rimandare il giudizio, chiedendo una perizia sulle



casse del Sisde. I due vogliono che venga accertata l'esatta consistenza dei fondi riservati, e la relativa somma a disposizione di Malpica. Per dimostrare che, secondo loro, «sarebbe stato oggettivamente impossibile da parte sua corrispondere agli altri imputati le così ingenti somme oggetto dell'imputazione di peculato». Ma

Malpica
sentito ieri a sorpresa dai giudici

un'amara sorpresa potrebbe giungere a Malpica dal suo ex collaboratore Ugo Timpano. Il pm Frisani sta cercando di capire proprio da lui l'esatta consistenza del tesoro del Sisde. Che dai primi accertamenti sembra molto superiore a quanto risultasse finora. Già interrogato nel novembre scorso Timpano aveva spiegato ai magi-

strati che gli 007 attingevano a un fondo del Cesis di circa 32 miliardi annui.

Malpica però chiede ai giudici di indagare sul proprio patrimonio, per avere una conferma che l'entità è determinata esclusivamente dal suo stipendio ordinario. E presenta una richiesta di revoca degli arresti domiciliari, essendo ormai sfumato il pericolo di fuga o di inquinamento delle prove.

Prima del dibattimento, al quale sarà presente, l'annunciano i difensori, anche l'unico latitante, Michele Finocchi, comunque il pm Leonardo Frisani dovrà tentare di raccogliere altri elementi. Il clamore dell'inchiesta non giova alla strategia della pubblica

accusa. I giornali hanno pubblicato troppi particolari per poter cogliere gli imputati di sorpresa. E' per questo, secondo indiscrezioni, che si è andati avanti nell'indagine. In manette è finito Ugo Timpano, l'ex responsabile delle spese riservate tra l'87 e l'89. Nonostante l'età avanzata, 70 anni, l'uomo, che finora ha goduto di una fama di insospettabile è stato portato dietro le sbarre con l'accusa di aver rilasciato una deposizione falsa al pubblico ministero. Timpano, predecessore di Antonio Galati, prendeva ordini direttamente da Malpica, o dalla sua segretaria Martucci. Era lui a portare le buste ai fedelissimi del servizio.

Virginia Piccolillo

IL PRESUNTO ACCORDO SUL NUOVO OSPEDALE DI ASTI

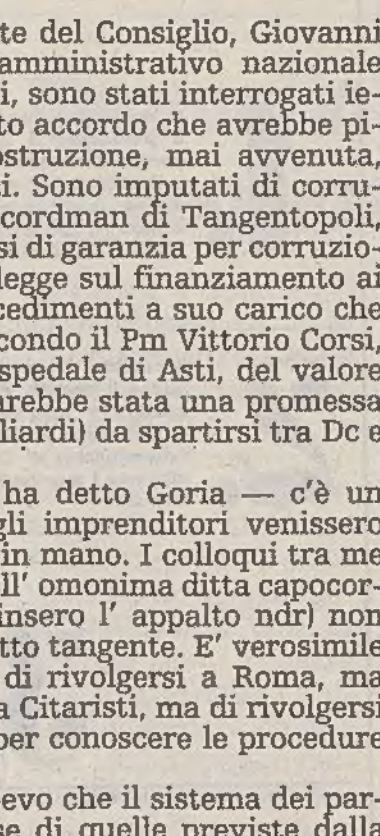
Goria: «Non feci alcuna pressione» Citaristi: «Nessuna maxi tangente»

TORINO — L'ex presidente del Consiglio, Giovanni Goria, e l'ex segretario amministrativo nazionale della Dc, Severino Citaristi, sono stati interrogati ieri nel processo sul presunto accordo che avrebbe pilotato l'appalto per la costruzione, mai avvenuta, del nuovo ospedale di Asti. Sono imputati di corruzione e per Citaristi (il recordman di Tangentopoli, con una settantina di avvisi di garanzia per corruzione e per violazione della legge sul finanziamento ai partiti) è il primo dei procedimenti a suo carico che giunge a dibattimento. Secondo il Pm Vittorio Corsi, sulla realizzazione dell'ospedale di Asti, del valore di circa 200 miliardi, vi sarebbe stata una promessa di tangente (circa sette miliardi) da spartirsi tra Dc e Psi.

«In questa vicenda — ha detto Goria — c'è un equivoco di fondo: che gli imprenditori venissero dai politici con l'assegno in mano. I colloqui tra me e Marco Borini (titolare dell'omonima ditta capocordata delle imprese che vinsero l'appalto ndr) non hanno mai sfiorato l'aspetto tangente. E' verosimile che gli abbia consigliato di rivolgersi a Roma, ma non nel senso di andare da Citaristi, ma di rivolgersi al ministero della Sanità per conoscere le procedure da seguire».

Goria ha aggiunto: «Sapevo che il sistema dei partiti consumava più risorse di quelle previste dalla legge. Presumevo che la differenza fosse coperta dal sistema economico. Ho anche pensato che Citaristi si trovasse nella condizione di ricevere contributi di persone che non volevano comparire».

Ha ammesso di aver incontrato Borini anche Citaristi che, però, ha specificato di aver parlato con lui cinque minuti e non sul nuovo ospedale di Asti, ma su un progetto di lavoro di Borini concernente alcuni uffici da destinare al ministero delle Finanze. «Borini non mi ha mai dato contributi e non ha mai fatto allusioni in proposito». Ha negato, inoltre, che il presunto accordo per la maxi tangente di 7 miliardi per l'ospedale di Asti abbia coinvolto i vertici amministrativi di Dc e Psi. «Conoscevo Balzamo — ha sostenuto Citaristi — e non abbiamo mai avuto scambi di opinioni sul problema finanziamenti. Quel che veniva nelle casse dei rispettivi partiti era un segreto». Ed è su questo punto che il pm Corsi ha chiesto ai giudici di chiedere ai colleghi di Milano l'acquisizione degli atti del processo Cusani relativi ad alcune testimonianze che invece parlano di contatti tra Citaristi e l'ex segretario amministrativo Psi, Vincenzo Balzamo. «Gli imprenditori — ha detto Citaristi — davano contributi in nero perché non volevano apparire simpatizzanti di questo o quel partito. Loro volevano l'anonimato e io tenevo i loro nomi dentro di me, non li segnalavo neppure al segretario politico. Ho già ammesso ai magistrati milanesi di Mani pulite 80-90 miliardi di contributi non regolari nei sei anni in cui sono stato segretario amministrativo».



Goria e Citaristi al processo per l'ospedale di Asti.

FAENZA — Una bomba. Una vera e propria bomba, che quasi tutti sapevano esistere ma che speravano non arrivasse mai a esplodere. Ed invece è successo esattamente il contrario. La tranquilla Faenza si è svegliata scoprendosi, anzi facendosi scoprire, uguale a tante altre realtà. La storia riguarda alcune ragazze minorenni, che venivano riprese con una telecamera mentre erano intente a compiere atti sessuali con gli amici.

Tutto, si dice, sarebbe nato dal diario di una di loro, portata al commissariato da un padre disperato. Si dice, perché la cosa non è certa. Sembra, anzi è pressoché certo, invece, che le indagini siano partite da una serie di telefonate anonime e da mezze ammissioni fatte da alcuni ragazzi all'interno di un bar del centro. La polizia non poteva certo stare a guardare e così è partita in quarta.

Si parlava di ragazze che veni-

vano drogate prima di compiere gli atti sessuali, in un casolare della campagna faentina. Ecco allora che la polizia inizia a indagare partendo proprio dall'ambiente legato allo spaccio di sostanze stupefacenti, ecstasy e coca in particolare.

Viene fermato uno spacciatore, Lamberto Casadio, trovato in possesso di 50 pasticche di ecstasy e 10 grammi di cocaina. L'interrogatorio di Casadio avrebbe permesso agli uomini del commissariato di saperne qualcosa di più.

Qualcosa di più che porta al film hard. Vengono così recuperate alcune cassette che confermano quelli che sembravano essere solo pettegolezzi. E fioccano le denunce. Fino a questo momento sono cinque, quelle che riguardano «registri e attori maschili», più un altro paio per le persone che fornivano la materia prima di contorno. E le ragazze. Implicate sono tre, Manuela e due sue amiche, tutte minorenni. Due di loro,

non si sa se in qualità di testimoni o di dirette interessate, ieri mattina, sono state sentite dalla polizia accompagnate dalle loro mamme. Quello che è certo, è il fatto di aver compiuto atti sessuali senza costrizioni, ma trattandosi di minorenni per la legge non cambia un granché. Quello che non sapevano era il fatto di essere filmate. Ma come venivano convinte a partecipare ai festini? Con la scusa più antica del mondo: quella della «prova d'amore».

Ora una parte di Faenza trema. Come trema un'amica di Manuela, coinvolta nella losca vicenda, ma il nome della quale non è ancora uscito. La ragazza, nei giorni scorsi era stata chiamata al commissariato per rispondere di uso di coca. Qualcuno le avrebbe detto, prima che si recasse dalla polizia, di star attenta a non fare il nome del fornitore, altrimenti avrebbero fatto girare il filmato porno.

Fabrizio Rappini

GIOCHI EROTICI A FAENZA CON ECSTASY E COCA

Minori drogate e filmate

Coinvolti ragazzi ventenni che invitavano le amiche ai festini

Roberto Masini

non sapeva i fatti. Comunque non rifaremo quello che ho fatto nei 13 anni in cui sono rimasto a 'Sampa'. Di aiutare i tossicodipendenti non me la sento, almeno ora, a livello umano».

In conclusioni ha smentito che la porcella fosse un reparto punitivo. Ha precisato che «c'era bisogno di uno schiaffo certamente l'ho dato, ma non c'erano stati sicuramente violenze. Lo schiaffo era anche una forma di rapporto, ma certo non sono avvenute le cose che hanno detto gli altri».

Roberto Masini

RUSSO RACCONTA LA SUA VERITA' SULL'OMICIDIO MARANZANO AVVENUTO QUATTRO ANNI FA A SAN PATRIGNANO

«Non ho ucciso, Muccioli è stato anche un padre per me»

SANT'ARCANGELO DI ROMAGNA — Alfio Russo ha deciso di raccontare la sua storia. Una settimana fa è stato l'unico degli imputati a essere condannato per l'omicidio Maranzano (avvenuto 4 anni fa nella comunità di San Patrignano): otto anni, due condanne. Adesso Russo è agli arresti domiciliari, a Sant'Arcangelo, nella casa del suo avvocato. E' lì che ieri pomeriggio ha incontrato la stampa.

«Mi sono assunto tutte le mie responsabilità, e anche quelle degli altri — ha esordito —. Ho pas-

sato un anno in carcere, è stato un inferno. Ho provato angoscia, paura. Mi volevano uccidere e sono arrivati vicini a farlo». Russo, affiancato dai due avvocati difensori (Paolo Badi e Walter Giovanetti) molto spesso è andato a ruota libera e non ha risparmiato accuse ai giornalisti. «Mi avete chiamato mostro e killer. Chiedetemi tutte le cose che volete, io aspetterò la sentenza».

Sull'omicidio ha detto: «abbiamo fatto quello che abbiamo fatto e avevamo paura di dirlo a Muccioli, a cominciare

da me, il più vecchio. Da allora non sono riuscito più a essere spontaneo». Poi ha ribadito di aver trovato a San Patrignano una famiglia e in Muccioli un padre. Alle sue spalle ha 11 anni di comunità. Arrivò in Romagna nel 1980. «Nel '82 — ha aggiunto — Vincenzo mi disse: «se vuoi restare qui bene, altrimenti se vuoi rifarti una vita fuori, posso aiutarti». Davanti a 700 persone dissi che volevo restare per fare qualcosa a favore degli altri. Non è vero — ha aggiunto — che io fossi il capo della

porcella. Non è stato Vincenzo che mi ha detto «tu sei il capo», mi sono solo preso le mie responsabilità di uomo». Ha ribadito che non è stato lui a uccidere Roberto Maranzano. «So chi è stato. Me lo hanno detto, ma io quel nome non lo farò mai». Poi si è detto deluso per il comportamento di quasi tutti i ragazzi. «Io aspettavo solo che davanti al giudice dicessero una qualche verità», ha ripetuto quello che aveva già espresso in aula, stima per il gip Andreucci e critiche al pm Battaglini.

Muccioli ha detto che lo riprenderebbe a San Patrignano in qualsiasi momento, ma lui si è detto dubbioso su un suo ritorno in comunità. «Conosco i vecchi — ha precisato — ma i nuovi come mi giudicherebbero? Poi ha raccontato la sua vita. A nove anni scappò di casa e a 12 viveva già in modo autonomo lavorando come manovale. Quando arrivò in comunità gli ospiti erano 15. Scappò dopo la morte di Maranzano. Perché? «Volevo scappare da tutto, da tutti e anche da Vincenzo, perché

non sapeva i fatti. Comunque non rifaremo quello che ho fatto nei 13 anni in cui sono rimasto a 'Sampa'. Di aiutare i tossicodipendenti non me la sento, almeno ora, a livello umano».

In conclusioni ha smentito che la porcella fosse un reparto punitivo. Ha precisato che «c'era bisogno di uno schiaffo certamente l'ho dato, ma non c'erano stati sicuramente violenze. Lo schiaffo era anche una forma di rapporto, ma certo non sono avvenute le cose che hanno detto gli altri».

Roberto Masini

SETTE I GIORNI DI SCIOPERO DEI GIORNALISTI PER L'INPGI

Informazione a rischio la prossima settimana

ROMA - Informazione a rischio la prossima settimana per lo sciopero proclamato dai giornalisti in difesa dell'autonomia dell'Inpgi, l'ente previdenziale della categoria, che rischia di perdere la propria autonomia se non verrà privatizzato così come la legge finanziaria prevede.

I giornalisti hanno affidato al proprio sindacato un pacchetto di sette giorni di sciopero e la Federazione nazionale della stampa ha intenzione di dar corso massiccio alla protesta già dalla prossima settimana con modalità che non sono ancora state decise.

A questo proposito l'Insi in un comunicato ha reso noto tra l'altro che «tra lunedì e martedì della prossima settimana la Segreteria della Fnsi deciderà in merito all'applicazione del mandato di sciopero (un pacchetto di sette giorni)

che la Conferenza nazionale del Cdr e il Consiglio nazionale hanno affidato al Sindacato dei giornalisti, in difesa dell'autonomia dell'Inpgi e per rivendicare che l'ente previdenziale della categoria sia privatizzato, come la legge finanziaria prevede esplicitamente».

«La decisione sarà presa dopo che - negli incontri tecnici già concordati con il ministero del Lavoro - si sarà potuto verificare se le assicurazioni, autorevolmente espresse, avranno avuto conferma dai fatti. I giornalisti - d'intesa con il Fndai - martedì 8 marzo hanno presentato al ministero una bozza di decreto legislativo. Questo testo non inventa nulla, ma ripercorre con rigore le direttrici del progetto di privatizzazione fissate dall'art. 1 della legge Finanziaria per gli enti previdenziali che non ricevono né sostegni, né sovvenzioni dallo Stato».

«L'Inpgi è in questa condizione: non beneficia di alcun finanziamento, e anzi contribuisce (e intende continuare a farlo) in maniera consistente al Fondo di solidarietà nazionale e si sostituisce totalmente allo Stato nel far fronte al pagamento delle indennità di disoccupazione e di cassa integrazione, nonché ai costi dei prepensionamenti in seguito alla crisi del settore».

«Di conseguenza, la richiesta che è stata avanzata si collega ad un principio incontestabile e ad un mandato affidato dal Parlamento al Governo: «provvedere alla privatizzazione degli enti nelle forme dell'associazione o della fondazione, con garanzie di autonomia gestionale, organizzativa, amministrativa e contabile, ferme restando le finalità istituzionali e l'obbligatoria iscrizione e contribuzione

agli stessi, degli appartenenti alle categorie di personale a favore delle quali risultano istituiti».

«Nonostante la chiarezza della legge, esiste ancora una incertezza sulla volontà di dar corso all'attuazione di quanto previsto dalla legge Finanziaria. Questa incertezza si è acuita dopo che, alla fine di febbraio, una bozza di decreto legislativo (che oggi tutti conoscono) era stata diffusa alla vigilia della riunione del Consiglio dei Ministri, che aveva l'argomento all'ordine del giorno».

«Il tempo per gli approfondimenti e per le verifiche c'è stato, ed è stato tutto ben impiegato. Ora i prossimi giorni, fino all'immediato inizio della prossima settimana, dovranno consentire di giungere ad un punto fermo della verifica, e di far emergere, oltre i risultati tecnici, anche le volontà politiche». r.i.

LE INDAGINI SUGLI ANZIANI «GESTITI» DALLA SANTONA

Forse il monitor di Scotland Yard troverà i cadaveri di villa Patrizia

NAPOLI - In Campania potrebbe verificarsi un secondo caso Gloucester, la cittadina inglese dove, sotterrati in un giardino sono stati trovati i resti di nove cadaveri. La procura di Napoli, infatti, nell'ambito delle indagini sulle case di riposo della catena «Villa Patrizia», quelle che facevano capo a Rosa Mandato, più nota come la «Santona di Melito» o «Mamma Immacolata», pare abbia inoltrato all'autorità inglese una formale richiesta per ottenere da Scotland Yard quelle sofisticatissime apparecchiature in grado di percepire l'esistenza di cadaveri anche a profondità elevate.

Si tratta di quel famoso monitor utilizzato nel

«giardino degli orrori». Il dubbio degli inquirenti è che nei sotterranei delle tre case di riposo (Melito-Na, Casaluce-Ce e Vermicino-Roma), a cui sono stati apposti i sigilli, ci siano occultati i cadaveri di persone misteriosamente scomparse dopo aver aderito alla setta della Santona. L'indagine, insomma, potrebbe essere ad una svolta anche se dalla procura affermano che ancora non esiste una pista determinata e che le indagini proseguono a 360 gradi.

Intanto sul tavolo dei sostituti procuratori Ugo Ricciardi e Manuela Mazzi, che si occupano della vicenda, sarebbero giunti i risultati di tre dei quattro esami autopsici disposti sui cadaveri

di tre anziani trovati morti nella struttura di Vermicino, uno dei quali ancora nel suo letto. Mancano, invece, i dati di una donna, Manuela Lupo, trovata in pessime condizioni dalle forze dell'ordine nel blitz notturno del 3 marzo e ricoverata immediatamente in ospedale. La Lupo morì poco dopo. Sui risultati disponibili si mantiene il più stretto riserbo. Ora gli agenti di Polizia e i militari della Guardia di finanza, piantano notte e giorno le tre cliniche di Rosa Mandato. La Santona, i suoi fratelli ed i fratelli Spadaccini (questi ultimi titolari della clinica di Vermicino) avevano ricevuto qualche giorno fa un avviso di garanzia per maltrat-

tamento a persone tenute in cura.

La fuga di notizia sulla richiesta di strumentazione alla polizia inglese ha scatenato al tribunale un piccolo terremoto. La cosa era circolata in mattinata negli ambienti giudiziari e risulta attendibile. In serata però i procuratori Ricciardi e Mazzi hanno precisato che «nessuna richiesta è stata inoltrata alla competente autorità inglese per ottenere materiale investigativo».

Nulla toglie, però, che questa benedetta domanda potrebbe partire nei prossimi giorni. In caso contrario risulterebbe spiegabile la decisione di apporre i sigilli nei vani sotterranei delle tre strutture sanitarie.

SAXA RUBRA

L'assalto alla Rai: condannato l'ex parà

ROVERETO - Renzo Pampalon, ex paracadutista della legione straniera e già titolare di una scuola di sopravvivenza in Trentino, autore delle rivelazioni da cui è partita l'inchiesta sul presunto assalto alla sede Rai di Saxa Rubra, è stato condannato ieri dal tribunale di Rovereto a quattro anni di reclusione e a due milioni di multa per detenzione e porto di esplosivi. Assieme a lui è stato condannato a due anni e ad un milione di multa Davide (Pesarò), anch'egli ex legionario e istruttore nella scuola di sopravvivenza di Pampalon, denominata «Born to live».

L'inchiesta che ha portato al processo di ieri era partita lo scorso luglio quando Sisti, in compagnia della fidanzata Laura Franceschini, 27 anni, anch'essa di Fano, fu sorpreso dai carabinieri a prelevare una cassa di esplosivo da una casa di campagna. Sisti disse di aver «prelevato» l'esplosivo dalla scuola di Pampalon. L'esplosivo sarebbe stato rubato nella casa Maffei di Giustino (Trento) e originariamente sarebbe dovuto servire per due attentati a Riva del Garda e a Mori. Sisti ha raccontato ai giudici anche dei traffici internazionali di armi di Pampalon e dei suoi contatti con un colonnello dell'esercito italiano per la formazione di una «Nuova Gladio».

IN VISTA DEL GIUBILEO PER I DUEMILA ANNI DELLA CHIESA

Difesa della vita e finanze vaticane: Wojtyla convoca i cardinali in maggio

PALERMO
In dieci per un obeso (250 chili) da spostare

PALERMO - Dieci infermieri e un'ambulanza opportunamente predisposta sono stati impiegati per trasportare da Termini Imerese al Policlinico di Palermo, Pietro Scianna, un muratore di 49 anni del peso di oltre 250 chilogrammi. Il ricovero è stato disposto dopo un malore che aveva colto nei giorni scorsi l'obeso.

Scianna, sarà operato dall'equipe del professore Matteo Fiorenza per la riduzione a 50 centimetri del tratto dell'intestino interessato all'assorbimento della nutrizione. Per il trasporto s'era pensato ai vigili del fuoco ma poi sono bastati gli infermieri. Scianna, che ha vissuto per alcuni anni in Svizzera, in quel paese partecipava a gare gasticomiche riuscendo a mangiare in competizione anche quattro chilogrammi di spaghetti.

ESAME DNA
Caso Nardi: ostacoli ai giudici italiani

PALMA DI MAIORCA - I magistrati italiani non avranno difficoltà, quando cercheranno la collaborazione degli spagnoli per ottenere l'esame del DNA della salma sepolta nel 1976 con il nome di Gianni Nardi nelle Baleari: il rifiuto è del giudice spagnolo José Luis Felis, titolare del tribunale di istruzione n. 1 di Manacor, la località balneare di Palma di Maiorca nel cui circondario si trova il sepolcro. «Rifiuterò al mio collega italiano Maurizio Barbarasi l'autorizzazione all'interrogatorio di periti italiani per l'esame del DNA sulla salma del presunto terrorista Gianni Nardi. Ho già parlato con il giudice Barbarasi che vuol proporre una commissione rogatoria, ma io gli ho dichiarato la mia sfiducia totale sull'operato degli agenti dell'Interpol».

CITTA' DEL VATICANO
Il Papa ha convocato per il 9 e 10 maggio tutti i cardinali del mondo per discutere del «giubileo» di fine millennio. Ma si parlerà anche d'altro. Com'è accaduto in occasioni precedenti saranno gli stessi cardinali a proporre argomenti o a chiedere l'intervento del Papa su particolari questioni. Tra quelle che hanno maggiori probabilità di finire nell'agenda della prossima assemblea plenaria del Senato della Chiesa: le finanze vaticane e l'attesa enciclica papale sull'aborto.

L'annuncio dell'importante convocazione è stato dato in forma anonima dal portavoce vaticano, Joaquín Navarro, che ha diffuso uno scarso comunicato nel quale, accanto alla indicazione della data, viene indicato quale argomento principale dell'incontro «la preparazione e la celebrazione del Giubileo dell'anno 2000». Lo stesso Navarro sottolinea tuttavia che «altri possibili argomenti saranno comunicati in seguito». Giovanni Paolo Secondo ha invitato per l'importante appuntamento tutti i cardinali del mondo, anche gli ultratantenni, che dal 1970 sono stati esclusi dal conclave, l'assemblea cardinalizia che elegge il Papa. Saranno 141 dunque i porporati che il 9 e il 10 maggio prossimo si riuniranno nell'aula del Sinodo in Vaticano. Un vero concistoro, secondo voci, ci

sarà a fine giugno. In questa occasione verranno creati 20 cardinali che completeranno il collegio cardinalizio ottenendo così ad una norma finora scrupolosamente rispettata anche da Giovanni Paolo Secondo.

Quanto ai possibili argomenti in agenda, sappiamo che nei quattro «concistori» convocati da Giovanni Paolo Secondo rispettivamente nel 1979, 1982, 1985 e 1991 si è discusso in tre occasioni di riforma e struttura della Curia, per due volte di finanze vaticane, in una sola occasione di difesa della vita e del problema delle sette. Secondo attendibili indiscrezioni Papa Wojtyla chiederà ai porporati un giudizio sulla riforma della curia, ormai completata, e sottoporrà loro una bozza dell'enciclica sulla «difesa della vita» che gli stessi cardinali gli propongono di scrivere nella riunione dell'aprile 1991. Si parlerà anche di certo di finanze vaticane. Nel novembre del 1993 il Consiglio dei cardinali rivelò che il deficit nell'anno che stava per concludersi aveva raggiunto un picco senza precedenti e indicò in 42 miliardi e 876 milioni di lire, pari a dieci volte quello registrato nel 1992, il disavanzo operativo per il 1994. E' facile prevedere che, com'è accaduto altre volte in passato, in questi concistori i cardinali chiedano di vederci un poco più chiaro.

APPELLO

Sequestro Bifulco: severe condanne

CAGLIARI - I giudici della Corte d'appello di Cagliari hanno aumentato la pena da 16 anni e 10 mesi a 25 anni e due mesi di reclusione a Giovanni Baralla, di 32 anni, di Benetutti (Sassari) e hanno confermato al pena di 25 anni e tre mesi, a Giovanni Mocchi, di 31 anni, di Ollastra Simaxis (Oristano), accusati del sequestro della studentessa Floriana Bifulco, di 17 anni, di Oristano. Per il rapimento di Floriana, figlia di un commerciante di calzature, è già stato condannato, con sentenza definitiva, a 19 anni di reclusione, il terzo componente della banda, Enrico Musu, di 32 anni, di Ollastra Simaxis, reo confesso. La ragazza era stata rapita il 23 marzo del 1992 mentre rientrava in motorino a casa, una villa, in località «Sa Rodia», alla periferia di Oristano, dopo avere partecipato all'allenamento della propria squadra di pallavolo. La studentessa, lasciata incustodita in una casupola abbandonata, realizzata in blocchetti di cemento per coprire un pozzo, era riuscita a liberarsi dopo 36 ore di prigionia. I rapitori sentendosi braccati, infatti, avevano lasciato la giovane, in attesa di consegnarla alla banda che avrebbe dovuto custodirla. Floriana, invece, con grande presenza di spirito, accortasi di essere sola, riuscì a slegarsi e a scappare.

IN BREVE

Voleva incendiare 400 litri di benzina versati sulle scale

TRENTO - Natale Marzari, un disabile trentino di 48 anni, da decenni in carrozzella, ha versato ieri 22 taniche di benzina lungo le scale dell'edificio in cui abita ed ha minacciato di appiccare il fuoco se non riusciva a parlare col sindaco a proposito di un contenzioso con l'Istituto di edilizia abitativa del quale è inquilino. I vapori di benzina sviluppatasi hanno costretto i vigili del fuoco a evacuare tutte le famiglie ed ha fatto temere un'esplosione catastrofica. Marzari è finito all'ospedale con sintomi di intossicazione. Stessa sorte per alcuni vigili del fuoco. Marzari rischia una denuncia per tentata strage.

La donna uccisa nel Veronese: resta in carcere il convivente

VERONA - Rimane in carcere il professor Alessio Biasin, l'ex preside di scuola media fermato per l'uccisione della sua convivente, Maria Vittoria Montanaro, la vedova di San Bonifacio trovata accoltellata il 23 febbraio scorso nella sua casa. Lo ha deciso ieri il Gip di Verona Paola Vacca secondo la quale a carico dell'uomo rimangono pesanti indizi di colpevolezza. Biasin, che conviveva con la donna da una decina d'anni, ha sempre negato con fermezza di essere l'autore del delitto. Le accuse contro di lui erano emerse dalle dichiarazioni di numerosi testimoni; tra queste testimonianze e le dichiarazioni rese da Biasin, vi sarebbero differenze negli orari e contraddizioni negli spostamenti dell'uomo.

Maxitamponamento a Voghera con morti e numerosi feriti

MILANO - Almeno due morti e numerosi feriti sono il bilancio dell'ennesimo maxitamponamento in autostrada, favorito dalla nebbia. I nuovi incidenti a catena, provocati da un primo tamponamento tra autovetture ed un camion, si sono verificati intorno alle 8 di ieri sulla TorinoPiacenza, nei pressi di Voghera. Polizia stradale e vigili del fuoco, subito intervenuti, hanno già estratto dalle lamiere contorte due cadaveri e diversi feriti, ma l'opera di soccorso potrebbe concludersi con un bilancio anche più pesante. Quasi contemporaneamente, un altro incidente è avvenuto nella stessa località in corsia nord per la scarsa visibilità e il rallentamento di quanti si sono fermati ad osservare il primo incidente.

Palma di Montecchiario: «giallo» per la scomparsa dell'ex sindaco

AGRIGENTO - Scomparsa in misteriose circostanze da giovedì l'ex sindaco dc di Palma di Montecchiario, Vincenzo Di Blasi, 63 anni. La denuncia di scomparsa è stata presentata ieri mattina dai familiari ai carabinieri. Vincenzo Di Blasi era uscito di casa giovedì per recarsi al lavoro, ad Agrigento, dove lavora in una banca. Da quel momento si sono perse le sue tracce. Di Blasi, due mesi fa, era stato arrestato per abuso di ufficio in un'inchiesta su presunte irregolarità nel rilascio di una concessione edilizia. Era stato rimesso in libertà, ma l'altro ieri aveva ricevuto un avviso di garanzia per abuso di ufficio relativamente ad un'altra inchiesta giudiziaria.

Ci ha lasciati il nostro amato

Emilio Sadoch

Con immenso dolore lo piange la moglie LINA. Ricorderanno sempre l'adorato papà i figli CLAUDIA con RENATO, FABIA con PAOLO, PAOLO con ALESSANDRA, LUCIO con LYNN e GIULIA CECILIA.

Le ceneri sono state tumulate nella tomba di famiglia presso il Cimitero Evangelico.

Un grazie di cuore alla dottoressa MARTINOLI, al dott. FRANCA, a suor MARIA e al personale della clinica SALUS.

Trieste, 12 marzo 1994

I nipoti FEDRA, ERICA, DAVIDE, LIVIO, CARLOTTA, FABIO e CESARE con la loro nonna BIANCA piangono

nonno Emilio

Con profondo dolore ricordano

Emilio

la suocera TOSCA, i cognati FRANZ, ADA, ANNA-MARIA con GUIDO, BRUNO, i nipoti DANIELA e NINA con le famiglie, MARTA, RENZO, le cugine JOLE, NICOLINA, NELLY e LAURA.

Trieste, 12 marzo 1994

Le maestranze, i collaboratori e gli ex dipendenti della SAUL SADOCH SPA partecipano al lutto per la scomparsa del

signor Emilio

e si stringono al dolore di PAOLO e di tutta la famiglia per la grave perdita.

Trieste, 12 marzo 1994

Il presidente del collegio sindacale dott. LUCIANO DAVANZO e i sindaci rag. CARMEN FLEGO e rag. SERGIO NASSIGUERRA partecipano al lutto della società SAUL SADOCH SPA e della famiglia SA-DOCH.

Trieste, 12 marzo 1994

Costernati per la scomparsa del Presidente della SAUL SADOCH SPA

CAV.

Emilio Sadoch

gli agenti si uniscono al dolore dei familiari. Partecipano al lutto: SILVIO GIBELLI, ROBERTO e LUCIANO MAGGIONI, AMBROGIO ALBONICO, GIANNI AIMO BOOT, SERGIO BIGAZZI, PAOLO SPEZZALI, ANTONIO CENTRONE, CARLO ZELASCHI, UMBERTO CO-RATO, GIANFRANCO BENVENUTO, GIUSEPPE AVERSA, ANTONIO PETRELLI, ANGELO CAPPAL, CARLO MARINUZZI, GIANCARLO FERRATI, ORAZIO GALLUZZO, DANIELE RICCOBONO, MARIO SISCA-RO.

Trieste, 12 marzo 1994

Partecipano al lutto MA-RIUCCIA VITAS e famiglia.

Trieste, 12 marzo 1994

PAOLO, ti siamo vicini con tutto il nostro affetto in questo doloroso momento: BRUNA, ROBERTO, MARINA, GIULIA e CARLANDREA.

Trieste, 12 marzo 1994

Il Presidente MAURO AZZARITA, i Vicepresidenti, gli Organi direttivi, il Direttore e il personale dell'Associazione degli Industriali partecipano con viva commo- zione al lutto di PAOLO e della famiglia per la scomparsa del

CAV.

Emilio Sadoch

ricordandone il lavoro profuso, per lunghi anni, negli incarichi associativi.

Trieste, 12 marzo 1994

HANS e MADI KRAUS con la famiglia si associano al lutto.

New York, 12 marzo 1994

Partecipano al dolore di CLAUDIA e dei familiari: -PAOLO e LAUDIA PERISSUTTI -PAOLO ed EMANUELA RISSAVON -PIERO e MARISA NAPP

Trieste, 12 marzo 1994

Profondamente addolorata per la perdita di

Emilio Sadoch

partecipa al lutto della famiglia, rag. CARMEN FLEGO.

Trieste, 12 marzo 1994

ITALO VENTO ricorda addolorato e commosso il caso

Emilio

Trieste, 12 marzo 1994

Sono vicini a PAOLO e famiglia gli amici ROBY, CINZIA, ODILLA, GIANPAOLO, FREDY, KETTY, PIER, PAOLA.

Trieste, 12 marzo 1994

Addio

Emilio

amico generoso e testardo. Ti ricorderemo sempre con affetto. -LEONARDO e LOREDA-NA

Trieste, 12 marzo 1994

Partecipano al lutto LIVIO SCHIOZZI e VITTORIO PORRO.

Trieste, 12 marzo 1994

Partecipano al lutto STE-LIO e NERINA CODRICH.

Trieste, 12 marzo 1994

Partecipano commossi al lutto CLAUDIO, LUCIANA e DARIO BALLARIN.

Trieste, 12 marzo 1994

Partecipano al lutto dei fami-liari i fratelli amici OT-TAVIANO DANELON, ERNESTO AVANZO.

Trieste, 12 marzo 1994

Partecipa al lutto della famiglia ingegner LIONEL-LO GOMBACCI.

Trieste, 12 marzo 1994

ENZO VOLLI partecipa nel ricordo di una lunga amicizia.

Trieste, 12 marzo 1994

FRANCO e GIULIANA abbracciano commossi PAO-LO e famiglia.

Trieste, 12 marzo 1994

Partecipano al lutto la famiglia CHERIN e ALESSAN-DRA e PAOLO VAGAIA.

Trieste, 12 marzo 1994

GIORGIO TOMASETTI partecipa al lutto dell'amico PAOLO.

Trieste, 12 marzo 1994

MAURO, FABIOLA, EU-TI, RITA, FABIO e PAT-TY sono vicini all'amico PAOLO.

Trieste, 12 marzo 1994

RUBINA e GIANNI COS-SI, GIOVANNI e NICO-LETTA BESA partecipano commossi.

Trieste, 12 marzo 1994

Sono vicini a LINA e GIULIA gli amici: CESCA, CO-SLOVICH, FRAGIACO-MO, GUZZI, MARCHI, MARINI, PIPAN.

Trieste, 12 marzo 1994

Siamo vicini a LINA e GIULIA: -GIANNI e CINETTA -ANNA e TERESA SA-DAR

Trieste, 12 marzo 1994

Partecipano al lutto di PAO-LO e SANDRA: -MARIANO e GRAZIA -PAOLO e GABRY

Trieste, 12 marzo 1994

Il giorno 3 marzo 1994 è mancata

Caterina Kosovel

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio le sorelle e i nipoti, ringraziando coloro che hanno partecipato.

Trieste, 12 marzo 1994

I familiari di

Anna Turnsceg

ringraziano i condomini di via Monte Sabotino 14 per avere partecipato al loro dolore.

Monfalcone, 12 marzo 1994

†

Il 10 marzo è mancata all'affetto dei suoi cari

Enrica Skodnik ved. Perpich

Addolorati ne danno il triste annuncio il figlio EDY con la moglie LUCIA e i figli ALESSANDRO con la moglie VALENTINA, FEDERICO e RICCARDO, la cugina GIULIA con il marito MICHELE unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 12 marzo alle ore 10.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 12 marzo 1994

Prende parte al lutto l'amica SANTINA BOSCHIN ANGIOLINI.

Trieste, 12 marzo 1994

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Guerrino Angeli

A tumulazione avvenuta lo annunciano la moglie ANTONIETTA, il figlio SIGFRIDO con ALISTER, la sorella MARIA e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al primario, i medici e il personale tutto della VI Medica del Santorio.

Un particolare ringraziamento a CINZIA MACOR per le amorevoli cure e l'affetto dimostrato.

Trieste, 12 marzo 1994

Elda Fermeiglia ved. Sirolich

A un mese dalla scomparsa verrà ricordata con una messa in suffragio lunedì 14 marzo alle ore 10 presso la chiesa dei Carmelitani in Greta.

Trieste, 12 marzo 1994

III ANNIVERSARIO

Leonardo Porcelli (Leo)

Ti rimpiango sempre.

Tua BRUNA

Trieste, 12 marzo 1994

VII ANNIVERSARIO

Fabio Ball

Sempre nel cuore di

mamma, papà, DENISE, GIORGIO

Trieste, 12 marzo 1994

II ANNIVERSARIO

Ruggero Fraternali

Con immutato amore ti ricordo.

Tua MARIA

Trieste, 12 marzo 1994

III ANNIVERSARIO

Giuseppe Bembi

Con immutato amore ti ricordiamo sempre.

I tuoi cari

Trieste, 12 marzo 1994

Si avverte la spettabile clientela che per tutti i tipi di avvisi economici, necrologie e partecipazioni è necessario rilasciare la partita Iva o il codice fiscale.

BALCANI/NUOVI MORTI SOTTO I COLPI DELL'ARTIGLIERIA SERBA, MENTRE I NEGOZIATI INCONTRANO DIFFICOLTA'

Maglaj, capitale dell'orrore

BALCANI/VETO ALLA CSCE

Belgrado non accetta l'autorità giudiziaria del tribunale dell'Aia

Servizio di

Mauro Manzin

LIBIANA — La Corte internazionale dell'Aia sui crimini di guerra nell'ex Jugoslavia è un'enorme farsa messa in atto dall'Occidente per processare l'intero popolo serbo, la Serbia e la Jugoslavia. Così negli ambienti governativi di Belgrado viene sommariamente liquidata l'iniziativa giudiziaria che ha cominciato nei mesi scorsi a muovere i suoi primi timidi passi. Principale e diretta conseguenza del siffatto atteggiamento è il categorico veto all'estradizione degli imputati di crimini di guerra che siano cittadini serbi o montenegrini. «La Jugoslavia giudicherà da sola i suoi criminali», ha dichiarato senza mezzi termini il ministro serbo-montenegrino per i diritti dell'uomo e delle minoranze, signora Margit Savovic.

Il ministro è stato ancora più esplicito. Ha dichiarato altresì che il tribunale dell'Aia è stato costituito al di fuori del diritto internazionale e ha aggiunto che «solamente quando saranno giudicati tutti i criminali della seconda guerra mondiale, allora potremo discutere sulla sorte degli imputati di casa nostra». «Noi però - ha ribadito la Savovic - processeremo i criminali in base alle nostre leggi».

Le ha fatto eco il ministro federale della giustizia, Zoran Stojanovic, il quale ha confermato che la Repubblica federale di Jugoslavia (Serbia e Montenegro) non può accettare le richieste di estradizione e per farlo dovrebbe modificare la costituzione e il codice penale. «I nostri criminali - ha riaffermato Stojanovic - li giudicheremo nei nostri tribunali». A detta degli stessi responsabili di governo sembra che in Serbia non ci sia nessun crimine di guerra. Di questo reato si è parlato solo per un certo periodo prima delle ultime elezioni, quando il Partito socialista di Slobodan Milosevic aveva per l'appunto accusato il radicale Vojislav Seselj di essere il responsabile di molte delle azioni criminali nella guerra in Bosnia e in Croazia. Poi, vinte le elezioni, anche Milosevic ha cancellato dal suo vocabolario politico il binomio «crimine di guerra».

Ma c'è di più. Belgrado ha risposto «picche» anche alla recente richiesta formulata dall'iniziativa centro-europea nella sua ultima riunione a Trieste di permettere l'invio di osservatori della Csce in Voivodina e nel Kosovo, le due ex provincie autonome in cui gli osservatori avevano iniziato a operare, ma da dove erano stati espulsi proprio dal governo serbo. Belgrado giudica l'invio di osservatori un tentativo di instaurare in Voivodina e nel Kosovo un protettorato straniero in terra serba. «Non se ne parla neanche - ha dichiarato ancora il ministro per i diritti dell'uomo e delle minoranze, signora Savovic - non abbiamo alcuna intenzione di accogliere questa specie di ultimatum, fintanto che il nostro Stato non tornerà a essere membro della stessa Conferenza per la sicurezza e la cooperazione in Europa».

BELGRADO — E' senza fine l'orrore per la popolazione dell'enclave musulmana di Maglaj, nel nord della Bosnia. Circa 70.000 persone (di cui quasi 20.000 nella principale città che dà il nome all'enclave) che da cinque mesi non ricevono aiuti alimentari via terra, ma solo quel poco che si riesce a paracadutare nottetempo. Sono, letteralmente, alla fame. E non ci sono più medicine né medici; l'elettricità, poi, è un ricordo ormai lontano. Ed i serbi bosniaci, incessanti, continuano a martellarli con la loro artiglieria. Giovedì sera un ennesimo massacro: un nugolo di missili terra-terra (stando alla ricostruzione ed ai dati forniti da Radio Sarajevo) ha centrato alcuni palazzi di Maglaj.

Dodici i morti, 32 i feriti, alcuni gravi. Appena un paio di ore prima l'Onu aveva dovuto rinunciare definitivamente

a far arrivare 10 camion con 92 tonnellate di generi alimentari che erano già in vista dell'enclave. Quattro giorni di inutili discussioni con le autorità serbe che ne hanno impedito il passaggio, poi il dietro-front. Riproveranno la prossima settimana per altra strada, hanno detto. Ma intanto quante altre persone saranno morte nell'enclave? La cui area, peraltro, dopo il massacro di ieri sera ha subito per tutta la notte e buona parte della giornata nuovi pesanti bombardamenti, anche se per ora Radio Sarajevo parla solo di feriti.

Altro fronte ancora «caldo» è quello della sacca di Bihac, enclave musulmana del nord-ovest che ha fatto secessione dal governo centrale di Sarajevo lo scorso settembre. I serbi vi combattono al fianco degli autonomisti, contro le truppe lealiste che vi sono assa-

giate. E la scorsa notte si è rischiato l'intervento della Nato, dopo che per tre volte l'artiglieria serba aveva colpito - senza ferire nessuno, ma facendo danni materiali - caserme all'interno delle quali c'erano caschi blu francesi. Jet dell'Alleanza Atlantica hanno sorvolato la zona, ma alla fine non hanno ricevuto l'ordine di attaccare: si sono limitati ad un'azione dissuasiva-dimostrativa, che peraltro ha funzionato.

Comunque in zona i combattimenti proseguono, e si registra anche la morte - oltre che di almeno un soldato serbo - anche di un casko blu francese ucciso da un cecchino che non si è appurato da quali linee abbia tirato. Maglaj, però, nel complesso, i combattimenti scemano. La tregua tra musulmani e croati in Bosnia centrale ed Erzegovina appare di giorno in giorno più salda, così co-

me quella tra musulmani e serbi a Sarajevo. Insomma, si spara molto meno che un paio di settimane fa.

Ma più passano i giorni, seppur sempre meno insanguinati, e più la soluzione dell'intera - che pareva dietro l'angolo - sembra allontanarsi, o quantomeno non avvicinarsi. L'accordo che pareva ormai raggiunto tra musulmani e croati di Bosnia per una federazione, nella prospettiva di una confederazione con la Croazia, ritarda.

Sembra ci siano alcuni irrigidimenti tra le parti - soprattutto nei quadri locali intermedi - anche se il premier musulmano Haris Silajdzic ed il ministro degli Esteri croato Mate Granic - con la regia dell'inviato speciale di Clinton e mentore del piano Charles Redman stanno cercando di risolvere i problemi in queste ore a Vienna.

Ma quando croati e

musulmani lo avranno fatto, bisognerà fare i conti con i serbi. Il disegno federale croato-musulmano sembra preveda ben oltre quel 50 per cento (il presidente musulmano Alija Izetbegovic ha oggi addirittura parlato del 60) di Bosnia al di sotto del quale i serbi, che attualmente ne controllano militarmente il 70, non sembrano disposti ad andare. Quindi il rischio è che l'intera tra due delle etnie possa diventare inaccettabile per la terza. E di qui il nuovo sforzo dell'omologo russo di Redman, Vitali Gurchin - l'uomo che agisce sui serbi come Washington su musulmani e croati - che ha visto Redman ieri a Londra, e di lì andrà a Zagabria, Belgrado e Sarajevo.

Insomma, cambiano le alchimie, ma il nodo resta quello di sempre: la divisione del territorio, oltre che - è bene non dimenticarlo - il futuro assetto politico di Sarajevo.



DOMANI IMPORTANTE TEST ELETTORALE IN CARINZIA, TIROLO E SALISBURGHESSE

Esame politico per il governo di Vienna

La coalizione tra socialisti e popolari rischia di trovarsi di fronte a nuovi e agguerriti avversari

Servizio di

Elena Comelli

KLAGENFURT — Domani andranno alle urne i cittadini di tre Länder austriaci fra i più importanti della repubblica alpina: Carinzia, Tirolo e Salisburghese. Sarà un test difficile per il governo in carica, una coalizione rosso-nera (cioè socialista e popolare), che rischia di trovarsi di fronte una costellazione politica del tutto nuova e per niente favorevole. In tutti e tre i Länder, infatti, cresce il distacco degli elettori dai due partiti principali, che hanno costruito pressoché da soli la storia dell'Austria in questo dopoguerra.

Confermando un trend che si va facendo evidente anche in Germania e in parte nel resto d'Europa, il voto di protesta in Austria, soprattutto a livello locale, prende sempre più piede. In particolare in Tirolo, il Land più coinvolto nei problemi del transito camionistico e quindi più contrario all'accordo di Bruxelles, si prevede una massiccia avanzata dei Verdi e dei liberali nazionali a scapito di socialisti e popolari. Salisburgo, bastione popolare, sembra avviata a una sorte analoga: dal 44 per cento ottenuto alle elezioni del '89 l'Ovp dovrebbe precipitare sotto il 40 per cento, accompagnata dall'alleanza Spoe che dal 31,2 per cento

scivolerà probabilmente ben sotto il 30 per cento, mentre i liberali nazionali dal 16,4 per cento sperano di balzare oltre il 20 per cento e i verdi dal 6,2 per cento al 10 per cento. La lista 'concorrente' di Haider, quella capeggiata dalla transfuga Heide Schmidt, deve ottenere il 10 per cento in una circoscrizione per entrare nel parlamento regionale e spera nel liberalismo della borghesia salisburghese, mentre nelle campagne sembra attestata attorno al 5 per cento.

In Carinzia, invece, dove i verdi hanno vita difficile e non sono ancora mai entrati nel Landtag, continua la scalata di Jörg Haider, il discusso leader della destra au-

striaca che è stato anche presidente del Land per due anni, dall'89 al '91, quando «inciampò» in una controversia dichiarata di approssimazione per la politica del lavoro nel Terzo Reich, perse l'alleanza dei popolari e di conseguenza anche la poltrona di presidente.

La prima vittoria dei liberali nazionali in Carinzia risale all'84, quando Haider era ancora quasi uno sconosciuto e stava per dare la scalata al potere nel partito liberale. Ma il grosso balzo in avanti, che ha aperto al 'piccolo Joerg' la via della presidenza è stato nell'89, quando l'Fpo ha addirittura scavalcato i popolari raggiungendo

il 29 per cento, un record a livello federale e anche internazionale, in un'Europa continentale in cui i liberali vivacchiano sempre e non vincono mai. Il suo segreto, ovviamente, è semplice da scoprire: Haider non è affatto un liberale bensì un populista classico, come sostiene anche la 'traditrice' Heide Schmidt, che in occasione del referendum anti-stranieri proposto dal suo leader l'anno scorso ha abbandonato il partito insieme a un manipolo di liberali puri ormai disgustati.

Stavolta Haider, incattivito dall'infortunio capitogli nel '91, si è messo d'impegno per superare il 'muro del suo-

no' del 30 per cento, mentre i socialisti, detentori della maggioranza assoluta per trent'anni (fino all'89), rischiano di scivolare sotto il 40 per cento. I popolari invece, a dispetto del chiaro trend nazionale, in Carinzia dovrebbero tenere o addirittura guadagnare qualcosa sul modesto 21 per cento dell'89, aiutati dal fatto che il loro leader locale, Christof Zernatto, ha dato buona prova di sé come presidente del Land in questi ultimi due anni. Nessuna chance, invece, per i verdi e Forum liberale di Heide Schmidt, gli unici 'alternativi' per un Land così chiaramente di destra da fare di Haider il proprio presidente (sebbene per po-

co), gli altri troppo borghesi per un tessuto sociale prevalentemente campagnolo. Ancora una volta, dunque, in Carinzia sarà lotta a coltello fra due nemici giurati, Haider e il suo predecessore Zernatto, due giovani politici della stessa generazione ma con un background molto diverso. Zernatto, proveniente da una famiglia di simpatie bruno-arie, si era candidato alla presidenza del Land in questi ultimi due anni. Nessuna chance, invece, per i verdi e Forum liberale di Heide Schmidt, gli unici 'alternativi' per un Land così chiaramente di destra da fare di Haider il proprio presidente (sebbene per po-

LOS ANGELES

Arrestato James Caan per minacce con un'arma

LOS ANGELES — L'attore americano James Caan è stato arrestato la scorsa notte a Los Angeles perché aveva estratto una pistola durante un alterco. Quando la polizia è arrivata sul luogo, un condominio di North Hollywood, ha trovato Caan bloccato da un inquilino che si è avvalso della facoltà di ogni libero cittadino di fermare un trasgressore della legge.

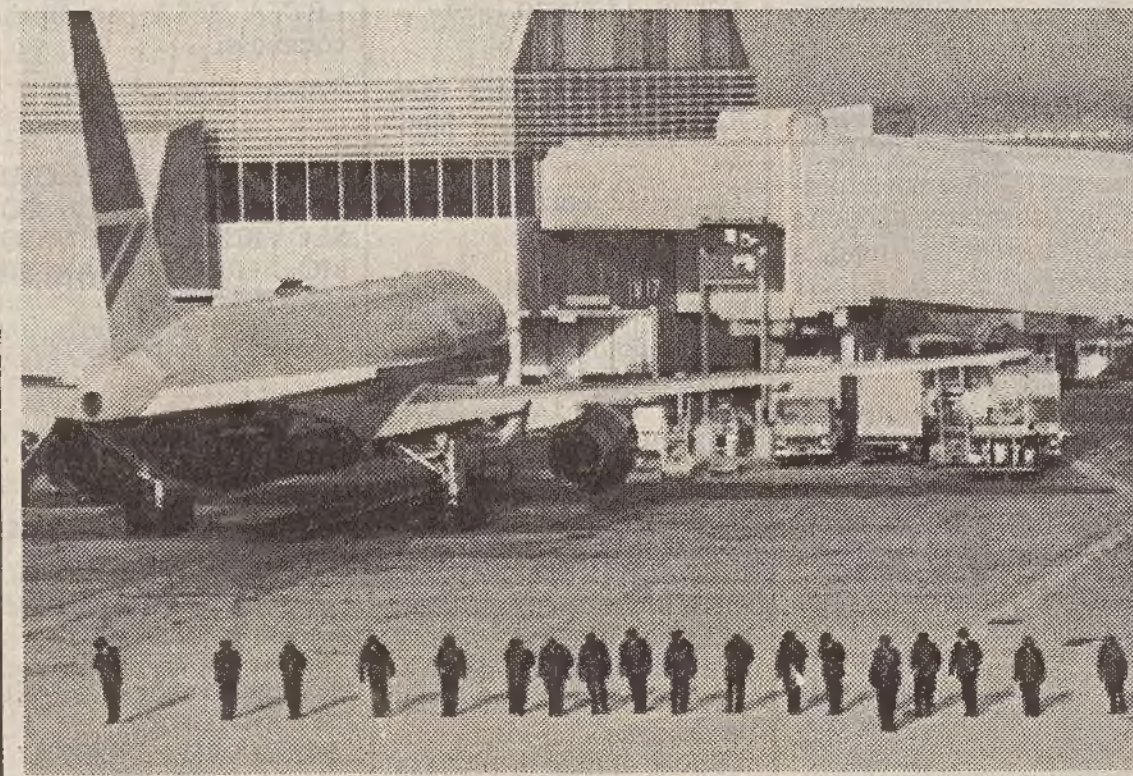
Secondo una portavoce della polizia di Los Angeles, Sandra Castello, Caan si apprestava ad entrare nel condominio per far visita al fratello quando è scoppiata la lite con un inquilino appena uscito.

Sembra che all'origine del diverbio vi sarebbe stato un commento non gradito di critica a un atto vandalico ai danni di un'automobile parcheggiata in strada. Apparentemente, qualcuno si è messo ad agitare minacciosamente qualcosa, e Caan ha aperto lo sportello della sua macchina ed estratto una pistola semiautomatica calibro .380, ha spiegato il sergente Christopher Vasquez. L'attore cinquantaduenne, memorabile interprete di Sonny Wortzik nel film «Il Padrino» di Francis Ford Coppola, è stato rilasciato dopo avere ammesso la propria responsabilità.

Caan ha girato recentemente «Luna di miele a Las Vegas», dove è un giocatore d'azzardo, e il tanto discusso «The Program», dove interpreta il ruolo di un allenatore di football americano.

L'«IRA» SFIDA I SERVIZI INGLESI

Beffa a Heathrow Regina in pericolo



LONDRA — Beffati i servizi di sicurezza di Sua Maestà: per la seconda volta in 30 ore, l'Ira ha lanciato colpi di mortaio sull'aeroporto di Heathrow. Nemmeno stavolta ci sono stati danni alle persone né alle cose perché i quattro proiettili di mortaio - caduti con fragore sul terminal quattro, nella zona di parcheggio degli aerei - non sono esplosi, ma il clamoroso attentato ha sconvolto per sette ore l'intensissimo traffico nei cieli di Londra e avrebbe potuto fare una vittima illustre: niente meno che la regina Elisabetta, atterrata a Heathrow giovedì sera al termine di un viaggio di tre settimane

nei Caraibi. I quattro proiettili sono partiti da un mortaio azionato da un timer che era stato nascosto tra le sterpaglie di un boschetto a sud delle piste: per una questione di poche decine di metri non hanno colpito un Jumbo. L'attacco è stato sferrato sette minuti dopo mezzanotte ma la polizia era in allarme rosso già dalle 17.30 quando l'Ira ha incominciato a inviare - come quasi sempre fa obliqui messaggi in codice sull'imminenza di una nuova operazione - contro Heathrow. Malgrado l'incombente minaccia, il jet con a bordo la Regina è sceso a Heathrow alle 21.20 come se nulla fosse.

L'Ira è intanto andata all'offensiva anche a Belfast, dove giovedì sera un commando cattolico ha ucciso a sangue freddo un poliziotto fuori servizio di 33 anni - John Hagan che nel bar annesso ad uno stadio per la corsa dei cani beveva una birra in compagnia della moglie incinta. Al mortale attentato contro il poliziotto i terroristi protestanti hanno ieri risposto facendo saltare in aria a Portadown - una città ad una cinquantina di chilometri da Belfast - un camion per mezzo di un congegno ad orologeria. L'esplosione ha ucciso il camionista cattolico - Francis Brown, 38 anni - che si era appena messo al volante.

IL MURATORE DI GLOUCESTER CHE HA UCCISO ALMENO 8 DONNE

Il «mostro» rimane in carcere

La difesa aveva tentato di dribblare la giustizia - Si scava nel giardino

GLOUCESTER — Frederick West, il «mostro» di Gloucester, rimane in carcere. Lo ha stabilito il giudice nel corso di un'udienza lampo, motivando la proroga dello stato di fermo con «la natura e la gravità dei reati».

La difesa non è riuscita a dribblare la giustizia. L'operaio edile 52enne è accusato per ora dell'assassinio di otto donne ma nella sua casa sono stati portati alla luce i resti di un altro cadavere e la polizia non ha smesso di cercare. Anche la presunta nona vittima di West è una donna, secondo quanto ha confermato la polizia.

C'era molta folla ieri davanti al palazzo del tribunale e in aula, in attesa di vedere il cittadi-

no più famigerato di questa città a 140 chilometri da Londra.

«Non riesco a paragonarlo a una bestia - ha detto Joy Ferrier, una delle parecchie centinaia di curiosi appostati per ore davanti al tribunale - io voglio bene agli animali».

«Sissignore», ha risposto West al giudice che gli chiedeva se avesse compreso la natura dell'ordine di proroga del fermo. E il suo legale non ha formulato obiezioni.

Durante la brevissima udienza, West è apparso nervosissimo, socchiudendo ripetutamente gli occhi cerchiati di nero e guardandosi continuamente intorno.

L'uomo ha capelli neri e ondulati con un legge-

mo più famigerato di questa città a 140 chilometri da Londra.

«Non riesco a paragonarlo a una bestia - ha detto Joy Ferrier, una delle parecchie centinaia di curiosi appostati per ore davanti al tribunale - io voglio bene agli animali».

«Sissignore», ha risposto West al giudice che gli chiedeva se avesse compreso la natura dell'ordine di proroga del fermo. E il suo legale non ha formulato obiezioni.

Durante la brevissima udienza, West è apparso nervosissimo, socchiudendo ripetutamente gli occhi cerchiati di nero e guardandosi continuamente intorno.

L'uomo ha capelli neri e ondulati con un legge-

mo più famigerato di questa città a 140 chilometri da Londra.

«Non riesco a paragonarlo a una bestia - ha detto Joy Ferrier, una delle parecchie centinaia di curiosi appostati per ore davanti al tribunale - io voglio bene agli animali».

«Sissignore», ha risposto West al giudice che gli chiedeva se avesse compreso la natura dell'ordine di proroga del fermo. E il suo legale non ha formulato obiezioni.

Durante la brevissima udienza, West è apparso nervosissimo, socchiudendo ripetutamente gli occhi cerchiati di nero e guardandosi continuamente intorno.

La difesa aveva tentato di dribblare la giustizia - Si scava nel giardino

La difesa aveva tentato di dribblare la giustizia - Si scava nel giardino

La difesa aveva tentato di dribblare la giustizia - Si scava nel giardino

La difesa aveva tentato di dribblare la giustizia - Si scava nel giardino

La difesa aveva tentato di dribblare la giustizia - Si scava nel giardino

La difesa aveva tentato di dribblare la giustizia - Si scava nel giardino

La difesa aveva tentato di dribblare la giustizia - Si scava nel giardino

La difesa aveva tentato di dribblare la giustizia - Si scava nel giardino

La difesa aveva tentato di dribblare la giustizia - Si scava nel giardino

La difesa aveva tentato di dribblare la giustizia - Si scava nel giardino

La difesa aveva tentato di dribblare la giustizia - Si scava nel giardino

La difesa aveva tentato di dribblare la giustizia - Si scava nel giardino

La difesa aveva tentato di dribblare la giustizia - Si scava nel giardino

La difesa aveva tentato di dribblare la giustizia - Si scava nel giardino

La difesa aveva tentato di dribblare la giustizia - Si scava nel giardino

La difesa aveva tentato di dribblare la giustizia - Si scava nel giardino

La difesa aveva tentato di dribblare la giustizia - Si scava nel giardino

La difesa aveva tentato di dribblare la giustizia - Si scava nel giardino

«BOMBA» POLITICA: IL CONSIGLIERE FOSTER NON SAREBBE MORTO IN RIVA AL POTOMAC

Guerra Clinton-media

NEW YORK — E' finita con una dichiarazione di guerra la luna di miele tra i mass-media americani e il presidente Bill Clinton: «Hanno riportato acriticamente voci selvagge», ha attaccato la portavoce della Casa Bianca Dee Dee Myers dopo che le maggiori organizzazioni di stampa avevano affondato la Borsa rilanciando le insinuazioni diffuse da un bollettino confidenziale vicino ai repubblicani.

«E' inaccettabile che voci senza alcun fondamento diventino fonte della stampa legittima», ha proclamato Dee Dee Myers. Il bollettino circolato nelle redazioni e negli ambienti finanziari conteneva una vera e propria bomba: Vince Foster, il consigliere legale della Casa Bianca trovato morto nel luglio scorso in riva al Potomac, avrebbe chiuso in realtà i suoi giorni in un "pied-a-terre" in Virginia. Il

suo cadavere ancora caldo sarebbe stato trasportato in qualche modo nel parco di Arlington dove, la stessa sera, venne ritrovato.

«Tutto falso: e chi ha perso soldi in Borsa dovrebbe rifarsi con gli autori della "newsletter" e quanti l'hanno rilanciata», ha stigmatizzato la portavoce di Clinton. In prima fila tra i mass-media convinti che il "suicidio" di Foster vada scritto con le virgolette, il "New York Post" però non ha mollato la presa: citando fonti proprie alla Casa Bianca scrive che l'appartamento esisteva davvero.

«Con il consigliere legale, l'avevano preso in affitto altri alti funzionari dell'amministrazione che avevano seguito Clinton dall'Arkansas», sostiene il giornale. «Era come un club, un posto per rilassarsi, bere qualcosa, nascondersi», ha indicato la fonte anonima della Casa Bianca a Christopher Ruddy, il reporter del «Post» da mesi impegnato sul caso Foster.

Ieri, dopo un'apertura in ribasso, la Borsa ha ripreso terreno dopo che le insinuazioni sul cadavere nel "pied-a-terre" l'avevano fatta colare a picco. «I "traders" si regolano sulle voci, perché c'è un rischio, anche piccolo, che siano vere», ha spiegato al «Washington Post» uno dei protagonisti del «giro di viti». A rendere destabilizzanti le informazioni del bollettino repubblicano era stato il fatto che venivano «targate» in casa democratica: avrebbero avuto origine tra lo staff del senatore di New York Daniel Patrick Moynihan.

Le voci sono rimbalzate in due direzioni: verso i mass-media tradizionali e sul «filo diretto» di Rush Limbaugh, un conduttore radiofonico le cui opinioni ultraconservatrici arrivano ogni

giorno nelle case di milioni di americani.

Continuano intanto le rivelazioni imbarazzanti per l'amministrazione: il segretario al Tesoro Lloyd Bentsen è stato costretto ad affittare un magazzino per conservare la montagna di carte che potrebbero esser richieste dalla magistratura.

Lo scandalo dilaga: secondo il «Chicago Tribune», il consigliere speciale Robert Fiske avrebbe richiesto i documenti relativi a una seconda speculazione immobiliare della società dello scandalo. Secondo il quotidiano i partner di Clinton avrebbero acquistato un terreno alla periferia di Little Rock nel 1986 per costruirvi case. L'iniziativa finì in bancarotta, ma a conti fatti la Whitewater sarebbe uscita con un profitto di 249 mila dollari (oltre 410 milioni di lire) dall'impresa.

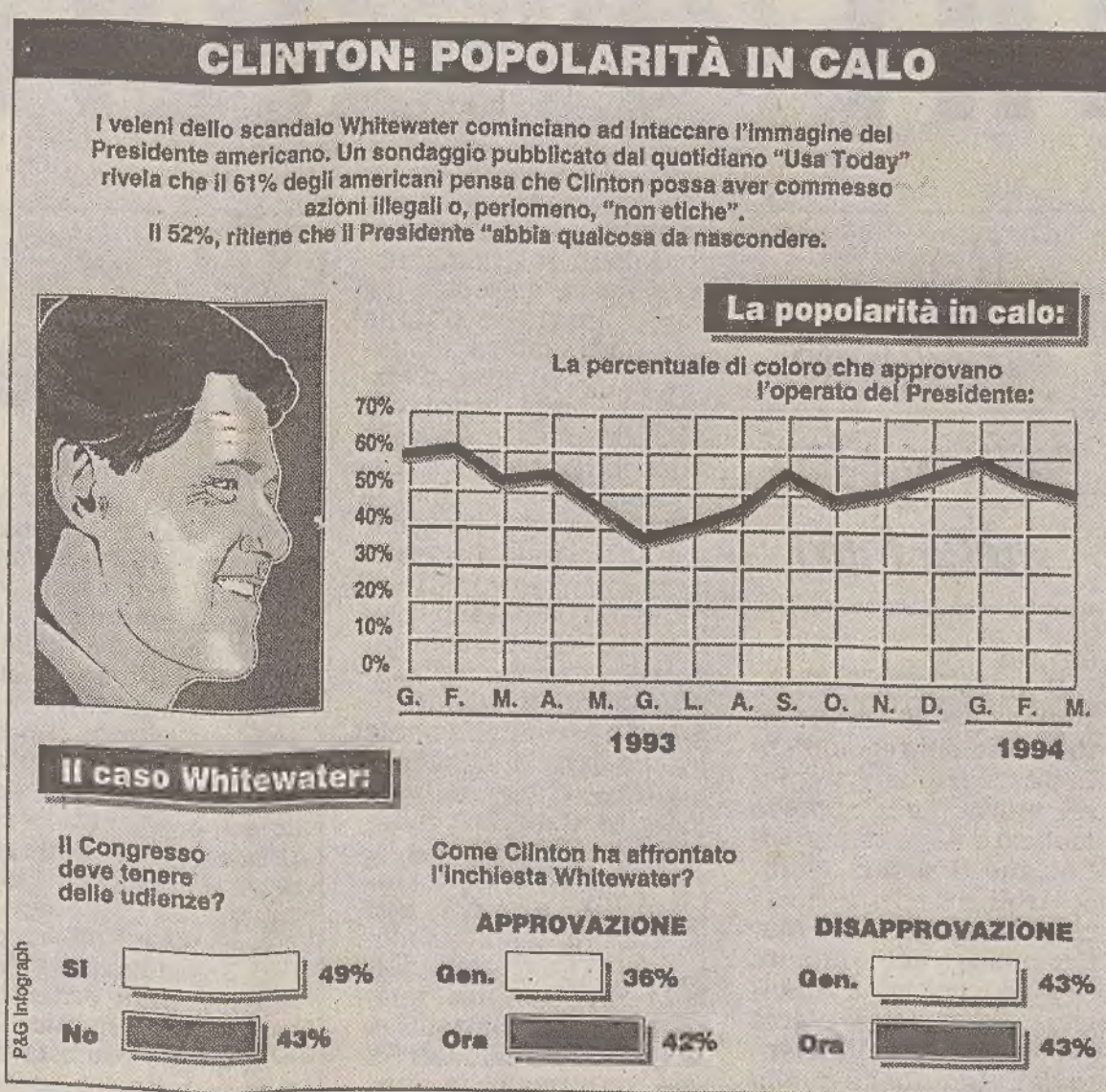
Alessandra Baldini

giorno nelle case di milioni di americani.

Continuano intanto le rivelazioni imbarazzanti per l'amministrazione: il segretario al Tesoro Lloyd Bentsen è stato costretto ad affittare un magazzino per conservare la montagna di carte che potrebbero esser richieste dalla magistratura.

Lo scandalo dilaga: secondo il «Chicago Tribune», il consigliere speciale Robert Fiske avrebbe richiesto i documenti relativi a una seconda speculazione immobiliare della società dello scandalo. Secondo il quotidiano i partner di Clinton avrebbero acquistato un terreno alla periferia di Little Rock nel 1986 per costruirvi case. L'iniziativa finì in bancarotta, ma a conti fatti la Whitewater sarebbe uscita con un profitto di 249 mila dollari (oltre 410 milioni di lire) dall'impresa.

Alessandra Baldini



GIAPPONE
Nakamura
(ex ministro)
«dentro»
per tangenti

TOKYO — L'ex ministro delle costruzioni giapponese Kishiro Nakamura è stato arrestato dalla magistratura di Tokyo perché accusato di aver ricevuto una tangente da 160 milioni di lire dal colosso delle costruzioni Kajima. E' il primo membro del parlamento a finire in manette per lo scandalo degli appalti pubblici che coinvolge le maggiori imprese del paese.

Lo scandalo, scoppiato un anno fa, aveva finora portato in prigione due ex governatori, due sindaci, una decina di dirigenti delle imprese ed una ventina di amministratori e politici di amministrazioni locali.

L'arresto di Nakamura è avvenuto dopo che il parlamento aveva concesso l'autorizzazione all'unanimità, compreso il partito liberale democratico di opposizione, dal quale l'indagato si è dimesso. Egli rischia un massimo di cinque anni di prigione, ma si vedrebbe tagliato fuori da ogni nuova carica politica.

E' il primo caso in 27 anni dopo che nel 1967 un parlamentare era stato imprigionato in relazione ad uno scandalo per le concessioni alle società di taxi di Osaka. Dal dopoguerra risultano 15 deputati finiti dietro le sbarre per reati di corruzione in Giappone.

Nakamura, 44 anni, era stato ministro dal dicembre 1992 all'agosto del 1993. Avrebbe ricevuto il denaro in cambio dell'insabbiamento di un'inchiesta contro la Kajima e di favoritismi per appalti pubblici. Era stato uno dei «discepoli» del vecchio boss della politica giapponese, Shin Kanemaru, arrestato nel '93 per evasione fiscale di 1.800 milioni di yen ricevuti come donazioni quando era vice presidente del partito liberale democratico.

LA MOGLIE DI GOLDSTEIN AVEVA ALLERTATO LE GUARDIE TEMENDO IL PEGGIO

Hebron, si poteva bloccare il killer

«Blitz» di Kozyrev a Tev Aviv: ma Israele teme «interferenze» di Mosca nel Medio Oriente

TEL AVIV — Una telefonata avrebbe potuto evitare la strage di Hebron, il 25 febbraio scorso: lo sostiene il settimanale «Shishit» («Venerdì») una dettagliata ricostruzione dei minuti che precedettero l'ingresso del colonnello Baruch Goldstein nella Grotta dei Patriarchi.

«Shishit» afferma che venti minuti prima della strage la moglie di Goldstein, Miriam, tentò invano di convincere un ufficiale di guardia all'ingresso dell'insediamento di Kiyat Arba (Hebron) a fermare il marito. Miriam Goldstein aveva intuito che il marito stava per compiere un gesto inconsueto perché, diversamente dal solito, si era recato verso

la «Grotta dei Patriarchi» senza prendere con sé il «tallit» (il manto tradizionale ebraico) né i filatteri.

L'ufficiale di turno, il riservista Shlomo Edelstein, mandò al dottor Goldstein due messaggi urgenti attraverso l'apparecchio ricapersonale, ma senza ottenere risposta. Se a questo punto Edelstein o Miriam Goldstein avessero avvertito i soldati di guardia alla Tomba dei Patriarchi che Goldstein andava fermato - conclude il giornale - la strage sarebbe stata evitata. Accolto con garbo protocolare - dopo che più volte la radio di stato nei notiziari aveva parlato di «malcontento» dei responsabili politici israeliani.

«Le idee di avventure militari mi sembrano ridimensionate», ha commentato.

Certo, la situazione di Estonia e Lituania è diversa. Da Vilnius le truppe russe sono ormai andate via, mentre la data del 31 agosto 1994 per il ritiro delle truppe russe dall'Estonia sembra debba ancora slittare. Da qui nasce la diversità di atteggiamenti.

Ma Andreatta è stato comunque chiarissimo con i suoi interlocutori. La Cse e l'Europa hanno grande ammirazione per i baltici e li hanno aiutati con simpatia nella loro lotta per l'indipendenza. La garanzia della tutela dei diritti delle minoranze non può però essere messa in discussione. Se i baltici

Non piace proprio a Gerusalemme

l'intenzione russa di indire

una nuova Conferenza per il M.O.

Il nodo della forza internazionale

liani per la visita, del tutto fuori programma - il ministro degli esteri russo Andrei Kozyrev ha insistito compiuto ieri una sosta di alcune ore a Tel Aviv per colloqui col suo omologo Shimon Peres, primo, e col premier Yitzhak Rabin, poi, su come rilanciare il processo di pace israelo-arabo.

L'iniziativa diplomatica-

ca di Mosca - non coordinata con gli Stati Uniti - non è comunque piaciuta ai governanti israeliani, che già la scorsa settimana avevano apertamente avvertito contro i rischi dell'asserita volontà della Russia di adottare in Medio Oriente una politica più interventista e non armonizzata con gli Usa.

La diffidenza di Israele

le si è accentuata dopo che Mosca, in seguito alla strage di una trentina di palestinesi attuata da un colonnello israeliano a Hebron, si era espressa per una rapida risoluzione del Consiglio di Sicurezza dell'Onu in difesa della popolazione palestinese, che stabilisce anche i termini di una protezione internazionale nei territori occupati.

Non è neppure piaciuta a Gerusalemme la proposta russa di indire una nuova «Conferenza di Madrid», sull'esempio di quella del 1991, che avviò le trattative di pace arabo-israeliane.

«Sono idee - ha affermato il vice ministro degli esteri Yosi Beilin, poco prima dell'arrivo di Kozyrev - che, a nostro

giudizio, non gioveranno alla ripresa del processo di pace».

Consapevole di questo clima sospettoso, Kozyrev, nella conferenza stampa dopo il colloquio con Peres, ha adottato un linguaggio cauto. Cosciente della ben nota sensibilità degli israeliani a ogni accenno ad un eventuale stazionamento di forze armate straniere nei Territori, il capo della diplomazia russa ha detto: «Nessuno in questo momento sta parlando di forze armate, ma solo di presenza internazionale». A quest'ultima lo stato ebraico aveva già dato un assenso di principio nell'«intesa raggiunta con l'Olp lo scorso autunno a Oslo».

IL TOUR DEL MINISTRO DEGLI ESTERI

Andreatta: «L'Europa con i baltici Ma la minoranza russa va difesa»

VILNIUS — Le difficoltà e le tensioni nei rapporti tra russi e baltici, dovuti ai ritardi del ritiro delle truppe di Mosca ma soprattutto alla questione dei diritti delle minoranze russe, sono emersi nuovamente nei colloqui che il ministro degli esteri Andreatta ha avuto in questi giorni a Mosca, Tallinn e Vilnius, nella veste di presidente di turno della Cse. Ma c'è anche una nuova nota di ottimismo che viene proprio dai colloqui avuti nell'ultima tappa del viaggio, ieri sera nella capitale lituana.

Andreatta ha spiegato di aver trovato qui «un atteggiamento più rilassato» e, al di là delle dichiarazioni aggressive, «valutazioni realisti-

che». «Le idee di avventure militari mi sembrano ridimensionate», ha commentato.

Certo, la situazione di Estonia e Lituania è diversa. Da Vilnius le truppe russe sono ormai andate via, mentre la data del 31 agosto 1994 per il ritiro delle truppe russe dall'Estonia sembra debba ancora slittare. Da qui nasce la diversità di atteggiamenti.

Ma Andreatta è stato comunque chiarissimo con i suoi interlocutori. La Cse e l'Europa hanno grande ammirazione per i baltici e li hanno aiutati con simpatia nella loro lotta per l'indipendenza. La garanzia della tutela dei diritti delle minoranze non può però essere messa in discussione. Se i baltici

vorranno quindi proseguire nella loro strada di integrazione e avvicinamento all'Europa, dovranno rispettare le istanze e i principi della Cse sui diritti delle minoranze.

Attualmente, per esempio, i cittadini di origine russa non hanno diritto di voto nelle tre piccole repubbliche baltiche. Vi è inoltre un recente rapporto del commissariato per le minoranze della Cse abbastanza severo nei loro confronti. Il titolare della Farnesina ha chiarito che un moderno principio di libertà in Europa non può prescindere dal rispetto del principio della cittadinanza. Per questo ai baltici viene chiesto uno sforzo in questa

direzione.

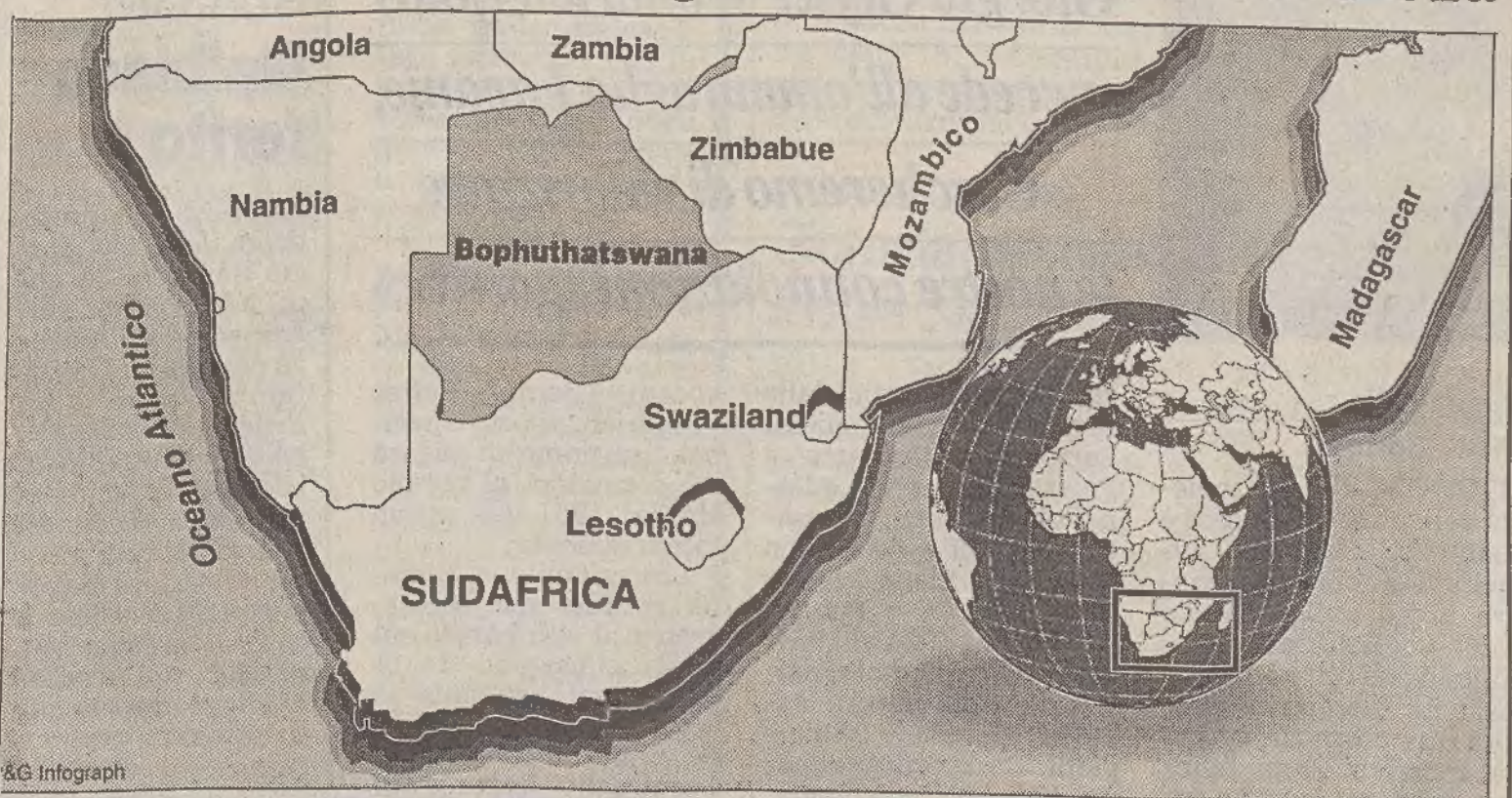
E per assicurarsi sulle loro preoccupazioni di sicurezza vi sono già alcune strade, quali la «partnership for peace», la proposta della Nato per i rapporti con i paesi centro-orientali ed anche l'eventualità di allargare ai baltici la recentissima proposta italo-inglese, approvata dall'Unione Europea, per un incremento dei rapporti politici con i paesi del gruppo di Visegrad.

La questione delle minoranze russe era stata discussa da Andreatta anche a Mosca con il presidente Boris Eltsin e il ministro degli esteri Andrei Kozyrev. Quest'ultimo aveva insistito con forza sulla necessità che i baltici rispettino i principi della Cse.

CROLLA IL BOPHUTHATSWANA, DECINE DI MORTI

Una tragedia nera

Cacciati dai sudafricani gli estremisti bianchi di destra



CITTA' DEL CAPO

Reparti scelti dell'esercito sudafricano sono entrati ieri nella capitale dell'homeland nominalmente indipendente del Bophuthatswana, teatro di violenti disordini, saccheggi e proteste, in cui i morti si contano ormai a decine. L'intervento dei reparti scelti è avvenuto in accordo con i militari locali e con le maggiori forze politiche del Sud Africa per evitare che il seme dell'anarchia si espandesse ad altri territori ad un mese e mezzo dalle prime elezioni multirazziali nella storia del paese.

I soldati di Pretoria, a bordo di una ventina di mezzi blindati, hanno preso posizione nei pun-

ti strategici della «capitale» del Bophuthatswana, Mmabatho, mentre i militari locali erano riusciti in giornata a far allontanare dalla città migliaia di estremisti bianchi di destra giunti la notte scorsa per «difendere» il rais locale Lucas Mangope.

In serata l'agenzia Sapa e la Tv sudafricana hanno dato notizia che il bilancio totale di un giorno e una notte di disordini è di almeno 57 morti e 282 feriti. Tra gli episodi denunciati quello in cui militanti dell'estrema destra hanno detto che prima del loro ritiro soldati neri del Bophuthatswana hanno ucciso con il classico «colpo alla nuca» tre agricoltori trasfor-

mati in soldati. In precedenza erano stati trovati tre cadaveri di neri, con il viso spappolato, a Mafeking apparentemente uccisi dagli estremisti di destra.

La situazione nel territorio, che è situato a macchia di leopardo tra Pretoria ed il confine con lo Zimbabwe, era precipitata in seguito ad una rivolta popolare contro il presidente Mangope.

Il «supremo» del Bophuthatswana, che si era sempre rifiutato di prendere parte alle prime elezioni multirazziali di aprile ed aveva proibito ai propri cittadini ogni attività di propaganda elettorale, ha fatto marcia indietro facendo sapere, certa-

mente su pressione del presidente Frederick de Klerk e della comunità finanziaria sudafricana, che ora parteciperà alla consultazione.

De Klerk, tenutosi in costante contatto con il leader dell'African national congress (Anc) Nelson Mandela sulla crisi in Bophuthatswana, ha comunque detto che il movimento deve assumersi parte della responsabilità per i disordini di queste ultime 48 ore.

Nella cittadina di Mafeking, all'interno del territorio nominalmente indipendente, ma a soli 20 chilometri da Pretoria, sono stati rinvenuti i cadaveri di 10 persone uccise da poliziotti del Bophuthatswana.

LA CHIESA ANGLICANA ORDINA OGGI 32 DONNE SACERDOTE

Bristol, i primi preti dell'«altra metà del cielo»

LONDRA — Avrebbero dovuto essere 33, oggi, nella cattedrale di Bristol, le prime donne ordinate sacerdote dalla chiesa anglicana d'Inghilterra. Ma una ha dovuto rinunciare per una ragione squisitamente femminile: sta per partorire proprio in questi giorni.

E così saranno solo 32 le protagoniste della storica cerimonia che sarà officiata dal vescovo di Bristol Barry Rogerson, convinto sostenitore del sacerdozio femminile: al punto di prevedere che entro i prossimi dieci anni la Chiesa d'Inghilterra avrà anche una donna vescovo.

Le 32 di Bristol hanno un'età compresa fra i 30 ed i 69 anni, alcune sono sposate ed hanno figli, ma tutte stanno vivendo questa memorabile vigilia con emozione e gioia. Da ieri sono in ritiro spirituale con il loro vescovo. Loro e le altre diaconesse, ol-

tre un migliaio, che saranno ordinate sacerdote nel corso dell'anno, hanno percorso una lunga e difficile strada per arrivare a questo momento.

Guardando alle chiese sorelle di altri paesi, come quella cinese dove la prima donna prete fu ordinata nel 1944, il sinodo generale inglese nel 1975 decretò che non vi erano «obiezioni fondamentali» al sacerdozio femminile. Ma ci vollero altri dieci anni perché fossero ordinate le prime donne diaconesse.

Foi, di anno in anno, sotto la pressione del «Movimento per l'ordinazione delle donne» e fra le resistenze degli strati più tradizionalisti, la legislazione ha superato tutti gli ostacoli fino all'11 novembre del 1992, quando per soli due voti è stata approvata dal Sinodo generale.

Essendo la Chiesa anglicana d'Inghilterra chiesa di stato, la legislazione è dovuta

passare successivamente al vaglio del parlamento e dopo l'approvazione essere confermata dalla Regina.

Un iter lungo che ha avuto momenti drammatici e sofferti. Alcuni vescovi e qualche centinaio di preti hanno chiesto asilo a Roma. La difficile trattativa, condotta con i vertici vaticani dal primate cattolico inglese Basil Hume, non è ancora risolta. L'ostacolo maggiore è rappresentato dal fatto che molti di loro sono sposati.

Anche fra i laici anglicani ci sono state alcune defezioni clamorose come quella della duchessa di Kent, la cugina della regina, e del ministro dell'ambiente John Gummer che si sono convertiti al cattolicesimo.

Ma tutto sommato il temuto scisma non c'è stato e la Chiesa anglicana d'Inghilterra ha assorbito senza eccessivi danni la rivoluzione delle donne prete.

Daniela Romiti



Il Piccolo

speciale nautica

Sabato 12 marzo 1994

Eventuali interventi vanno inviati alla redazione di Trieste - Via Guido Reni 1 - Tel. (040) 3733.111

AGONISMO / PREVISTO A GIUGNO UNO STAGE ALL'HANNIBAL DI MONFALCONE - LEZIONI SUI J24

Laurea in «Match Race»

TRIESTE - Match Race: sembra che finalmente, dopo tanto parlare, si sia giunti alla concretizzazione di idee portate avanti un po' da tutti. A mettere in pratica questo ambizioso progetto è stato il Marina Hannibal di Monfalcone, che già da anni dirige una scuola vela di alto livello, la «Tito Nordio». Presto detto di cosa si tratta. Si svolgerà dal 5 all'11 giugno, ospitato dal Marina Hannibal, uno stage intensivo sul Match Race. Si tratta di una settimana full-immersion, vitto e alloggio compresi, nella quale i velisti potranno affinare le proprie tecniche grazie a due istruttori veramente esperti in questo campo. A tenere le lezioni teoriche e pratiche, per tutta la durata dello stage, infatti, ci sarà il maggiore esperto italiano del settore: Cino Ricci.



**Il corso
sarà diretto
da Cino Ricci
(nella foto)**

Olimpiadi, il Match Race. Di questa specialità esiste un circuito mondiale di dieci prove, nessuna delle quali però è stata organizzata mai in Italia. Questo perché qui manca la cultura di base per questo sport. Per questo — ha commentato lo skipper — ho accettato volentieri la proposta dell'Hannibal. Durante lo stage tratterò le basi dell'attacco e della difesa nel Match Race, il metodo di scelta della zona di partenza, i trucchi per difendersi dall'avversario, e come indurre l'avversario in

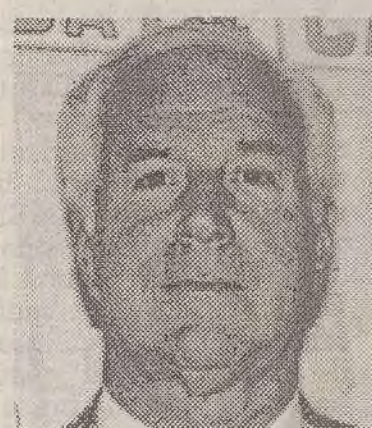
errore». Il tutto, chiaramente, supportato da un attento studio del regolamento internazionale: per fare questo non poteva mancare il contributo di Luciano Giacomini, giudice-arbitro tra i più esperti, chief umpire nei Match Race del circuito Omega svoltisi a Rovigo. La pratica verrà svolta sui J24, e l'intento dell'Hannibal è quello di riuscire, in breve tempo, a organizzare delle regate a Match Race proprio su questi monotipi. «Mi auguro che il Match Race diventi anche

in Italia — ha continuato Cino Ricci, che nel nostro Paese, nel corso del suo ultimo Giro d'Italia ha sperimentato il Match Race con alterne fortune — una scuola di comportamento, sono infatti convinto che più si conoscono le regole (e nel Match Race il regolamento è fondamentale) meglio i concorrenti sapranno rispettarle sui campi di regata. Solo così, infatti, potremo crescere agonisticamente fino ad avere anche noi la possibilità di inserire qualche nome italiano nella Ranking List mondiale del Match Race». Per tutti gli altri «comuni mortali» che non aspirano a tanto, la scuola vela «Tito Nordio» della Marina Hannibal quest'anno apre i battenti il 12 giugno a moduli di una settimana: in programma scuola vela per i più piccoli, a partire dagli otto anni, e stage sui J24 per gli adulti dai 16 anni in poi.

fr. c.

PROGETTI / SVBG

Nuovo porticciolo dietro la lotteria della Barcolana



**Il riconfermato
De Mattia (foto)
chiede
collaborazione**

TRIESTE — La Società velica Barcola Grignano ha riconfermato alla guida del sodalizio Rodolfo De Mattia. Si tratta di un mandato importante: nell'anno della lotteria, infatti, l'impegno organizzativo della Svbg sta aumentando notevolmente. E andiamo a parlare proprio della lotteria Barcolana: per intenderla soltanto la portata dell'impegno che la società si è sobbarcata, diciamo che l'organizzazione che sta dietro ai biglietti da vendere è tutta a carico della Svbg: promozione, in primo luogo, e poi, soprattutto, utilizzo degli eventuali ricavi, che dipendono nell'entità soprattutto dalla decisione dei ministri (Tesoro e Finanze) interessati. Questi ricavi, a loro volta, devono venire usati, come recita il documento per la realizzazione di strutture sportive-sociali e per lo sviluppo della manifestazione abbinata alla lotteria.

L'architetto Spina, che può far fare un salto di qualità a Trieste. Un porticciolo sportivo e turistico: 150 posti barca, un ampio parcheggio, la ristrutturazione della sede della Svbg. Tutte le società nautiche interessate hanno accolto favorevolmente il progetto, e qui i conti iniziano a tornare: una parte del progetto, quella inerente alla Svbg, verrebbe finanziata dalla società stessa, appunto con i proventi della lotteria (la società solleverebbe così il resto del progetto, si tratta di qualche decina di miliardi, sarebbe invece onere del Comune, tenendo conto del fatto che l'Amministrazione regionale può intervenire con un finanziamento diretto).

Il piano è ambizioso, ma altrettanto ambizioso, ricorda De Mattia, capivano la nuova sede, l'attuale banchinamento: idee poi diventate realtà. Nei giorni scorsi il presidente della Svbg, nel presentare il progetto, ha ricordato che verrebbe finanziato con i proventi della lotteria. Il progetto, che ha incontrato il sindaco Illy, per la messa in movimento della macchina burocratica sono coinvolti dodici enti: la collaborazione di questi è fondamentale, sia nell'ambito della programmazione sia ai fini del possibile contributo regionale. Come dire, insomma, che per il momento De Mattia richiede collaborazione.

Fr. Capodanno

Nautitur, l'agenda informatica del diportista

Difesa America's Cup: equipaggio femminile

WASHINGTON — Bill Koch manda all'aria le tradizioni e annuncia un equipaggio di sole donne per la difesa dell'«America's Cup» nel 1995. Lo skipper, che due anni fa ebbe la meglio sul Moro di Venezia, lancia anzi una sfida aperta alla convinzione che le donne, a bordo di una barca a vela, portino male. «A me piace fare le cose in modo diverso dagli altri» ha detto Koch, che si dice convinto che la fortuna questa volta starà dalla parte delle sue donne. Prima della Coppa America di due anni fa, gli allibratori di Las Vegas davano a Koch una probabilità su 100 di vincere il trofeo. «E purtroppo, feci un grande errore — scherza lo skipper americano — non scommisi su di me. Se avessi puntato un milione di dollari, forse avrei recuperato qualcosa». Il progetto di Koch prevede che costerà 20 milioni di dollari (circa 32 miliardi di lire).

ROMA — Sarà «un'agenda informatica» ad accompagnare i diportisti di tutto il mondo in navigazione nei mari italiani. Un'agenda che potrà essere consultata in tempo reale per risolvere problemi di carattere normativo o avere informazioni sui servizi dei porticcioli turistici e del loro hinterland, fino alla prenotazione del posto barca, garantendo, nel contempo una maggiore sicurezza nella navigazione anche in siti sconosciuti. È il sistema telematico «Nautitur», un servizio pubblico nazionale, plurilingue, voluto da Mare Club d'Italia e dalla Sip, già in fase di avanza-

zata realizzazione. Un servizio facilmente accessibile. Potrà essere attivato chiamando un numero telefonico o attraverso un semplice Pc che sarà installato anche con chioschi telematici multimediali nei porticcioli italiani. «L'informazione nel turismo nautico — dichiara il segretario generale di Mare Club d'Italia, Claudio Mazza — costituisce un'esigenza primaria, indispensabile per il diportista, dove spesso il conoscere in tempo reale dove potrà trovare un meccanico, del carburante o un approdo, significa togliersi da gravi difficoltà». Mare Club d'Italia,

l'organismo nazionale che si occupa della promozione del turismo nautico e fortemente impegnato nell'assistenza ai diportisti italiani ed esteri, con questo nuovo strumento punta a una crescita e ad un miglioramento di quanto già avviato in questi anni per favorire l'arrivo e la permanenza lungo le nostre coste dei diportisti esteri. Un ruolo questo ricostituito dall'ultima indagine Ipsos sull'ultimo periodo che ha rilevato come «per la costante opera di assistenza svolta, Mare Club d'Italia può considerarsi il vero referente in Italia dei singoli diportisti stranieri e delle loro associazioni che vogliono naviga-

re nelle acque della Repubblica». Dunque per un settore che nel nostro Paese coinvolge più di 3 milioni di persone con circa una barca ogni 70 italiani (contro una ogni 5000 negli anni '60), l'attività di Nautitur si prevede intensa anche per la crescente domanda di posti barca da parte di quella flotta estera, soprattutto austriaca e tedesca, in arrivo dalla costa adriatica orientale. E per queste ragioni che le regioni pilota, dove sarà sperimentalmente attivato il nuovo sistema, potrebbero essere proprio il Veneto ed il Friuli-Venezia Giulia che, nel Paese, sono al primo posto per ricettività di or-

meggi. «Quando con la collaborazione dell'Ente presentammo per la prima volta il progetto Nautitur al salone nautico internazionale di Friedrichshafen — conclude Mazza — riscontrammo grandissimo interesse per questa iniziativa che fu considerata quasi un «invito» a navigare in tutta sicurezza i mari italiani, ora siamo alle battute finali dove bisogna ottimizzare l'offerta ed indirizzare la domanda. Questo è uno degli obiettivi di Nautitur che rappresenta il primo vero strumento di sviluppo e promozione a sostegno del settore a livello internazionale». Massimo Bernardo

SOCIETA' / CAMBIO AI VERTICI SU MOLO SARTORIO

L'Adriaco è in virata



**Giorgio Gifter Wondrich (foto)
succede all'ammiraglio Lapanje.
«Cercheremo di valorizzare
le nostre connotazioni sportive»**

Servizio di
Italo Sencini
TRIESTE — Nelle società veliche locali questo è tempo di elezioni. E' avvenuto anche all'Adriaco, il più antico circolo velico dell'Adriatico, sodalizio con oltre 1000 soci attivi, dove si è avvertita una cospicua ventata sportiva. Nota felice per un circolo che ha superato i 90 anni di vita. La sua storia è nota, non soltanto a Trieste e non soltanto in Italia. Sorto in tempi di dominazione austroungarica ha corso sin dal suo sorgere all'esaltazione della cultura liberale e italiana che concorre, nei difficili anni della Grande Guerra, al volontarismo dell'Austria. Con la redenzione e con l'aggregazione di personaggi della marineria istriquo-quarnerina-dalmata, divenne centro propulsore dell'agonismo e della cultura velica delle due sponde dell'Alto Adriatico. Ancora glorie sportive dopo il Secondo conflitto mondiale. Finita l'era dei De Manincor, Straulino e Rode (3 ori e 2 argenti ai Giochi), l'inizio della decadenza, par-

zialmente coretta dalle faville internazionali dei Sorrentino, Gorgatto e Pelaschier, dei Noè e Danelon, dei Patti, Bressani e Vidulli e da ultime le ragazze Elena Pesle e Francesca Pitacco (1993). Dal 1924 al 1964, ventiquattro uomini dell'Adriaco in maglia azzurra presenti in 9 Olimpiadi. Da 30 anni a questa parte, rotta la magia. L'Adriaco ha continuato a mantenere le sue tradizioni di circolo selezionato per educazione al mare e alla vela. Ha adeguato la sede e le sue strutture tecniche alle esigenze degli armatori dei vascelli sempre più aggiornati tecnologicamente; ha continuato a dare ospitalità agli yachts in transito rispettando un'inviolata reciprocità fra yachtsmen. Non è facile gestire e dirigere un simile circolo. Dal 1903 alla sera del 26 febbraio scorso alla sua presidenza si sono succedute 15 persone. L'ultimo in pancia è stato l'ammiraglio Lapanje, al quale si deve la più cospicua realizzazione delle opere strutturali della sede. Sedicesimo presidente dell'Adriaco, è l'av-

vocato Giorgio Gifter Wondrich, socio anziano ma uomo di mezza età formatosi al circolo sin dal 1951, già attivo vicepresidente. Lo avviciniamo. Persona gentile, ma schiva, espone il suo parere sul nuovo consiglio: «Su 11 componenti soltanto 4 della vecchia compagnia. Ai 6 non confermati, ammiraglio Lapanje in testa, semprina riconoscenza per l'opera data al circolo. La ventata nuova si ispira a una forte proposta sportiva. In particolare il vice Rossetti, il segretario Vidulli, il d. s. Patti, l'eccezionale Leonard e fra i consiglieri Noè e Bandelli sono tutti soggetti avvezzi all'agonismo di impegno nazionale e internazionale. Quindi il nostro programma rimane fedele proprio alle più antiche tradizioni del circolo, che sono quelle di una maggiore presenza in regate importanti e possibilmente con il ritorno alle Olimpiadi. Rafforzeremo il ciclo propedeutico e scolastico alla vela dei ragazzi; daremo massima assistenza ai talenti agonistici. Siamo alle prime righe del direttivo. La volontà non manca.

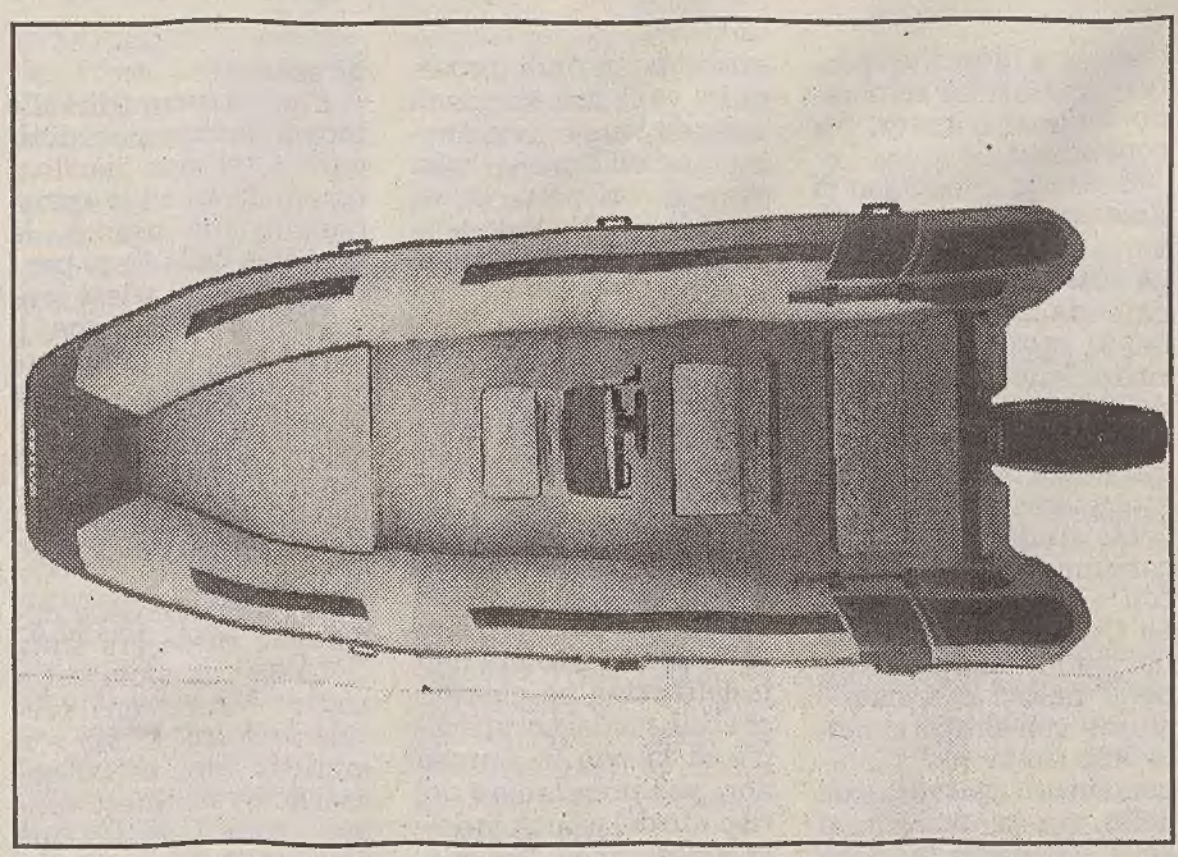
ALASSIO Gaibisso ferito

ALASSIO — Il presidente della Fiv, Sergio Gaibisso, 64 anni, è ricoverato nell'ospedale di Albenga per essersi fratturato il femore in un incidente stradale. Giorni fa Gaibisso, che risiede ad Allassio, stava recandosi a bordo di uno scooter ad Andora (Savona) per presiedere a una premiazione quando, sull'Aurelia, è finito contro un auto. Ne avrà per due mesi.

TECNICA / IL GOMMONE «S 650» DELLA SELVA

Ammiraglia da 13 passeggeri

Comfort degno di un grosso motoscafo - Pesa oltre mezza tonnellata



Un'immagine dall'alto del S 650 dà l'idea dell'ampiezza di questo gommone.

TIRANO — Chi ha detto che i gommone non danno prestigio? E chi ha detto che vengono acquistati solo da chi «vorrebbe» ma non può? Insomma, anche questi luoghi comuni sono da sfatare. E un esempio ci viene dalla Selva di Tirano che ha in catalogo un super-gommone da sei metri e mezzo, in grado di affrontare anche i mari più tempestosi e idoneo a sopportare il dolce peso di ben 13 passeggeri.

Si chiama S 650 ed è l'ammiraglia di Casa Selva. Intendiamoci, in commercio vi sono anche gommone da dieci e più metri, magari dotati di cabine e servizi e con propulsori degni di un motoscafo da gran premio, ma si tratta di versioni «specialistiche» adatte a ben pochi utenti. Nel caso dell'S 650, invece, il gommone ha dimensioni più «umane». Insomma, è più adatto alla famiglia o a chi ama la pesca. Comunemente, è un'ammiraglia. E come tale dispone di tutta una trappola di solito su veri e propri motoscafi. La consolle centrale consente una guida più comoda, ma soprattutto lascia uno spazio corridoio su entrambi i lati. Completa la strumentazione e ideale l'ampio prendisole a prua. Razionale anche la soluzione a poppa dove il sedile di guida può ruotare sino a essere di fronte al divanetto per i passeggeri. E poi la Selva ha voluto dotarlo di numerosi anfratti (i gavoni) per riporre il pescato ma anche le mille cose che si debbono portare quando si va per mare.

Offerto con colorazioni molto contrastate per esaltarne la linea, questo super-Selva è largo 2 metri e 80 centimetri e dispone di una larghezza interna di 1,60. I tubolari hanno un diametro di 60 centimetri e sono garantiti dalla presenza di ben sei compartimenti. La loro struttura in Neoprene/Hypalon consente di denunciare un peso di 540 chilogrammi. Il carico utile è di ben 1700 chili e la potenza massima consigliata è di 150 cavalli all'elica. Comunque, la Selva prevede diversi «packages», forte del fatto che la Casa lombarda ha in catalogo una ricca serie di fuoribordo «made in Italy». Interessante la carena in vetroresina in doppia stampata, disegnata con la V profonda con pattini di sostentamento. Il prezzo di questa ammiraglia? Dotata di un motore «esentasse» Selva SuperBest da 25 cavalli «nominali», viene a costare una quarantina di milioni. E infine c'è da sottolineare che dal piano di calpestio sono stati eliminati del tutto i cavi liberi dell'impianto elettrico e delle leve di comando: questi sono stati perfettamente integrati nello scafo a tutela della sicurezza e per la libertà di movimento. Roberto Carella

RASSEGNA / ANCONA PREPARA LA FIERA DELLA PESCA

Il mare sfamerà l'umanità del Duemila

ANCONA — Si è già iniziata l'organizzazione della 54.ª Fiera della pesca che si terrà ad Ancona dal 12 al 15 maggio. Questo appuntamento è ormai diventato un preciso riferimento per tutti coloro che si adoperano allo sviluppo della pesca professionale in Italia e all'estero. Ancona risulta essere uno dei più significativi e completi comprensori pescherecci italiani, sede di una notevole attività di ricerca tecnologica, di produzione, di commercializzazione di servizi e di costruzioni navali. La fiera, con la sua azione di coordinamento e di sostegno, consente scambi d'informazioni e la concretizzazione di progetti d'investimento. E quindi sempre nutrita la schiera di presenze e delegazioni estere, coordinate dall'ente

fiera in collaborazione col ministero degli affari esteri. Per cercare nuovi sviluppi al futuro nutrizionale dell'umanità, sarà ripreso il discorso sull'importanza del mare visto anche come sede di «allevamenti» da cui trarre cibo e qualche cardine produttivo del sistema alimentare internazionale del 2000. La Rassegna di maricoltura, giunta ormai alla sua 13.ª edizione, rappresenterà invece un importante momento di indagine tecnica, scientifica ed economica. Ad essa farà seguito la terza edizione del Salone dei prodotti del mare, in cui sarà rappresentato l'intero comparto dei prodotti della pesca e delle nuove tecniche di lavorazione e di commercializzazione del prodotto ittico.

Si stanno organizzando tavole rotonde interattive, seminari, convegni utili per lo sviluppo futuro di questo specifico settore. Verranno trattate la modernizzazione e l'internazionalizzazione della pesca italiana; si approfondiranno le nuove legislazioni e le tecniche per l'industria di lavorazione, conservazione e trasformazione dei prodotti ittici; si parlerà di sicurezza e di miglioramento della qualità della vita per gli operatori del settore; verranno esaminate anche le politiche di sviluppo della pesca artigianale in America Latina. In quattro giorni verrà tracciato un panorama del mondo della pesca, mantenendo fedele dell'impegno di serietà professionale che fin dal 1936 caratterizza questa fiera.

Mario Marzari

SARA' MEDIAMENTE DEL VENTI PER CENTO L'AUMENTO DI PRODOTTI DI LARGO CONSUMO

L'AZIENDA VERSO LA NORMALITA'

Stangata sulla benzina

L'Iva croata colpirà in particolare i derivati dal petrolio, ma anche birra, tabacco e auto

CRISI

Industriali favorevoli al dinaro svalutato

ZAGABRIA — Gli operatori economici della capitale croata non hanno usato parole tenere nei confronti del premier Nikica Valentice, nel recente incontro di Zagabria. «Caro primo ministro — si è sentito dire — lei è sicuramente orgoglioso per aver dimostrato al mondo intero di poter stabilizzare il dinaro. Allo stesso tempo, lei deve capire che la situazione è giunta a un punto tale che si rischia il tracollo della nostra economia».

Valentic ha gelato chi sperava in un possibile allentamento della rigidissima politica monetaria: «Capisco perfettamente i vostri problemi — ha sottolineato il premier — e posso promettere che il governo adotterà quegli strumenti di tutela a favore di chi piazza all'estero i propri prodotti, ma altresì confermo che non attenderemo alla stabilità della nostra valuta, il che potrebbe causare un ritorno di fiamma dell'inflazione».

a.m.

ZAGABRIA — Governo Valentice, promesse da marinaio. Mentre da una parte annuncia ribassi dei prezzi e delle tariffe, dall'altra non esita a varare la cosiddetta Iva croata. Nell'ultima seduta dell'Esecutivo centrale, è stata votata l'introduzione dell'imposta sul giro del 20 per cento, tassa che entrerà in vigore il primo luglio '94, colpendo i derivati del petrolio, birra, tabacco, bevande alcoliche e analcoliche e quelle vetture importate la cui cilindrata è superiore ai due mila centimetri cubici.

Il premier Valentice si è subito affrettato a sottolineare che i listini dei suddetti generi non dovrebbero subire impennate clamorose ma intanto, calcoli alla mano, si sa che la benzina cosiddetta «super» è destinata ad aumentare dagli attuali 4.000 a 4.560 dina-

ri. Un brutto colpo per il consumatore nazionale, ma anche per i villeggianti stranieri che proprio agli inizi di luglio prendono ad invadere l'Istria e il Quarnero.

Un atteggiamento incoerente, che finirà per accrescere il malcontento generale, esacerbando una situazione ormai prossima al punto di rottura. La mannaia dell'Iva croata calerà su prodotti d'importanza strategica, vedi la benzina, e dunque non è difficile pronosticare raffiche d'aumenti, che proprio non si adattano alle promesse, da ottobre in poi, su diminuzioni del costo della vita. Insomma, Valentice e compagnia si sono fedelmente attenuti allo scopo primario che è quello di riempire i forzieri statali. Disastri dunque le promesse di notevoli sgravi fiscali e tributari.

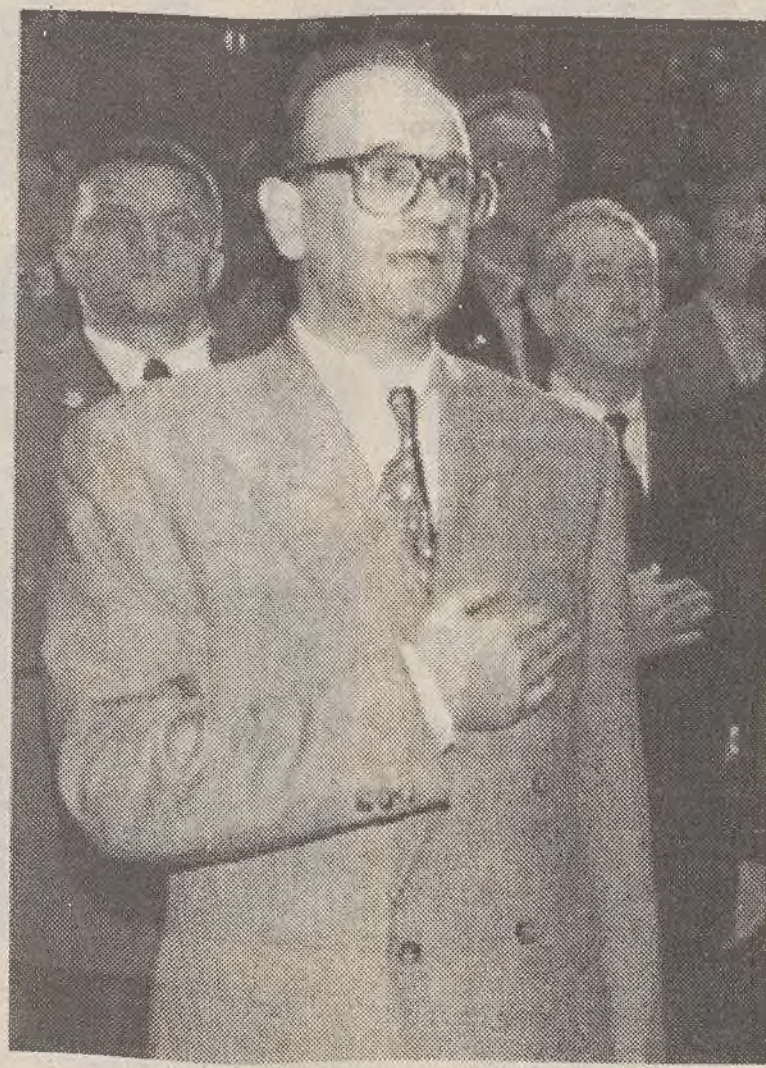
Nella sessione zagabrese del governo, è stato

annunciato che l'importo budgetario è stato fissato a 5 miliardi e 200 milioni di marchi. Aggiungendo a ciò le uscite per i fondi della sanità e pensioni e le spese per l'amministrazione pubblica, il bilancio sale a 9 miliardi di marchi, il che costituisce più del 50 per cento del prodotto sociale, che nell'anno corrente dovrebbe essere di 17 miliardi di marchi.

Valentic, rivolgendosi alla stampa, ha promesso che non vi saranno sfondamenti al tetto della spesa pubblica, per non riesumare l'inflazione attualmente su di un binario morto.

Niente aumenti delle retribuzioni salariali per chi dipende dal bilancio esopratutto stabilità al dinaro: il premier croato ha lasciato l'ennesima sfida alla «base» si stanno affilando le armi dello sciopero.

a.m.



Il primo ministro croato Nikica Valentice

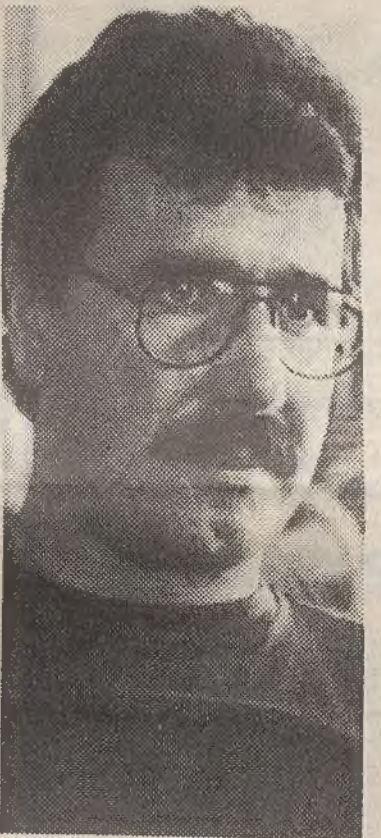
CORDIALE INCONTRO TRA IL CAPODISTRIANO JURI E IL FIUMANO LINIC

Porto, «alleanza» tra i due sindaci

Auspicata una sempre maggiore collaborazione in campo economico, culturale e sportivo



Slavko Linic



Aurelio Juri

FIUME — Rivedersi tra amici, dopo più di tre anni, fa sempre piacere. E l'incontro tra le delegazioni di Capodistria e Fiume, capeggiate dai sindaci, il conazionale Aurelio Juri e Slavko Linic, può essere inquadrato in tal modo. Un incontro di amicizia, soprattutto.

Ieri, a palazzo comunale a Fiume, l'incontro ha preceduto la presentazione della rivista trilingue «Annale», svoltasi nel «foyer» del teatro «Ivan Zajc». Juri e Linic si sono scambiati le rispettive esperienze nella cura dei propri comuni: da una parte il sindaco fiumano alle prese con un'amministrazione bene avviata ma che sottostà alle imposizioni centraliste di Zagabria, dall'altra il sindaco Juri che ha parlato della prossima ristrutturazione geo-amministrativa in Slovenia, che avverrà tramite voto referendario.

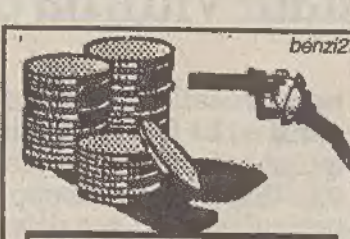
Al sentir parlare di referendum, e dunque di espressione democratica, Linic ha esibito un sorriso a den-

ti stretti, spiegato dal fatto che la suddivisione in comuni, città e contee non ha dato modo alla popolazione croata di dire la sua. Non per nulla la frantumazione dell'ex municipalità di Fiume in ben nove comuni viene giudicata alla stregua di una iattura.

Le due rappresentanze hanno gettato le basi di un possibile ripristino dei rapporti bilaterali, soprattutto in campo economico, culturale e sportivo, facendo riferimento anche all'opportunità di alleanze portuali nel Nord Adriatico, allo scopo di conquistare nuovi mercati.

Auspicata, in un futuro non lontano, una comunanza di iniziative e interessi tra le regioni dell'Istria, del Quarnero e del comprensorio carsico-costiero della Slovenia. Non è escluso, a proposito, che un incontro simile a quello avvenuto ieri possa ripetersi in brevissimo tempo, stante i numerosi problemi in comune tra le due città.

a.m.



I CAMBI	
SLOVENIA	
Talleri 1,00 = 13,09 Lire*	
CROAZIA	
Dinari 1,00 = 0,27 Lire	
Benzina super	
SLOVENIA	
Talleri/litro = 68,60	
= 926	Lire/litro
CROAZIA	
Dinari/litro = 4.000,00	
= 1.080	Lire/litro

(*) Dati forniti dalla Slovenska Banka Koper di Capodistria

SOLO META' DEI DOCENTI HA PARTECIPATO ALL'AGITAZIONE

Università, in pochi allo sciopero

A Fiume lezioni regolari a Economia e Giurisprudenza, sospese a Medicina

FIUME — Risposta a metà dei docenti e del personale ausiliario allo sciopero indetto nelle facoltà dell'ateneo di Fiume. Proclamata dal sindacato indipendente di categoria, l'agitazione «d'avvertimento» ha visto i professori aderire compatti nelle facoltà di medicina e di marineria. La protesta è stata solo parzialmente rispettata, invece, nelle facoltà di edilizia, pedagogia e al politecnico fiumano, mentre le lezioni si sono svolte regolarmente nelle facoltà d'economia, di giurisprudenza e infine in quella alberghiera, ad Abbazia.

Lo sciopero era stato indetto dai sindacati delle istituzioni universitarie e scientifiche, per protesta contro le inosservanze del governo Valentice in materia salariale.

Per quanto concerne l'agitazione negli altri centri universitari della Croazia, le notizie sono scarse e confuse, ma è quasi certo che l'adesione non è risultata massiccia. L'astensione, a differenza di quanto detto in un primo momento, non ha interessato gli insegnanti delle scuole medie.

E' però ufficiale che i sindacati dei docenti delle scuole dell'obbligo hanno promosso per lunedì prossimo lo sciopero d'avvertimento di un giorno. Anche in questo settore la lunga vertenza è legata al mancato aumento (tante volte promesso) degli stipendi.

a.m.



Non è stato compatto lo sciopero di ieri nelle università croate

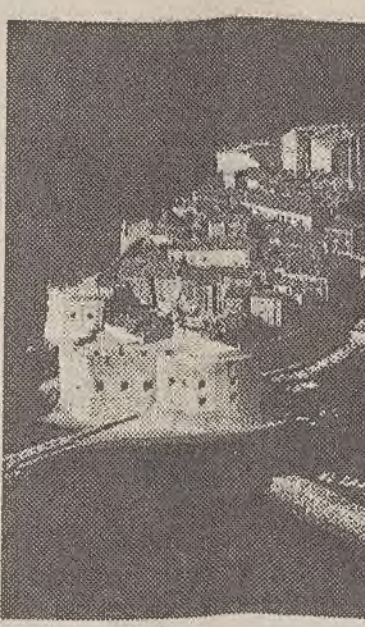
Ritorna a Ragusa il grande turismo

FIUME — L'araba fenice del turismo croato, e cioè la nautica da diporto, sarà anche quest'anno uno dei maggiori motivi di soddisfazione per gli operatori del settore ricettivo in Croazia. Quaranta marine, con a disposizione circa 11 mila posti-ormeggio, sono pronte a subire l'assalto dei diportisti stranieri e nazionali, vogliosi di assaporare mare e costa da Umago a Ragusa. E dalle prenotazioni è inteso che l'anno prossimo si può facilmente prevedere che l'annata turistica '94 sarà ben più succosa (leggi danarosa) che non quella scorsa.

Fioccano insomma le prenotazioni, con un «assorbimento» più apprezzabile in quanto è stata ampliata l'offerta (per esempio, 270 ormeggi in più a Umago e una sessantina a Rovigno), mentre dopo tre anni di assenza torna tra i ranghi dei porti turistici anche la marina di Ragusa, pesantemente bombardata ed anneggiata nell'autunno del '91 dall'esercito serbo-montenegrino durante l'assedio alla città

adriatica. Lo scalo raguseo offre già al momento i servizi essenziali (erogazione di acqua, corrente elettrica, collegamenti telefonici, reception, riparazioni minori e servizi di revisione tecnica) ed è sicuro che entro l'estate il completamento dell'offerta sarà un fatto acquisito.

All'Ac, cioè all'Adriatic Croatia International Club, l'ex Acy, con le sue 19 marine, ci sarà di che divertirsi: la flotta-charter, una cinquantina di modernissimi natanti,



Una veduta aerea di Ragusa

BRUTALE AGGRESSIONE

Anziana scippata e incappucciata a Samedella

CAPODISTRIA — Un'anziana donna è stata incappucciata con una borsa di nylon e scippata della sua borsetta. E' accaduto a Samedella, nella periferia di Capodistria.

Mancavano pochi minuti alle 10 del mattino quando uno sconosciuto si è avvicinato alla signora che stava camminando nelle vicinanze dell'autorimessa della «Slavnik».

L'individuo, dalla prima ricostruzione sembra un giovane, ha estratto dalla tasca un sacchetto nel quale ha infilato la

testa della malcapitata passante. Poi le ha strappato la borsetta di color nero dandosi alla fuga nelle vie del rione satellite di Samedella.

La polizia si è messa subito sulle tracce dell'aggressore ma, almeno fino a ieri sera a tarda ora, senza esito positivo. Questo l'identikit fornito dalla polizia sulla base di alcune testimonianze: l'uomo, che aveva barba corta e nera, è alto circa un metro e settanta (o uno e settantacinque secondo alcuni), indossava un giubbetto di pelle nera.

Scontro frontale auto-pullman Perde la vita un giovane

PRELUCA — Incidente mortale giovedì pomeriggio a Preluca, dinanzi alla discoteca «Palladium»: a perdere la vita è stato un 24enne fiumano la cui vettura — un'Autobianchi — si è scontrata con un pullman dell'Autotrolej. Il giovane è deceduto all'istante, mentre il traffico su quel tratto della Fiume-Abbazia è stato dirottato per un breve periodo di tempo sulle viabilità circostanti, per permettere agli inquirenti di espletare il sopralluogo. Non ancora appurate le cause del sinistro, avvenuto pochi minuti prima delle 16, ma sembra che velocità sostenuta e mancato rispetto della segnaletica siano all'origine dello scontro che ha portato alla morte il giovane.

Giornata internazionale della donna a Isola con i sindacati friulani

ISOLA — La Lega comunale di Pavia di Udine assieme alla Lega distrettuale di Mortegliano del sindacato pensionati Spi/Cgil, festeggerà la Giornata internazionale della donna con un pranzo all'Hotel «Delfin» di Isola (Slovenia), domenica 13 marzo. In mattinata, 200 persone visiteranno Capodistria, mentre una delegazione guidata dal segretario Giorgio Tulisso si incontrerà con il presidente della comunità di Capodistria, dr. Iuri. Al pranzo che seguirà, parteciperanno il console di Capodistria, dr. Esposito, i presidenti della Comunità di Capodistria e Isola, il sindaco di Pavia di Udine, Marino Ermacora, e il segretario della Camera del lavoro di Udine, Ezio Medet.

ENNESIMO INCIDENTE STRADALE A CAPODISTRIA

Muore una quattordicenne

CAPODISTRIA — Ennesimo incidente mortale sulle strade del capodistriano ed ennesima vittima minorenni. Da un po' di tempo le sciagure della strada sono diventate cronaca quasi quotidiana.

L'ultima tragedia è avvenuta nella tarda serata di giovedì nelle vicinanze del centro storico di Capodistria, sulla circonvallazione che si snoda sulle vecchie saline.

Vinjsa Koncarevic, quindicenne di Capodistria, è deceduta sul

colpo a seguito del capotamento della vettura su cui viaggiava. La «Mercedes 300 E» guidata dal ventottenne capodistriano Sandro Bremec, è uscita di strada a causa, quasi certamente, della velocità troppo elevata con la quale aveva affrontato una curva.

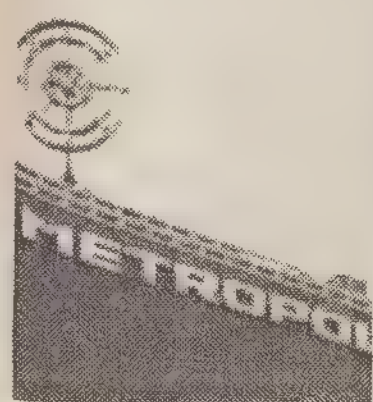
La ragazza ha avuto la sventura di schizzare fuori dall'abitacolo al momento del capotamento rimanendo schiacciata dalla stessa Mercedes. Praticamente illeso l'autista, Bremec, come anche un'altra ragazza che viaggiava a bordo, Martina Zagorac di quattordici anni. Sul posto del sinistro sono giunte le ambulanze, ma della ragazza non c'era più niente da fare.

Vinjsa Koncarevic è la quarta vittima sulle strade del capodistriano dall'inizio del corrente mese. La maggior parte degli incidenti è dovuta all'eccessiva velocità e allo stato delle strade, disastrose dal tempo e dall'incuria.

LA SLOVENIA RITIRA LA CITTADINANZA AL PRESUNTO BOSS DELLA MAFIA DEL BRENTA

Lubiana "ripudia" Fanelli

L'estradizione in Italia, dove è ricercato per riciclaggio di denaro sporco, ora è possibile



Il casinò di Portorose: adesso gli sloveni non coprono più le attività dell'italiano stabilitosi oltreconfine

Da una settimana Aldo Fanelli non è più cittadino sloveno. L'uomo dai tanti nomi, presunto punto di riferimento in Slovenia della mafia del Brenta, per le autorità slovene è ora uno straniero. Niente più «ombrelli» dallo Stato sloveno per proteggere un proprio cittadino e quindi reale possibilità che l'uomo possa essere estradato in Italia dove la giustizia lo accusa di esportazione illecita di valuta e riciclaggio di denaro sporco.

Il ministero degli Interni della Slovenia è stato inamovibile. Ribadendo quanto deciso in prima istanza (nel settembre '93), il ministero ha respinto il ricorso e tramite l'ufficio affari interni di Pirano, gli ha richiesto la restituzione di tutti i documenti sloveni da lui ottenuti in questi anni.

«La sua iscrizione nell'albo dei cittadini era irregolare e la sua documentazione mancava», precisa Aris Loboda, capo dell'ufficio per gli affari interni piranesi — e malgrado gli abbiamo chiesto di fornirci i documenti necessari, lui non l'ha fatto». Settanta-tre anni, arrivato per la prima volta a Portorose negli anni Sessanta, è tuttora considerato il grande vecchio che, sino alla fine degli anni Ottanta, avrebbe ricoperto un ruolo di primaria importanza nella gestione dell'Ufficio di Portorose. Fanelli avrebbe avuto vita facile grazie alle conoscenze con le autorità jugoslave, servizi segreti compresi, ai quali sarebbero andati dei fondi neri. Nell'83 ottiene il permesso di residenza permanente e l'anno dopo viene iscritto nell'albo dei cittadini. Lo può fare grazie agli accordi di Osimo che danno la possibilità di diventare cittadini sloveni a coloro che nel settembre del '47 erano cittadini italiani e nel '77 risiedevano in territorio jugoslavo.

Del suo caso si occupa il ministero degli Interni sloveno a partire dal luglio del '93, quando la commissione parlamentare d'inchiesta, che si occupa delle presunte malversazioni in Hit e nel Casinò di Portorose, vuole interrogare quello che è considerato il principale testimone per far luce sul controllo dei servizi segreti sulle case da gioco (c'è chi afferma che anche dopo le prime elezioni democratiche del '90 valigette di soldi hanno continuato a viaggiare da Portorose alla volta di Lubiana). Ma Aldo Fanelli non compare e giustifica le sue assenze con la malattia. Intanto qualcuno nella capitale slovena s'interroga su come quest'uomo abbia potuto ricevere la cittadinanza slovena, e quindi come possa essere «protetto» di fronte a richieste d'estradizione.

Due giorni fa la commissione decide che Fanelli debba essere condotto a testimoniare anche con la forza, perché esiste il sospetto che egli voglia evitare di parlare. Ma intanto il ministero gli toglie la cittadinanza e in attesa che i suoi avvocati facciano ricorso alla Corte suprema, la commissione chiede che il procedimento venga sospeso per evitare di farsi sfuggire un preziosissimo testimone. Fanelli in Slovenia è indagato solo per evasione fiscale (comunque cospicua in quanto avrebbe frodato l'erario sloveno di circa 300 milioni di lire) e non altri reati legati alle sue presunte attività malavitose anche in Slovenia.

Loris Braico

Tre nomi per tremila «affari»

Residente a Trieste per molti anni, Luigi Ciccarelli, alias Aldo Fanelli, in città è conosciuto più con il nome di Gino Chiesa. Tre nomi per un boss di primo piano, un grande vecchio della Mafia. E Ciccarelli-Fanelli-Chiesa che ha gestito per anni un business miliardario, riciclando, secondo il giudice veneziano Francesco Saverio Pavone, fiumi di denaro proveniente dagli affari della Mafia del Brenta. Ha vissuto fino a qualche giorno fa nel confort di una villa da mille e una notte alla sommità della collina di Santa Lucia, vicino a Portorose, protetta da un sofisticato sistema di controllo con decine di telecamere piazzate nei punti strategici. E per anni, protetto dai servizi segreti jugoslavi se n'è fregato ampiamente del fatto che era ricercato dalla giustizia italiana. E anzi era

riuscito a ottenere la cittadinanza che ora gli è stata revocata.

Proprio in questi giorni il boss viene processato nell'aula bunker di Mestre assieme ad altri 109 piccoli e grandi mafiosi del Brenta e della Sicilia come Felice Maniero o Gaetano Fidanzi. Ma come Gino Chiesa si è inserito nel business dei casinò? «Costui» aveva scritto nell'ordinanza di rinvio a giudizio il magistrato veneziano — svolge presso il casinò di Portorose un ruolo dirigenziale che non è solo di collegamento ma anche di coordinamento dell'attività di questi gruppi malviventi che vi gravitano intorno.

Questo non è un affare da poco se si considera che l'acquisizione dell'ufficio di Portorose ha richiesto all'inizio degli anni Ottanta un investimento di almeno

ottocento milioni. Al processo di Mestre il croupier Angelo Miofio ha dichiarato che l'ufficio gestito da Chiesa incassava il 30 per cento dei fidi e che, sempre Chiesa, prendeva il 3,5 per cento delle somme in transito da e per il casinò istriano.

E chi c'era dietro a questo business? Felice Maniero, il boss della Riviera del Brenta, arrestato in agosto dello scorso anno a Capri. E Maniero era anche l'effettivo proprietario dei sei appartamenti e del locale di via Romolo Gessi che nel maggio dello scorso anno sono stati sequestrati dai magistrati veneziani. Un piccolo investimento, questo, da appena un miliardo e mezzo che ha dimostrato che la Piovra ha i tentacoli non solo in Istria ma anche a Trieste.

c.b.

IL PROCURATORE CAMPISI HA INTERROGATO IL COSTRUTTORE

Cividin: «Ecco i miei amici»

Si allunga la lista delle persone 'aiutate' - Confronto con le dichiarazioni della Sbrizzi

Sergio Trauner, Piergiorgio Luccarini, Carmelo Calandrucchio, Antonio Coslovich, Dario Rinaldi e un misterioso assessore friulano. Sono questi i nomi degli «amici» di Mario Cividin. Il costruttore, ora al centro di una delle più delicate inchieste della tangente politica triestina, li ha tirati in ballo di fronte al sostituto procuratore Antonio De Nicolò.

«Sono amici miei, li ho aiutati», questo in sintesi il significato della dettagliata deposizione di Mario Cividin. Ieri il settantenne costruttore è entrato in Procura alle 9.30 dopo aver passato in rassegna per quasi un'ora tutti i corridoi del palazzo di Giustizia. Capotto cammello, l'inseparabile farfallino, l'avvocato Paolo Fisher mezzo passo indietro, Cividin ha voluto dimostrare pubblicamente che non è più con le spalle al muro

e che ha detto la verità. Sembrava un altro, non era più il Cividin sconfitto di due mesi fa.

«Sono soddisfatto dell'interrogatorio. Non c'erano più elementi per il mio arresto», ha detto il costruttore uscendo dallo studio del procuratore capo Sebastiano Campisi. Per più di tre ore aveva risposto alla domande incalzanti dell'anziano magistrato. Allo stesso tavolo era seduto anche il sostituto Antonio De Nicolò che di domande ne ha fatte veramente poche. L'interrogatorio ha toccato sostanzialmente tre temi: le dichiarazioni accusatorie di Dina Sbrizzi, i rapporti tra Cividin e l'avvocato Luciano Sampietro, la riunione di Lignano dove, secondo l'ex segretaria particolare del costruttore sarebbe stata decisa una strategia operativa per nascondere la contabilità in nero. Vale a dire i soldi che Cividin

Oltre a Trauner, Calandrucchio e Dario Rinaldi, sarebbero coinvolti Piergiorgio Luccarini, Antonio Coslovich e un'altra persona

aveva versato ai suoi «amici» politici.

La riunione di Lignano si è svolta il 30 marzo dello scorso anno mentre Cividin era agli arresti domiciliari nella sua villa di via Amendola. Al «vertice» hanno preso parte suo figlio Donatello, Dina Sbrizzi factotum delle società del gruppo, il commercialista Fulvio Ferrarini e alcune altre persone. Le fatture false, quelle per il «nero» sono state invece trovate dalla Guardia di finanza più di 40 giorni dopo. Com'era possibile organizza-

zare un vertice per decidere una linea di condotta su fatti che dovevano ancora essere definiti dagli investigatori?

Il problema dell'inchiesta che coinvolge Cividin, il suo difensore avvocato Sampietro e il commercialista Ferrarini sta proprio qui. Per la Procura la riunione di Lignano rappresenta una sorta di piano in vista di un evento prevedibile ma non ancora accaduto. Per la difesa sono due fatti distinti, senza alcun legame operativo.

«C'è un forte impegno del procuratore capo Sebastiano Campisi per accertare la verità. Di questo sono tranquillo», ha detto l'altro difensore di Cividin, l'avvocato Paolo Fisher - Tamara. Dichiarazioni distensive anche da parte del magistrato. «Sono soddisfatto dell'interrogatorio. Cividin si è dichiarato disponibile. La verità sorge sempre come sorge sempre il so-

le».

Diversa la reazione di De Nicolò. «Non c'è nessuna battuta da fare», ha detto rinchiudendosi nella sua stanza. Scendendo per lo scalone del tribunale lo stesso Cividin lo aveva tirato in ballo. «È vero che De Nicolò c'ha con lei?» aveva chiesto un cronista. E il costruttore, serafico aveva risposto: «Lei che ne pensa?».

Più chiaro di così... Mentre Cividin scendeva le scale, nello studio di Campisi era già entrato un testimone importante: il braccio destro del commercialista Fulvio Ferrarini. Di lui si sa solo il cognome: Zanoli. Nel corridoio erano in attesa due avvocati e una signora, amici del teste. Ma il suo interrogatorio non si è protratto per molto tempo. Poco prima il barista aveva portato il caffè. Il più amaro è stato per De Nicolò.

Claudio Ernè
Corrado Barbacini

QUERELATO DAI COSTRUTTORI

Lunedì in tribunale il deputato verde Sauro Turrone

Il problema del «risanamento» di Cittavecchia ritorna alla ribalta. Non in un dibattito pubblico bensì in un'aula di tribunale. Lunedì comparirà davanti al presidente del Gip Vincenzo D'Amato, il deputato «verde» Sauro Turrone. È indagato per aver asseritamente diffamato in una riunione pubblica il «Ciet», il Consorzio imprese edili triestine. Il presidente dell'organizzazione, il geometra Mario Savino ha sporto querela e il parlamentare è finito prima sotto inchiesta e ora davanti ai giudici.

Sauro Turrone, eletto nella circoscrizione di Forlì, aveva citato la convenzione tra il Comune di Trieste e il Ciet. Commentando l'articolo 11 del protocollo che demandava a un secondo momento la quantificazione delle spese da sostenere, aveva parlato di «elementi precisi per individuare dove passerà il malaffare».

La riunione cui aveva partecipato Turrone era stata molto critica verso le nuove iniziative per Cittavecchia. Sul tappeto era stato posto il problema del recupero e del restauro conservativo dei centri storici. I relatori avevano attaccato il progetto del Ciet parlando di «anomalie» procedurali e di «irrispettibilità» di un piano che va a distruggere il tessuto urbano esistente secondo criteri urbanistici di eliminazione dell'antico, criteri che oggi l'intera Europa sta abbandonando.

Nella riunione aveva parlato Stefano Boato, docente universitario a Venezia. Aveva definito il progetto «come una situazione assistita per la più nefanda delle operazioni possibili». Boato ne aveva sottolineato la non contrattabilità del punto di vista finanziario, parlando di «un'operazione tangente-poli garantita fin dall'inizio».

La senatrice verde Pia Grassi aveva denunciato durante la riunione come un fatto grave l'assenza al convegno dei rappresentanti del Ciet.

USURA Liberato Fermeglia, in carcere Genuzio

Aldo Fermeglia, 64 anni, «indagato» per usura ed estorsione è libero da ieri. Il giudice per le indagini preliminari gli ha revocato gli arresti domiciliari a quasi due mesi dall'inizio dell'inchiesta. La richiesta di revoca della misura cautelare è stata presentata dall'avvocato Alessandro Giadrossi.

Nel carcere del Coroneo è invece rinchiuso da qualche giorno Arnaldo Genuzio, 57 anni, l'altro protagonista di questa brutta storia di soldi prestati a strozzio. Genuzio è stato riportato in cella su iniziativa del sostituto procuratore Federico Frezza che ha «giocato» sui tempi del Codice di procedura e ha chiesto che l'imputato scontasse immediatamente i 19 mesi di carcere applicati col patteggiamento. Così Aldo «Strica» è stato arrestato. Il difensore avrebbe potuto chiedere il cosiddetto affidamento in prova ma l'iniziativa dell'accusa lo ha battuto sui tempi.

Genuzio e Fermeglia erano stati coinvolti in questa inchiesta dalle dichiarazioni della signora Benita Abbrescia, titolare di una pasticceria. La donna aveva chiesto dei preti a Fermeglia, asseritamente per curare un figlio gravemente ammalato. I debiti sarebbero cresciuti a dismisura per gli altissimi tassi d'interesse praticati.

Smog sopra i limiti, ma si circola

Giovedì sono stati superati i limiti standard di riferimento della qualità dell'aria, ma oggi il centro resterà aperto ugualmente. Lo ha deciso il sindaco Ily, perché nonostante l'inquinamento di giovedì «si è registrato un netto miglioramento e una favorevole previsione delle condizioni climatiche, che tra l'altro va a coincidere con una giornata prefestiva, prevedibilmente meno «trafficata»».

Giovedì la massima concentrazione di ossido di carbonio è avvenuta alle 22, con 15,3 milligrammi al metro cubo, rispetto ai 10 del limite standard, tuttavia le favorevoli previsioni meteorologiche hanno indotto il sindaco a derogare all'ordinanza di chiusura, iniziativa, afferma il-

ly, consentita dalla stessa norma. «In ogni caso», spiega ancora il sindaco, «l'obiettivo non è di rispettare a tutti i costi l'ordinanza, bensì quello di non superare un certo numero di giornate «inquinata» all'anno, così come previsto dalla legge». E dunque via libera alla deroga, che tra l'altro è un'anticipazione di quanto avverrà non appena diventerà operativa la chiusura del centro per quattro giorni alla settimana: «Secondo il nuovo piano di chiusura del centro - dice Riccardo Ily - il sabato si potrà circolare, e viste le mutate condizioni atmosferiche e il minore volume di traffico della giornata prefestiva c'erano motivi sufficienti per derogare alla chiusura».

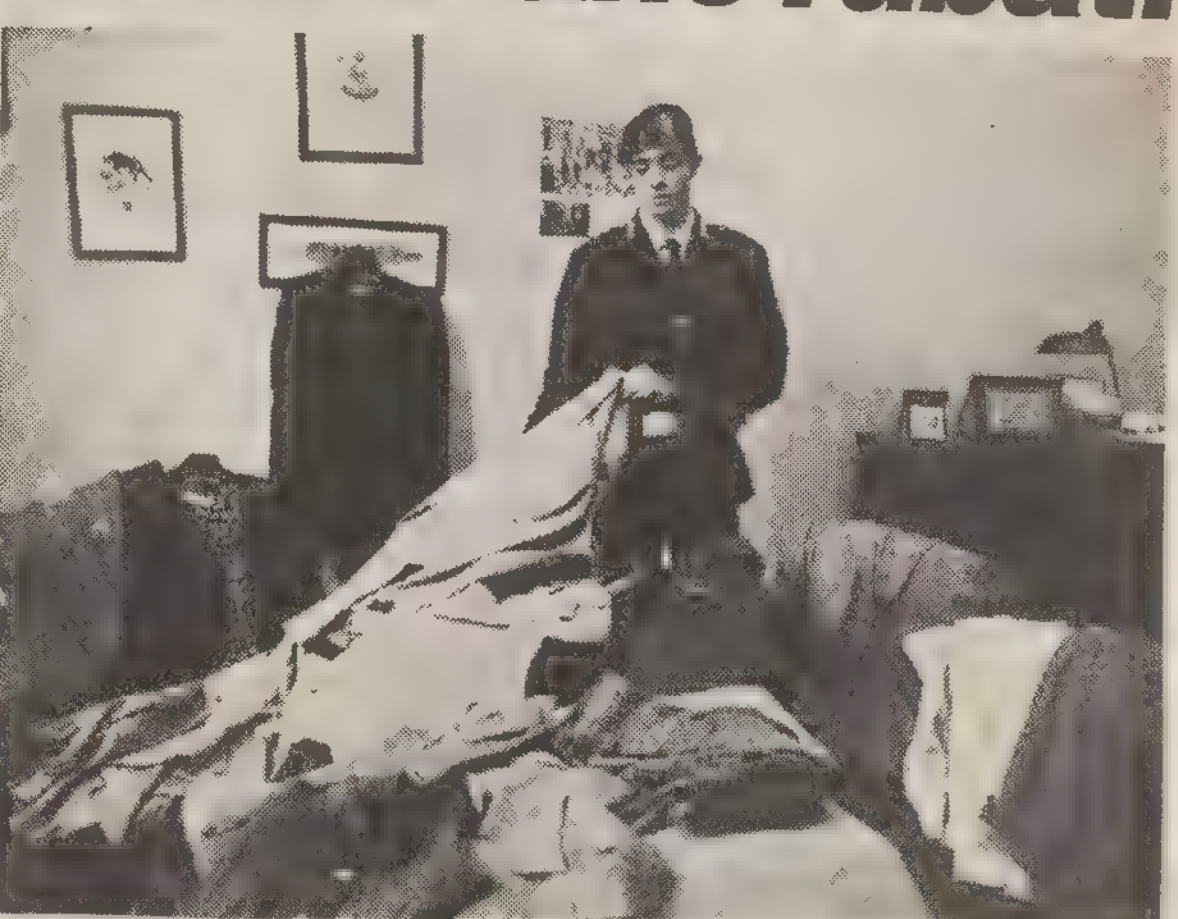
La decisione del sindaco ha un precedente, anche se formalmente diverso: il 13 novembre scorso il commissario Larosa rinviò l'applicazione del provvedimento sulle targhe alterne grazie al vento di bora che ripulì l'aria sporca del centro città. Allora però l'ordinanza non era ancora operativa (e non lo sarebbe stato in seguito), per cui il commissario non derogò a una norma in vigore - come ha fatto ora il sindaco - ma si limitò a posticiparne la prima applicazione. Bisognerà vedere se la deroga di oggi troverà d'accordo anche l'Usl, che al tempo di Larosa prese una ferma posizione contro il comportamento del commissario che temporeggiava nell'applicare le misure antismog.



Quei vestiti erano rubati

La soffiata era giusta: l'informante aveva detto alla Mobile che tre jugoslavi alloggiati in una locanda in via Valdirivo avevano merce di provenienza illecita. E così l'altra notte è scattato il blitz.

Nella stanza c'erano pantaloni, gonne, pelletteria della marche Levis, Valentino, Luca D'Altiere, Lacoste e Pierre Cardin. Tutta roba presumibilmente rubata. I due presenti al momento dell'irruzione sono stati denunciati per ricettazione. Si tratta di Elio Antonic, 41 anni, croato e del minore G.N., bosniaco. Una terza persona è ricercata. La merce intanto è stata portata negli uffici della squadra mobile dove possono recarsi i proprietari.



LOCALITÀ	HOTEL	CATEGORIA	3 NOTTI IN MEZZA PENSIONE
STRUGNANO	SVOBODA	☆☆☆	LIT. 168.000
PORTOROSE	EMONA	☆☆☆	LIT. 192.000
PORTOROSE	BERNARDIN	☆☆☆	LIT. 141.000
PORTOROSE	METROPOL	☆☆☆	LIT. 225.000
PORTOROSE	SLOVENIA	☆☆☆	LIT. 180.000
UMAGO	ADRIATIC	☆☆☆	LIT. 93.000
UMAGO	KORALI	☆☆☆	LIT. 96.000
CITTANOVA	MAESTRAL	☆☆☆	LIT. 111.000
PARENZO	TAMARIS	☆☆☆	LIT. 102.000
PARENZO	DELFIN	☆☆☆	LIT. 93.000
PARENZO	LOTOS PLAVI	☆☆☆	LIT. 87.000
PARENZO	PARENTIUM	☆☆☆	LIT. 138.000
ROVIGNO	PARK	☆☆☆	LIT. 132.000
ROVIGNO	EDEN	☆☆☆	LIT. 138.000

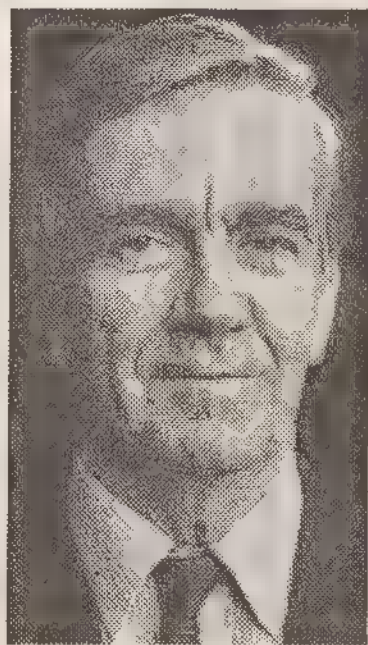
1934 1994
"Sessant'Anni per scoprire il Mondo"
PASQUA IN ISTRIA
CON
UTAT
INFORMAZIONI PRESSO UTAT VIAGGI TRIESTE
Via Imbriani 11 tel. 3891111 - Galleria Protti 2 tel. 638311

LOCALITÀ	HOTEL	CATEGORIA	3 NOTTI IN MEZZA PENSIONE
ROVIGNO	MONTAURO	☆☆☆	LIT. 117.000
POLA	HISTRIA	☆☆☆	LIT. 129.000
POLA	PALMA	☆☆☆	LIT. 87.000
MEDULIN	DELVEDERE	☆☆☆	LIT. 81.000
LUSSINPICCOLO	VESPERA	☆☆☆	LIT. 129.000
LUSSINPICCOLO	BELLEVUE	☆☆☆	LIT. 129.000
LUSSINGRANDE	PUNTA	☆☆☆	LIT. 162.000
LAURANA	EXCELSIOR	☆☆☆	LIT. 168.000
ABBZIA	ADMIRAL	☆☆☆	LIT. 156.000
ABBZIA	IMPERIAL	☆☆☆	LIT. 120.000
CHERSO	KIMEN	☆☆☆	LIT. 156.000
VEGLIA	JADRAN	☆☆☆	LIT. 84.000
QUERQUENIZZA	OMORICA	☆☆☆	LIT. 90.000
ARBE	IMPERIAL	☆☆☆	LIT. 66.000

IL
NUOVO
PARLAMENTO

VERSO
LE ELEZIONI

Confermo: «Italia cialtrona»



«Che l'Italia sia cialtrona, lo sappiamo; forse è uno degli attributi migliori con cui tratterebbe questo nostro Paese. Ma da esperto di strategia militare ribadisco che sono contrario all'invio di contingenti italiani in Bosnia»: così, il generale Luigi Caligaris, candidato di «Forza Italia» alla proporzionale nel Polo delle libertà, risponde all'ex parlamentare della Dc, Sergio Coloni, che pochi giorni fa, all'indomani della prima visita

di Caligaris a Trieste, aveva testualmente dichiarato: «Mandare i nostri soldati in Bosnia in questo momento potrebbe essere soltanto un "duro dovere". Ma quando leggo che un candidato come il generale Luigi Caligaris afferma che essi hanno alle spalle un'Italia cialtrona, io trascolo, anzi, inorridisco». Un «botta e risposta» che ieri, in occasione dell'incontro tra i candidati del Polo delle libertà (Gualberto Nicco-

lini e Marucci Vascon alla Camera rispettivamente per Trieste 1 e Trieste 2 e Roberto Antonione al Senato) e presidenti, soci e simpatizzanti del club di «Forza Italia», ospite d'onore lo stesso Caligaris, ha avuto un'ulteriore coda: «Se i politici vogliono mandare i nostri soldati in Bosnia — io mi offro di accompagnarli per un giro nei territori interessati dal conflitto, senza scorta. Dopo decideran-

no se è ancora il caso di fornire nostre truppe al contingente di pace nato dall'ex Jugoslavia. Sono stato da quelle parti — ha aggiunto Caligaris — e ho potuto personalmente constatare che sono ancora aperti profondi contenti storici nei nostri confronti. Inoltre, i bersagli preferiti sono proprio i Paesi più deboli e questo è sufficiente per stabilire, una volta per tutte, che i nostri soldati non sono carne da macello».

gi. lo.

HANNO DETTO

«Bossi ora spieghi l'innaturale alleanza stretta con la Lista»



La Hack

attacca:

«Il Melone

è il vecchio»

ROBERTO MENIA (ALLEANZA NAZIONALE)

«Sul bilinguismo Trieste si gioca l'identità»

Critiche alla politica estera italiana: «Colombo e Andreatta, con Croazia e Slovenia, sono partiti da zero»

APPUNTAMENTI

Il duca d'Aosta stamani alla foiba. In Fiera c'è Bossi

Manifestazioni con il duca Amedeo d'Aosta stamani a Trieste. Si tratta di un'iniziativa del Fronte unitario degli italiani assieme alla Associazione nazionale reduci e rimpatriati d'Africa duca d'Aosta, al movimento Monarchico, Unione degli istriani, gruppo '89, Lega Venezia Giulia e Venezia Giulia unita. Oggi alle 16 il duca Amedeo d'Aosta visiterà il sacrario delle foibe a Basovizza e alle 17.30 renderà le onoranze al martire Nazario Sauro Domani, alle 10, ci sarà una conferenza all'hotel Savoia (sala imperatore) sul tema «La difesa del territorio nazionale».

LEGA NORD: Presente in città oggi il leader del carroccio, onorevole Umberto Bossi. Parlerà questa sera alle 21 alla Fiera di Montebello. Dopo il comizio è stata organizzata una cena al ristorante Lido a Muggia.

PROGRESSISTI: Oggi i progressisti saranno in città per parlare dei programmi. A barcola (capolinea del 6) dalle 16 alle 19. E alle 18 in campo San Giacomo si svolgerà un comizio. Presenterà i candidati Stelio Spadaro, segretario del Pds di Trieste. Sono aperti anche i conti correnti per la sottoscrizione elettorale a sostegno dei candidati: Margherita Hack cc numero 9354/1 alla Crt banca spa agenzia 9 di via Barbariga e Renato Kneipp cc numero 12-258 Banca di Credito di Trieste agenzia Barriera-via Carducci.

PATTO PER L'ITALIA: Proseguono gli incontri con la gente di Silvano Magnelli, candidato del Patto per l'Italia per la camera dei deputati nel collegio di Trieste 2. Sarà oggi dalle 12 alle 13 e domani dalle 10 alle 12.30 a Muggia in piazza Marconi per incontrare la gente e rispondere alle domande. «Gercherò di essere il più possibile presente sul territorio» ha detto Silvano Magnelli. E Fabio Severi ha comunicato che è stato aperto alla Banca nazionale del lavoro, agenzia 2, dei portici di Chiozza, il conto corrente 6089 per sostenere le spese elettorali relative alla sua candidatura nel collegio di Trieste 1.

POLO DELLE LIBERTÀ: Presentati dal vice segretario nazionale del Pli Trebbi e dal Coordinatore provinciale dell'Unione di centro, Pampalin, i candidati del Polo delle libertà Gualberto Niccolini (Camera collegio Trieste 1), Marucci Vascon (Camera collegio Trieste 2) e Roberto Antonione (Senato). Si sono dati appuntamento nella sede di via Carducci.

Intervista di

Furio Baldassi

Come replica a chi, dopo la vostra trasformazione in Alleanza nazionale, vi ha definito fascisti in doppiopetto?

«Osservando che è caduta la prima Repubblica, e quindi anche gli schematismi che le erano stati imposti. E comunque per ricostruire l'Italia non c'è bisogno né di pentiti né di gente che abiura...».

Cosa intende dire? «Che il disordine, dopo Tangentopoli, si opera tra onesti e disonesti, tra chi vuole ricostruire l'Italia e chi la vuole ancorata ai vecchi schemi».

A queste consultazioni vi trovate a correre da soli, mentre altri si sono coalizzati, tipo LpT, Lega Nord e Forza Italia...

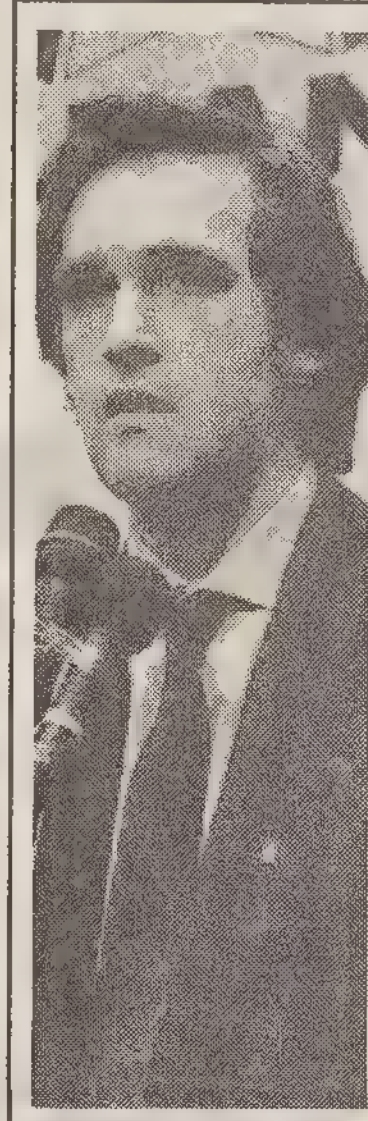
«Per quanto riguarda la Lista, confidiamo nella libertà di coscienza dei suoi elettori e nella loro dirittura morale. Del resto non è un mistero che io sia supportato da ampi settori della LpT...».

Bossi, però, vi calcola poco. Non si è fatto un po' scavalcare da Berlusconi?

«Senz'altro, al punto che mi auguro che l'Alleanza nazionale riesca a fare un accordo nazionale con Forza Italia senza bisogno dei leghisti. Bossi resta sempre pericoloso, come le teorie parascientifiche del professor Miglio, ma il Cavaliere può sottrargli la metà dei voti».

Veniamo a lei. Pensa di potercela fare?

«Sono abituato a non credere a niente. Peralto ho un avversario ve-



Roberto Menia, 32 anni, laureato in giurisprudenza è il candidato di Alleanza nazionale alla Camera nel collegio di Trieste 1. Segretario della locale federazione del Msi è consigliere comunale dal 1988 e dallo stesso anno presidente nazionale del Fuan, l'organizzazione universitaria missina. E' stato inoltre chiamato dal segretario Fini («Che mi auguro di vedere primo ministro dopo un accordo con Berlusconi») a far parte della segreteria nazionale del partito.

Giornalista pubblicista, cura sull'house organ missino il «Secolo d'Italia» la pagina adriatica, dedicata alle questioni di Trieste, dell'Istria di Fiume e della Dalmazia.

ro, nel collegio Trieste 1, che è Niccolini. Nel collegio 2 sarebbe stata tutta l'altra musica».

Per quale motivo?

«Perché il non c'è storia, in quanto anche i cosiddetti progressisti hanno sbagliato candidato. La scelta di Kneipp non dimostra attenzione, ma strumentalizzazione verso la minoranza».

Ma cosa avrebbero dovuto fare, allora? «Candidare Spetic. E' una persona intelligente, verso la quale porto rispetto, e avrebbe rappresentato una scelta logica».

Cosa risponde a chi vede nella rinascita del centro-destra la possibile rovina del Paese?

«Il Paese lo ha manda-

to allo sfascio chi, al centro e a sinistra, lo ha governato finora, e adesso tenta di riproporsi sulla base del solo istinto di conservazione».

Arriviamo sulla faticosa torre. Chi salverebbe dei suoi avversari?

«Li butterei tutti giù comunque, ma Zeriali si salverebbe perché sa volare... No, scherzi a parte, la Hack si perde nell'universo, Niccolini lo rispetto ma politicamente non rappresenta certo il "nuovo"». Quanto a Severi, che torni a far lezione...».

Da cosa dipende, a suo avviso, l'incredibile proliferare di nuove liste?

«Indubbiamente dalla voglia, riscoperta, di fa-

re politica. Certo è paradossale che questo avvenga con il sistema maggioritario, che doveva sortire l'effetto esattamente opposto. Nei fatti, dalla caduta degli Dei della prima Repubblica, siamo arrivati alla Corrida, ai dilettanti allo sbaraglio».

Bilinguismo: è sempre un problema?

«Sì, il primo. Ne va della tutela dell'immagine, della lingua e della cultura della città. E preoccupa, al riguardo, che il ministro Paladini abbia già accettato, nella sua bozza di legge di tutela, il principio del seggio etnico. E c'è poi un altro dato non meno clamoroso...».

Quale?

«Che gli extracomunitari censiti in città si siano attestati più o meno come gli sloveni, sul 5 per cento. Un'immigrazione incontrollata alla quale va posto un freno. E' un altro degli obiettivi da cogliere, ed è legato strettamente all'occupazione. Dove non ci sono abusivi non c'è neanche lavoro nero...».

Rivendicate sempre l'Istria e la Dalmazia?

«Resta la linea della politica estera di An. Croazia e Slovenia si considerano europee e rinegano il totalitarismo. Lo facciano con un gesto concreto, restituendo quanto rubato. D'accordo che in diplomazia si può partire da 100 per ottenere 10, ma non si può iniziare da 0 come hanno fatto Colombo e Andreattali».

Quale sarebbe la sua prima mossa da parlamentare?

«Rifare di Trieste una questione nazionale. Il suo futuro non può essere deciso sempre e solo dai pochi ricchi locali».

MALATI

Dai medici dell'Usl i certificati per votare

Saranno rilasciati gratuitamente dai medici del servizio di igiene pubblica ed ecologia dell'Usl 1 triestino i certificati medici a scopo elettorale. Saranno consegnati agli elettori che per gravi impedimenti fisici ritengono di non poter votare con un foglio di una persona di fiducia. Negli altri casi sarà rilasciato un certificato per l'accompagnamento fino alla cabina elettorale.

Stesse modalità anche per le votazioni degli elettori nondeambulanti. Il ritiro può essere fatto in città e nelle frazioni negli ambulatori, nei distretti sanitari Usl nel normale orario e in via Farneto 3 (primo piano stanza 112/c) dalle 8 alle 11 tutti i giorni feriali (telefono 3995134) previa visita ambulatoriale.

Il 27 marzo (giorno di voto) ritiri solo all'ospedale Maggiore, stanza 27 dalle 8 alle 13. Nella stessa giornata per eventuali visite a domicilio telefonare al 3992484. In caso di grave impedimento telefonare alla condotta medica di appartenenza o al centralino Usl (3991111).

No di Alleanza democratica all'intolleranza: «L'Italia ha bisogno di un governo rigoroso»

Lo schieramento di destra e in particolare il suo leader più prestigioso, Silvio Berlusconi, scrive un comunicato Alleanza democratica - si distinguono per la demagogia e l'incoerenza delle loro proposte, per la falsità e l'arroganza delle dichiarazioni, per il vanto e mal dissimulato riciclaggio della peggior nomenclatura del vecchio regime partitocratico. Alleanza democratica invita i cittadini a sostenere con forza al prossimo appuntamento elettorale i candidati progressisti nei collegi uninominali.

«L'Italia - conclude la nota - non ha bisogno di un clima di contrapposizione e intolleranza, bensì di un "prograt" ma di governo rigoroso che la faccia uscire dalla "febbre" e dal dissesto finanziario. I candidati progressisti interpretano appieno questa necessità del Paese».

Magris e la «querelle» della federcasaltinghe: uffici «solo per caso» sullo stesso pianerottolo

«La sede della segreteria elettorale del professor Claudio Magris si trova, limitatamente al periodo elettorale, in via Carducci 2. Ma questo ufficio non ha nulla a che vedere con la sede della Federazione italiana delle casalinghe. Se non il fatto che si trovi nel medesimo piano». Si tratta di una precisazione del Comitato elettorale di Claudio Magris che spedisce un piccolo «casus belli» scoppato quando è emerso che l'ufficio elettorale del noto germanista si trovava nello stesso posto abitualmente occupato dalla Federcasaltinghe. Imbarazzo anche perché sembra che le casalinghe siano più vicine a Forza Italia a livello nazionale. Da rilevare però che la stessa Forza Italia, assieme a Lega Nord, Centro Cristiano democratico e Unione di centro, in una nota sottoscritta dai candidati del Polo delle libertà (Niccolini, Vascon e Antonione) affermano «di aver appreso con stupore che la presidenza della Federcasaltinghe, Serena Mancini, presidentessa di un Club Forza Italia, ha ospitato nella sede di via Carducci 2 la segreteria elettorale del professor Claudio Magris candidato per il fronte catto-comunista». Niccolini, Vascon e Antonione denunciano «con preoccupazione» la strumentalizzazione di democristiani e comunisti nei confronti di una associazione, la Federcasaltinghe, «sempre definitasi apolitica e apartitica».

DOMANI
ore 11.30 - Piazza Unità

FINI
candidato alla Camera (proporzionale)

Intervengono i candidati:

ALLEANZA NAZIONALE

MENIA (Camera TS1)

GIACOMELLI (Camera TS2)

DRESSI (Senato)

Redatto da: Menia R., Resp. M.S.I. ALL. NAZ. TRIESTE
Comitato: FEDERAZIONE M.S.I. TRIESTE

E ai radicali i sondaggi Swg non vanno giù

Sondaggi? No grazie. I risultati pubblicati ieri dal Piccolo sui sondaggi elettorali realizzati dalla Swg, non sono piaciuti ai candidati della Lista Pannella (Marco Gentili, Paola Sain e Franco Paticchio). «A poche ore dal black-out imposto per legge sui sondaggi elettorali — afferma un comunicato congiunto — gli elettori triestini si sono imbattuti nell'ennesimo sondaggio-truffa, pubblicato questa volta sul Piccolo e condotto dalla Swg». Un giudizio molto duro

dovuto al fatto che, rispetto al campione di 1000 cittadini di Trieste (rispettivamente 509 nel collegio 1 e 491 nel collegio 2) «sono state raccolte anche le dichiarazioni a favore di liste che non saranno in corsa al proporzionale, da Alleanza democratica, alla Rete, al Partito repubblicano». «E' evidente che le preferenze espresse — continua il comunicato — e puntualmente registrate, a favore di queste liste fantasma, sono destinate a confluire in altre liste, o per lo meno nell'ampia percentuale

dei cittadini ancora indecisi». Il comunicato continua parlando di «disinformazione» e alla fine si chiede alla Swg «una pubblica e doverosa spiegazione sulla scientificità e professionalità dei criteri adottati per questo sondaggio».

E la Swg risponde. Ma innanzi tutto Dario Eriav, uno dei responsabili della società di ricerca triestina, vuole mettere dei paletti metodologici: «Quella che noi realizziamo è una ricerca di carattere sociale che ha l'obiettivo di svelare lo

stato reale dell'opinione pubblica in un determinato momento. Mettendo a disposizione i risultati realizziamo un servizio di informazione che non ha niente a che vedere con la propaganda politica, che non ci riguarda assolutamente».

Ma i candidati della Lista Pannella fanno delle accuse precise. Dicono che l'indagine avrebbe dovuto fornire uno spaccato reale delle preferenze a 15 giorni dal voto, e poi parlano di «liste fantasma».

«Ed è esattamente

quello che abbiamo fatto...».

Nei dati pubblicati, però, appaiono liste che non ci saranno sulla scheda per il proporzionale.

«La domanda che abbiamo fatto è questa: "Nella seconda scheda per il proporzionale, quale forza politica pensa che voterà?". Dopo di che abbiamo registrato rigorosamente le risposte che i cittadini ci danno, senza fare l'elenco dei partiti. La risposta è quindi totalmente libera e senza suggerimenti. I risultati di queste rispo-

ste sono quelli che abbiamo pubblicato, e di cui bisogna prendere atto, compresa la relativa disinformazione sul sistema elettorale. Se avessimo eliminato queste risposte avremmo fatto una manipolazione scorretta nei confronti dell'opinione pubblica».

Eppure i sondaggi sono diventati bersaglio di molte polemiche.

«Qualcuno non ha capito che questo tipo di ricerche non ha nulla a che vedere con la propaganda politica. L'uso che se ne fa è un'altra cosa, ma in questo noi

non c'entriamo».

Si parla comunque di «ennesimo sondaggio-truffa».

«Vorrei precisare un nostro principio generale. Siamo sempre disponibili a spiegare, soprattutto a tecnici esperti del settore, le nostre metodologie. Comprendiamo che a qualcuno i risultati possano non piacere, ma una cosa è la contestazione e un'altra è l'insulto gratuito o strumentale. Certo che se il tono diventa questo è difficile discutere serenamente».

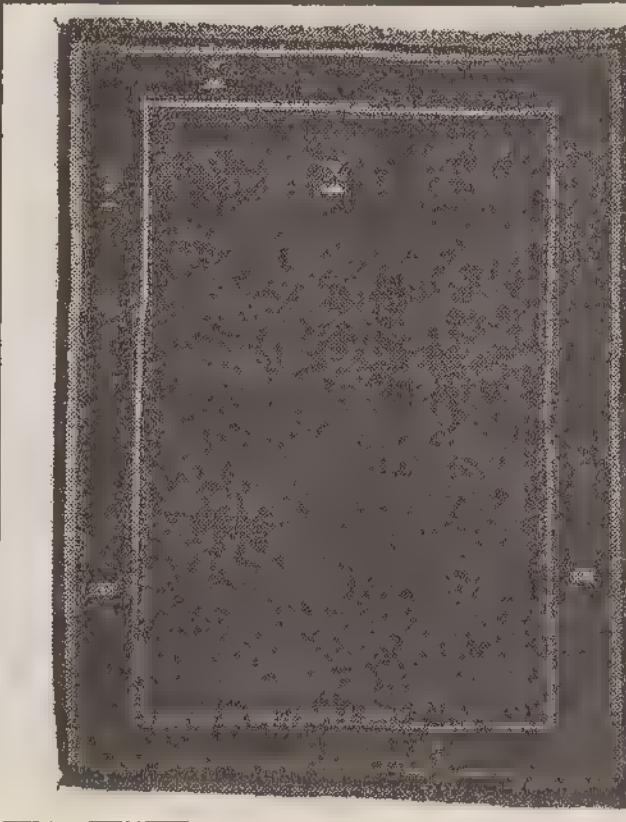
F. d. c.

ROBERTO IULIANO

invita amici e clienti a visitare
la sua gioielleria di Via del Ponte, 7
a due passi da Piazza della Borsa

Per chi ama distinguersi!

Condizioni particolari agli assicurati dell'Agenzia Generale del Lloyd Adriatico



In occasione del 30° anniversario
della nostra sede di via Giustiniano (Foro Ulpiano)

MOSTRA
DEL TAPPETO TRIBALE
DALL'800 AI GIORNI NOSTRI
(12-26 marzo)

TACCARI

DAL 1920 CERTEZZA DI QUALITÀ

Ogni giorno alle ore 18 breve corso sul tema

cesana
via Mazzini 40

VENDITA TOTALE

PER RISTRUTTURAZIONE INTERNA

DELLE COLLEZIONI

PRIMAVERA-ESTATE AUTUNNO-INVERNO

SCONTI REALI

FINO ALL'80%

TE
ESTE
nico
ONI
ato 8.00/12.30)
o 8.00/12.30)

UN DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA CORTE D'APPELLO RIDUCE A UN GIORNO IL TERMINE PER IL PAGAMENTO DEGLI EFFETTI

Protesti cambiari, si cambia

Trieste diventa un'isola normativa

I ritardatari dovranno rincorrere

l'ufficiale giudiziario nei corridoi

del tribunale per evitare il peggio

È scattato l'allarme per i triestini che abitualmente firmano cambiali. Dall'1 febbraio infatti è entrata in vigore una nuova normativa, valida da oggi per la nostra provincia, che in questo modo diventa un'eccezione rispetto al resto del paese, e che dimezza i termini per poter pagare gli effetti alla loro scadenza.

All'origine di questa novità c'è un decreto firmato dal presidente della Corte d'Appello che va a incidere, per quanto riguarda le cambiali di valore inferiore al milione e mezzo e non scadenti nei giorni 1, 15, 30 e 31 del mese (per queste due categorie di effetti la legge è comunque diversa), sulle regole nazionali per quanto concerne la piazza triestina.

La legge nazionale, che trova la sua fonte normativa in un lontano decreto (la firma risale al 14 dicembre 1933), recita così: «Il protesto (in sostanza l'accertamento dell'insolvenza, ndr) deve essere elevato nei due giorni dopo la scadenza del titolo».

Utilizzando questo margine, gli istituti di credito presso i quali venivano presentate le cambiali tenevano a disposizione dei debitori i titoli per l'intera mattinata successiva alla data di scadenza, prima di presentarli al Tribunale per elevare i relativi protesti, permettendo così ai ritardatari di sfruttare l'ultimo istante utile per il pagamento dopo la scadenza.

Un esempio: ipotizzata una scadenza del titolo fissata al lunedì, il de-

bitore poteva recarsi in banca martedì mattina per pagare (e tale intervento evitava l'inizio della procedura del protesto) perché le banche avevano tutto il tempo di verificare le effettive insolvenze successive alla scadenza, il martedì pomeriggio, presentando i relativi effetti, per la procedura esecutiva, il mercoledì mattina, «secondo dei due giorni utili per elevare il protesto» confermava la legge.

In conseguenza del decreto firmato nello scorso gennaio, con valenza 1 febbraio, dal presidente della Corte d'Appello, le possibilità per i ritardatari vengono drasticamente ridotte.

«L'orario per la ricezione dei titoli per il protesto — si legge nel testo — è fissato fra le 8.30 e le 9.30, riferito al primo giorno feriali dei due utili per il protesto dopo la scadenza del titolo».

La logica conseguenza è che gli istituti di credito, dovendo presentare al mattino presto in Tribunale l'elenco delle cambiali non pagate nei termini, devono preparare i relativi elenchi nel pomeriggio precedente, lavoro che da circa un mese e mezzo deve venir eseguito, stando al nuovo decreto, nel giorno di scadenza.

In sostanza, i ritardatari non hanno più la possibilità di recarsi con tranquillità allo sportello della banca d'appoggio anche nel giorno successivo alla scadenza, ma devono affidarsi alla sorte, rincorrendo l'ufficiale giudiziario che a quel punto è già partito per iniziare la procedura esecutiva.

Il saliscendi delle insolvenze bancarie

I protesti cambiari della provincia di Trieste nel 1993.

Mentre dal 1989 — anno in cui il fenomeno delle insolvenze bancarie ebbe a registrarsi, con 13.303 protesti, la massima recrudescenza degli ultimi nove anni — sino al '92 i protesti di cambiali ordinarie e tratte accettate nella provincia di Trieste erano andati gradualmente diminuendo, avendo subito una flessione del 30 per cento, nel 1993 tale tendenza discendente si è improvvisamente interrotta.

Nei primi dieci mesi del '93, infatti, il numero di tali protesti è rimasto praticamente stazionario sui livelli del corrispondente periodo del '92. I titoli protestati sono stati complessivamente 7.749 (rispetto ai 7.618 del gennaio-ottobre '92), mentre il relativo importo complessivo è sceso da 11 miliardi 670 milioni a 11 miliardi 201 milioni di lire; per cui l'ammontare medio dei singoli titoli protestati è calato da 1 milione 532 mila a 1 milione 445 mila lire, con una diminuzione del 5,7 per cento.

Questi dati assumono un particolare significato in considerazione del fatto che,

nell'ambito dei titoli protestati, i protesti di cambiali ordinarie e tratte accettate (che localmente costituiscono il 77,8 per cento, per numero, e il 51,1 per cento, per valore, delle insolvenze bancarie) sono praticamente gli unici indici attendibili del grado di insolvenza, in quanto rivelatori del mancato adempimento — alla scadenza fissata — degli impegni di pagamento assunti.

Inoltre riguardando generalmente — come del resto rivela anche l'ammontare medio dei protesti — impegni assunti per acquisti rateali di beni di consumo da parte di privati o di beni strumentali da parte di operatori economici, tali insolvenze sono in gran parte connesse a situazioni congiunturali sfavorevoli o ad altri fattori negativi di natura economica, della cui esistenza costituiscono un valido indice rivelatore.

Meno significativo appare l'andamento dei protesti di tratte non accettate (che, come è noto, rappresentano un mezzo di pagamento molto diffuso fra le imprese), e ciò in conseguenza del fatto che si ignorano i motivi che hanno originato il rifiuto del pa-

gamento delle cambiali tratte.

Comunque, anche il numero delle tratte non accettate — complessivamente 1218 — è, nei primi dieci mesi del '93, rimasto stazionario sui livelli dell'anno precedente, mentre il loro valore complessivo è diminuito, rispetto al gennaio-ottobre '92, del 14,3 per cento, essendo sceso da 3 miliardi 80 milioni a 2 miliardi 639 milioni di lire.

Diminuiti, tanto nel numero quanto nell'ammontare complessivo, sono infine gli assegni bancari privi di copertura (1997, per un valore globale di 8 miliardi 74 milioni di lire, pari a una media di 8 milioni 98 mila lire per assegno): una forma di insolvenza che talvolta è collegata a situazioni contingenti e transitorie, ma nella quale può — non di rado — configurarsi un vero e proprio reato o tentativo di reato.

Complessivamente nei primi dieci mesi del '93 nella provincia di Trieste sono stati levati 9964 protesti, per un ammontare globale di 21 miliardi 914 milioni di lire; contro i 9938 protesti, per complessivi 20 miliardi 842 milioni di lire, del corrispondente periodo dell'anno precedente.

Giovanni Palladini

PROTESTI LEVATI NELLA PROVINCIA DI TRIESTE nel 1993 (gennaio-ottobre)

TITOLI	n. protesti	valore totale (in milioni di lire)
CAMBIALI ORDinarie e TRATTE ACCETTATE	7.749	11.201
TRATTE NON ACCETTATE	1.218	2.639
ASSEGNI BANCARI	997	8.074
IN COMPLESSO	9.964	21.914

INIZIATIVA DELL'ASSOCIAZIONE «GOFFREDO DE BANFIELD» PER CHI È AFFETTO DA TUMORE

Aiuto a domicilio per i malati terminali

Il progetto riguarderà una decina di pazienti anziani che verranno assistiti in casa per un periodo medio di due mesi

Il male del secolo uccide più a Trieste che in altre città italiane con una media di tre decessi al giorno. Infatti, se la media nazionale di morti per tumore è già alta con il 26,2 per cento ogni 10 mila abitanti, quella della nostra città rappresenta la punta dell'iceberg con il 40,9 per cento.

Ed è stato proprio l'aumento costante di queste patologie a spingere l'Associazione Goffredo de Banfield, che già si occupa dell'assistenza agli anziani non autosufficienti, a promuovere una nuova iniziativa, presentata ieri mattina in una conferenza stampa, per l'assistenza sanitaria a domicilio degli ammalati di tumore.

Il progetto, rivolto principalmente ad

un'utenza anziana, ma non solo, e che è esteso a tutta la città, eccettuato l'Altopiano e gli altri comuni della provincia, ha come obiettivo l'assistenza di una decina di pazienti (ammalati terminali) per un periodo medio di 2 mesi. Un totale di 60 pazienti all'anno, dunque, per una spesa di 150 milioni (cento dei quali sono già stati stanziati dalla Fondazione Assicurazioni Generali, Fondazione Finney e altri privati). Consulente del servizio, attivo già da qualche tempo, il Centro tumori del professor Mustacchi; mentre l'équipe che lavora con questi assistiti, e che ha avuto un corso di formazione specifico lo scorso settembre, è formata da infermieri professionali e generici. E ancora, assi-

stente sociale, fisioterapista, mentre di supporto all'équipe stessa c'è un medico psicologo.

«In base a un sondaggio da noi commissionato alla Swg — ha detto la presidente del sodalizio, nella conferenza stampa, Maria Luisa de Banfield — si è capito che i cittadini ci chiedevano un maggiore impegno. Un impegno che si estendesse a tutti, non solo agli anziani. Da ciò è partita la nostra iniziativa che si rivolge alla platea, ma non solamente dei nostri anziani, dei quali il 18,5 per cento risulta colpito da malattie oncologiche. Noi vogliamo essere, in sostanza, una valida alternativa al problema del ricovero, che non sempre risulta necessario, se esiste una

valide assistenza».

Quindi, ancora una volta, l'Associazione Goffredo de Banfield si propone di dimostrare (soprattutto agli enti pubblici in perenne black-out economico e organizzativo) cosa si deve e si può fare per dare centralità alla persona ammalata, costruendo attorno ad essa una rete di aiuto capace di rispondere globalmente (e non frammentariamente) ai suoi bisogni, dando la possibilità di morire in casa propria e non tra le fredde pareti di un ospedale.

I punti forti del progetto si basano sulla flessibilità del servizio, con orari diurni no stop, feste comprese. Sull'ottica integrata in cui si prevedono collaborazioni che vanno dal medico di base ai servizi sanitari pub-

blici già attivi sul territorio, come la rianimazione e l'assistenza domiciliare integrata. Oppure collaborazioni che operano nello stesso campo in città (Apice, Andos, Leados). E ancora, sono basilari nel progetto la grande motivazione e l'impegno sostenuto dagli operatori del sodalizio. «Purtroppo — hanno osservato la vicepresidente Maria Teresa Squarcina e la coordinatrice Rita Cian — abbiamo dovuto porre dei limiti territoriali, che non avremmo voluto. E quindi, anche se la segnalazione è libera, così come avviene per gli anziani, a qualcuno dovremo dire di no. Ce lo impongono i soliti problemi di ordine finanziario...».

Daria Camillucci



Presentato il progetto dell'associazione di via Caprin. Al centro il presidente Maria Luisa de Banfield. (Foto Sterle)

AVVIATA LA CAMPAGNA PRIMAVERILE DI STERILIZZAZIONE DEI PENNUTI

«Secondo piatto» per i colombi triestini

Per inibire la riproduzione con la dovuta cautela si utilizzano mangimi trattati con sostanze particolari

Sembrano tanti condor in attesa di spolare qualche misero resto. Appollaiati sugli stanchi rami dei pochi ed anemici alberi di piazza Vittorio Veneto, centinaia di colombe «pascollano» ogni giorno in degli spazi che definire luri è un eufemismo. Sono loro, in realtà, i padroni di questa austera e monumentale piazza triestina. Pochi i residenti che si azzardano a sostare sulle panchine lorde, i visitatori della ex Jugoslavia e qualche magiaro si adattano come possono tranquilliando con notevole coraggio un frugale spuntino.

Serbato e vettori di infezioni (salmonellosi, toxoplasmosi, clamidia) i colombe continuano, nonostante tutto, ad essere amati da vasti strati di popolazione. Per molti, giu-

stamente, una città senza volatili (e animali in genere) è improponibile. «E tuttavia — come osserva il dottor Alessandro Caciti, capo settore veterinario dell'Usl Triestina — è indispensabile raggiungere un giusto equilibrio nel rapporto animale-città, dove gli individui malati o comunque portatori di malattie vengono tenuti sotto controllo ed eventualmente eliminati».

Piazza Vittorio Veneto è il caso limite di una situazione che a Trieste permea nella norma. Per contenere l'abnorme numero di colombe in questo spazio, sarebbe sufficiente la predisposizione di dissuasori di dissuasione alla sosta sui palazzi che si affacciano sulla storica piazza. Ed in generale, in un discorso che risulta ap-

In piazza Vittorio Veneto sedersi

su una panchina è un'impresa:

a risolvere i problemi ci penserà

la «Pest-control» di Forlì

propriato per tutti gli animali, è necessario che la cittadinanza segua alla lettera quel regolamento comunale che consente al cittadino di dar da mangiare agli animali a patto di non lordare il suolo pubblico. Nel 1993 il Comune di Trieste ha affidato a una ditta privata (la Pest-control di Forlì) il compito di effettuare un censimento dei volatili

presenti nel comprensorio triestino. In una prima fase dopo un'indagine conoscitiva sulla situazione igienico-sanitaria della popolazione della città di Trieste è stata avviata la cattura dei pennuti in dieci siti (piazze Rosmini, piazza Sant'Antonio, piazza Venezia, largo Roiano, piazza Vittorio Veneto, Giardinopubblico Tommasini, piazza Goldoni, piaz-

za dell'Unità, foro romano, piazza San Giacomo e piazza Garibaldi).

L'indagine igienico-sanitaria ha messo in mostra dei risultati significativi ma non allarmanti sulla presenza di salmonellosi ed altre infezioni. Sui circa 5 mila colombe catturate, metà sono stati soppressi (malattie, vecchiaia ed altro) mentre l'altra metà (debitamente iniettata per successivo riconoscimento) è stata liberata. In una seconda fase la ditta forlivese ha avviato le operazioni per la sterilizzazione dei colombe mediante la distribuzione di mangime trattato con sostanze che inibiscono la riproduzione.

Con il 7 marzo si è iniziata la «campagna» primaverile di sterilizzazione attraverso la sommini-

strazione dei mangimi effettuata sotto attenta sorveglianza e solo nelle giornate con le giuste condizioni atmosferiche. Mentre in altre città come Bologna, per esempio, ove si sono tentate strade nuove per limitare l'afflusso dei colombe (introdotte le taccocole e delle sagome di rapaci che hanno sortito solamente un cambiamento di zona degli incuranti pennuti) Trieste appare tutto sommato sotto controllo. Un'appropriatezza educativa del cittadino (che deve alimentare i volatili saltuariamente e in maniera consona) unitamente alla predisposizione di dissuasori alla sosta rappresenta a quanto pare una soluzione accettabile per il contenimento demografico di questi volatili.

Maurizio Lozei



Piazza Vittorio Veneto: gran parte dei colombe abitano qui

UDIRE PER VIVERE

Con un apparecchio acustico "TOTALMENTE INVISIBILE" senza fili, tubicini o fastidiose stanghette d'occhiale.

Lo trovate presso:

OTOMEDICAL

CENTRO SORDITA'

Via D. Rossetti 51 - Trieste

Tel. 660599 (Convenzionato Usi)

SPECIALI DIMOSTRAZIONI DAL 10 AL 18 MARZO

Inoltre assistenza tecnica e pile per ogni modello di apparecchio acustico

Una mano tesa agli anziani, con «Fraternitas»

«Spesso mi capita di osservare qualche anziano, attento per delle buone mezz'ore a guardare, curioso, il lavoro che si svolge in alcuni cantieri. Niente da eccepire, eppure costoro non si rendono conto di quella moltitudine di anziani che vivono da soli, in una sconcertante solitudine, bisognosi di una parola buona e di un po' di compagnia. Gli anziani dovrebbero, anzi debbono incontrare gli anziani: basta un'ora alla settimana del proprio tempo da dedicare a chi

è più in difficoltà di te nel gestire la propria condizione senile». Le parole di don Alberto Signorello, responsabile del centro diocesano pastorale per anziani «Fraternitas» sintetizzano con efficacia che cosa significa essere anziani oggi, a Trieste. Il centro è sorto nella diocesi circa dieci anni orsono sulla scorta della constatazione che nella nostra città vi sono moltissimi anziani bisognosi di particolare attenzione ed impegno pastorale. La «Fraternitas» cerca di aiutare le persone in età

ad approdare ad una conclusione positiva della propria esistenza aderendo a Cristo ed al suo Vangelo. «Fraternitas» è strutturato con una équipe di collaboratori presieduta da don Signorello.

L'intento è di essere sussidiari a quanto già si fa nelle parrocchie, nelle istituzioni e nei gruppi ecclesiali ai quali si suggeriscono pure delle linee di intervento. Nei confronti di realtà ecclesiali nelle quali la problematica dell'anziano è meno sentita, il centro diocesano si pone come elemento di stimolo per sviluppare o far nascere una maggiore sensibilità verso i problemi della terza età. «Fraternitas» si occupa pure della nascita e della formazione di volontari all'interno delle parrocchie.

Oltre alla discussione ed allo scambio di informazioni su queste tematiche, il centro diocesano si fa promotore in proprio di attività a livello cittadino con il preciso scopo di realizzare dei momenti di aggregazione per gli anziani. A questo proposito è previsto presso il Centro delle «Beatitudini» (dal 5 all'8 di maggio) un corso di esercizi per anziani.

Ecco infine una scheda riassuntiva. Denominazione: Centro diocesano di pastorale per gli Anziani «Fraternitas». Fondazione: 1983. Sede amministrativa: via dei Rettori 1. Sede operativa: via Pagano 7, c/o Parrocchia di S. Maria Maddalena. Telefono: 040 - 823251. Orario di segreteria: lunedì-venerdì dalle 16.30 alle 18. Area di intervento: solidarietà e conforto agli anziani.

In un'interrogazione al sindaco Menia (Alleanza nazionale) lamenta il fatto che i compensi per il servizio di vigilanza svolto da pensionati all'esterno delle scuole sono inadeguati. Da 5 anni infatti il compenso è di 7 mila lire all'ora.

VIGILANZA Pensionati mal pagati

MUGGIA / UN COMITATO SI PROPONE DI «CENSIRE» GLI ESULI DEL '54 E RIVENDICARNE I DIRITTI

Noi, profughi di «serie B»

MUGGIA

Sala d'arte, domande

La sala espositiva «G. Negrin» della Galleria comunale di piazza della Repubblica 4, vista la rinuncia da parte di qualche espositore, potrà essere disponibile per allestire mostre a carattere artistico, scientifico, storico, culturale o sociale, nei seguenti periodi: dal 28/4 al 10/5; dal 13/10 al 25/10; dal 6/12 al 14/12; dal 22/12 al 31/12. Gli interessati possono far pervenire al Comune di Muggia un'apposita richiesta indirizzata al sindaco, nella quale devono indicare: le generalità, il genere della mostra che si intende allestire, con l'indicazione del numero e della grandezza delle opere; il curriculum (cataloghi, recensioni).

«Ci hanno fatto la guerra a dieci anni dalla fine del conflitto, e senza indennizzo alcuno». Così ha sintetizzato il dramma dei profughi del 1954 Sergio Crevatin, «motore» di una sorta di comitato costituitosi di recente a Muggia con lo scopo di «censire» quanti hanno dovuto lasciare oltre confine le loro case e le loro terre, e di stilare un elenco delle richieste da sottoporre alle autorità competenti.

Erano in molti, ieri sera, gli intervenuti all'incontro pubblico organizzato nella saletta del Pds sul tema dei beni abbandonati e del Muggesano. Come ha ricordato il segretario locale della «Quercia», Claudio Muton, «si tratta di un'iniziativa che si ricollega anche a una mozione della Lista Frausin, approvata durante la precedente legislatura, in cui si auspicavano risarcimenti, sotto forma di in-

vestimenti in opere pubbliche, per le perdite subite a seguito della revisione dei confini. Vale a dire il 51 per cento del territorio e importanti infrastrutture, come parte dell'acquedotto e della rete viaria, per non parlare delle lacerazioni familiari».

Terreni, case nuove o appena ristrutturate, legami affettivi e di parentela: un intero mondo irrimediabilmente diviso in due da un accordo «siglato sopra la testa della gente».

Eppure i profughi del '54, a sentire Crevatin, sono sempre stati considerati di «serie B», a differenza degli altri esuli. Innanzitutto negli indennizzi per i beni abbandonati, che ancora si rifanno ai parametri del 1938, risultando con ciò «assolutamente irrisoristi».

In cima all'elenco delle richieste compare pertanto l'esigenza di un equo risarcimento, con

il coinvolgimento dell'Italia e della Slovenia. Segue a ruota la riapertura dei termini per ottenere la qualifica di profugo, «negata nel '72 perché, a detta delle autorità preposte, l'esodo era stato determinato da motivi economici e non politici».

Per favorire il recupero dei beni nel complicato labirinto della burocrazia, si auspica poi la creazione di una commissione tecnica congiunta, alla quale possano prendere parte le amministrazioni di Muggia e di Capodistria.

E proprio sulla funzione degli enti locali si è soffermato Marino Voci, presidente del circolo culturale «Istria». In un quadro normativo regionale, nazionale e internazionale che favorisce tale ruolo nell'ottica di una cooperazione transfrontaliera, anche il comune istroveneto potrebbe, a suo avviso, far sen-

tire la propria voce, mettendo sul tavolo delle trattative per «Osimo bis» i suoi rapporti di buon vicinato con i comuni istriani.

Un'altra soluzione al problema dei beni abbandonati potrebbe essere poi, sempre secondo Voci, quella della riapertura delle domande per la libera disponibilità (uno dei pochi modi in cui, nella vicina Repubblica, è possibile entrare in possesso di un immobile), che permetterebbe a quanti lo desiderino di riacquistare le loro case. Su un altro fronte, bisognerebbe poi che venisse affermato il diritto alla proprietà privata, come avviene nel resto d'Europa.

Proposte, queste, che approderanno alla presidenza della Giunta regionale, per essere quindi discusse con il responsabile della delegazione italiana per Osimo, Vincenzo Manno.

Barbara Muslin



Vecchie case nella campagna istriana. (foto Sterle)

Muggia: la mozione sulle terre 'sottratte' riguarda la Slovenia

Stener: «Il documento è del '92.

Quindi è risibile, come ha

dichiarato Donadel, sostenere che tutto dipendeva da Belgrado»

Non per amor di polemica, ma al solo fine di fornire una corretta informazione alla cittadinanza e sgombrare il campo da equivoci, come dichiarato da Donadel nell'articolo intitolato «Tutto dipendeva da Belgrado», trovo utile render noto il testo della contestata mozione portata in aula nel gennaio del '92.

«Il consiglio comunale di Muggia chiede al ministero degli Esteri e al governo d'impegnarsi per la restituzione da parte della Slovenia dell'area territoriale che nel 1954, con il Memorandum di Londra, venne sottratta al comune di Muggia, dimezzandone il territorio e privandolo dell'unica strada che univa le due estremità residenziali; area ancora oggi senza alcuna importanza strategica o industriale, e con scarsa densità abitativa, ma indispensabile al comune di Muggia sia per un "bypassaggio" del centro storico ad uso dei mezzi pesanti che ai fini della protezione civile».

A tale mozione, la Lista Frausin aveva presentato un emendamento con il quale si escludeva la restituzione dell'area territoriale e si limitava la richiesta alla sola strada di circoscrizione Santa Barbara-Chiamore. «La strada avrebbe dovuto essere recintata... a noi non interessava certo una "gabbia"», dice Donadel.

Ma l'emendamento che puntava a tale obiettivo era stato voluto allora proprio dal suo gruppo consiliare, cioè la Lista Frausin. E chiara quindi l'incoerenza di tale considerazione! Così come è risibile affermare che «tutto dipendeva da

Belgrado» perché nel 1992, quando si discusse la mozione, la Slovenia era già costituita come repubblica autonoma.

«Altre mozioni analoghe furono presentate dalla Lista per Muggia nel marzo e nel novembre del '92 nonché nel luglio del '93, tutte dirette a contattare la commissione istituita per la revisione del trattato di Osimo — allora capeggiata dall'ambasciatore Berlinguer — e a sollecitare un incontro a Roma con il sindaco e la giunta di Muggia; proposta che al tempo non è stata recepita e che ora, a distanza di due anni, Donadel riscopre e rilancia con enfasi: «Muggia deve poter sedere al tavolo della revisione del Trattato di Osimo».

Sul fatto che «grazie ai burocrati romani» si sia arrivati a una spartizione del territorio che ha penalizzato pesantemente il comune di Muggia sono pienamente d'accordo, ma non va taciuto, né dimenticato, che una componente non trascurabile fu l'eredità comunista locale di coloro che nel '45 volevano l'annessione di Trieste e Muggia alla VII Federativa jugoslava e che pesa tuttora sui destini del nostro territorio. Le condizioni sono mutate dice Donadel, ma neanche questa sua personale convinzione può essere da me condivisa, per cui insisto nella richiesta allora avanzata nella sua stesura originale, anche se per i comunisti «demagogica e inattuabile».

Italico Stener
presidente della Lista
per Muggia

OPICINA / CONCERTI

Quattro appuntamenti con giovani esecutori alla Casa della cultura

Primavera, tempo di musica. A inaugurare un ciclo di quattro concerti che proseguirà fino al 24 aprile saranno domani, a Opicina, gli «Slow Wind», un trio di fiati sloveni. Ales Kacian al flauto, Jurj Jenko al clarinetto e Zoran Mitev al fagotto (tutti e tre giovani componenti dell'Orchestra filarmonica di Lubiana) proporranno presso la Casa della cultura, con inizio alle 10.30, musiche di autori contemporanei sloveni, austriaci e ungheresi.

Organizzata dal circolo Tabor, l'iniziativa giunge alla sua tredicesima edizione, articolandosi in una stagione concertistica autunnale e in

una primaverile, solitamente omogenea dal punto di vista stilistico.

«Si cerca in tal modo di favorire i musicisti esordienti che, appena usciti dal conservatorio, possono incontrare qualche difficoltà ad affermarsi. E, se all'inizio eravamo noi a cercarli — dice Nives Cossutta, segretaria dell'Unione dei circoli sloveni — adesso prepariamo il cartello in base alle numerose offerte».

Il programma per il prossimo mese alternerà gruppi italiani e sloveni, prevedendo anche singoli abbinamenti, come quello tra pianoforte e percussioni.

b. m.

OPICINA / ACQUISITA GRATUITAMENTE DAL COMUNE

IACP, un'area per 50 alloggi

Il consiglio di amministrazione ha già autorizzato i sondaggi per la costruzione



Case dello IACP a Villa Carsia. Con l'acquisizione di un nuovo terreno saranno realizzati 50 alloggi.

Lo IACP ha acquisito gratuitamente un'area di proprietà regionale dal Comune di Trieste all'interno del piano per l'edilizia economico-popolare di Opicina, dove sarà possibile realizzare oltre cinquanta nuovi alloggi popolari.

Immediata l'autorizzazione dell'istituto per l'esecuzione di rilievi e sondaggi di supporto alla futura edificazione. L'iniziativa è stata resa nota dal presidente reggente dello IACP Franco Zigrino, al termine dell'ultima seduta del consiglio d'amministrazione alla quale sono intervenuti il consigliere anziano Bruno Lovero, i consiglieri Dambrosi, Gobbo, Macaluso, Mauri, Mila-

ni, Marisa Radin, Rizzi, Veronese, Vittig, Clean e Petracco, oltre al direttore generale dell'ente Pietro Zandegiacomo Rizzi.

Nel corso della riunione è stato presentato pure dal dottor Zigrino il rendiconto '93 degli impegni e delle spese per l'adeguamento alle norme degli impianti elettrici e idrosanitari a cura degli assegnatari.

«Si tratta di 121 milioni di contributi — ha specificato Zigrino — erogati a inquilini per interventi preventivamente autorizzati, in fase di prima assegnazione, secondo una procedura che permette un notevole risparmio di tempo a vantaggio dell'utenza».

Sono stati inoltre approvati diversi certificati di regolare esecuzione e autorizzata l'autogestione dell'impianto di riscaldamento centralizzato di Aurisina Stazione 11/e, «formula» — ha detto sempre il presidente reggente dell'istituto — alla quale guardiamo con favore nell'interesse degli inquilini che si responsabilizzano in prima persona in merito alla gestione autonoma.

Avviata infine la divisione condominiale del complesso edilizio di Rozzol Melara (via Pasteur dall'1 al 42) e di quello di via Valmaura (numeri dal 45 al 79). Zigrino ha quindi relazione su numerose deliberazioni relative alla gestione del personale.

VOLONTARIATO / AMNESTY INTERNATIONAL

In lotta per i diritti dell'uomo

Dal 1977 è attivo il Gruppo Italia 121, uno dei 250 sparsi nella Penisola

Denominazione: Amnesty International (fondato nel 1961) riveste un ruolo specifico nel più vasto ambito delle difese dei Diritti dell'uomo, adoperandosi per la liberazione e l'assistenza di individui detenuti nelle carceri, torturati, perseguitati per le loro opinioni.

Dal 1977 a Trieste opera il Gruppo Italia 121 di Amnesty International, uno dei 250 gruppi locali che lavorano sul territorio nazionale. Oltre a partecipare a campagne specifiche su determinati argomenti, volte alla sensibilizzazione dell'opinione pubblica, anche il gruppo triestino di Amnesty si impegna in quella sorta di «adozione» di uno o più prigionieri politici, perseguitati per motivi di opinione, seguendoli fino alla liberazione.

È questo, in sostanza, il «perno» centrale su cui ruota l'attività di Amnesty, un volontariato che spesso si esplica ben lontano dal «campo di battaglia». Solitamente i gruppi di Amnesty si rivolgono ai governi e alle autorità indirizzando loro appelli insistenti, e invitandoli a firmare petizioni e lettere di protesta.

L'attività principale del Gruppo Italia 121 di Trieste consiste attualmente nel seguire il caso di Rigzin Choeny, una monaca buddista tibetana della Repubblica popolare cinese, incarcerata il 22 settembre 1989 (e condannata a sette anni di reclusione) per aver urlato degli slogan in favore dell'indipen-

denza del Tibet dalla Cina. A questo proposito è bene sottolineare, afferma il responsabile del gruppo triestino, Marco Buongiorno Nardelli, che Amnesty non prende mai una posizione contro un governo in particolare: «Noi ci occupiamo solamente delle violazioni perpetrate nei confronti delle persone perseguitate per reati d'opinione, qualsiasi sia il credo politico o religioso da esse professato».

Nel gruppo studenti, collegato al 121, i ragazzi volontari perseguono i fini del movimento lavorando per una sensibilizzazione su queste tematiche degli ambienti studenteschi. E inoltre in via di formazione un nuovo gruppo di informazione.

Maurizio Lozei



«Colf» a grande richiesta

Nel Settecento bisognava chiedere il permesso alla Direzione di polizia

Un tempo si usava dire che il pane delle «serve» (le classiche tutt'fare), aveva sette croste, e questo, purtroppo, era in gran parte vero. Oggi, queste benemerite collaboratrici familiari sono ricercate e bandite tanto che, delle sette croste, non ne deve essere rimasta nemmeno una. Anche se Trieste, almeno fino alla Seconda guerra mondiale, numerose erano ancora le giovani donne provenienti dal Friuli, dal Carso e dall'Istria che trovavano impiego come domestiche, o bambinaie, presso famiglie agiate della città: servizi oggi quasi completamente scomparsi.

Ma ancora per tutto il secolo scorso, nonché nel precedente, il «traffico» delle serve (solo con questo vocabolo venivano indicate), era quanto mai florido, anche se discontinuo. Nel Settecento, molte richieste per ottenere una giovanetta da adibire ai lavori domestici presso famiglie benestanti, ma generalmente numerose, venivano inoltrate per iscritto alla Direzione di polizia. La padrona di casa bisognosa di tale aiuto casalingo doveva impegnarsi presso la citata autorità in merito al collocamento della ragazza richiesta.

Un esempio di tale dichiarazione ci viene fornito dalla nobile signora Maria de Calò nata Bonomo che il 2 agosto 1763 firma questo suo impegno: «Ricevo io sottoscritta questa Ces. Reg. Commissione di Polizia la Ragazza Francesca Spadon per serve, e m'obbligo di avere detta serve finché starà al mio Servizio tutta la cura e la buona custodia, di modo che sia mantenu-

ta di tutto il bisognevole, occupata in servire e lavorare, e non vagabonda; e prometto di non licenziarla dal mio servizio senza dare previo avviso alla suddetta Ces. Reg. Commissione. In fede di che Maria de Calò nata Bonomo».

Altra simile richiesta, ma che comunque merita riportare, fu inviata il 22 giugno 1763 alla stessa Commissione dalla signora Elena Jenner. Supplica redatta in questi termini: «Essendo venuta in cognizione io sottoscritta ritrovarsi in Casa de' Poveri una tal ragazza Giovanna Sechen, la quale sarei per prenderla al mio Servizio, qualora costessa Ces. Regia Commissione di Polizia si compiacesse di secondarmi con un grazioso Placet nelle mie Brame, che però supplico di volermi favorire, poiché in tal caso, e dopo l'averlo provata per il corso di un mese, ed aggradandomi la di lei Servitù mi comprometto di divenire ad un accordo nei modi e forme che mi saranno prescritti da costessa Ces. Regia Commissione, a cui spirato che sarà questo mese mi insinuerò o per il suddetto accordo, o per restituirle nella Casa dalla quale la levo. Tanto prometto, et in fede Elena Jenner».

Anche se queste giovanette dovevano affidarsi soprattutto all'umanità e alla comprensione delle padrone di casa, è doveroso osservare che da parte della citata commissione vi era un certo interessamento e controllo, in modo che queste orfane, uscite dalla «Casa dei poveri» non finissero sulla pubblica strada.

Pietro Covre

PEUGEOT 306 S16. LA STRADA E' LA SUA PREDA.

FULMINEA NELLO SCATTO. IMPLACABILE NELLA RIPRESA: E' PEUGEOT 306 S16, NATA PER DOMINARE LA STRADA. 3 PORTE, 16 VALVOLE, 155 CAVALLI, 1998 CMC: E' POTENZA PURA. ABS, DINAMICA OTTIMIZZATA DELLE SOSPENSIONI (D.O.S.), AVANTRENO MC PHERSON CON BARRA STABILIZZATRICE, RETROTRENO AUTOADATTATIVO: E' SICUREZZA TOTALE. PEUGEOT 306 S16: L'ESPRESSIONE PIU' ALTA DELLA TECNOLOGIA. IL MODELLO DI PUNTA DELLA NUOVA GAMMA A 3 PORTE DI PEUGEOT 306. VENITE A VEDERLA. VENITE A PROVARE UN PIACERE DI GUIDA CHE NON HA RIVALI.

FINO A 15 MILIONI
IN 18 MESI
A TASSO ZERO**

306	Benzina				Autom.	Diesel	DT
Cilindrata (cm³)	1360	1587	1761	1998	1998 16v	1761	1905
Potenza (CV DIN)	75	90	103	123	155	103	71
Carrozzeria (n° porte)	3/5	3/5	5	3/5	3	5	5
Velocità max (km/h)	165	180	185	197	215	175	162
Prezzi a partire da L. 20.130.000*							

*CHIAVI IN MANO ESCLUSA I.P.T. e I.C.T.
**VERSIONE 306 3P 18 1350 CMC - PREZZO L. 20.130.000 - ANTICIPO L. 5.130.000 - SPESE APERTURA PRONTA L. 200.000 - IMPORTO DA FINANZIARE L. 15.000.000 - 18 RATE MESE SUI L. 233.400 - TAN 0,14 E.G. 1,72%

OGGI e domani domenica vieni a provarla da...

PADOVAN & DE CARLI

TRIESTE - VIA FLAVIA 47 - TEL. 827782



PEUGEOT

ORE DELLA CITTA'

MOSTRE

Officina di turno

Officina di turno aperta oggi e domani, Autovega, via Fianona 4. Numero verde nazionale, 1678-28002.

Raccolta di poesie

Oggi, alle 18, al caffè San Marco di via Battisti 18, presentazione della nuova raccolta di poesie «Madeira» di Meta Kusar.

Escursioni col Wwf

La sezione Wwf di Trieste organizza nei giorni 23, 24 e 25 aprile un'escursione naturalistica per gruppi di 20-30 persone all'isola di Cherso (Cres) per l'osservazione degli avvoltoi grifone (Gyps fulvus). L'iscrizione dovrà pervenire entro il 26 marzo, alla segreteria del Wwf, via Romagna 4 (tel. e fax 360551) dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 12, e dalle 16 alle 20; sabato dalle 9 alle 12. E' disponibile inoltre il calendario delle escursioni del Wwf per il 1994.

Incontri a teatro

In occasione dello spettacolo «La dodicesima notte» di Shakespeare, presentato dalla Compagnia di Giorgio Barberio Corsetti e dal Teatro Stabile di Torino, in scena al Politeama Rossetti di Trieste fino a domani, oggi si terrà un incontro col pubblico. L'iniziativa, in programma alle 18 nel foyer del Politeama Rossetti, vedrà protagonisti il regista Barberio Corsetti e gli attori de «La dodicesima notte». L'incontro, realizzato in collaborazione con la Cassa di Risparmio di Trieste Banca Spa, è a ingresso libero.

Associazione dei sardi

Oggi, alle 18, nella sede dell'Associazione regionale dei sardi, sezione di Trieste, via San Lazzaro 17, l'ing. Salvatore Sasu e il prof. Salvatore Ruiu terranno una conferenza su «Parlare sardo: lingua, identità e cultura nel futuro della Sardegna». Seguirà un rinfresco con prodotti sardi.

Scambi filatelici

Domani, come ogni settimana, domenica del mese, si terrà, dalle 9 in poi, con il patrocinio dell'Azienda di promozione turistica di Trieste, un incontro di scambi filatelici, di fotografie, di cartoline, di autografi, ecc. Al Caffè S. Marco di via Battisti. Al convegno sono invitati tutti i collezionisti della nostra Regione, della Carinzia, della Croazia e della Slovenia.

Club Rovis

La Pro Senectute comunica che oggi, al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, alle 16, si svolgerà il programma giocata tra voi.

Acquistate oggi pagate domani

Guina, Guina le Scarpe e G-Point per facilitare i vostri acquisti primaverili vi offrono l'opportunità di rinnovare il vostro guardaroba alle condizioni che più vi fanno comodo, pagando a rate e senza alcuna maggiorazione. Guina, Guina le Scarpe e G-Point, via Genova 12-21-23, in due passi tutto un mondo di moda. Tel. 630109.

Teatro Cristallo

Andrà in scena oggi, alle 20.30, al teatro Cristallo, la prima nazionale de «Un baseto de cuor» di Anita Pittoni, colori di una solitudine, il terzo spettacolo di produzione della «Contrada». Trascritto dall'autore triestino Claudio Grisancich sulla base di un originale radiofonico, lo spettacolo vedrà quale interprete Ariella Reggio affiancata da Mimmo Lo Vecchio. La regia firmata da Francesco Macedonio, mentre le scene sono di Sergio D'Osimo.

Amici del museo

Avrà luogo oggi, alle 10.30, la visita riservata ai soci alla chiesa Evangelica di Largo Fanelli. Faranno da guida la dott. Bianca Maria Favetta e il dott. Alfredo Gramonte, vicecuratore della comunità.

Incontro con Kosovel

Oggi, alle 18, alla «Trattoria sociale di Contovello» (Contovello 152 - tel. 225168), il Centro studi Nicolò Tommaseo, per la rassegna «Incontri con l'autore», presenta il libro di Boris Pahor dedicato al poeta Srečko Kosovel. Ingresso libero.

Circolo ufficiali

Il concerto di Fabio Perz Tedesco: «Dialogo fra marimba e pianoforte», previsto per questa sera, è stato rinviato al 22 aprile.

RISTORANTI E RITROVI

Musica brasiliana

Alberto Chicayban chitarra e voce questa sera al Caffè degli Specchi.

Ippodromo Montebello

Dal 10 marzo tutti i giovedì, venerdì, sabato, domenica riapre la pizzeria.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Un uomo può ciò che sa.

Dati meteo

Temperatura minima 11; temperatura massima 20,3; umidità 55%; pressione 1021,2 in diminuzione; cielo quasi sereno; vento calmo; mare calmo con temperatura del mare 9,8 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 9.23 con cm 38 e alle 21.46 con cm 49 sopra il livello medio del mare; bassa alle 3.31 con cm 38 e alle 15.28 con cm 47 sotto il livello medio del mare.

Domani: prima alta alle 9.51 con cm 36 e prima bassa alle 3.57 con cm 41.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Oceanografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

IL PICCOLO

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente), telefonare al 350505 - Televisa.

Ferrari club

Il «Ferrari Club Trieste» organizza una trasferta a mezzo pullman in occasione del gran premio di S. Marino in programma il 1.0 maggio. Gli interessati alla prenotazione del viaggio e dell'ingresso all'Autodromo di Imola (sia prato che tribuna) possono telefonare al numero 634344 tutti i giorni lavorativi, dalle 18 alle 19, entro e non oltre il 16 marzo.

Lega Navale

La sezione di Trieste della Lega navale italiana comunica che nella sua sede della «Lantern», molo Fratelli Bandiera, oggi alle 17.30 e alle 18.30, avrà luogo la proiezione della seconda parte di un programma di diapositive dedicato alla storia della Marina militare italiana. La realizzazione di tale programma è stato curato dai signori Zerbini e Tagliapietra della associazione «Unione degli istriani».

Associazione Giois

L'associazione culturale scuola di ballo Giois, con sede al Cral della Manifattura tabacchi, via Malaspina 16, organizza corsi di mambo triestino, sudamericano e lisio. Per informazioni telefonare al 366604, o al 273498; oppure presentarsi in sede in orario serale.

Piccolo albo

Si invita chi ha sottratto il giorno 9 marzo una borsa in pelle colore verde dal bagagliaio della Fiat Uno parcheggiata dalle 18 alle 19 davanti all'ospedale di Cattinara, a restituire in qualche modo, almeno la parte cartacea senza valore e gli effetti personali (occhiali, fotografie, penne, matite), o a indicare dove è stato gettato il contenuto della borsa telefonando al 303734. Se restituito il tutto o in parte, lauta mancia.

OGGI Farmacie di turno

Dal 7 al 13 marzo

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16:

16: via Giulia, 14, tel. 572015; via Costalunga, 318/A, tel. 813268; viale Mazzini, 1 - Muggia, tel. 271124; Prosecco, tel. 225141 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie in servizio dalle 19.30 alle 20.30:

via Giulia, 14; via Costalunga, 318/A; via Dante, 7; viale Mazzini, 1 - Muggia; Prosecco, tel. 225141 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:

via Dante, 7, tel. 630213.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente), telefonare al 350505 - Televisa.

Alcolisti anonimi

Se vuoi bere è affar tuo, se vuoi smettere è da solo non ci riesci. Alcolisti anonimi ti può aiutare. Riunioni a Trieste, via Pendice Scoglietto 6 (telefono 577388) martedì alle 19.30, giovedì alle 17.30.

Circolo Tomè

Oggi, alle 16.30, al Circolo Tomè dell'Unione italiana ciechi di via Battisti 2, secondo piano, incontro con la signora Fulvia Costantinides.

Domenica di burattini

Al teatro di via dei Fabbri 2/A, domani con inizio alle 10.30, spettacolo di burattini del burattinaio Roberto. L'iniziativa prosegue per tutto l'anno scolastico in corso, per tutti i bimbi dai 3 ai 90 anni.

Teatro rotondo

Al Teatro «La Scuola dei Fabbri», via dei Fabbri 2/A, il gruppo del «Teatro Rotondo» presenta: «Andreas - La leggenda del santo bevitore» liberamente ispirata al romanzo di Joseph Roth, oggi, alle 20.30 e domani, alle 17.30.

Piccolo albo

Si invita chi ha sottratto il giorno 9 marzo una borsa in pelle colore verde dal bagagliaio della Fiat Uno parcheggiata dalle 18 alle 19 davanti all'ospedale di Cattinara, a restituire in qualche modo, almeno la parte cartacea senza valore e gli effetti personali (occhiali, fotografie, penne, matite), o a indicare dove è stato gettato il contenuto della borsa telefonando al 303734. Se restituito il tutto o in parte, lauta mancia.

PREVENDITE Il recital di Katia

Proseguono all'Utat di

galleria Protti le

prevendite dei biglietti per il recital

che Katia Ricciarelli

terrà mercoledì 16

marzo, con inizio alle

20.30, al politeama Rossetti.

La cantante lirica

torna a Trieste dopo

un'assenza di circa

dieci anni, e festeggia

proprio in questo

periodo i suoi

venticinque anni di

carriera. Sono in programma

musiche di Cherubini,

Paisiello, Handel,

Rossini, Tosti, Puccini,

Cilea e Catalani.

La Ricciarelli sarà

accompagnata al pianoforte

dai maestri Gianni

Velluti.

Il concerto è organizzato

dai Lions club Host di Trieste,

nell'ambito della

campagna internazionale

«Sight First», volta a raccogliere

fondi per la lotta alla

cecità. La serata, infatti,

sarà a beneficenza: i biglietti

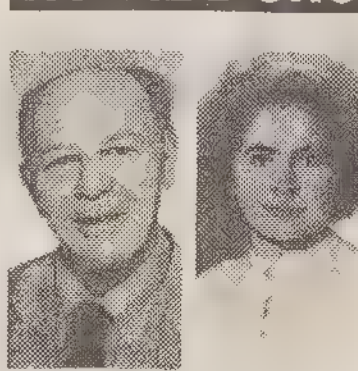
sono in posti in vendita

a 55 mila lire per i posti

in platea, e a 20 mila lire

per quelli in galleria.

NOZZE D'ORO



Nozze d'oro

Angela Biondi e Angelo Martellani festeggiano oggi il loro cinquantenario anniversario di matrimonio. Si sposarono il 12 marzo del 1944 a Karlovac dove, allora come oggi, c'è la guerra. Auguri dai figli e parenti tutti.

Società di Minerva

Oggi, alle 17.45, alla biblioteca civica A. Hortis, la prof.ssa Marisa Bianchi Fiorini, appassionata studiosa di antichità bizantine, parlerà sul tema: «Il monolite del Mausoleo di Teodorico a Ravenna: ipotesi e indagini». La conferenza sarà illustrata con diapositive.

Associazione Agorà

Sono aperte le iscrizioni al corso di distensione immaginativa a mediazione corporea organizzato dall'Associazione Agorà. Il corso si rivolge alle persone che desiderano apprendere una tecnica per il raggiungimento di un rilassamento fisico e mentale. Per informazioni e prenotazioni telefonare al 302264 i pomeriggi, dalle 15 alle 18, all'Associazione Agorà, via Hermet 2.

Compagnia Armonia

«Teatro S. Giovanni» (via S. Cilino 101): oggi alle 20.30 e domani alle 16.30 «L'Armonia» presenta la compagnia «Sipario aperto» in «Tra moglie e marito» commedia comica brillantissima in tre atti di Silvio Petean, regia dell'autore. Prevendite biglietti alla cassa del Teatro un'ora prima dello spettacolo.

Banda Gdi

La Gazzetta ufficiale 4.a serie speciale n. 15 del 22 febbraio pubblica il bando di concorso, per titoli ed esami, per la nomina di un ufficiale maestro direttore della banda musicale della Guardia di finanza. Possono partecipare i cittadini italiani di età non inferiore a 25 anni e non superiore ai 40. Le domande vanno inoltrate direttamente al comando generale della Guardia di finanza entro il termine perentorio del 23 aprile.

STATO CIVILE

NATI: Simone Ferrari, Antonini Irene, Bussani Luca, Obersnel Irina. MORTI: Scoria Antonia, di anni 78; Uicigrai Giuseppe, 65; Pace Vincenzo, 73; Zucca Umberto, 77; Gabrielli Maria, 93; Nadaia Ines, 69; Marchesini Bianca, 63; Lando Anna, 88; Furlan Giuseppina, 84.

MOSTRE

Galleria Rettori Tribbio 2 SPONZA

«Corfù, Rovigno, Trieste, Grado, Venezia itinerario sentimentale» INAUGURAZIONE ORE 18

Arte e bel canto

Le mimose di Ezio Gribaudo e un concerto al tempio anglicano

INCONTRO Ricordo di Anita

Domani, con inizio alle 10, il teatro «La Contrada» organizza nella sua sede di via del Chirlandio 12, un incontro dibattito per ricordare la figura e l'opera dell'autrice triestina Anita Pittoni. All'incontro, che è aperto a tutti, prenderanno parte studiosi e persone che ebbero modo di conoscere ed apprezzare l'opera della Pittoni. Dopo la relazione introduttiva di Elvio Guagnini, parleranno Vittorio Cozzoli, Gabriella Ziani, Sandra Parmeggiani, Giorgio Voghera, Roberto Costa, Lilla Cepak, Guido Botteri, Giorgio Conetti e Claudio Grisancich.

RINNOVO Consiglio direttivo

Si sono svolte nei giorni scorsi le votazioni per il rinnovo del consiglio direttivo dell'Ordine dei dottori commercialisti di Trieste per il triennio 1994/1996. I 9 consiglieri eletti hanno quindi provveduto all'elezione delle cariche istituzionali. Il nuovo consiglio direttivo risulta così formato: presidente Paolo Valentini, vicepresidente Piero Valentini, segretario Paolo Di Paoli, tesoriere Marco Pieri, consiglieri Luca Biccocchi, Giuseppe Lonzar, Renzo Pessato, Tiziana Serriau Lena.

Quest'anno la giornata della donna ha cercato di cancellare il giallo dilagante di un simbolo che ha perduto molto del suo senso e ha scelto il rosa. Ma le mimose sono state inevitabili e di mimose si è acceso il tempio anglicano di via San Michele con una mostra di Ezio Gribaudo organizzata dalla galleria Arte3, che resterà aperta fino al 15 di questo mese. L'8 marzo la mostra è stata affiancata da un concerto di soprano, arpa e pianoforte con un programma legato alle grandi protagoniste del melodramma secondo Monteverdi, Bellini, Pacini, Verdi... Arte figurativa e bel canto intrecciati nella sobria cornice del tempio illuminato dall'intenso colore di una fiore che ha la stagione di un piccolo fuoco.

Gribaudo, che ha incontrato Picasso, Chagall, Dalì, De Chirico, ha sentito in modo particolare il fascino di artisti come Duchamp e Max Ernst e svolge la sua attività di pittore, grafico, editore e collezionista in uno studio ai piedi delle colline torinesi è noto, tra l'altro, per i suoi «doggriffi», che lui stesso definisce dei «ready-made», immagini ritrovate in tipografia, vecchi clichés, flani, dai quali ricava collage costruiti con una tecnica particolare.

Ne nascono delle incisioni a rilievo bianco che sono solo una delle espressioni della sua multiforme attività. Nelle dieci opere a tecnica mista esposte al tempio, Gribaudo ha dipinto e ridipinto la mimosa intrecciandola a fondi diversi, ridefinendola e sfidandola contro il bianco di un tessuto tra la tavolgia e il coprietto, contro azzurri di aria e di acqua, in irruzione tra il verde, in dimensioni e intensità diverse, fino a farne una chiazza che è una ferita senza sangue.

Lilia Ambrosi

GIORNATA DI CORSE IN RICORDO DI EDGAR OSCAR JORY

L'ippica come passione

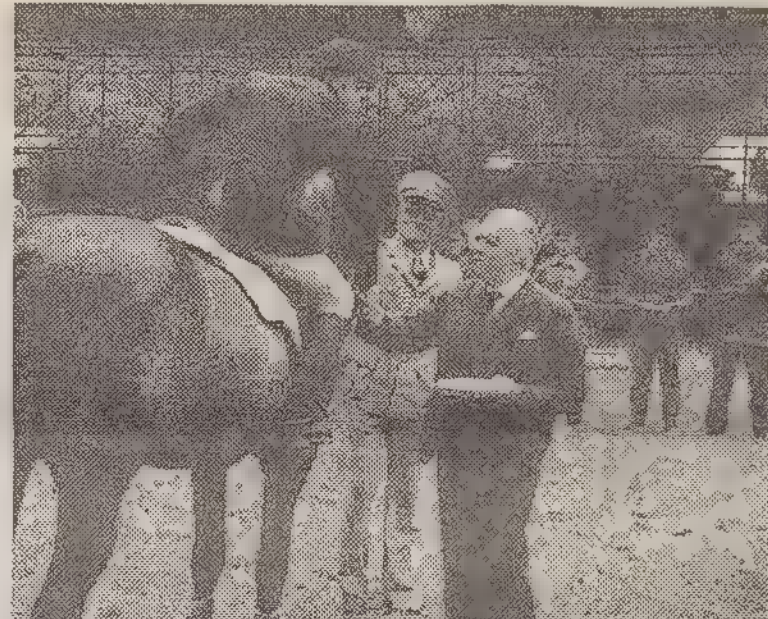
Nato a Graz fu l'ideatore del concorso nazionale di Opicina

Una giornata di corse in ricordo di Edgar Oscar Jory, l'imprenditore triestino di fama internazionale, scomparso circa un anno fa.

L'iniziativa è promossa dalla famiglia e dall'Ippodromo di Trieste, per sottolineare il grande impegno profuso da Edgar Oscar Jory nell'equitazione, quale ideatore del Concorso nazionale di Opicina e di numerose altre competizioni, nonché fondatore del Circolo ippico triestino e del Circolo ippico «Ca' Viola» di Fiumicello.

Nato a Graz nel 1915, decorato con due Croci di Guerra, fu il primo ufficiale italiano a entrare a Venezia dopo la liberazione.

Grazie alla sua innata



indole imprenditoriale,

avviò con successo l'attività di broker internazionale con rappresentanze importanti nel ramo del

caffè, dello zucchero e dell'alcol, oggi seguite

dal figlio Carlo.

Componente del consiglio direttivo dell'Associazione caffè Trieste e vicepresidente della Ceca (Comitato europeo associazioni caffè) fu l'ide-

atore del famoso Concorso internazionale del caffè, organizzato sulla motonave Eugenio C in navigazione da Genova a Trieste.

Insignito con numerosi riconoscimenti e onorificenze (grand'ufficiale dell'Ordine al merito della Repubblica, Stella di bronzo al merito sportivo e cavaliere dell'Ordine al merito civile di Savoia) era dotato di grande intelligenza e, soprattutto, di spiccata intraprendenza.

La giornata di corse (internazionali e nazionali) è in programma domenica 20 marzo, all'Ippodromo di Montebello. Nella foto Edgar Jory durante una premiazione al Concorso nazionale di Opicina.

Fe. Z.

IL LUDOBUS DELL'ARCIRAGAZZI AL GIARDINO PUBBLICO

Giochi e idee su 4 ruote

Prossimo appuntamento lunedì, alle 14.30, a Rozzol Melara

Nel giardino pubblico di

via Giulia il paesaggio in-

vernale si prepara a mu-

tare con le gemme pro-

te a sbocciare: nel piaz-

zale del cinema all'aperto

si è attratti da un vecchio

Fiat 238 color azzurro. È il

Ludobus dell'Arciragazzi

alla sua seconda uscita di quest'anno.

I sette animatori volontari,

di cui due obiettori di coscienza,

hanno dai 20 ai 27 anni: alle 14.30

aprono le porte del Ludobus,

contenitore mobile di giochi e idee.

In pochi minuti il piazzale prende

vita, si riempie di mamme

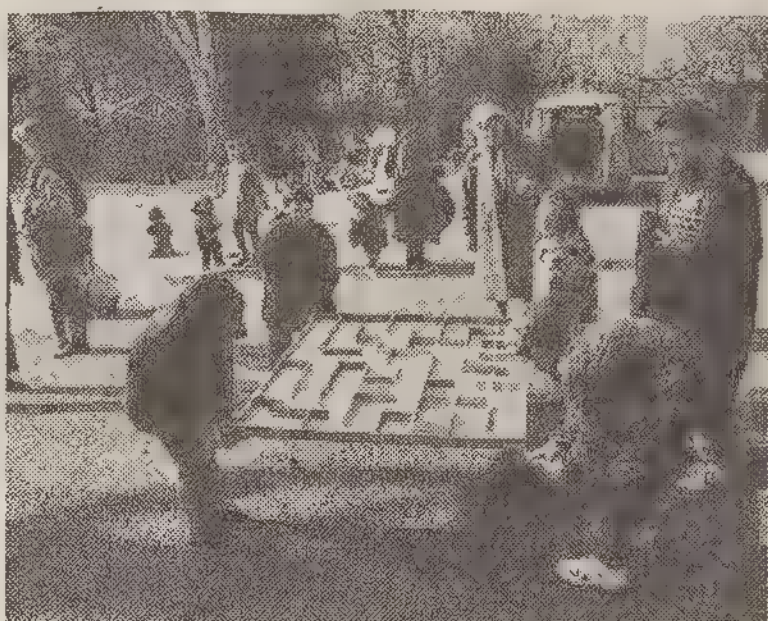
e figli, nonne e nipoti. C'è di tutto per tutti,

domino gigante, shangai gigante,

costruzioni, cerchi e pipere, palle cinesi,

il labirinto, la pentolaccia. Due terminali di

rotativa stesi da una ca-



po all'altro del piazzale

sono il primo contatto; il

bianco della carta, troppo

bianco per restare bianco,

scioglie la timidezza dei

bambini dai 3 ai 10 anni in

segni prima-

verili dai colori caldi,

mentre le madri e le nonne

stanno in bilico tra gioia

e apprensione per le macchie

su i vestiti.

A coordinare il tutto è

Tiziana Roncarati, presi-

dente dell'Arciragazzi, bo-

lognese. Da 6 anni a Trieste,

ha lavorato nel dipartimento

educativo del Comune di

Bologna. Dice: «Quando

arrivai a Trieste notai una

carenza nelle attività extrascolari

di carattere ludico, quindi

con l'Arciragazzi partimmo

nel '89 con il Rally Infernale

che ebbe un gran consenso di

pubblico; ne seguirono 3 edi-

zioni e una finale nazionale.

«Noi applichiamo la filosofia

bambino-territorio, i bambini

vivono gli spazi circoscritti, privi di

comunicazione con l'esterno;

da qui parte l'idea del

Ludobus.

Prossima



ORTO/GIARDINO, una rassegna che ha visto crescere, anno dopo anno, tanto la superficie espositiva che il numero dei visitatori, passati dai 20.000 della 1.a edizione al 60.000 del 1993. I padiglioni del quartiere fieristico pordenonese vengono trasformati in tanti giardini e parchi variopinti che fanno bella mostra di sé agli occhi di un pubblico sempre attento e predisposto all'acquisto. Durante i nove giorni di apertura sono in programma convegni e dibattiti che affrontano i temi di interesse della categoria dei vivaisti, fioricoltori,

Un anticipo della primavera

fioristi e operatori del comparto agricolo.

La manifestazione ha visto svilupparsi, a latere, una mostra di attrezzature occorrenti per i lavori più superficiali del terreno sia degli orti che dei giardini. L'esposizione, favorita dal periodo di svolgimento, posto a cavallo fra la fine dell'inverno e l'inizio della primavera, ha la

possibilità di ulteriori sviluppi e ampliamenti ad attrezzature utili anche per la lavorazione delle grandi superfici agricole.

A una rassegna come **ORTO/GIARDINO**, dove si parla di piante, giardini, vita all'aria aperta, ecologia, si è voluta abbinare anche un'esposizione dedicata al camping e caravanning. Il

settore si è rafforzato in questi ultimi anni raggiungendo una superficie espositiva di oltre 3.000 mq con la presentazione al pubblico di modelli di pregio e offerte allettanti per una evasione all'aria aperta.

Dopo le oltre 5.000 presenze di sabato scorso (circa 2.000 persone provenienti da Slovenia e Croazia), do-

menica, 23.000 appassionati hanno visitato il Salone dedicato ai fiori, alle piante, agli articoli per il giardinaggio, a testimonianza di un richiamo non solo commerciale, ma anche momento culturale di rispetto per la natura.

ORTO/GIARDINO infatti con la sua esposizione intende dare concreti contributi per recuperare le città all'uo-

mo, qualificandole con strutture e arredi che le rendano più vivibili e piacevoli. In questo contesto nella giornata di domenica si è svolto anche il primo convegno che ha trattato il tema della riforestazione delle nostre città e delle nostre campagne, presentando gli strumenti predisposti per meglio gestire il verde pubblico, incrementando nel contempo le pratiche di mantenimento e ripristino ambientale della foresta urbana, dei boschi di pianura.

ORTO/GIARDINO, che rimarrà aperto fino a domenica 13 marzo, proporrà interessanti incontri.

AL QUARTIERE FIERISTICO SI CHIUDE DOMANI LA 15.A EDIZIONE

Pordenone: ultimo week-end con Ortogiardino

Salone triveneto dedicato alla floricoltura, vivaistica e giardinaggio

**Camping
caravanning
bonsai
giardini**

MOSTRE

**Naturalismo
nel fiore 2**
Personale dell'artista
Gianni Borta
Padiglione «B»

**Ex tempore
di tecniche bonsai**
Padiglione «B» e G2

**Pesca, caccia
e natura**
Padiglione «D»

**I fiori nelle
cartoline illustrate**
Padiglione «B»

zione con le associazioni di categoria.

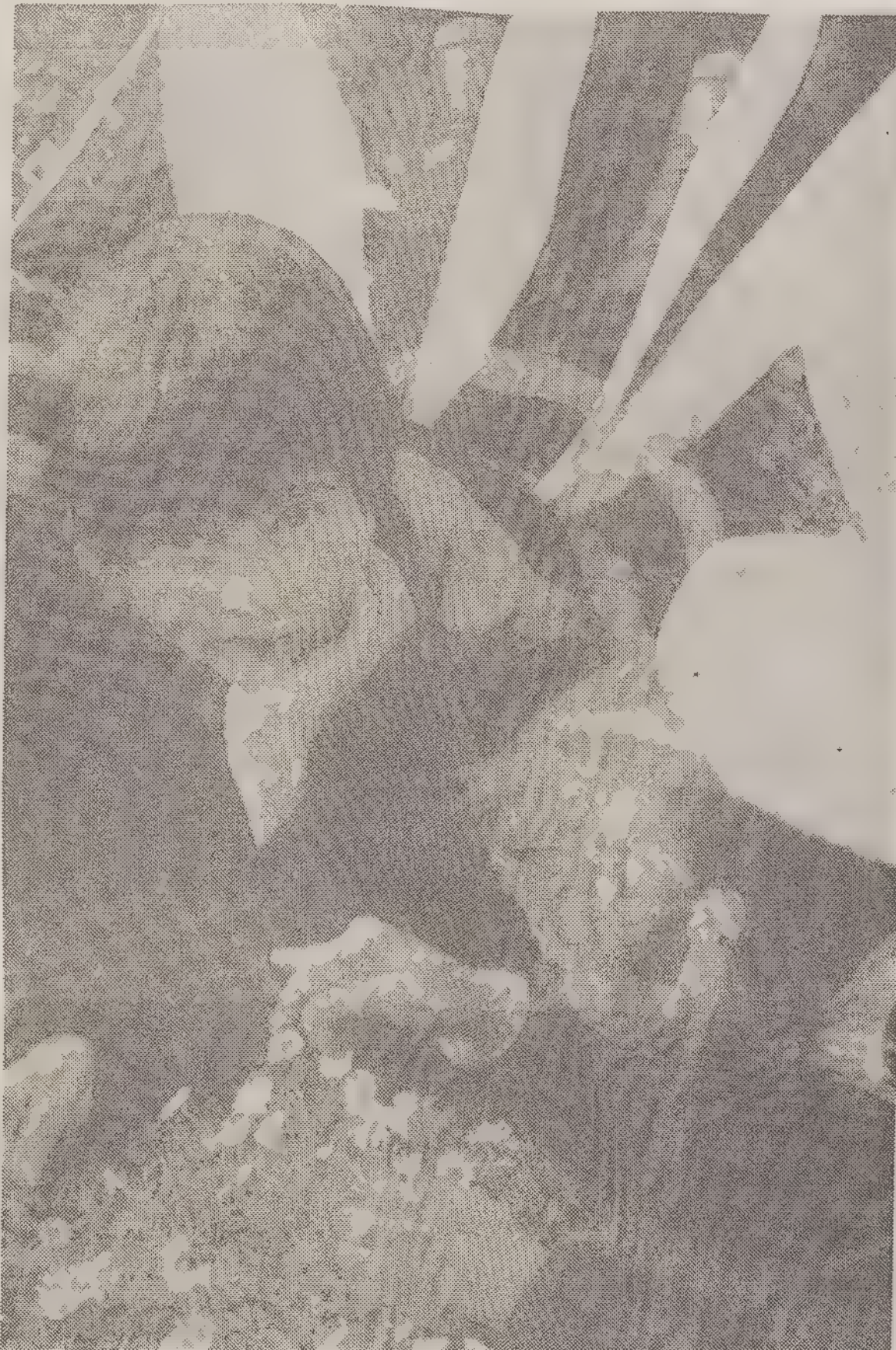
La Federazione Pesca costruirà un paesaggio con un laghetto nel quale nuoteranno vari pesci di acqua dolce. Di grande richiamo sarà sicuramente anche lo stand che realizzerà l'Euro Verde Bonsai all'interno del quale verranno allestite, a scopo divulgativo culturale, una mostra di bonsai, un giardino Zen e una esposizione di piante carnivore. Completeranno il tutto un concorso ex tempore di tecniche bonsai con la partecipazione di amatori provenienti dal Triveneto e dimostrazioni pratiche no-stop eseguite dai componenti del Club Bonsai.

Gianni Borta, l'artista udinese apprezzato dai critici soprattutto per la sua continua ricerca del corretto rapporto dell'uomo con la natura, riproporrà nel padiglione «B», dopo il successo ottenuto a Orto-Giardino '93, «Naturalismo nel fiore 2».

La rassegna presenterà incisioni e oli, anche di grande formato, e non vorrà esser una sequenza di dipinti ma sarà concepita come evento visivo nel suo complesso dove il quadro non sarà oggetto ma luogo. Completerà la serie delle mostre collaterali quella curata dal collezionista cordenonese Gino Argentin dal titolo «Fiore e frutta nelle cartoline illustrate d'epoca». Un migliaio di cartoline d'autore dei primi Novecento faranno bella mostra di sé in un apposito stand allestito presso il padiglione «B».

te da appartamento e giardino, fitofarmaci, concimi e antiparassitari naturali e sintetici.

Orto-Giardino è diventato anche un'occasione di approfondimento tecnico-scientifico e culturale per gli operatori e di verifica economica dell'andamento congiunturale del settore, con un variegato programma di convegni organizzati in collabora-



ORTOGIARDINO / SABATO E DOMENICA Programma convegni e incontri

SABATO 12

ore 10.00 — Sala Centro Servizi
Convegno su: «LE ALBERATURE STRADALI: COSE D'ALTRI TEMPI?»

Indirizzo di saluto:

Rino BIANCHINI, Presidente dell'Ente Fiera di Pordenone
Sergio CHIAROTTO, Presidente della Provincia di Pordenone

Relazioni:

Ippolito PIZZETTI, Paesaggista e saggi-
sta: «Alberature, perché...»

Giampaolo BARBAROL, direttore del Settore Verde Pubblico di Padova: «Aspetti qualitativi nella realizzazione e manutenzione di viali stradali alberati»

Vladimir VREMEC, Direttore del Settore Verde Pubblico, Agricoltura e Foreste di Trieste: «Il censimento delle alberature stradali»

Agdrea MAROE, Agronomo: «Gli alberi a rischio: nuove tecniche di valutazione»

Coordina i lavori:

Renzo CARNIELLO, Paesaggista
AIAPP

A cura dell'Agenzia Formativa IAL Friuli-Venezia Giulia - Settore Ambiente, in collaborazione con l'Amministrazione Provinciale di Pordenone, AIAPP - Associazione Italiana di Architettura del Paesaggio, Sezione Triveneto ed Emilia Romagna, Associazione Italiana Direttori e Tecnici Pubblici Giardini.

ore 10.00 — Sala Congressi Fiera
Convegno su: «COLTIVIAMO L'AMBIENTE. PROPOSTE PER LA SAL-

DOMENICA 13

ore 10.00 — Sala Congressi Fiera
15.a GIORNATA DELL'APICOLTURA sul tema «UOMO, API E AMBIENTE»

Presiede:

Franco FRILLI, Docente di Apicoltura all'Università di Udine

Indirizzi di saluto:

Alfredo PASINI, Sindaco di Pordenone

Tiziano CHIAROTTO, Assessore Regionale all'Agricoltura

Apertura dei lavori:

Enzo RE, Presidente del Consorzio Apicoltori della Provincia di Pordenone.

Relazioni:

Marco ACCORTI, Istituto Sperimentazione per la Zoologia Agraria - Sezione Apicoltura - Firenze: «Come essere conservatori e progressisti: le api insegnano»

Concettina GIOVANI e Renato PADOVANI, Servizio di Fisica Sanitaria Centro Rifi, per il controllo della Radioattività ambientale dell'USL n.7 di Udine: «Il miele come indicatore di radio-contaminazione»

Stefano CESCO, Dip. Produzioni Vegetali e Tecnologie Agrarie Università di Udine: «L'ape insetto test dell'inquinamento ambientale»

A cura del Consorzio tra gli Apicoltori della Provincia di Pordenone.

11 PRIMAVERA CAVALLI

**ASSOCIAZIONE
ALLEVATORI
FRIULI-VENEZIA
GIULIA**

in collaborazione con
**FIERA DI
PORDENONE**

**Rassegna equina
Internazionale
Alpe-Adria**



**Comunità di Lavoro
Alpe-Adria**

**Regione Autonoma
Friuli-Venezia Giulia**

CONCORSI E GARE

Concorso Ippico Nazionale di Salto ad Ostacoli F2.
Gara di Monta Western.
Cavalcata di Primavera in città.
Giochi a cavallo per assegnazione del Trofeo Alpe-Adria.
Spettacoli equestri.
Prove dimostrative di attacchi.
Dimostrazioni di volteggi.

SALONI E MOSTRE

Salone delle attrezzature ed abbigliamento per l'attività ippica.
Rassegna di Centri di Addestramento Cavalli.
Mostre zootecniche.
Mostre di espressioni artistiche.



MANIFESTAZIONI

Rassegna di cavalli iscritti ai libri genealogici.
Valutazione e classifica dei soggetti presentati.
Premiazione dei campioni.
Incontri tecnico-organizzativi delle Associazioni Nazionali di Razza.
Incontro rappresentanti degli Allevatori della Comunità di Lavoro Alpe-Adria.
Asta cavalli da pregio

PORDENONE
8.9.10
aprile
1994
ENTE FIERA

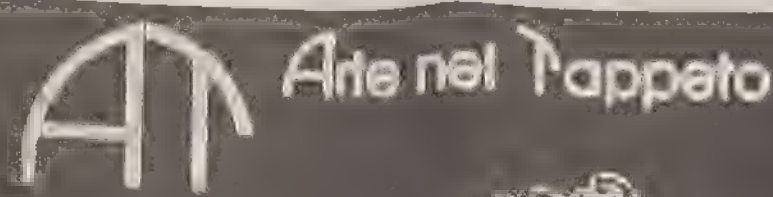
Segreteria: Via G. Ferraris, 20 - 33170 Pordenone - Tel. 0434/541511 - Fax 0434/44737



AGRICOLTURA PIANTE GIARDINAGGIO ATTREZZATURE

RONCHI DEI LEGIONARI - Via MAZZINI 111 - 0481/777421
FOSSALON DI GRADO - V.le ISTRIA - 0431/88037

TRIESTE - Via F. FILZI 15 - 040/634724
TRIESTE - Via FLAVIA 12 - 040/812311
TRIESTE - St. BASOVIZZA 6 - 040/53086



GRANDE PROMOZIONE DI MARZO

APERTO DA LUNEDÌ A SABATO

MOSSUL PERSIANI A LIRE 150.000 MT

Es.: 200 x 130 Lire 390.000
250 x 150 Lire 560.000

0432 - 881510

CENTRO COMMERCIALE DIANA
S.S. UDINE - TARVISIO - REANA DEL ROJALE

METTI AL SICURO I TUOI RISPARMI!!!

IN QUESTO PERIODO DI RECESSIONE ECONOMICA E' PREVEDIBILE PER IL PROSSIMO FUTURO UNA CONSISTENTE DIMINUZIONE DEL POTERE D'ACQUISTO DEL DENARO. ORA E' IL MOMENTO DI INVESTIRE IL FRUTTO DEI TUOI SACRIFICI IN QUALCOSA DI INDISPENSABILE E DURATURO PER TE E PER I TUOI FIGLI.

ACQUISTA UNA CASA



NOI COSTRUIAMO CASE ECOLOGICHE UTILIZZANDO SOLAMENTE MATERIALI NATURALI E TECNOLOGIE AVANZATE PER GARANTIRTI UN PRODOTTO DUREVOLE, SICURO ED ECONOMICO.

Esempio di investimento:

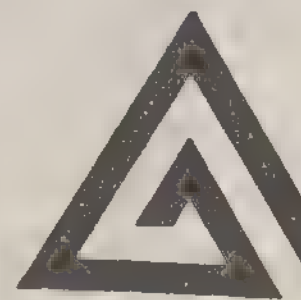


Mq 94 chiavi in mano	L. 90.000.000
Scantinato	L. 30.000.000
Lotto di terreno in periferia	L. 30.000.000
TOTALE	L. 150.000.000
L. 50.000.000	RISPARMI DISPONIBILI
L. 100.000.000	NOSTRO FINANZIAMENTO

**RIMBORSABILE IN 15 ANNI
CON 1.100.000 AL MESE**

OGNI GIORNO CHE PASSA I TUOI RISPARMI VALGONO SEMPRE MENO!!!

VIENI A TROVARCI: MAGNANO IN RIVIERA (UD)
via Nazionale 38
Tel. 0432/785262 - Fax 783441



Holz Haus

LA «GRANA»

Al cimitero di S. Anna
tabelle senza il nome
dei defunti sepolti

Care Segnalazioni,

Il ricordo dei propri cari scomparsi è uno dei sentimenti più belli dell'uomo, e sin dalla notte dei tempi ogni popolo, civile o meno che sia, ha sempre onorato, pur con forme e modi diversi, tale nobile culto. Però a Trieste questo sembra essere sempre difficile, visto per esempio che al campo 11 del nostro cimitero di S. Anna è da un anno che mancano quasi tutte le piccole tabelle con i nomi dei defunti ivi sepolti.

Vi provvede, con fantasia ed improvvisazione, la pietà dei parenti che con matite, pennarelli, biro, ecc. riscrivono periodicamente questi dati, necessari per rintracciare la sepoltura ed i fiori. Dicono che per pregliere ed i fiori. Dicono che per fare una delle Piramidi d'Egitto, siano stati necessari solo tre anni; quanto servirà al nostro comune per provvedere a questo semplice ma doveroso atto verso i propri cittadini?

Famiglia Perdan

PIANO REGOLATORE / RILANCIO DEL PORTO VECCHIO

«Non c'è bisogno di Polis 2»

Ci risiamo! Che cosa può capire, della filosofia e delle opzioni economiche per il futuro di Trieste, un famoso architetto come Portoghesi, al quale è stato affidato il compito di redigere il nuovo Piano regolatore della città? Non può capire, e non può che ricadere in quella «frenesia» degli architetti nel vagheggiare un'espansione urbanistica e speculativa che non ha alcun senso nella Trieste attuale, in fatale e progressivo decremento demografico, destinata a scendere con la sua popolazione sotto soglie inaccettabili negli anni 2000, se non si riuscirà a invertire la tendenza. Per invertire la tendenza attuale in una città così senescente, dove le morti superano di gran lunga le nascite e segnano da decenni un deficit annuo fortemente negativo, l'unica speranza è di riuscire a imprimere un rilancio economico, che costituisca a sua volta l'unico volano potenzialmente in grado di attrarre un nuovo indotto e di rinsanguare, quindi, il futuro demografico della nostra città.

Qualunque triestino può facilmente capire che non sarà certo «trasferendo le attività produttive dal Porto vecchio» per riorganizzarvi «funzioni terziarie, produttive, ricettive e del tempo libero», che l'architetto Portoghesi subito dopo meglio specifica nella collocazione di «abitazioni, alberghi, strutture ricettive, la nuova sede della Fiera di Trieste, il mega-centro direzionale per scambi e intermediazioni finanziarie, ma anche tutte le altre sedi previste dal progetto Polis», non sarà certo in questo modo — dicevamo — che Trieste potrà recuperare la prospettiva di un rilancio economico. L'unica seria prospettiva consiste nel rilancio portuale e i triestini sono convinti che ciò sarebbe teoricamente possibile e anzi favorito dall'evoluzione in atto nei Paesi dell'Europa dell'Est, come del resto tutti gli esperti ci vengo-

no di continuo a riconoscere e pronosticare. Malauguratamente i governi italiani non hanno mai voluto capire e valorizzare, non con sovvenzioni «tangenziali» a pioggia, ma con strumenti normativi e operativi adeguati, la particolare e specifica funzione del porto internazionale di Trieste al servizio della Nazione e dell'Europa, completamente diversa da quella di tutti gli altri porti italiani. E purtroppo non sembra che gli attuali governi abbiano mutato atteggiamento, anzi i paranoici progetti della Fimare per affossare il Lloyd Triestino lo fanno ritenere addirittura peggiorato.

Naturalmente, sarebbe inutile tentare di spiegare all'arch. Portoghesi l'enorme valore del regime extra-doganale di cui gode la «zona franca» del Porto vecchio. Si tratta di un privilegio unico nella Cee, insieme a quello di Amburgo, che è stato garantito ai triestini dal Trattato di pace, e che per questa ragione è intoccabile e non può essere sottratto, anche se questa eccezione viene tollerata con malcelato fastidio nel quadro delle normative comunitarie. Pensare di rinunciare a tale privilegio invidiato da tutti e abolirlo noi stessi, sarebbe pura follia ed equivarrebbe per Trieste e per i triestini a suicidarsi facendo «harakiri». Infatti, se è vero che per colpa e per l'ignavia degli amministratori e dei politici durante tutto il dopoguerra l'area del Porto vecchio è stata lasciata cadere in uno stato di degrado che fa male al cuore ed è ridotta a un «covo di pantigane», come vogliono definirli i suoi detrattori, non per questo siamo autorizzati a rinunciare a questa preziosa area privilegiata, bensì siamo chiamati e obbligati — Comune, Provincia, Regione, Governo — a studiarne e attuarne un piano di rilancio e di riutilizzo portuale ed emporiale, che del resto ha già avuto inizio con la costruzione dell'Adriaterminal, opera grandiosa costata finora oltre 100 miliardi, che aspetta solo di essere urgentemente completata per poter espletare le sue potenzialità.

Che il progetto Polis fosse rivolto esclusivamente ad attuare quella grande «speculazione edilizia» che la Lista per Trieste aveva sempre denunciato, è stato provato, al di là di ogni ragionevole dubbio, dalle connessioni emerse in proposito tra politici e costruttori, durante i processi della Tangentopoli triestina: e siamo certi che si è trattato appena della piccola punta di un iceberg rimasto sommerso. Dunque, alla luce della crisi economica intervenuta nel frattempo e dell'atmosfera di sospetto contro dubbie spe-

PIANO REGOLATORE / VARIANTE ZONE PRODUTTIVE

«In pericolo il piccolo commercio»

Prendo spunto dalle prime presentazioni ufficiali della variante di adeguamento delle zone produttive per il piano regolatore generale del Comune di Trieste, che dovrà integrarsi con la variante generale redatta da Paolo Portoghesi.

Seria preoccupazione deriva dallo sproporzionato uso del termine «centri commerciali». Ben dodici sembra siano ipotizzati oltre ai due previsti dal Piano regionale del commercio («Il Giulio» già realizzato, e quello di via Svevo già autorizzato dalla Regione e per il quale il Comune si è dotato della zona Hc). Ai sensi dell'art. 3 del suddetto Piano, per Centro commerciale al dettaglio (Ccd) si intende «l'insieme di almeno otto distinti esercizi al dettaglio concepiti e realizzati secondo un progetto unitario, con infrastrutture e servizi comuni, la cui superficie di vendita complessiva superi i 2000 mq.

In relazione alle dimensioni complessive dell'area di vendita, vengono individuate le seguenti due tipologie: a) Ccd minore: con superficie di vendita compresa tra i 2000 mq e gli 8000 mq; b) Ccd maggiore: con superficie di vendita compresa

tra gli 8000 mq e i 20.000 mq. È sperabile quindi che ci sia stato un uso improprio del termine centro commerciale, ma se così è, perché si è parlato di zona Hc per l'ex area Domenichelli a Valmaura?

È bene ricordare che ai sensi dell'art. 7, comma 2, della L. R. n. 41/90, istitutiva del Piano regionale del commercio, gli esercizi commerciali di grande distribuzione con superficie coperta complessiva superiore ai 5.000 mq, ed i centri commerciali al dettaglio superiori a 2.500 mq, vanno inseriti in zona commerciale propria, detta Hc. Nel caso invece dell'area ex Stock e di via della Tesa, probabilmente è improprio parlare di Ccd, auspicabile è invece il trasferimento nelle nuove strutture di dimensioni inferiori di imprenditori già operanti nella zona. In tale direzione si svilupperà l'azione dell'Unione commercianti come già in passato è stato fatto per il Giulio.

Nella presentazione della variante al piano regolatore per le aree produttive si è inoltre ipotizzato il trasferimento del mercato orofruticolo all'ex Cava Faccaroni. Anche in questo caso sussistono perplessità, poiché il collega-

mento stradale è insufficiente (c'è solo la via verso Est) e manca del tutto il raccordo ferroviario, ipotesi realizzabile invece nell'area ex Gaslini, dove tra l'altro ci sarebbe l'opportunità di uno scalo marittimo, di interesse per la tipologia della merce trattata anche al di fuori del ristretto mercato cittadino (si pensi ad esempio al trasporto di agrumi per la Scandinavia).

Pieno assenso sulla previsione di un centro commerciale all'ingrosso in prossimità del valico confinario di Ferneti (ma a tal proposito perché non si è pensato ad una variante anche per l'area Laboranti di Opicina, dove tra l'altro esiste un raccordo ferroviario?). Sempre in ambito di commercio, desta preoccupazione l'ipotesi di aree commerciali di supporto all'industria (?) in aree Est. Anche qui vale il discorso fatto in precedenza per i centri commerciali, con in aggiunta il concreto pericolo di svuotamento di attività commerciali al dettaglio del centro città che dalle stesse trae vitalità e vitalità.

Per quanto attiene le attività connesse con il porto, sul cui ruolo di principale elemento di rilancio

dell'economia locale si concorda perfettamente, esistono dei dubbi sulla destinazione in favore del progetto Polis di tutto il Porto vecchio soprattutto da parte degli utenti portuali, spedizionieri innanzitutto.

In conclusione, pur concordando sulla necessità di accelerare i tempi per la realizzazione della variante al piano regolatore, e apprezzando il lavoro fin qui svolto dai progettisti, si desidera richiamare l'attenzione sul delicato tema della concentrazione della distribuzione commerciale, sul delicato rapporto cioè tra piccola e grande distribuzione, sul ruolo fondamentale del commercio al minuto e di dettaglio, e quindi su quello dei piccoli e medi imprenditori presenti su tutto il territorio della provincia principalmente nel centro. L'Unione del commercio, turismo e servizi della provincia è a completa disposizione delle autorità competenti, per trovare le più equilibrate soluzioni per uno strumento, il piano regolatore, di cui Trieste ha urgente bisogno.

Adalberto Donaggio
Presidente
Unione commercio,
turismo e servizi
di Trieste

PIANO REGOLATORE / EFFICACIA

«Manca il raccordo delle varianti»

Dare a Trieste un piano regolatore corretto, efficace, attento ai valori della città e alle sue esigenze: era questo uno degli obiettivi del programma di Riccardo Illy, uno dei temi intorno ai quali si era raccolta la sua maggioranza.

Ora che il bilancio comunale è passato e viene meno la concitazione delle scelte, cade l'assillo dei confronti sulle necessità e le disponibilità finanziarie, si può pensare con serenità e impegno all'urbanistica, uno dei campi dove il consiglio comunale conserva un ruolo ampio, nel cui interno si devono comparare ipotesi e definire linee di comportamento. Che cosa è successo durante i primi mesi della nuova giunta? Si sono certamente fatti passi importanti, ma non ancora conclusivi. Si sono conosciute le prime linee del «piano Portoghesi»: non per iniziativa comunale, però, ma di un gruppo politico, di maggioranza, certo, ma pur sempre in una sede non ufficiale, dove inevitabilmente non si poteva discutere liberamente. Finora il consiglio non ha mai potuto affrontare le proposte che Portoghesi fa per Trieste. E si che in quanto si è sentito ci sono ipotesi che si possono senz'altro accettare: conservare l'immagine della città, diradare un tessuto edilizio che negli anni si è troppo appesantito e infittito, difendere le rive nei loro valori formali e ambientali, lasciar perdere con la disarmonia di inerti di Barcola Bove, la cui realizzazione comprometterebbe, in modo irreversibile la forma della città, l'incontro fra il mare e il verde delle colline (c'è letteratura in proposito).

Qualche cosa si è anche capita delle proposte redatte per le zone produttive — ma non solo per quelle, perché i margini originali dell'incarico sembrano ampiamente superati — dagli architetti Dambrosi e Montegani. Giudicare adesso quelle ipotesi è prematuro, perché ci sono, sì, le planimetrie, ma finora non si è ricevuta la documentazione che veramente serve, quella sulle norme di attuazione, che rendono, esse sole, comprensibili le ipotesi di zonizzazione.

Le questioni che quella variante dovrà risolvere sono importanti: e basti citare la comprensione e la composizione del ruolo che nelle stesse aree possono esercitare tre enti con competenze concorrenti: Comune, Ente porto, Ente per la zona industriale. Se Trieste vuole avere nei settori produttivi ancora qualcosa da dire, il raccordo delle scelte di quegli enti è doveroso, la definizione delle opere di

loro competenza è obbligatoria. Basterà pensare alle vicende del deposito di gpl della Monteshell: se l'impianto viene giudicato al ministero dell'Ambiente sicuro, il sistema delle reti di trasporto non lo si considera tale: va rivisto, corretto, attuato dove manca.

Questa carenza può compromettere non solo uno o due insediamenti, ma danneggiare tutto il sistema industriale e portuale triestino. Sempre che per far vivere Trieste si pensi a qualcosa di più che a un casinò. Quello che finora è mancato — e questa è una carenza cui si può rispondere — è il raccordo delle varianti: servono capacità, pazienza, autorità, ma è un lavoro che va assolutamente fatto.

In queste settimane, però, si sono sentite anche altre proposte, circa le quali è bene intervenire subito: il silenzio, a volte, può venire inteso come assenso, e così non è. Piazza Unità e il parcheggio: è una vecchia idea, ne scriveva Luciano Celli (e il volume era curato dal Ciel) fra il 1978 e il 1979, sostenendo la trasformabilità del luogo («Non esiste quindi un modello storico della piazza Unità al quale poter e dover fare riferimento»), le polemiche provocate allora dalle ipotesi dello scavo — era sindaco Manlio Cevin — portarono all'abbandono dell'idea. Se oggi si volesse riprenderla, andranno tenute presenti le osservazioni dette da Portoghesi: un posteggio di quella dimensione genera traffico, servono posteggi piccoli e diffusi per residenti, le rive vanno difese.

Seconda questione, le rive. Trasformarle in una autostrada urbana a più corsie, come è stato proposto nel piano per il traffico, vorrebbe dire alzare fra la città e il mare una barriera, e ben poco significherebbe abbassare il traffico davanti a piazza Unità. Sarebbe una scelta difficilmente difendibile davanti alla cultura architettonica e urbanistica italiana ed europea. Certo, esistono i problemi del traffico, dell'attraversamento della città; anche per il traffico c'è letteratura, ci sono esperienze; cerchiamo bene tutte le soluzioni, prima di proporre ipotesi tanto azzardate.

E ancora, le case dello Iacp. Bene ha fatto la giunta a ricordarsi di quell'ente, al quale Trieste deve tanto della sua modernità edilizia e la cui necessità di spazi per nuove costruzioni sono state, negli scorsi anni, colpevolmente trascurate. Ma la giunta farebbe male a collocare gli interventi sul territorio senza ricordarsi degli strumenti di pianificazione che si stanno

preparando, intervenendo in aree destinate a servizi di interesse collettivo attesi da anni.

Quelli indicati sono alcuni esempi delle questioni aperte, da definire nei prossimi mesi. Non si possono ritardare troppo scelte così importanti; non ci sono elezioni che possano ostacolare lo svolgimento di un confronto, magari di uno scontro, dal quale dipende però la capacità di Trieste di rigenerarsi.

Giorgio De Rosa
capogruppo del Pds
al consiglio comunale

Ospite d'onore

Il proprietario del sedicente «Caffè della musica» di via Rossetti 6, invita il signor Adelchi Furlan oggi, dalle 21 alle 23 e non oltre, al concerto che si terrà in suo onore per dimostrargli quanti «sordi» si divertono dentro il locale e per fargli vedere quanti permessi regolari ci vogliono per fare «cinquantamento acustico». L'aspetto, si faccia riconoscere visto che il suo nome non esiste all'anagrafe, sarà l'ospite d'onore. Se per caso non può venire, continui a passare dritto, ascolti e non guardi i «sordi» dentro. Un consiglio però voglio darle: rimasti un po' prima e non nelle ore notturne, e si informi al Comune se il traffico è vietato per l'inquinamento acustico, o piuttosto per lo smog.

Redo Rivo

Membro

del comitato
Mi riferisco all'articolo sul tema «Piscina ex maneggio» pubblicato in data 16 febbraio su questo giornale. Per un rifiuto sono stata definita membro eletto nel consiglio circoscrizionale di San Giovanni, mentre sono rappresentante del comitato regionale nel quale opero da lunghi anni. Non essendo contemplato dal nostro ordinamento un «consiglio regionale» ma bensì uno «circonscrizionale», a me è parso evidente che si trattasse di un errore di stampa e pertanto chiaro a tutti: così però non è stato o per fretta nella lettura o per la non conoscenza dei nostri organismi comunali. Ritengo utile questa precisazione affinché la mia posizione sia chiara e inequivocabile.

Elisa Corsi
del comitato regionale
di S. Giovanni

L'inserto

casa
Per un errore l'inserto casa pubblicato l'11 marzo è apparso a firma Baldo Vignola. In realtà l'autrice è Fulvia Costantini. Ce ne scusiamo con l'interessata e con i lettori.

Grafologia

Un mondo dietro
la tua scrittura

ho visto sul mio nome "Il Piccolo" l'indirizzo di questa nuova ed interessante rivista grafica.
Avevo piacere di conoscerla, se possibile, e di vedere da che cosa si componeva.

Riservata

gentilezza

e prudente

diffidenza

del controllo svolto dai centri nervosi corticali per imprimere una tendenza affettiva estroveriva a dispetto della spontaneità; si tratta spesso di una reazione di difesa a esperienze poco positive di inserimento nella realtà del vivere quotidiano, rintracciabili nel vissuto del soggetto. Tale ipotesi viene rafforzata dalle finali di pa-

rola che estendendosi a destra con una certa rigidità pongono una barriera tra l'io e il Tu ed ancora si può notare come il movimento non sia omogeneo e tenda a svilupparsi addossamenti improvvisi delle lettere.

L'autrice dello scritto non ha un rapporto sereno con il prossimo, i contatti umani sono improntati a una riservata gentilezza. Piuttosto concentrata su se stessa, prudente, anche diffidente, sa essere amabile e abile, nasconde la ritrosia pur di essere affettivamente gratificata. Intuitiva, ricca di idee, spinta da forti motivazioni, cerca di realizzarsi fra contraddizioni e incertezze, attendendosi prima di passare all'azione.

Una natura

entusiasta

ma troppo preda

delle emozioni

L'inquadramento grafico ci parla di gusti estetici raffinati, di scelte dettate da una gamma di impressioni ricche e sfumate. Desiderio di bellezza, quindi, e potenzialità di produzioni in sintonia. Orientamento di vita, perciò, verso un ideale di armonia delle forme, dei colori.

La firma, molto svilup-

pata nella «M» iniziale del nome, traduce l'orgoglio di sé, delle proprie potenzialità; d'altra parte l'ascendenza del rigido simboleggia l'entusiasmo di una natura che conscia dei propri valori.

E i risvolti negativi, sempre presenti in ogni scrittura? La disponibilità, il bisogno di lasciarsi prendere dall'onda delle emozioni, delle sensazioni come pure la tendenza al dono di sé (larghezza fra le lettere, collegamenti) potrebbero renderla troppo fragile, potrebbero farla soffrire nelle circostanze meno felici della vita e soprattutto ostacolarla nel riprendere il controllo su se stessa.

Doppia

grafia

influenzata

dal padre

che sicuramente ha subito l'influenza di suo padre nel tracciare il modello di scrittura simile a quello da lui usato, ricordandole tuttavia che solo alcuni elementi di-

vergono nelle scritture che ci invia, mentre i segni sostanziali (tratti ed ereditati anche da suo padre e certamente riscontrabili anche nella grafia di quest'ultimo — non dimentichiamo che le scritture di consanguinei presentano sempre comuni particolarità —), permangono. La personalità che emerge è vivace, socievole, disponibile agli altri anche se talvolta prova insicurezza nei rapporti e conseguenti insoddisfazioni.

A cura dell'Istituto di grafologia - Trieste

ADOZIONI A DISTANZA / L'UNICEF PRECISA

«Estranei a queste iniziative»

Vorrei far conoscere ai lettori il nostro punto di vista sulle «adozioni a distanza», che molti organismi erroneamente presentano come iniziative dell'Unicef. È bene subito chiarire che non abbiamo mai accettato di discutere l'iniziativa perché l'Unicef interviene a favore di un miliardo di bambini, impostando strutture di base nel campo della sanità, della scuola, dell'alimentazione e della preparazione professionale. Queste attività non consentono la personalizzazione de-

gli aiuti, in quanto verrebbero disturbati i programmi, richiedendo un infinito lavoro burocratico con conseguente dispendio di energie e di fondi.

L'aiuto personalizzato all'infanzia rischia di creare situazioni privilegiate e comunque non potrebbe mai consentire a tutti i bambini lo stesso trattamento. Solo per questo l'Unicef è estraneo a tale iniziativa, che troppe volte ci è stata invece attribuita.

Arnoldo Farina
presidente
Unicef-Italia

La sfilata
dei carri

C'è qualche bravo operatore dilettante che abbia cinematografato tutta la bellissima sfilata di carri di Muggia?

Quest'anno per televisione c'è molto mancato questo spettacolo nostro.

Gli anziani della «Pro Senectute» e del Circolo Rovis gradirebbero la proiezione e applaudiranno caldamente il gentile operatore.

Laura Gabbriotti

Tutti i componenti dei comitati di Sezione Soci delle Cooperative Operative sono invitati a partecipare all'incontro che avrà luogo lunedì 14 marzo alle ore 17.00 presso la sala riunioni di Largo Barriera 13 sul tema:

- Fatti e progetti per la società che cambia

- Coop, socialità, trasparenza ed efficienza.

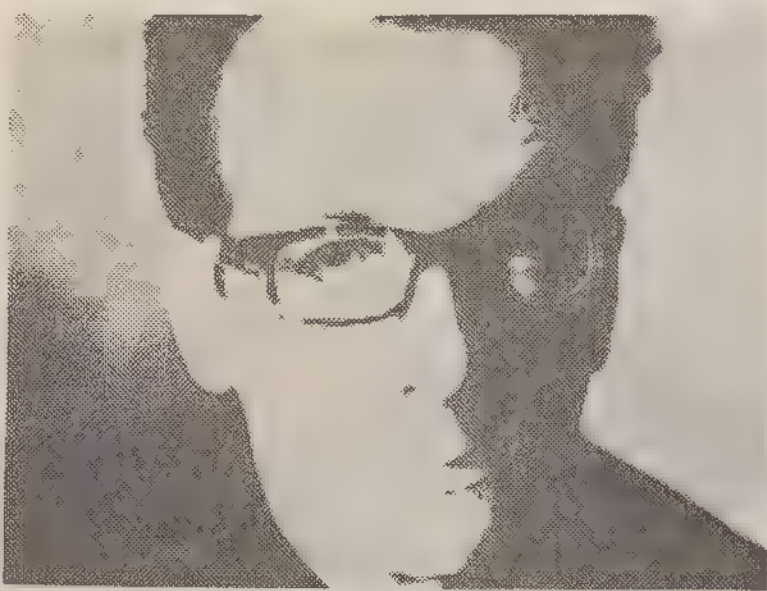
L'incontro si effettua in preparazione del Congresso dell'Associazione Nazionale Cooperative di Consumatori ed avrà come relatore il sig. Mario Zari dell'A.C.C. Distretto Adriatico.

L'incontro è aperto a tutti i soci.

DISCHI

Costello in gioventù
Il mondo dei «Csi»

ELVIS COSTELLO: «Brutal youth» (Wea). «Io strombazzo! Io dedico questo assurdo scarabocchio e mormorio per la mia brutta gioventù con stufofante desiderio». E' questa la dedica in italiano (errori compresi) che campeggia sulla copertina del nuovo disco di Elvis Costello, forse in ricordo di un periodo trascorso recentemente a Firenze, con la moglie, a studiare l'italiano. Passato l'innamoramento per i quartetti d'archi del precedente «The Juliet letters», il rocker irlandese ritorna dunque alle origini. E infatti il disco rievoca l'educazione musicale, e sentimentale, dell'artista. In copertina, le immagini del piccolo Declan MacManus (questo il suo vero nome) ci riportano a tempi andati, sapore di anni Cinquanta o giù di lì. Quindici canzoni, tutta roba nuova. Atmosfere e suoni



Dedica in italiano sul nuovo disco di Elvis Costello.

scarni, quasi crudi. Il primo singolo estratto, che è anche un video, si intitola «Sulky girl». Ma nel disco ci sono anche cose migliori. Insomma, da non perdere.

CSI: «Ko de mondo» (Polygram). C'erano una volta i «Cccp - Fedeli alla linea». Poi, di pari passo con il dissolversi dell'Unione Sovietica, scimmiettando la nuova

sigla del colosso postsovietico è nato il Consorzio Suonatori Indipendenti. Alla compagnia si sono uniti alcuni transfigli dei Litfiba e di altre band italiane. Il risultato è questo disco, uno stimolante mix di rock e radici mediterranee, cabaret e spunti colti, con un occhio alla vecchia «militanza» in musica. L'album è stato registra-

to a Finistere, in Bretagna, luogo magico dove gli antichi pensavano finisse la terra.

AUTORI VARI: «All men are brothers, A Tribute to Curtis Mayfield» (Wea). Un artista, un grande artista, la cui carriera si è tragicamente interrotta quattro anni fa, a seguito di un incidente che lo ha reso completamente paralizzato. E diciassette colleghi, alcuni famosi e altri famosissimi, che decidono di rendergli omaggio. E' questa la storia di un disco che diventa unico grazie alle ragioni che ne hanno determinato l'esistenza, ma anche per la grandezza delle star che vi appaiono. Bruce Springsteen ed Eric Clapton, Aretha Franklin e Phil Collins, Elton John e Lenny Kravitz. E ancora Tevin Campbell, Narada Michael Walden, Steve Winwood, Stevie Wonder...

Carlo Muscatello

TACCUINO MOSTRE

L'itinerario di Sponza

Un viaggio «sentimentale» del pittore alla «Rettori Tribbio 2»

«Corfù, Rovigno, Trieste, Grado, Venezia: itinerario sentimentale» di Nicola Sponza sarà aperta da oggi, alle 18, alla «Rettori Tribbio 2» di via delle Zudecche 7/1, fino a venerdì 25. Feriali, 10.30-12.30 e 17.30-19.30; festivi, 11-13. Lunedì chiuso.

A Muggia
Mirella Saluzzo
Mirella Saluzzo espone «A due, a tre dimensioni» alla Comunale di Muggia, in piazza della Repubblica 4, fino a giovedì 24. Feriali, 10-12 e 17-19; festivi, 10-12.

Teatro Miela
Rosanna Boraso
«Questioni di cuore» di Rosanna Boraso al Teatro Miela di piazza Duca degli Abruzzi 3 fino a giovedì 31.

«Art Gallery»
Lido Dambrosi
Fino a sabato 19, all'«Art Gallery» di via San Servolo 6, espone Lido Dambrosi. Da lunedì a sabato, 10.30-12.30 e 17-19.30.

«Minerva»
Delia Sfiligoi
Delia Sfiligoi da oggi (alle 18), fino a lunedì 21, alla «Minerva» di via San Michele. Feriali, 11-12.30 e 16.30-19.30; festivi, 11-13.

Al «Giulia»
Una collettiva

Trentuno artisti da martedì 15 (alle 18) fino al primo aprile al «Giulia».

Studio «Phi»
Lili Lupieri
«Stupefatti silenzi» di Lili Lupieri allo Studio «Phi», di via San Michele 8/1, da oggi (alle 18) fino a domenica 27. Feriali, 16-20.30; festivi, 10-13.

«Al Bastione»
Robert Hlavaty
Prosegue fino a venerdì 18, «Al Bastione» in via Venezia 15, la mostra di Robert Hlavaty. Da martedì a sabato, 10-12.30 e 16-19.30.

Studio «Tommaso»
Pope
Ampia rassegna dedicata a Pope allo Studio «Tommaso», di via del Monte 2/1. Fino al 6 aprile, da martedì a sabato, 18-20.

«Artiste»
Cinque artiste sotto l'insegna dell'Inner Wheel, fino a giovedì 17, alla «Cartesius» di via Marconi 16.

Azienda turistica
Ennio Steidler
Fino a sabato 19, «Collages» di Ennio Steidler all'Azienda di promozione turistica di Trieste, in via San Nicolò 20. Da lunedì a venerdì, 9-19; sabato, 9-13.

A cura di
Alessandro Mezzana Lona

CASA

Quando compri un immobile
puoi comprare anche i debiti

La gestione di un condominio comporta la necessità di provvedere al pagamento dei vari servizi dei quali si usufruisce, vedi illuminazione, pulizia, riparazioni ordinarie e straordinarie e altro. Tra i doveri dell'amministratore è quello di esigere le quote di contribuzione in conformità ai preventivi di spesa che vengono approvati dall'organo deliberante, che è l'assemblea. In caso di mancata corrispondenza da parte dei condomini delle somme dovute e richieste, l'amministratore deve procedere per la riscossione.

L'insolvenza può venir eliminata ricorrendo a una procedura particolare, che è quella prevista dall'art. 63 delle di-

Può accadere che il proprietario lasci in sospeso delle quote condominiali che l'amministratore esigerà di recuperare

sposizioni di attuazione del Codice Civile, il quale prevede che, per la riscossione dei contributi in base allo stato di ripartizione, approvato dall'assemblea, l'amministratore può ottenere decreto di ingiunzione immediatamente esecutivo, nonostante opposizione. Può verificarsi che il titolare dell'unità immobiliare trasferisca

la proprietà per atto tra vivi senza avvertire l'acquirente di essere in sofferenza nei confronti dell'amministrazione; in tale ipotesi l'amministratore potrà rivolgersi a quest'ultimo per il recupero dei sospesi, purché i medesimi si riferiscano al pagamento dei contributi relativi all'anno in corso e a quello precedente.

La semplice dichiarazione inserita nel contratto di compravendita stesso davanti al notaio rogante affermando che non esistono passività non può esonerare il nuovo titolare dal rispondere delle richieste di versamento da parte dell'amministratore. Il notaio, che raccoglie le firme per l'atto di vendita, non ha nessuna responsabilità nel caso in cui successivamente si dovesse riscontrare che il venditore ha lasciato debiti. Sarebbe opportuno che i notai, in dette occasioni, rammentassero agli acquirenti l'opportunità di chiedere all'amministrazione immobiliare l'esistenza di posizioni sofferenti.

Armando Fast
(Associazione della proprietà edilizia)

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
12/3	alba	Ue UPA	Ilychevsk	39
12/3	mat.	Ue A. ARZHAVKIN	Ravenna	ATSM
12/3	mat.	Ci ANI	Fiume	57
12/3	mat.	It AMELIA	Richards Bay	52
12/3	12.00	Bs LIVORNO BRIDGE	Ravenna	47
12/3	12.00	It RESIA	Taranto	S.S.1
12/3	12.00	Tu UND TRANSPORTER	Venezia	31

TRIESTE - PARTENZE				
Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
11/3	13.00	It ESPRESSO GRECIA	Durazzo	23
11/3	14.00	Rs LENINSKAYA SMENA	ordini	38
11/3	15.00	Sv SVETI DUJE	Fiume	15
11/3	21.00	Pa CERDA	ordini	Sicil/1
12/3	18.00	Tu UND TRANSPORTER	Istanbul	31
12/3	20.00	Bs LIVORNO BRIDGE	Ashdod	47
12/3	sera	Ci ANI	Durazzo	57
12/3	sera	Le AL HAJI SAID	Beirut	4

TRIESTE - MOVIMENTI				
Data	Ora	Nave	Da orm.	A orm.
12/3	mat.	It SOCAR 4	41	52
12/3	mat.	It SOCAR 5	42	52
12/3	12.00	Ue A. ARZHAVKIN	ATSM	38

SABATO 12 MARZO S. TEOFANE

Il sole sorge alle 6.24 e tramonta alle 18.06. La luna sorge alle 6.03 e cala alle 18.36.

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	11 20,3	MONFALCONE	8,1 21,2
GORIZIA	12 17,8	UDINE	8,4 20,6
Bolzano	5 22	Venezia	6 18
Milano	6 20	Torino	5 20
Cuneo	9 19	Genova	9 15
Bologna	7 20	Firenze	2 24
Perugia	9 21	Pescara	2 18
L'Aquila	1 18	Roma	7 17
Campobasso	8 16	Bari	5 17
Napoli	7 19	Polenza	3 14
Reggio C.	11 18	Palermo	9 17
Catania	2 18	Cagliari	6 17

Tempo previsto per oggi: al nord nuvolosità variabile con possibilità di locali precipitazioni sulle zone alpine e prealpine; sulle restanti zone cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso con temporanei addensamenti sulle regioni centrali tirreniche. Al mattino e dopo il tramonto formazione di foschie dense e nebbie sulle pianure del nord e nelle valli e lungo i litorali del centro-sud.

Temperatura: in lieve diminuzione al nord; stazionaria altrove.

Venti: deboli di direzione variabile, tendenti a provenire da sud-ovest al nord.

Mar: localmente mossi l'alto Adriatico e lo Jonio; quasi calmi o poco mossi gli altri bacini.

Previsioni a media scadenza.

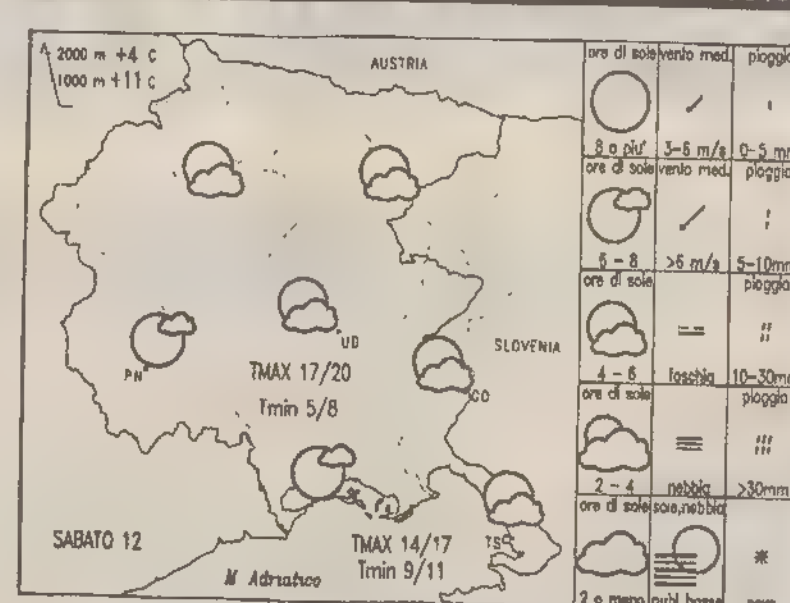
DOMANI: al nord cielo sereno o poco nuvoloso salvo residui addensamenti sulle regioni nord-orientali. Al centro cielo parzialmente nuvoloso con locali annuvolamenti più probabili sulle zone appenniniche e tendenza ad attenuazione della nuvolosità dalla serata. Durante la notte intensificazione delle foschie su tutte le regioni.

Temperatura: in leggero aumento al nord.

Venti: deboli o moderati settentrionali.

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per il 12-3-1994 con attendibilità 80%



Tempo previsto: sereno, variabile, nuvoloso, nebbia, pioggia, temporale, neve.

Tempo previsto
Cielo inizialmente poco nuvoloso salvo possibile nuvolosità locale sulle zone orientali della regione. Dal pomeriggio tendenza a graduale aumento della nuvolosità.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min	Max
Amsterdam	variabile	2	9
Atene	variabile	8	13
Bangkok	sereno	26	35
Barbados	variabile	26	30
Barcellona	sereno	4	18
Belgrado	sereno	5	21
Berlino	nuvoloso	4	11
Bermuda	variabile	21	24
Bruxelles	sereno	8	14
Buenos Aires	sereno	18	30
Casaca	sereno	18	30
Chicago	sereno	6	2
Copenaghen	nuvoloso	3	9
Frankfurt	variabile	6	18
Gerusalemme	np	np	np
Helsinki	nuvoloso	-2	4
Hong Kong	nuvoloso	18	27
Honolulu	sereno	22	29
Istanbul	variabile	10	16
Il Cairo	pioggia	12	22
Johannesburg	sereno	13	26
Kiev	nuvoloso	1	6
Londra	sereno	6	12
Los Angeles	nuvoloso	14	21
Madrid	variabile	8	24
Manila	sereno	24	34
La Mecca	nuvoloso	19	32
Montevideo	sereno	19	29
Montréal	neve	-5	-2
Mosca	nuvoloso	-1	2
New York	sereno	-1	2
Nicosia	pioggia	5	17
Oslo	sereno	-4	8
Parigi	sereno	8	12
Perth	sereno	17	26
Rio de Janeiro	nuvoloso	22	30
San Francisco	sereno	12	17
San Juan	sereno	23	31
Santiago	sereno	14	31
San Paolo	nuvoloso	17	25
Seul	sereno	-5	3
Singapore	pioggia	25	31
Stoccolma	nuvoloso	3	7
Tokyo	pioggia	5	9
Toronto	neve	-5	-2
Vancouver	pioggia	8	10
Varsavia	nuvoloso	1	8
Vienna	sereno	4	16

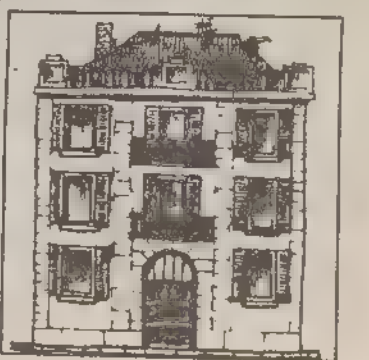
OROSCOPO

Ariete 21/3 Venere, gradita ospite del vostro segno, vi consentirà la buona riuscita di un affare importante, dal quale deriverà senza meno una consistente entrata. I conti in rosso saranno, allora, finalmente solo un ricordo antipatico.	Gemelli 20/5 Dovreste approfittare del tempo libero per abbozzare fattivi programmi, in maniera tale che certi intoppi che vi hanno costretto a fermarvi si trasformino in positive opportunità di pianificare al meglio il vostro imminente futuro.	Leone 23/8 I rapporti societari rappresentano ora un settore nel quale converrà mettere una selettività maggiore che in passato, Mercurio però vi aiuta a dare al problema di certe inevitabili rotture un tono più disteso e meno brusco.	Bilancia 22/10 Le stelle assicurano che un buon affare è sul punto di cadervi sul piatto, ma che per agevolare la positiva riuscita adesso ci vuole un piccolo investimento. Il lavoro comunque è un settore in grandissima positiva espansione.	Sagittario 21/12 Nella mattinata sembra che tutti comploino per arrecarvi guai e per darvi fastidio. Più tardi però, dopo che avrete sistemato alcune cosette, tutto andrà finalmente per il meglio e i rapporti a due in maniera particolare.	Aquario 19/2 Ogni volta che alzate gli occhi incontrate lo sguardo di chi amate, con il quale condividete anche le più intime emozioni. Il vostro rapporto non ha mai toccato vertici così emozionanti e mai la felicità a due è stata tanto intensa...
Toro 21/4 Mercurio vi consiglia di intensificare dinamicamente e vivacità, di darvi più da fare per il vostro lavoro e di accettare di fare viaggi e spostamenti per aumentare il giro d'affari. Giove e Plutone invece vi inviterebbero all'indolenza.	Cancro 21/7 Torna fuori, dopo che si era nascosto chissà dove dentro casa, un oggetto caro che pensavate d'aver smarrito. Il favore del Sole, della Luna, di Marte e Saturno vi dà, oltre a grande creatività, anche queste piccole soddisfazioni.	Vergine 24/8 L'accordo con i giovanissimi non è al meglio, lo sostengono parecchi astri, probabilmente siete voi ad essere arroccati su posizioni eccessivamente rigide. L'importante è non perdere la confidenza e non salire troppo in cattedra...	Scorpio 22/11 I pianeti vi aiutano a dare una svolta simpatica e intelligente ad un legame affettivo che si stava illanguidendo, rimettendo in campo attrattiva, identità di vedute e la importante capacità di capirsi al primo sguardo.	Capricorno 22/12 Alle signore del segno lo Zodiaco darà oggi la palma delle più belle, più seducenti e delle più sexy, di quelle che conseguiranno i successi personali più lusinghieri. Le signore del segno saranno quelle che ricominceranno di più...	Pesci 20/2 Gli astri vi portano su un piatto d'argento tutto quello che desiderate e a voi, in verità, resta poco da fare. Sole, Luna, Marte e Saturno in questo periodo monopolizzano la vostra esistenza. Lasciatevi fare e tutto andrà a gonfie vele.

LA CASA? UN PICCOLO PROBLEMA

Se avete il problema di trovare o di vendere casa, avete già trovato il modo di risolvere. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

GLI ANNUNCI ECONOMICI DE IL PICCOLO UN GRANDE AIUTO



I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Si tiene davanti ad un pubblico - 12 Sostanza che rinvigorisce - 14 Mosca dannosa in agricoltura - 15 La pianta... meno plana - 16 Lire scritte sulle cambiali - 20 Ha figli... molto brutti - 21 Le ripete chi balbetta - 23 Il cornico Minigio - 24 La Rivale della canzone - 25 Siglia di un ex impero - 26 Smissuratamente grande - 28 Segno... RR e SS - 29 Il «rosso» in banca - 31 In gita dopo la prima - 32 Alberi dai grandi fiori bianchi - 33 Assomigliano alle foche - 35 Lena senza pari - 38 Fornisce elettricità (sigla) - 39 Il primogenito di Eva - 41 Prende in giro... a pagamento - 42 Banche in centro - 43 Egli poetico.

VERTICALI: 1 Sbiaditi - 2 Agente di pubblica sicurezza - 3 Negatori dei dogmi - 4 In mezzo, ma non fra - 5 C'è chi lo prende per le corna - 6 Immense profondità marine - 7 Alleanza tra i partiti - 8 Ti precedono in cortile - 9 Con Vegas nel nome di una città - 10 Due volte nei contorni - 11 Vacanze pagate - 13 Il tipico copricapo del fachiro - 18 Si eleva... nella mitologia - 19 Molti sono in gabbia - 22 Piastra molto sottile di metallo - 24 Privare le povere della lana - 27 Fine di rettilineo - 30 La guidava Lama (sigla) - 32 Non sa dove metterle la persona impacciata - 34 Il Willer dei fumetti - 36 Può diventare mai - 37 Il cuore... di Falstaff - 39 Centimetro cubo - 40 Finiscono bene.

Questi giochi sono offerti da

CLUB ENIGMISTICO L. 1500

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
12										13
14										15
16					17			18		19
20						21			22	
23						24				
25								26		27
28							29	30		
31						32				
	33	34								
37		38						39		40
41										43

INDOVINELLO
Pareti sul celebre film «Via col vento», pur se si ritiene un classico del genere leggero, ha l'aria, così pare e si sostiene, d'essere a capo d'un filone interlo (Ilion)

SCIARADA (3/4=7)
Dottorssa esistenzialista
Ha con sé l'immancabile siringa, si dondola in un canto oppure nichia ed è proprio incredibile come balla! (Ecam)

SOLUZIONI DI IERI
Metatesi: libraccio = il braccio
Incastro: furia, monella = fumo nell'aria.

Cruciverba

A	M	A	R	R	A	T	A	T	A
E	L	O	G	I	O	G	O	L	A
P	I	R	R	O	R	E	M	O	R
I	S	S	A	M	I	O	E	M	I
C	E	I	S	A	L	O	R	E	T
E	I	M	A	N	I	E	R	O	
N	M	A	G	N	E	T	E		
N	O	G	I	V	A				
S	E	D	I	T	O				
I	G	T	E	N	E				
B	O	B	A						
B	A	R	E						



FINO A MEZZ'ORA PRIMA, BRINDANDO IN DISCOTECA, PIANGEVANO DAL RIDERE.

IL PICCOLO
CONTRO GLI ECCESSI DEL SABATO SERA.

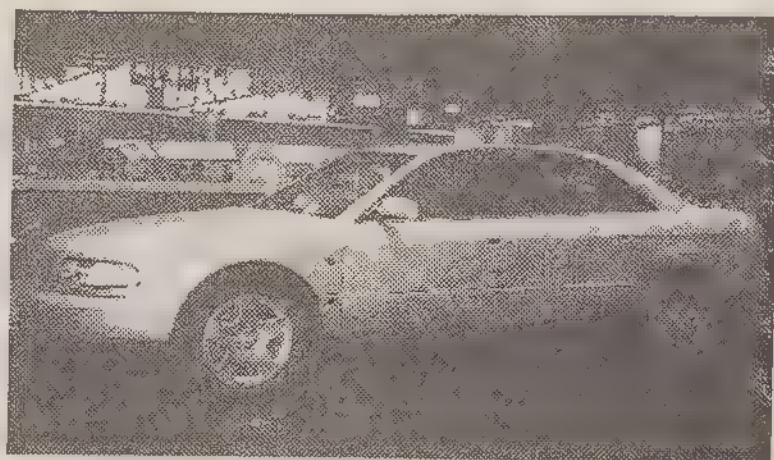
SALONE / IL MONDO DELL'AUTO IN RIPRESA, ANCHE SE L'ITALIA CONTINUA AD ARRANCARE

Ginevra suona la carica

Servizio di

Roberto Carella

Di fronte alla grande crisi le Case hanno deciso di giocare a carte scoperte. Anzi, ad auto scoperte. Puntano sulle cabrio, anche se nello stesso momento rilanciano il monovolume e le coupé. Insomma, la battaglia si combatte anche in quelle nicchie di mercato che fino a poco tempo fa venivano disdegnate. Le industrie hanno compreso, infatti, che certe realizzazioni anche se garantiscono piccoli numeri danno un valore aggiunto all'immagine. Ma il Salone di Ginevra che si chiuderà il 20 marzo ha dato un'altra risposta: la Vecchia Europa è quanto mai vivace, con minori disponibilità finanziarie rispetto a un recente passato, ma con tanta voglia di riemergere. Il design italiano e francese trova una nuova consacrazione, mentre i nip-



ponici segnano il passo. La loro colpa? Una minore caratterizzazione. La ricerca dei grandi numeri ha «standardizzato» i motori ma anche le linee esterne. Non solo: in fatto di prezzi la forza dello yen sta creando enormi problemi agli importatori e alle stesse «fabbriche cacciatrici».

E poi c'è l'Italia. Ovvero la variabile impazzita. Mentre il mercato d'Europa dà concreti segni di risveglio, il nostro Paese continua ad arrancare. E per i prossimi mesi, fino all'autunno,

la situazione dovrebbe cristallizzarsi. Poi, in ottobre, è prevista la grande ripresa.

Ma l'Italia non ha solo il mercato interno. All'estero le vetture della Fiat stanno andando molto bene. La debolezza della lira (soprattutto rispetto al marco) e la bontà del prodotto Punt sono due volani di enorme importanza per la nostra economia.

A Ginevra, dunque, cabrio, monovolume e coupé in primo piano. E fra queste ultime brilla proprio una Fiat, la bella

E' il momento delle cabriolet e dei monovolume «sinergici», anche se le Audi in alluminio (foto) destano grande interesse

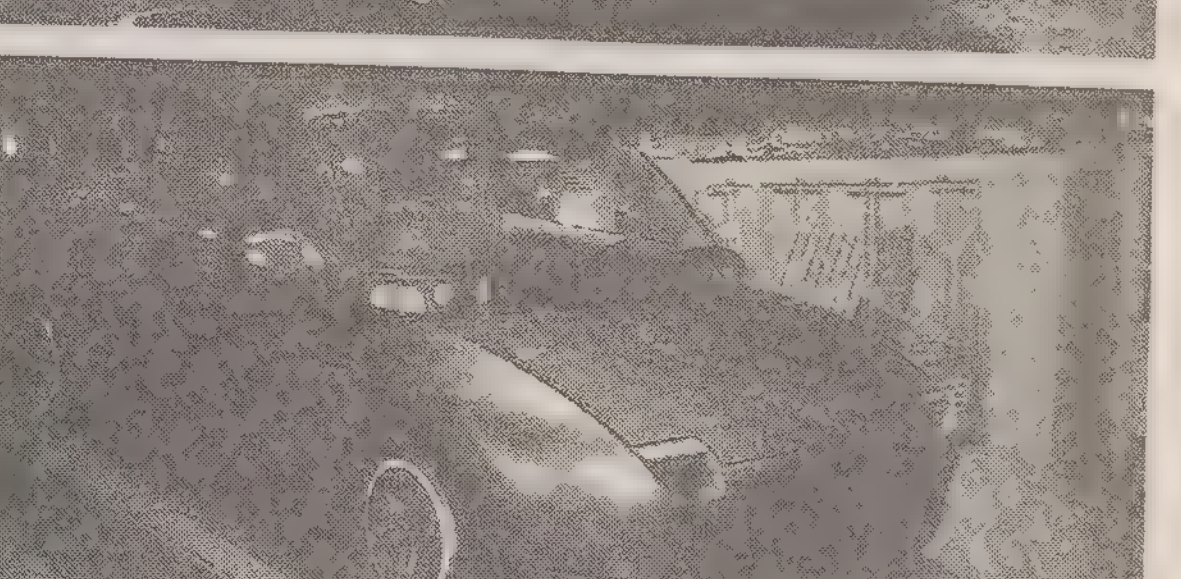
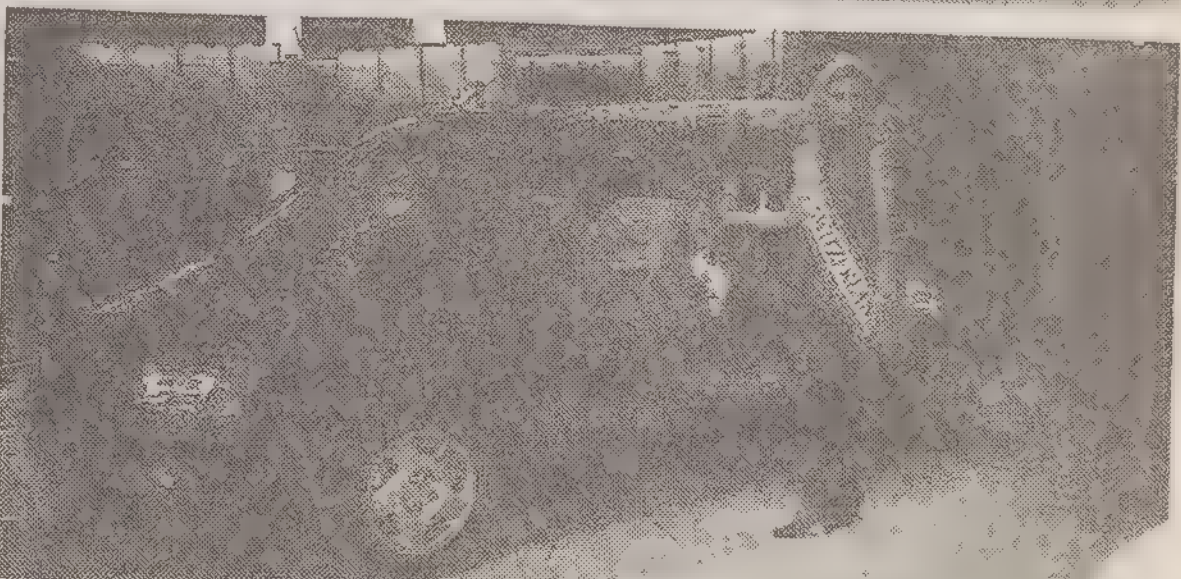
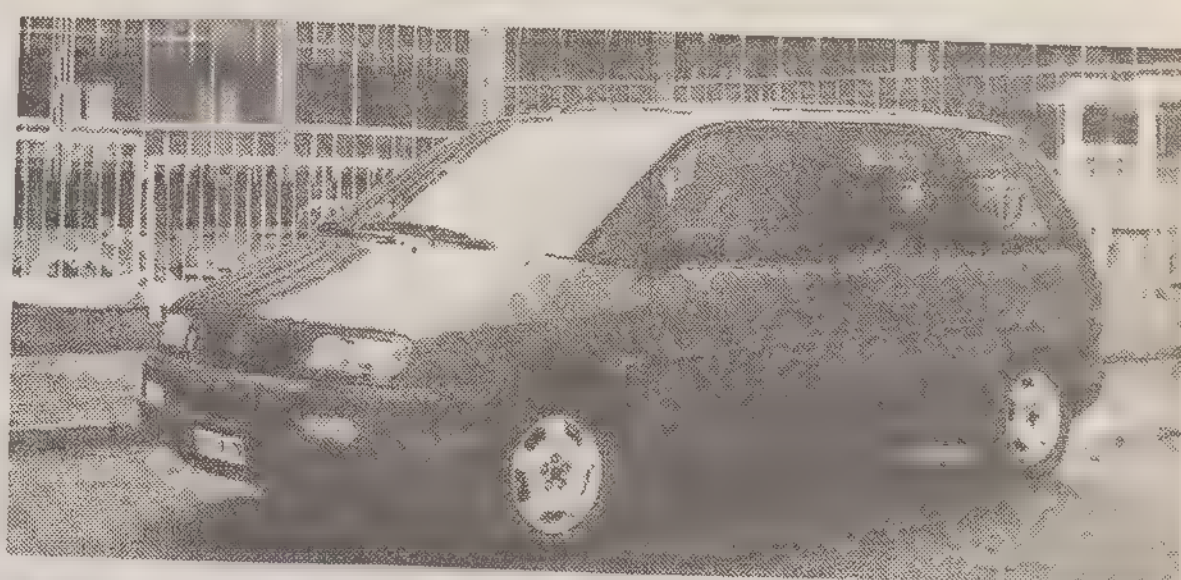
coupé per la prima volta posta all'attenzione di un salone mondiale.

Fra le «prime» assolute, quelle dei monovolume fortemente voluti dai gruppi Fiat e Psa. Diciamo subito che hanno incontrato il gusto del pubblico e degli operatori. C'era il pericolo che fossero troppo simili, troppo standardizzati. E invece sono state trovate delle collocazioni appropriate. L'«Ulysse» della Fiat è il più sobrio, il più razionale. Il Citroen «Evasion» è il più sfarzo-

so (negli interni). Ma rischiosissimo è anche il Peugeot «806» che abbiamo potuto ammirare nei dettagli in una versione «spaccata» e trasparente.

Manca un modello per questo poker d'assi. E infatti la Lancia ha preferito attendere. Lo svelerà al Salone di Torino che si svolgerà alla fine del prossimo mese. Ma i dirigenti Lancia hanno voluto subito smentire chi aveva diffuso il nome «Tau». Tutto, dunque resta «top secret». O quasi. Altre primizie? La

Bmw cabrio in versione 318i, la nuova Saab 900 cabrio, la Mercedes 200 E cabrio, la Peugeot 306 cabrio (di cui scriviamo ampiamente proprio su questa pagina)... Ma non basta: la stessa Bmw ha posto sul palcoscenico la Serie 3 in dimensione compact e il colosso Toyota ha puntato i riflettori non solo sulla Carina a due volumi, ma anche su una Carina station wagon che purtroppo per ora non può arrivare in Italia. I giapponesi della Nissan, invece, hanno rigiocato la carte delle coupé, con la sportiva ma elegante 200 Sx. Ma le berline non sono in crisi. E lo prova il grande interesse suscitato dalla Renault Laguna, una delle «regine» di questo Salone internazionale. E l'Audi? La sua ammiraglia, l'A 8 costruita in alluminio, è un condensato di alta tecnologia che ha pochi eguali. Sembra discesa da un altro pianeta.



Dall'alto: il monovolume «Ulysse» proposto dalla Fiat, e l'«806» Peugeot; la bella Mercedes 200 E cabrio e infine una concept car, l'«HR-X2» Mazda.

SALONE / LEGGIAMO IL FUTURO GUARDANDO LE CONCEPT CAR

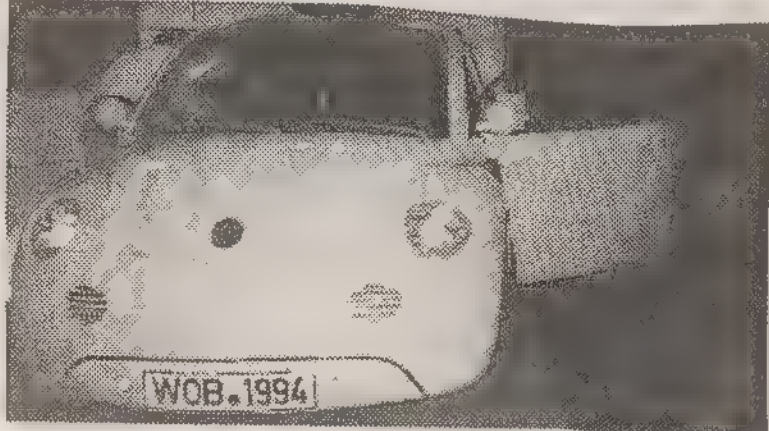
Basta con l'auto «usa e getta»

La Volkswagen propone il nuovo Maggiolino, ma gela gli entusiasmi: non sarà prodotto

Ritorna il Maggiolino? In molti lo speravano. Ma i dirigenti del più grande gruppo europeo hanno gettato acqua sul fuoco. Senza lasciare speranze ai tanti fan di questa macchina mitica. Sul palcoscenico del grande Salone ginevrino, infatti, c'è una vettura che attira l'attenzione. Le sue linee non lasciano dubbi: derivano strettamente da quelle del Maggiolino. Anche se l'evoluzione è portata all'estremo. La Volkswagen la chiama solamente Concept 1. E con questo modello intende sottolineare la caratterizzazione di tutte le macchine della «VW».

Dal 1934, da quando Ferdinand Porsche propose lo studio della vet-

Dalla Mazda completamente riciclabile e con propulsore a idrogeno alle macchine che puntano sui pesi leggeri



turetta economica, la «VW» ha avuto come simbolo l'auto a tutto tondo. E la Concept 1 è la figlia di quella grande idea. Ma resterà sulla carta. Peccato.

Il Salone di Ginevra, ovviamente, è anche una mostra sul futuro. E quindi espone macchine che mai arriveranno ai concessionari. Ma sono proprio queste «concept

car» a tracciare la strada da seguire. E la Mazda mette sotto i riflettori una vettura da città, l'«HR-X2», che punta sull'ecologia. Spinta da un propulsore a idrogeno a pistoni rotanti (sette in cui la Mazda è ai vertici) è costruita interamente in materiali che possono essere riciclati. Insomma, basta con le

macchine usa e getta. I giapponesi intendono arrivare all'auto globalmente riciclabile. E su questa strada si sono poste da tempo sia la Fiat sia la Mercedes sia la Bmw (molto avanti nel settore delle plastiche e dei materiali ceramici).

Ma proprio in questa corsa al futuro ci dispiace segnalare che l'auto elettrica non ha fatto quei grandi passi sbalorditi da tante Case. Insomma, c'è ancora tanto, tanto da fare. E abbiamo la sensazione che il mondo dell'auto stia frenando in questo delicato settore. Tutti attendono segnali concreti dai vari governi, ma in tempi di recessione è difficile andare al di là delle promesse.

Dunque, l'elettricità

resta in retroguardia e continua l'evoluzione sui materiali plastici per le carrozzerie (in modo da rendere il tutto più leggero).

Ma ritorniamo alle concept car. Tutti i giornalisti hanno cercato a lungo la MercedesSwatch ma, naturalmente, l'avveniristica vettura da città è la classica «araba fenice». Dietro alla grande operazione pubblicitaria, ci sembra che i tempi di realizzazione debbano essere molto, molto lunghi. La stessa Mercedes e la «amica di sempre», la Bmw hanno posto sul palcoscenico due più credibili city car, ma noi pensiamo che non ci sia la volontà di affrettare troppo i tempi.

ro. ca.

NOVITA' / PRIMI CHILOMETRI UFFICIALI

Il Cabriolet della «famiglia» 306

Un altro esempio dell'ottima collaborazione fra la «casa» francese e Pininfarina

Un vanto, o meglio un carattere consolidato della Peugeot è quello di essere produttore generalista, ovvero in grado di coprire ogni fascia di mercato: all'interno di questo carattere vi è un'altra qualità di rilievo, ovvero quella di offrire al consumo un vantaggio davvero ampio di versioni di ciascun modello. E' successo per la 205, è stato ripetuto per la 106, oggi si replica con la 306.

Entra a far parte della famiglia della berlina francese anche il Cabriolet: ammirata in forma statica nei mesi passati, la vettura si appresta a proporsi sul mercato (in Italia giungerà, nella stagione più appropriata, cioè in primavera).

Ammirata, come detto, già nella considerazione, nella proposta statica avvenuta nei mesi passati: e tale doveva essere perché la 306 Cabriolet ha «genitori» di eccellente nobiltà: è una Peugeot, indubbiamente e lo mostrano con chiarezza molti segni distintivi, ma è anche prodotta dalla sapienza stilistica di Pininfarina. Doppia garanzia, in definitiva.

La collaborazione fra la casa francese e lo stilista italiano è antica, nel passato ha dato vita a molti successi, come la già ricordata 205 Cabrio. Oggi si rinnova con rinnovato entusiasmo. Pininfarina ha avuto il compito di adattare, ma forse la parola è un tant-

Una linea eccellente. Guidabilità ottimale

no irraguardosa, il materiale di base fornito dalla «casa» francese a quelle che sono le caratteristiche necessarie a far bene una vettura particolare come il cabriolet. Missione compiuta in modo eccellente: soprattutto perché la parte anteriore doveva denunciare, con assoluta evidenza, la «famiglia» di appartenenza (la 306 Xsi), e il resto della carrozzeria non doveva sembrare qualcosa di aggiunto.

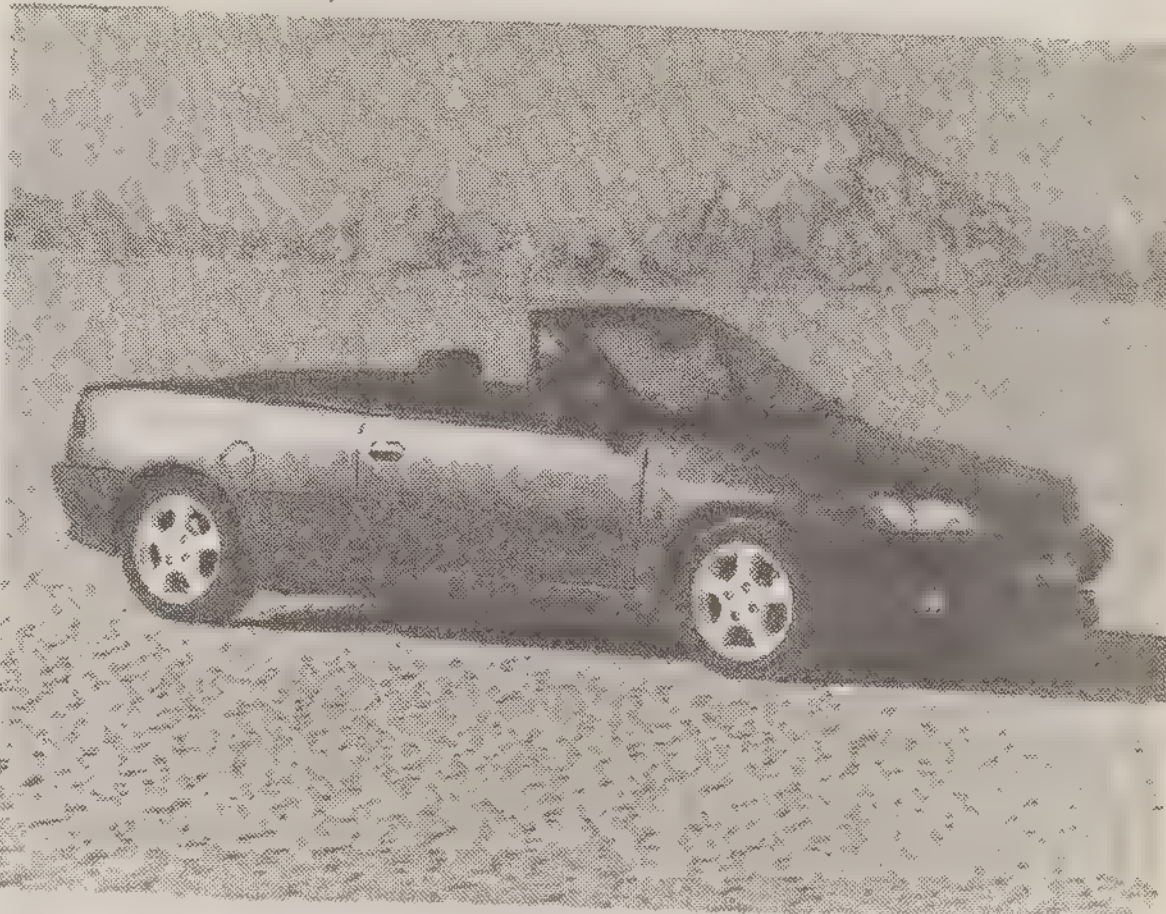
Pericoloso totalmente evitato: la parte posteriore della Cabriolet è, se possibile, la componente più riuscita, più bella esteticamente, dell'intero «oggetto». Soprattutto a vettura scoperta: la capote scompare totalmente in un apposito alloggiamento posizionato all'inizio del cofano, le operazioni da effettuare sono estremamente semplici, effettuabili elettricamente.

Per fare i primi chilometri ufficiali la 306 Cabriolet è andata a cercare territori che, in queste giornate di marzo, potessero offrire temperature che permettessero ad essa di «uscire sen-

za cappotto»: sono state le strade del Sinai e della Giordania ad avere questo onore. Con la conseguente possibilità di apprezzare non soltanto la guidabilità e le qualità stradali della vettura, ma anche di testare sufficientemente il livello di difesa dall'aria, dagli spifferi, che tanto spesso limitano l'uso scoperto di questo tipo di vetture.

Ebbene, anche grazie a una specie di griglia «rompivento», piazzata alle spalle di polota e passeggero, la 306 Cabriolet può vantarsi di tenere fuori le correnti d'aria: si può viaggiare anche a velocità sostenute senza avere l'impressione di trovarsi in mezzo a un ciclone. Un obiettivo importante realizzato, un'importante chance in più per questa vettura.

I motori scelti per spingere la Cabriolet sono tali da offrire ottime prestazioni: sono due un 1800 e un 2000, ma solo il primo, almeno per ora, equipaggerà la gamma italiana. Il 1800 raggiunge una potenza massima di 103 cv a 6000 g/m, permette una velocità massima di 182 orari e un'accelerazione da 0 a 100 km/h in 12,6 secondi. Prestazioni buone anche nel senso della tenuta di strada, sempre molto rassicurante. Come detto la 306 Cabriolet arriverà in primavera e solo allora se ne conoscerà il prezzo (in Francia costerà 135.000 franchi, ma è solo un'indicazione).

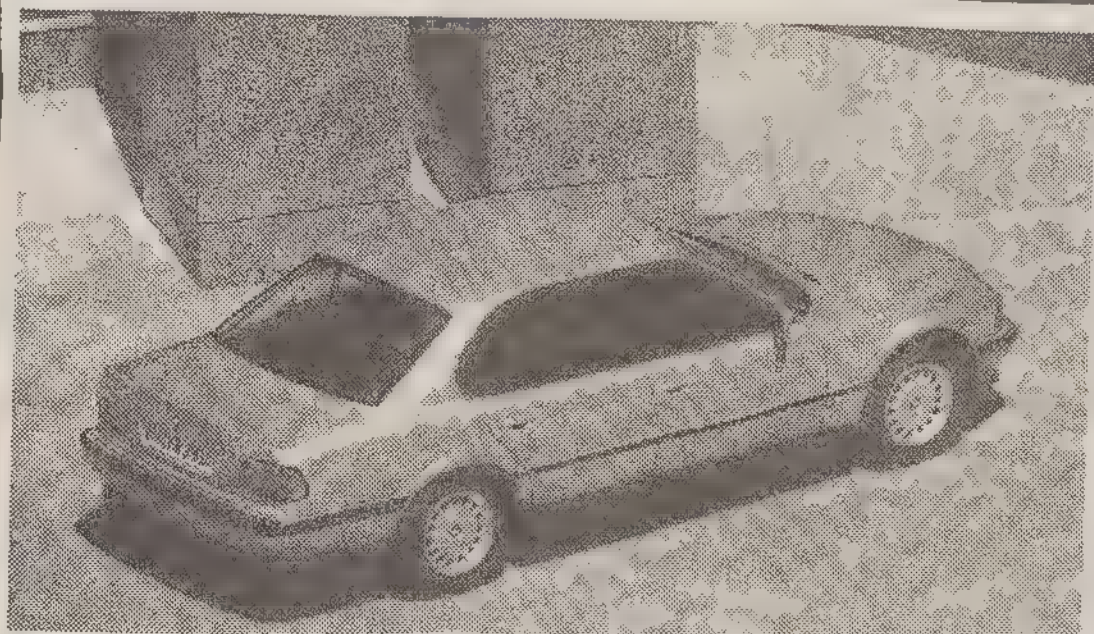


NUOVE VERSIONI / PEUGEOT
106 XSi dal cuore sportivo



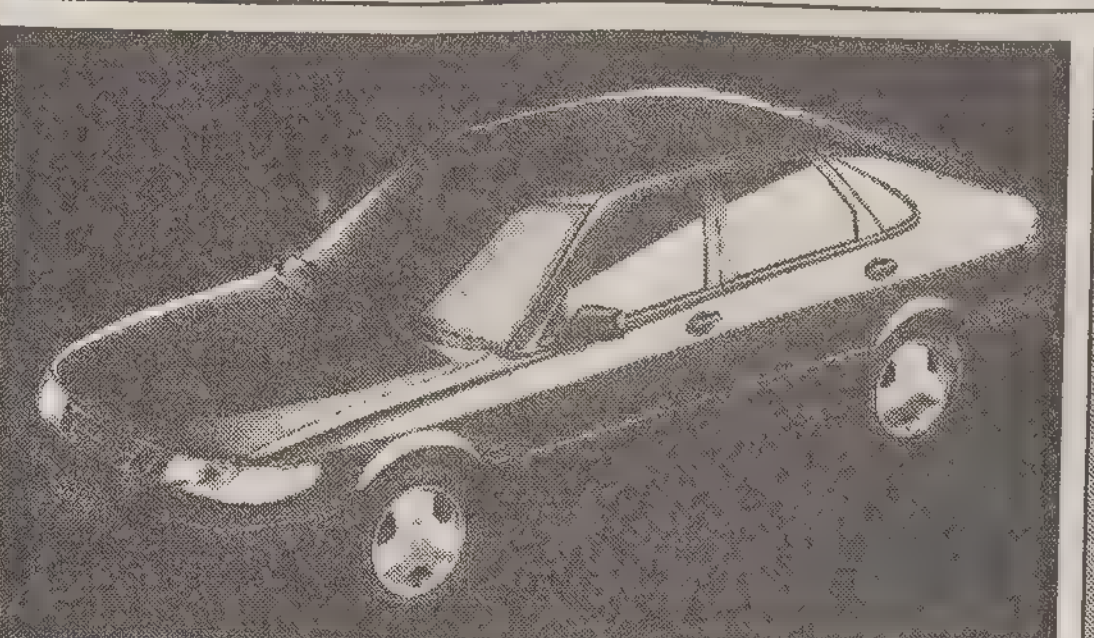
La Peugeot 106 acquista una nuova versione: la XSi, che al momento del lancio, nel settembre '91, era equipaggiata da un motore di 1360 cc, con 95 cv di potenza, verrà offerta, dal maggio di quest'anno, con il motore 1587 cc, che sviluppa una potenza massima di 105 cv a 6200 g/m (coppia massima 14 kgm a 3500 giri).

Una versione logicamente destinata a coloro che apprezzano le alte prestazioni: velocità massima di 195 orari e accelera da 0 a 100 in 10 secondi.



Bmw: si rinnova la serie 7

La nuova Bmw serie 7 farà la sua comparsa sul mercato il prossimo mese di giugno nelle versioni 730i e 740i, con motori a otto cilindri che erogano rispettivamente 218 e 286 cv. In un secondo tempo sarà disponibile anche la versione 750i/L, con motore a 12 cilindri. La nuova serie 7 nasce sull'onda del successo ottenuto dalla precedente versione, costruita e venduta in oltre 310.000 esemplari dal lancio avvenuto nel 1986.

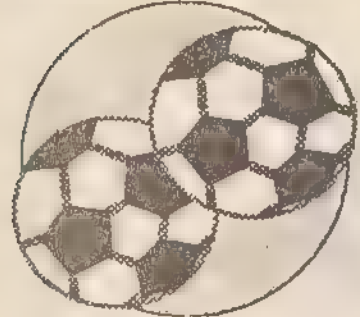


Anche Turbo la 900 Saab

E' disponibile in Italia la nuova Saab 900 Turbo 5 porte. Il corpo vettura di questa berlina con portellone è identico a quello della versione commercializzata nell'autunno dello scorso anno con una vasta gamma di motori aspirati a quattro valvole per cilindro. Con questa vettura la Saab ritorna nel settore delle berline alto di gamma, compatte, con motori due litri sovralimentati (16 valvole, 185 cv e 230 km/h). Due versioni S e SE con prezzi da 46.291.000 lire.

CALCIO

IL CALVARIO DEL NAPOLI NEL FINALE DEL CAMPIONATO DI SEI ANNI OR SONO



Quello scudetto venduto

SERIE A / MARCHEGIANI

«Speriamo nella Samp»

ROMA - Una settimana di passione. E siamo ancora lontani dal clima pasquale. Alle crisi societarie del Napoli e del Torino, a quelle cifre mostruose di perdite di esercizio e quindi di bilanci vicini al fallimento, si è aggiunto il Milangate con l'inimmaginabile vicenda Lentini comprato, a quanto pare, dal gruppo Fininvest anche con pagamenti in nero.

E non è tutto perché puntuale è arrivata la bordata di fine settimana: il solito pentito della camorra ha usato parole chiare: Maradona avrebbe venduto lo scudetto '87-'88 del Napoli a poche giornate dalla fine, per ricambiare un favore all'organizzazione mafiosa napoletana la quale avrebbe dovuto pagare ingenti somme agli scommettitori clandestini nel caso il Napoli fosse diventato campione d'Italia. Tutto questo perché era la stessa camorra a procurare al calciatore argentino la droga per i suoi usi personali.

Situazioni queste che chiamano in causa un certo calcio, ma che non sono nello spirito del vero calcio.

Situazioni, probabilmente venute alla luce perché da qualche domenica il campionato ha in pratica, emesso il verdetto: chiaro e inappellabile, a quanto pare se è vero che il Milan di Capello vede ormai più da vicino il triangolino tricolore da cucirsi sulle maglie.

Non c'è dubbio che gli eventi succitati gettano nello sconcerto l'ambiente e non servono affatto a dare tranquillità nel momento in cui gli sforzi devono essere raddoppiati in omaggio al mondiale americano per il quale, ha detto dei critici l'Italia potrebbe anche non avere avversari.

Sono questi gli argomenti da snocciolare, i temi da esaminare. «Ma questo - dice Luca Marchegiani, il nostro interlocutore settimanale - non ha niente a che vedere con la vera filosofia che ci spinge in campo ogni settimana».

Operato il distinguo il portiere della Lazio e della nazionale, uno dei 17-18 uomini ad avere già pronto il passaporto per gli States, si tuffa sul decimo turno di ritorno della serie A.

«Per dire che se può essere vero che il Milan ha già in tasca lo scudetto, è pur vero che i giochi Uefa e soprattutto la scelta delle quattro formazioni che retrocederanno non sono state ancora fatte. Indubbiamente i rossoneri hanno grandi possibilità di successo finale, ma chi vi dice che un eventuale successo della Sampdoria a San Siro non possa riaprire il discorso? Le squadre di Eriksson non sono nuove a certi ribaltamenti di fronte e il Milan se lo deve tenere bene in mente».

Il resto della giornata calcistica, secondo il portiere laziale vivrà soprattutto sulle emozioni della bassa classifica. «Le squadre indiziate giocano tutti in casa. L'Atalanta ad esempio, che ha pareggiato domenica scorsa a Foggia, può contro il Lecce conquistare finalmente i due punti anche se i salentini, pur rassegnati non hanno ancora gettato gli ormecci».

«La Cremonese - continua Marchegiani - ospita il Foggia: il match è interessante perché la grande volontà dei lombardi a non farsi risucchiare in basso, corrisponde al desiderio dei pugliesi di inserirsi magari in extremis nella lotta per un posto in Europa. Non sarà una battaglia, ma non vedo niente di facile per la Cremonese. Il Genoa è tra le pericolanti che ha il compito più difficile, dovendo ospitare la Juventus, lontana ormai dallo scudetto ma desiderosa di regalare a Trapattoni un finale decoroso. E' vero che dopo tre giorni la squadra bianconera dovrà vedersela con il Cagliari per l'Uefa, ma è anche vero che le formazioni di Trapattoni non hanno mai fatto calcoli così spargnini».

«C'è poi la Roma che riceve all'Olimpico la Reggina. Con tutto il rispetto per la formazione emiliana, se i giallorossi giocheranno come hanno fatto domenica sera contro di noi, non solo potranno garantirsi i due punti, ma secondo me, non correranno neppure pericoli di retrocessione».

E poi c'è l'Udinese. La sconfitta di domenica scorsa contro l'Inter ha rimesso in discussione tante cose. «Credo - dice Marchegiani - che contro di noi i ragazzi di Fedele giocheranno con la rabbia, ma la Lazio è intenzionata a non lasciarsi immalinconire dalle necessità dei friulani».

«Infine - dice ancora il portiere della Lazio - anche Napoli-Piacenza può essere importante per il discorso bassa classifica. Tra le squadre in bilico a fronte dei suoi 23 punti, l'undici di Cagni sembra essere al riparo da rischi, ma non deve perdere contro il Napoli, visto che nei programmi futuri ha degli scontri diretti assai importanti».

Due sole gare vanno viste sotto un'altra ottica. Parma-Inter e Torino-Cagliari.

«Per quanto riguarda la prima sfida credo che la formazione di Scala dovrà stare attenta alle sorprese. L'Inter nelle ultime due settimane sta ritrovando gioco e entusiasmo. Secondo me è addirittura in grado di portar via punti dal Tardini».

«Per quanto riguarda Torino-Cagliari sono convinto - conclude il portiere della Lazio - che il cambio di società servirà a dare una nuova spinta alla squadra granata. Ma farei molta attenzione alla tranquillità del Cagliari».

ROMA - La Federcalcio per il momento non apre alcuna indagine sul campionato 1987-88 vinto in volata dal Milan sul Napoli, al centro di polemiche dopo le rivelazioni di ieri del pregiudicato Pietro Pugliese che ha accusato Diego Maradona di avere venduto lo scudetto del Napoli per conto della camorra in un'intricata storia di cocaina e tototono. Tuttavia, i ritagli dei giornali che riportano la denuncia di Pugliese si trovano sul tavolo del capo dell'ufficio indagini della federcalcio Consolato Labate che dovrà quindi valutare quali eventuali iniziative intraprendere.

Il periodo circoscritto della vicenda va dal 17 aprile 1988, 26.ª di campionato con il Napoli che scende in campo con 4 punti di vantaggio sul Milan, e il 15 maggio, conclusione del torneo. Il responso finale è perentorio: scudetto al Milan con tre punti di scarto su un Napoli cotto fisicamente, psicologicamente a terra per le polemiche e l'ammutinamento contro Bianchi di alcuni giocatori chiave: Garella, Bagni, Ferrario, Giordano.

17 aprile 1988 - Il Napoli sciupa 2 dei 4 punti di scarto sul Milan. Mentre i rossoneri battono all'Olimpico la Roma con gol di Virdis e Massaro, i campani perdono a Torino con la Juve 3-1. Di Cabrin, Rush, De Agostini su rigore e Careca i gol. Bianchi schiera Garella, Ferrara, Francini, Bagni (11' st Filardi), Ferrario, Renica, Careca, De Napoli, Giordano (1' st Carnevale), Maradona, Romano, Bianchi non rischia il tridente, il Napoli peca di presunzione e, dopo un inizio favorevole, cede ai bianconeri. Tanti i passaggi sbagliati, il più nervoso è Bagni che Bianchi richiama in panchina per evitargli una possibile espulsione. Maradona fa una gara puntigliosa, regala a Careca l'assist del gol, a risultato ormai compromesso.

24 aprile - Il Milan riuscendo un altro punto vincendo il derby con gol di Gullit e Virdis. Il Napoli delude pareggiando 1-1 a Verona contro una squadra ormai in disarmo. Napoli: Garella, Ferrara, Francini, Bagni, Bigliardi, Renica, Careca, De Napoli, Carnevale (35' st Giordano), Maradona, Romano. Maradona ha un aspro duello con Iachini, segna con una finta, nella ripresa il Verona rimonta con Garella. I campioni sono stanchi, temono di perdere. Scialba prova di Bagni (ginocchio malandato).

1 maggio - E' il momento della verità, il Milan viola il San Paolo 3-2, esce tra gli applausi, scavalca il Napoli di un punto. Napoli: Garella, Bruscolotti (25' st Carnevale), Ferrara, Francini, Bigliardi, Renica, Careca, De Napoli, Bagni (10' st Giordano), Maradona, Romano. Il primo tempo è equilibrato, gol di rapina di Virdis, il Napoli reagisce e Maradona pareggia con una punizione straordinaria. Ma il Milan ha un altro passo, il Napoli si spegne. Entra in campo Van Basten, Gullit arretra e diventa protagonista: fornisce un assist invitante a Virdis che firma una doppietta, poi si-



Diego Maradona

gol di Gullit e Virdis. Il Napoli delude pareggiando 1-1 a Verona contro una squadra ormai in disarmo. Napoli: Garella, Ferrara, Francini, Bagni, Bigliardi, Renica, Careca, De Napoli, Carnevale (35' st Giordano), Maradona, Romano. Maradona ha un aspro duello con Iachini, segna con una finta, nella ripresa il Verona rimonta con Garella. I campioni sono stanchi, temono di perdere. Scialba prova di Bagni (ginocchio malandato).

1 maggio - E' il momento della verità, il Milan viola il San Paolo 3-2, esce tra gli applausi, scavalca il Napoli di un punto. Napoli: Garella, Bruscolotti (25' st Carnevale), Ferrara, Francini, Bigliardi, Renica, Careca, De Napoli, Bagni (10' st Giordano), Maradona, Romano. Il primo tempo è equilibrato, gol di rapina di Virdis, il Napoli reagisce e Maradona pareggia con una punizione straordinaria. Ma il Milan ha un altro passo, il Napoli si spegne. Entra in campo Van Basten, Gullit arretra e diventa protagonista: fornisce un assist invitante a Virdis che firma una doppietta, poi si-

glia il 3-1. La reazione blanda del Napoli porta al 3-2 di Careca. Il Napoli vede sfumare lo scudetto, si accusano le tensioni, lo spogliatoio rinfaccia a Bianchi l'utilizzazione di Bagni in condizioni precarie, un infortunio al ginocchio tiene fuori Maradona fino alla fine del torneo.

8 maggio - La resa si manifesta incondizionata. Il Milan porta a 2 i punti di vantaggio pareggiando 0-0 con la Juventus. Il Napoli perde 3-2 a Firenze. Napoli: Garella, Ferrara, Francini, Filardi (14' st Giordano), Ferrario, Renica, Careca, De Napoli, Carnevale, Bagni, Romano. La vigilia della gara c'è una riunione tra giocatori (che lamentano un sempre più difficile rapporto con Bianchi) e dirigenti. La Fiorentina gioca un'onesta partita, il Napoli crolla per la disperazione dei suoi 20 mila tifosi al seguito.

15 maggio - Il crollo è totale, nella settimana dopo Firenze la vecchia guardia del Napoli prende le distanze da Bianchi: Maradona è infornato, inoltre chiedono di non giocare Garella, Bagni, Ferrario e Giordano. Il Milan festeggia lo scudetto pareggiando con il Como con un gol in apertura del solito Virdis. Il Napoli perde in casa 2-1 con la Sampdoria. Dai fischi si salvano solo Bianchi e Careca. Napoli: Di Fusco, Filardi (36' st Pergolizzi), Francini, Sola, Ferrara, Renica, Careca, De Napoli, Carnevale, Miano, Romano.

Maradona rimane al Napoli. Ma voci di suoi rapporti con la malavita già circolavano precedentemente. L'11 gennaio 1987, pochi mesi prima della conclusione infastida del campionato napoletano, il settimanale britannico «Mirror» aveva parlato di minacce di morte a Maradona. «Se il Napoli vincerà il campionato - aveva scritto il «Mirror» - l'organizzazione mafiosa che controlla le scommesse illegali dovrà pagare 200 miliardi. Per questo sta cercando di spaventare il miglior calciatore della squadra».

ACCUSE DETTAGLIATE DEL PENTITO PUGLIESE

«Maradona, ma con altri giocatori»

NAPOLI - «Sì, è vero, da solo Maradona non ce l'avrebbe fatta a falsare il campionato. Ha avuto dei complici nella squadra, dentro e fuori la società, ma di questo parlò soltanto al magistrato. Dopo aver accusato il campione argentino di aver venduto per conto della camorra lo scudetto della stagione '87-'88, Pietro Pugliese ha voluto chiarire alcuni particolari della vicenda.

«Voglio spiegare - ha detto - che ho lanciato questa cosa durante il processo, ma che non ho avuto modo di dire altri fatti, perché l'udienza è stata molto lunga e il presidente non è riuscito ad approfondire tutto. Capisco, perciò, che qualcuno dica ora che era impossibile per Maradona perdere lo scudetto da solo. Questo è certo. La verità è che i complici c'erano, l'allegria compagnia, ma il capro espiatorio fu Bianchi».

Ma perché non ha parlato prima, come obiettano i legali di Maradona? «Se avessi raccontato all'epoca questa storia non sarei stato creduto. Quando ho parlato della droga è successo il pandemonio, figuriamoci se avessi detto che il campionato era stato falsato».

Per Pietro Pugliese la camorra intervenne per impedire che il Napoli vencesse lo scudetto durante la stagione in cui aveva un vantaggio iniziale di cinque punti e che si concluse invece con la vittoria del Mi-

lan. «Nel totocalcio clandestino all'inizio del campionato si punta anche sulla squadra che vincerà lo scudetto. Ad un certo punto il Napoli era talmente avanti che tutte le scommesse erano a suo favore e la camorra non sarebbe mai riuscita a compensare una cifra enorme. In quel momento scattarono le minacce per impedire la vittoria del Napoli».

«Maradona, per la droga era nelle mani dei Giuliano di Forcella che allora erano i re del tototono. E loro si servirono di Diego perché lo tenevano in pugno».

«In mezzo però c'erano anche compagni di cordata di Maradona, qualcuno già bacato e che poi gli è rimasto amico e anche uno esterno, uno che frequentava le case dei calciatori e che lavorava in una emittente televisiva. Ma non posso entrare nei dettagli, spiegherò tutto al magistrato che vorrà ascoltarli».

«La terzultima giornata del campionato - racconta Pugliese - era decisiva. Il Napoli giocava a Firenze, il Milan contro la Juventus. Ebbene, Maradona non scese in campo perché disse che stava male e non poteva giocare. E con lui non giocarono altri calciatori. Ma quella sera stessa, Maradona insieme con altri prese un aereo privato e andò a Friburgo. Qui passò la notte in un night club e festeggiò col proprietario, un suo amico camorrista. E il mercoledì successivo chiude l'ex guardia giurata - Diego andò a Udine per la partita di addio a Zico e giocò regolarmente».

PARLA LA PUNTA DELL'UDINESE

Borgonovo a cuore aperto

«Non ho la grande potenza fisica di Branca»

UDINE - Borgonovo a cuore aperto. L'attaccante dell'udinese avverte il peso della responsabilità in questi giorni e non si tira indietro nemmeno davanti alle critiche. Sa di non essere in un momento di grande forma, sa anche di non aver disputato una grossa partita a San Siro, ma questo per lui è il momento di guardare avanti e di raccogliere tutte le forze.

«Ammetto che la mia forma non è delle migliori - dice Stefano - ma bisogna dire che, da quando sono arrivato in Friuli, ho avuto poche occasioni per giocare e, di conseguenza, poche occasioni per trovare la continuità di rendimento che hanno i miei compagni che scendono in

campo ogni domenica. E ammetto anche di non aver disputato una buona gara a Milano contro l'Inter per le note motivazioni. Le critiche rivolte al sottoscritto dopo la partita erano tutte motivate, ma non potete gettarmi la croce addosso: io non sono Marco Branca e, soprattutto, non ho la tenuta atletica di Marco Branca. Cercherò di fare del mio meglio contro la Lazio, mirando soprattutto a non rimanere isolato nella difesa biancoazzurra e in questo mi darà una mano anche Fausto Pizzi».

Proprio attorno al fantasma bianconero ruota una delle più interessanti chiavi tattiche della partita. L'ex parmense, infatti, partirà giostrando da seconda punta, ma se con l'andare dell'incontro la Lazio avanza- ranno, infatti, saprà giostrare l'azione in venti metri di campo, non darà al centrocampiano biancoazzurro, denso di uomini di qualità come Gascoigne, Winter e Di Matteo, lo spazio necessario per muoversi a proprio piacimento.

Dallo stadio Friuli, però, giungono notizie fu-

do da seconda punta, ma se con l'andare dell'incontro la Lazio avanza- ranno, infatti, saprà giostrare l'azione in venti metri di campo, non darà al centrocampiano biancoazzurro, denso di uomini di qualità come Gascoigne, Winter e Di Matteo, lo spazio necessario per muoversi a proprio piacimento.

Se la compagine friulana, infatti, saprà giostrare l'azione in venti metri di campo, non darà al centrocampiano biancoazzurro, denso di uomini di qualità come Gascoigne, Winter e Di Matteo, lo spazio necessario per muoversi a proprio piacimento.

Al suo posto scenderà in campo Michele Gelsi, che in questo periodo è in forma smagliante. Altrimenti potrebbe esserci il ritorno di Adamczuk sulla destra con il conseguente accentrimento del danese Helveg a far coppia con Rossetto. Staremo a vedere.

Francesco Facchini

Un'altra tegola si è abbattuta su Adriano Fedele. L'allenatore friulano, infatti, dovrà fare quasi sicuramente a meno di Francesco Statuto. Il mediano, che giovedì pomeriggio era stato tenuto precauzionalmente a riposo per un dolorino al ginocchio, ha un'infiammazione al tendine rotuleo che lo mette fuori causa per l'incontro di domani pomeriggio.

Al suo posto scenderà in campo Michele Gelsi, che in questo periodo è in forma smagliante. Altrimenti potrebbe esserci il ritorno di Adamczuk sulla destra con il conseguente accentrimento del danese Helveg a far coppia con Rossetto. Staremo a vedere.

Francesco Facchini

LA TRIESTINA OSPITA AL ROCCO IL LEADER DELLA CLASSIFICA

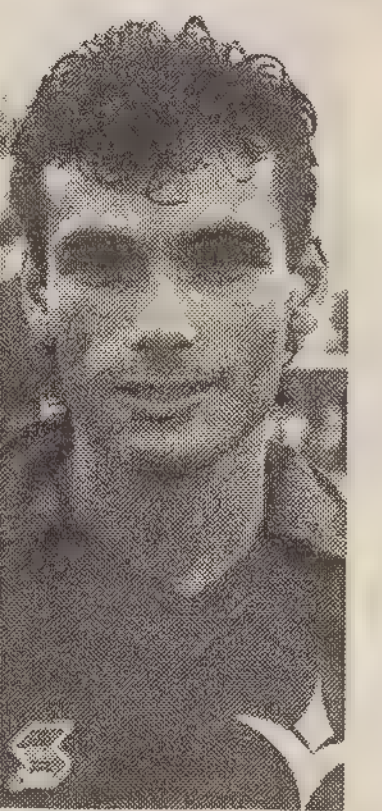
Con l'orgoglio contro il Chievo

TRIESTE - Dopo l'incontro di Coppa vinto al Rocco l'allenatore del Chievo, Malesani, si era catapultato in sala stampa dichiarandosi stupito dei risultati della sua squadra. «Sembra un sogno», aveva esclamato. E' chiaro che, quasi come nelle favole, ora il sogno dei veronesi si sta trasformando in pura realtà. Il giocattolo, messo assieme con pazienza nel tempo dall'ex allenatore De Angelis, è ormai talmente ben oliato da riuscire a brillare di luce propria. L'automatismo dei meccanismi di gioco, l'intesa messa a punto negli anni, il pressing, la squadra cortissima, riescono a stupire persino l'attuale allenatore.

Ma Malesani un suo merito ce l'ha: è riuscito a cancellare lo storico neo della sua squadra, la difesa. Le sole 14 reti subite quest'anno lo stanno a dimostrare. La prima, solinga, posizione in classifica è a questo punto decisamente meritata. Talmente eravamo impegnati a cantare le lodi dei prossimi avversari che quasi ci scordavamo della Triestina.

Se l'ambiente in casa veronese sta raggiungendo le stelle, l'esatto contrario si può dire di quello alabardato. I tre consecutivi pareggi di campionato hanno definitivamente allontanato gli obiettivi di inizio stagione. E senza obiettivi, zero motivazioni. La nota di Massa l'ha dimostrata.

Come fare per trovarne di nuovi? Un piccolo



Bruno Conca rientra

suggerimento ce lo concediamo: approfittare della venuta al Rocco della prima della classe e dei prossimi scontri con le reginette del torneo, per cercare di salvaguardare l'unico patrimonio vero della Triestina: i propri tifosi. Perderli del tutto, a questo punto, equivarrebbe alla fine. Con simili presupposti il piccolo obiettivo e le conseguenti motivazioni appaiono quasi dovessero.

Tornando a questioni più prossime, c'è da dire che Romano e Labardi non appaiono in perfette condizioni. Il primo risente di una botta all'anca subita a Massa. Non dovesse farcela contro il Chievo, il suo posto potrebbe essere preso da Rizzoli, uno dei pochi in grado di superare la dife-

sa in linea avversaria con i suoi spunti in velocità. Labardi, invece, ha preso un colpo alla gamba nella partitella di giovedì, ma le sue condizioni appaiono più promettenti in prospettiva domenicale. Sicura l'assenza di Pasqualini colpito dagli strali del giudice sportivo.

Bruno Conca, reduce anche lui da un turno di squalifica, riprenderà la sua posizione di diga davanti alla difesa. «Siamo tesi - ci confida il centrocampista alabardato - ma non perché abbiamo paura del Chievo. Tutt'altro: perché siamo convinti di avere domenica la possibilità di tirare fuori il nostro orgoglio, cercando di vincere la partita. Loro sono una squadra organizzatissima, ben condotta dal loro giovane allenatore di sicuro avvenire, che è riuscito a trasformare una squadra con pochi nomi di grido e pochissimi spettatori in una formazione vincente. Verranno al Rocco forti della loro mentalità di sempre: fare spettacolo, pressare continuamente a centrocampo partendo poi in velocità e cercando di portarsi a casa i tre punti. Per questo, noi non avremo vita facile. Sono comunque fiducioso e come me lo sono tutti i compagni».

Questo pomeriggio alle 15.30 la formazione Berretti affronterà al Grezar il Pergocrema. Domani toccherà agli allievi nazionali, alle 10.30, misurarsi con i pari età della Pro Sesto. Alessandro Ravalico

Il derby Como-Mantova conta per i play-off

TRIESTE - L'incontro clou della settimana di ritorno è senz'altro il derby tra le due squadre lombarde più altolocate, cioè Como-Mantova: come noto, quella di Tardelli è una delle squadre più giovani del girone, e conseguentemente ha avuto un cammino a dir poco alabardato, mentre quella di Tomeazzi, sebbene neopromossa, è formazione zeppa di uomini esperti e viene ora accreditata giustamente anche di chances per la vittoria finale oltre che per quei play-off che non dovrebbero proprio sfuggirle.

Superfluo o quasi soggiungere che lo scontro diretto, oltretutto casalingo, offre al Como la possibilità di accorciare ulteriormente le distanze dal quintetto di testa (di cui è il principale, per non dir l'unico, inseguitore), mentre ai virgiliani potrebbe benissimo bastare un pareggio per tenere i lariani alla debita attuale distanza di cin-

que punti. Il sottocou è invece costituito dall'unico incontro di quest'anno tra due squadre trivenete (chiamarlo derby sarebbe ridicolo), che non costituisce un big match non certo per colpa del Chievo neopromossa, ma semplicemente perché la Triestina dista da esso l'abisso di 13 punti.

Non senza toccare ferro, ripensando al fatto che il Chievo nelle ultime tre uscite a Trieste ha sempre vinto (l'ultima quest'anno in Coppa, pur se gli alabardati sono riusciti a eliminarlo grazie al 4-1 dell'andata), si può confidare che, confermando la buona vena difensiva di questi ultimi tempi, la Triestina riesca almeno a interrompere questa serie negativa nei confronti casalinghi con la squadra cara alla Paluani.

Del comunque non facile impegno esterno del Chievo è pronto ad approfittare il Bologna che, superato domenica scorsa nello scontro

diretto e in classifica, attende senza troppi patemi la visita di quell'Alessandria che in trasferta non solo non ha mai vinto, ma anzi è stata sconfitta sette volte su undici: insomma, quello preso al Rocco nella giornata d'esordio è stato seguito da soli altri tre punti, in barba a chi vedeva i grigi tra i favoriti.

Riuscirà la Spal a por fine al suo fatale declino sul campo di quel Leffe che in casa ha vinto solo due volte? Un ennesimo stop ai ferraresi consentirebbe di considerare seriamente la possibilità che siano ancora in gioco almeno due posti nei play-off. L'altro al momento è ancora occupato dal Fiorenzuola, che in casa se la vedrà con quel Prato che nel ritorno ha perso soltanto a Trieste.

Ospitando lo Spezia oggi intanto la Pro Sesto ha una grossa occasione per piombare almeno temporaneamente tra i primi cinque, considerata l'usuale re-

missività degli aquilotti liguri sui campi altrui.

Due gli incontri in programma tra squadre attestatesse verso il centroclassifica: nell'ennesimo derby toscano, la Pistoiese formato bunker dovrebbe riuscire a uscire indenne dallo stadio del Marmi della Carrarese; in Carpi-Empoli, invece, Protti avrà occasione di vendicare la bocciatura datagli nell'estate scorsa dalla società toscana, mentre tra le file degli azzurri potrebbe trovare spazio Lorenzo Maronaro, proprio il puffed delle zebre di qualche anno fa, acquisto dell'ultimissima ora.

Infine, licenziato il misero Domenico Neri proprio quando la serie di sette sconfitte consecutive si era interrotta (grazie Triestina), sul campo dell'ormai semispacciato Palazzolo, la Massese cerca anche più di un punto per dare tono alla sua classifica e speranze alla sua risalita.

Giancarlo Muciaccia

BASKET

LA SETTIMANA INTERNAZIONALE HA RILANCIATO DECISAMENTE LE SQUADRE ITALIANE IMPEGNATE NELLE COPPE

L'Euroclub ritrova Bologna

TELECAMERE SUL BASKET
Anticipo Padova-Vicenza
E domani Glaxo-Benetton

SERIE A1

Oggi: Recoaro Mi-Onyx Ce
Domani: Glaxo Vr-Benetton Tv (Tmc, 14.30)
Clear Ganth-Scavolini Ps
Pfizer Rc-Stefanel Trieste
Baker Li-Bialetti Montecatini
Buckler Bo-Campesina Re
Kleenex Pistoia-Burghy Roma
Lora Ve-Filodoro Bo

Classifica: Buckler punti 36; Stefanel 34; Glaxo 32; Recoaro e Scavolini 30; Benetton 26; Filodoro 24; Pfizer, Kleenex e Bialetti 20; Campesina 18; Clear, Burghy e Onyx 16; Baker 15; Lora 8.

SERIE A2

Oggi: Pulitalia Vi-Floor Pd (Raiuno, 14.45)
Domani: Teamsystem Fabriano-Francorosso To
Auriga Tp-Cagiva Va
Newprint Na-Elecon Desio
Teorematour Mi-Pavia
Telemarket Ro-Gocia di Carnia Ud
Oltalia Siena-Banco Sardegna Ss
Monini Ri-Carife Fe

Classifica: Cagiva punti 38; Elecon e Teamsystem 34; Monini 32; Telemarket 30; Francorosso 26; Oltalia, Newprint e Banco Sardegna 22; Floor 20; Pavia 18; Auriga 16; Gocia di Carnia 15; Pulitalia e Teorematour 14; Carife 8.

SERIE B1

Gaverina Bg-C.R. Battipaglia
Sarvin Ca-Cremona
Firenze-Fanti Imola
Mercatone Br-Moneta Ps
Faenza-Sidis San Giorgio
Cervia-Ragusa
Pozzuoli-Victors Roma
Ciemme Go-Valdarno

Classifica: Firenze punti 32; Ciemme e Ragusa 30; Pop, Faenza, Cervia e Fanti 28; Mercatone e Gaverina 24; Sidis, Si.Ge. e Serapide 22; C. Rurali e Victors 20; Miglioli e Moneta 14; Sarvin 10.

SERIE C

Don Bosco-Italmonfalcone (oggi, ore 20.30)
Itala San Marco-Pio X
Mogliano-Carole
Fantuzzi-San Daniele
Saclie-Serenissima
Montebelluna-Civiale
Jadran-Castelfranco (domani, 8.30 Grotta, ore 17.30)
Latte Carso-Frigora Pordenone (domani, Altura, ore 17.30)

Classifica: Italmonfalcone, Frigora Pn e Civiale 34; Don Bosco e Jadran 32, San Daniele 28; Latte Carso 26; Castelfranco 24; Pio X, Saclie e Fantuzzi 22; Itala San Marco 16; Montebelluna 14; Carole 12; Serenissima 8; Mogliano 6.

Commento di

Gianni Decleva

TRIESTE — Fantastica Bologna, finalmente ci ha dato un'occasione per credere che il basket italiano a livello europeo non sia poi sceso così in basso, disdetta Trieste che comunque ha intatte le possibilità di vincere la Coppa Korac, terreno di caccia ormai tradizionale per i club italiani.

E' stata una settimana positiva per i colori azzurri negli ultimi scampoli di coppe europee, la dimostrazione che la crisi del basket di casa nostra non è poi così drammatica anche se non può essere ignorata.

La Buckler Bologna aveva già agganciato i quarti di finale ad eliminazione diretta dell'Euroclub con un miracolo ad Atene battendo il Panathinaikos, ora ha dominato l'Olimpiakos che è la più forte formazione europea sotto canestro. E Bologna ha vinto con gli italiani, perché da dicembre gioca con uno straniero ed in questo momento il piantone Danilovic non è determinante per il gioco della squadra, è uno del gruppo non la star assoluta. L'Olimpiakos invece vive solo sui suoi stranieri, 52 dei 64 punti della squadra sono stati realizzati da Tarply e da un Paspali controllato benissimo dalla difesa bolognese, con un lavoro di contenimento di Morandotti da enciclopedia. La Buckler ha difeso senza sbavature non ha mai dato spazi agli avversari, ne ha messo in luce la fragilità della costruzione del gioco, la scarsa capacità delle guardie, ma ha saputo reggere qualche alto canestro con Carrera e Binelli. Ora il ritorno ad Atene martedì è l'eventuale bella giovedì sempre in Grecia, acquista una luce diversa. In partenza a Bologna potevamo dare non più dei dieci per cento di possibilità di arrivare alla Final Four di Atene, ora siamo al 50, anche perché questa formula, in fondo favorisce le squadre peggio classificate che hanno vinto tutte le partite in casa ed ora vanno in trasferta con un vantaggio psicologico non da poco.

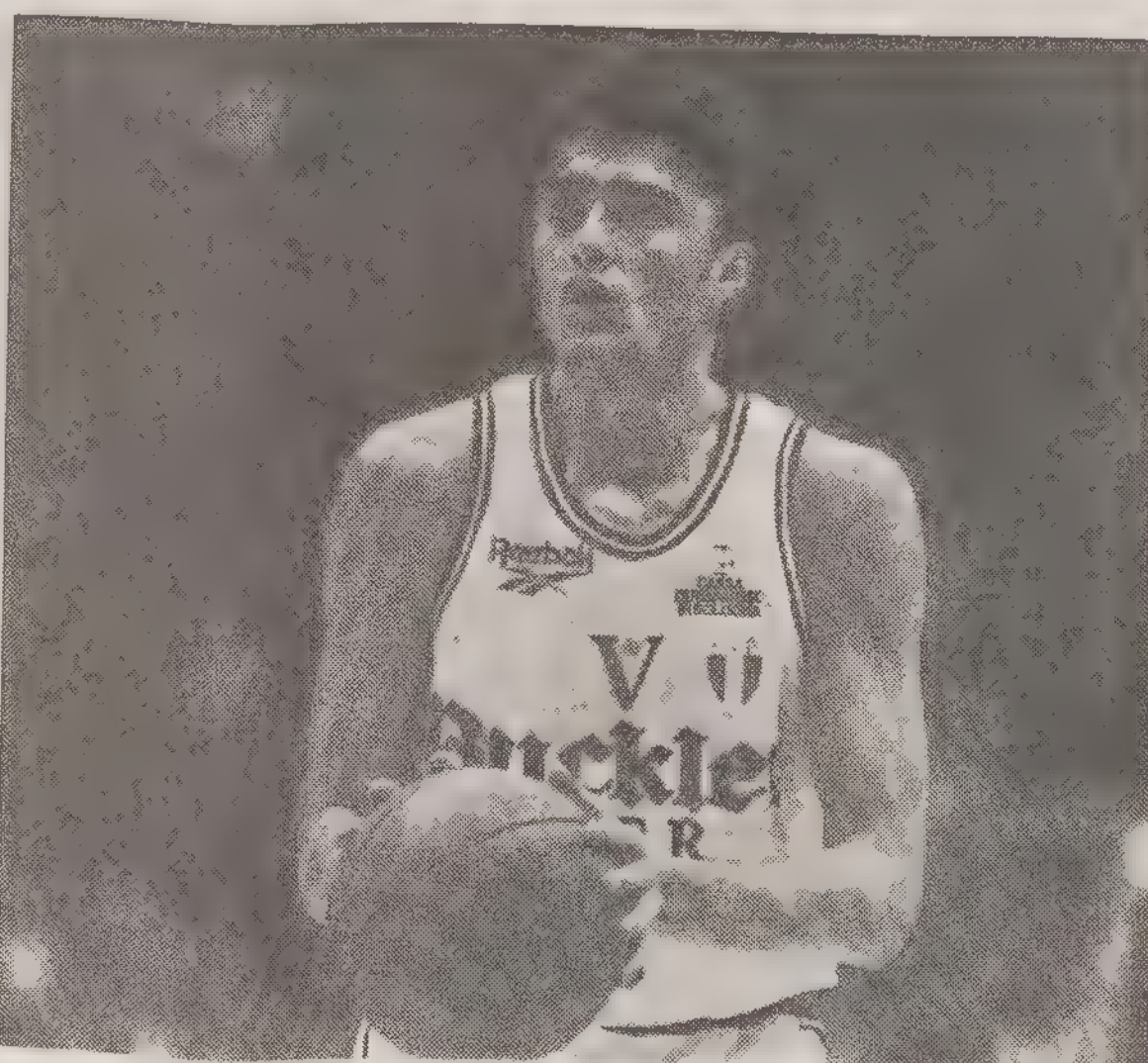
La Stefanel nella partita d'andata della Coppa

Korac a Salonico contro il Paok ha giocato obiettivamente male a dispetto delle sue possibilità, con scelte sciagurate al tiro di Gentile, troppe inutili forzature da tre e con un Bodiroga schiacciato sulle responsabilità l'ombra del giocatore decisivo che abbiamo visto in altre situazioni e che dovrebbe essere quando conta veramente, la conferma che è ancora immaturo, che per spiccare il volo verso la Nba ha bisogno di un paio d'anni ancora. Ma malgrado questo la Stefanel ha limitato i danni, ha dimostrato di reggere i lunghi avversari, anzi avrebbe potuto fare di più se avesse giocato con più insistenza su Lamprey ad avesse avuto Fucca sotto canestro, perché ormai è sempre più evidente che il suo ruolo di ala piccola è una finzione non fa mai canestro da fuori e gioca meglio sotto.

Per il ritorno il meno nove appare un ostacolo superabile, Trieste ha fatto vedere le sue possibilità e con una partita appena accettabile di Gentile e Bodiroga è in condizione di conquistare la sua prima coppa europea. Deve solo giocare con calma e senza caricarsi troppo.

Ma in mezzo c'è il campionato che ormai è in dirittura d'arrivo e non dà pause a nessuno a cominciare proprio dalla Stefanel che infla una trasferta a Reggio Calabria indiosissima per il momento in cui arriva e che pure non può perdere per avere ancora nel mirino il primo posto, che la Buckler dovrebbe difendere in casa contro Reggio Emilia, impegno non proibitivo.

Il clou della giornata comunque è a Verona fra Glaxo e Benetton in una rivincita della Coppa Italia che si gioca in condizioni diverse, più favorevoli a Verona, che in coppa ha pagato la panchina corta, per la Benetton è l'ennesima prova d'appello dopo la figuraccia di domenica scorsa. Ma attenzione a oggi, la Recoaro non può perdere contro Caserta che con il rientro di Shackleford, spera di uscire dalla zona retrocessione e che a Milano vive ancora di ricordo di una finale scudetto vinta solo tre anni fa anche se sembra un secolo.



Venti punti per Danilovic nel confronto con l'Olimpiakos. (Foto Bruni)

LA STEFANEL RIPARTE CON DESTINAZIONE REGGIO CALABRIA

Fra «Korac» e campionato

Una trasferta da non sottovalutare che nasconde non poche insidie

TRIESTE — Proprio una bella sconfitta, di quelle che ti salvano dall'inferno e nello stesso tempo ti infondono speranza per il purgatorio. Dopo la bolla di Salonico domenica 14, la Stefanel si ritrova in campionato, cambia non gli avversari ma non muta l'importanza del incontro, seppure la pressione sembra un po' meno inferiore rispetto all'atto conclusivo della Korac. Non potevano, i biancorossi, permettersi tonfi clamorosi in Coppa, non devono concedersi distrazioni nel lungo sprint della A1, in caso contrario la Buckler, per quanto sotto il torchio dell'Euroclub, potrebbe ipotecare il primo posto. Nella sua «errata» Trieste ha un fiore in più, sbocciato un pochino tardi per la verità. In-

Viola, e Bullara, vecchia conoscenza con la maglia di Gorizia, che recentemente, a dispetto dei trent'anni, è stato chiamato a vestire l'azzurro. La Stefanel si ritrova in campionato, cambia non gli avversari ma non muta l'importanza del incontro, seppure la pressione sembra un po' meno inferiore rispetto all'atto conclusivo della Korac. Non potevano, i biancorossi, permettersi tonfi clamorosi in Coppa, non devono concedersi distrazioni nel lungo sprint della A1, in caso contrario la Buckler, per quanto sotto il torchio dell'Euroclub, potrebbe ipotecare il primo posto. Nella sua «errata» Trieste ha un fiore in più, sbocciato un pochino tardi per la verità. In-

fatti Calavita compirà 29 anni ad ottobre e finora la sua avventura italiana era stata contrassegnata da un grigio anonimo. Nato a Easton, nel Maryland, da padre bradinese, Joe ha frequentato il piccolo college di Vermont e anni fa fu scovato da Zanatta e portato a Varese, dove il suo ruolo è consistito nel fare lo sparring-partner di Rusconi. Non è che una pur apprezzabile prestazione possa improvvisamente generare l'impressione di aver trovato il salvatore della patria cestistica, tuttavia la gara disputata da Calavita in Grecia, abituati come sono le facili naturalizzazioni, gli potrebbero porre di diventare Kalavitos, conferma soprat-

tutto che le seconde linee garantiscono un ricambio che tempo fa non era forse ipotizzabile. Una conseguenza positiva della mole di lavoro e degli schemi ripetitivi un'infinità di volte che comportano valide alternative. Pensate un po', Calavita contro il Paok ha realizzato 10 punti, due in più di quanti non ne avesse messi a segno in 22 gare.

In casa Stefanel le sorprese, al pari degli esami, non finiscono mai e chissà quali altri espedienti esoterici Tanjevic per non perdere la concentrazione su due fronti, sebbene sia probabile che domani in Calabria l'allenatore torni all'antico, dato che serve una formazione agile da contrapporre al-

la Pfizer. Una settimana fa la squadra allenata da Recalcati è stata travolta dalla Filodoro, i suoi tiratori sono andati in tilt e persino Barlow è parso irrimediabilmente. Da escludere gente del calibro di Pritchard, Bullara e Minot concedano il bis in negativo e poi va tenuto presente che Reggio non è ancora sicura di raggiungere i play-off e quindi è facilmente immaginabile quale sarà il suo impegno.

Dopo un giorno di assoluto riposo, cosa eccezionale per l'ambiente della Stefanel, Filutti e soci hanno ripreso ieri la preparazione. Stamane solita seduta di tiro e nel pomeriggio partenza per Reggio Calabria.

s. b.

SERIE C / STASERA L'ITALMONFALCONE NELLA TANA DEI SALESIANI

Fari puntati sul Don Bosco

Domani ad Altura Latte Carso-Frigora Pordenone - Jadran opposto al Castelfranco

TRIESTE — Per i tifosi e i sostenitori delle tre rappresentative cittadine iscritte al campionato di serie C, in questo fine settimana non ci sarà che l'imbarazzo della scelta: il Don Bosco già stasera (ore 20.30, palestra dell'Oratorio salesiano di via dell'Istria) sarà in campo opposto all'Italmonfalcone, mentre domani alle 17.30 il Latte Carso atterrà ad Altura la Frigora di Pordenone e alla stessa ora alla polisportiva Ervatti di Borgo Grotta Gigante lo Jadran avrà come ospite il Castelfranco.

La gara di questa sera tra Don Bosco e Monfalcone rappresenta senza dubbio la partita clou di questa 24.ª giornata, mettendo di fronte due tra le squadre ancora pienamente in lizza per l'accesso alla categoria superiore. Per la compagine salesiana, reduce dalla sconfitta di misura a Cividale (episodio su cui Olivo e soci avranno di che recriminare per un bel po'), non si è trattato di una settimana particolarmente esaltante per lo stop di Collarini, fermato da un versamento al ginocchio che tuttavia non gli impedirà di essere presente sul parquet. Ciò che fa riflettere maggiormente è che per lo stato psicologico della formazione, senz'altro non al massimo per la coerenza di sette giorni fa e

disturbato nello stesso tempo da un pizzico di stanchezza che pare affiorare tra i giocatori. Il coach poi tiene in grande considerazione l'avversario di turno, un organico molto giovane e integro atleticamente, assolutamente completo in ogni reparto, non per nulla primo in graduatoria; sorvegliati

speciali Dapas e Tomasi, ma sarebbe imperdonabile concedere spazio anche a Lorenzo David, Mazzoli e Zuppl.

Incontro da non perdere è però anche quello di Altura, dove il Latte Carso ha tutte le intenzioni di confermare la sua fama di ammazzagrandi al cospetto della Frigora di Pordenone.

La sconfitta a Monfalcone della scorsa settimana che ha estromesso i servoli definitivamente dal discorso promozionale non ha mutato i ritmi di allenamento della squadra, presente in palestra al completo con l'eccezione di Poropat che tuttavia domani ci sarà. Si è lavorato in

particolare alla ricerca delle migliori marcature per Turel, Ritossa, Piva e Basti, elementi di spicco di un collettivo nel quale però ognuno è dotato di spiccate caratteristiche offensive e perciò non può essere trascurato. Una gara davvero interessante in cui, come confermato dal viceallenatore Zerial, il Latte Carso vuole difendere l'imbattibilità casalinga, confidando nella buona vena di Cerne e Radovani e in un buon lavoro ai rimbalzi in difesa.

Più tranquilla sembrerebbe invece la domenica dello Jadran, al cospetto di un Castelfranco che, a giudicare dagli ultimi risultati e in particolare dalla recente sconfitta interna per mano del Montebelluna, pare ormai demotivato, tranquillo a metà classifica. Al contrario, caricatissimo è lo Jadran, forte di un Rauber ormai recuperato quasi al 100 per cento e convinto di poter entrare a pieno titolo nella lotta al vertice, aiutato in questo da un calendario favorevole, derby con Latte Carso e Don Bosco nelle ultime due giornate a parte.

Nel Castelfranco i giocatori-cardine sono il play Pelloia e il centro Pozzebon; non ci saranno invece altre due pedine preziose come Pizzolo e Frattin, rispettivamente per squalifica e problemi fisici.

Massimiliano Gostoli

FEMMINILE / DOMANI CONTRO IL CERVIA AL PALASPORT

La capolista Sgt in vetrina a Chiarbola Interclub in viaggio per Senigallia



Le cestiste triestine e slovene protagoniste alla Ginnastica sotto gli occhi del c.t. azzurro Novarina (Italfoto)

TRIESTE — Impegno casalingo per la formazione allenata da Stoch che domenica pomeriggio alle ore 17.30 al Palazzetto di Chiarbola giocherà con le ragazze del Cervia. Le «mule» biancorosse dopo l'ottima partita disputata la settimana scorsa sul parquet del San Miniato, devono battersi con una formazione che non dovrebbe in teoria, dare grandi grattacapi. Il Cervia, che staziona in classifica a quota 16, ormai è praticamente escluso dalla zona promozione, trovandosi in nona posizione (vengono promosse otto squadre) distanziata di otto punti dalle cugine della Reggio Emilia a quota 24. Difficile per il Cervia riuscire ad ottenere un aggancio con le prime della classe. Una partita tranquilla, quella in programma, per entrambe le formazioni: le biancorosse, non dovrebbero avere nessun problema nel condurre l'incontro e nel ribadire la prima posizione in vetta alla classifica. Ma Stoch ammonisce: «Dobbiamo stare attenti a non accusare problemi di concentrazione come ci è capitato con il Ponte di Brenta, non dobbiamo pensare di avere di fronte squadre potenzialmente inferiori. Bisogna affrontare la partita con la giusta determinazione».

Stoch, e con lui tutta la società, si augurano di poter concludere il campionato conservando la prima posizione della classifica: risultato che a quanto è dato a vedere fino ad adesso, sembra essere la logica conclusione di una stagione che si può definire esaltante. Tutte le ragazze hanno compiuto passi da gigante e la sicurezza e la concentrazione dimostrate sul parquet anche con formazioni più temibili ne sono un chiaro esempio.

Iniziano gli «esperimenti» in casa Interclub. La società neroazzurra sta già pensando alla prossima stagione in serie A 2, e in vista di quest'ultima sfrutterà il finale di questo campionato per far fare un po' d'esperienza e valorizzare le sue giovani. Saranno di volta in volta inserite in prima squadra le promesse muggesane della Venutti (presente in panchina nella sconfitta gara con Ravenna) alla Gherbaz (fresca convocata nella nazionale cadette). Vedremo se Giuliani presenterà in squadra delle novità già a partire da questa sera a Senigallia. Si tratta infatti di un big match tra due formazioni che giocano unicamente per ottenere un piazzamento di prestigio in classifica. Praticamente abbandonate le speranze di ottenere il primo posto, si attende la fine di un campionato che ormai ha già

espresso tutti i suoi vortici. L'Interclub, dopo le due brutte sconfitte con Ginnastica e Ravenna, non ha comunque grossi problemi a può affrontare con assoluta tranquillità una partita sicuramente dura, che Senigallia vorrà vincere ad ogni costo per vendicare i 19 punti subiti all'andata. In casa la squadra marchigiana è veramente un osso duro. Elisa Gherbaz, play tascabile del 1979, è stata chiamata a partecipare a un raduno che si terrà a Cervia dal 30 marzo al 1.º aprile, in vista delle qualificazioni ai campionati europei che si disputeranno in Italia. Sara Pecchiari è stata a sua volta chiamata a Imola dal 26 al 30 per il raduno della nazionale juniores.

In serie C trasferta a Rovigo per le ragazze di Pozzebon, mentre la Libertas giocherà nella palestra di Poggi Paese stasera alle ore 20.30 contro l'Epivent di Venezia.

SCI

COPPA DEL MONDO / OGGI E DOMANI LA TAPPA A FALUN



BIATHLON

Pallhuber s'impone nella tappa canadese di Coppa del mondo

HINTON - L'azzurro Wilfried Pallhuber ha vinto la 20 km maschile di Coppa del Mondo di biathlon disputata a Hinton (Canada). E' il secondo successo stagionale in Coppa di un italiano dopo quella conquistata dal valdostano Favre prima delle Olimpiadi.

Il risultato dovrebbe consentire alla squadra azzurra di ritrovare maggiore tranquillità e serenità per il finale di Coppa dopo le polemiche nate in seguito alla deludente prova ai Giochi di Lillehammer che avevano causato l'esclusione dalla squadra di Johann Passler.

Pallhuber ha compiuto il percorso in 55'07"6 senza errori nelle doppie serie di tiri in piedi e a terra. In classifica l'altoatesino ha preceduto di 43"4 il russo Valeri Kirienko e di 59"2 il tedesco Frank Luck, argento a Lillehammer, autori di un errore nei tiri.

Al quarto posto l'altro italiano Pieralberto Carrara a 1'21"8. Il bergamasco ha realizzato il miglior tempo nel trasferimento sugli sci ma ha perso la vittoria per due errori commessi al poligono: il primo nell'ultima serie di tiri a terra e il secondo in piedi.

Sui tempi da podio ha viaggiato anche Andreas Zingerle poi finito ottavo (a 2'18") con tre «padel» rimediati nelle ultime tre serie di tiri. Gli altri azzurri: 13/o Huber Leitgeb a 3'22"4 (4 errori), 35/o Elmar Mutschlechner a 5'35"5 (4 errori), 37/o Patrick Favre (5 errori) a 6'00"1.

Nella 15 km femminile l'italiana Nathalie Santer è finita invece al 14/o posto a 3'46"9, complici sei errori di tiro, ed ha perso il comando della Coppa del Mondo a favore della bielorusa Svetlana Paramygina, vincitrice della gara in 51'15"1 davanti alle francesi Veronique Claudel (a 31"6) e Anne Briand (a 46"8).

La classifica di coppa vede ora al comando Paramygina con 189 punti davanti a Nathalie Santer con 185 e alla Briand con 170.

Contrariamente al solito, l'italiana non è risultata nemmeno la più veloce nei trasferimenti con gli sci. Il miglior tempo è infatti quello della vincitrice che ha così compensato i tre errori commessi nella prima serie di tiri in piedi contro i due fatti della francese Claudel nella seconda serie di tiri a terra, quando era al comando. Non ha gareggiato la campionessa olimpica, la canadese Myriam Bedard.

Oggi sono in programma le gare sprint e domenica le staffette. Anche in questo caso si offre agli azzurri, uomini e donne, la possibilità di far dimenticare i risultati non certo edificanti ottenuti a Lillehammer. La mancanza di pressioni particolari, come quelle da Olimpiadi, dovrebbe permettere buoni risultati.

Il programma della coppa del mondo di biathlon prevede la conclusione la prossima settimana, sempre in Canada, con altre due gare individuali (lunga e sprint) e le staffette, sia per gli uomini sia per le donne.

FALUN - Fa caldo, un insolito caldo in questo periodo, sulle piste di Falun (le stesse degli ultimi mondiali), alla vigilia dell'ultimo appuntamento europeo della coppa del mondo di fondo prima della conclusione della stagione la prossima settimana a Thunder Bay, in Canada, dove le gare iridate si svolgeranno nel 1995. Il termometro è su valori quasi mediterranei a dispetto dei fondisti che oggi disputeranno la 10 km femminile a tecnica libera e la 30 km maschile classica e domenica le staffette skating.

Mentre molti pensano ormai all'imminente periodo di vacanza, dopo la lunga stagione olimpica, la prova svedese è determinante per Manuela Di Centa protesa ad agguantare la russa Lyubov Egorova al vertice della classifica di coppa da cui la separano 14 punti.

Domani
sempre in Svezia
due attese
staffette

Anche sulla base della vittoria di sette giorni fa a Lahti, nella 30 km classica, Manuela Di Centa appare fiduciosa.

«In questi giorni mi sono allenata bene - spiega - per preparare il gran finale. Mercoledì ho svolto un lavoro in vista della 5 km a tecnica classica del Canada, la prova sulla carta a me meno congeniale delle tre da disputare, ieri e oggi ho invece fatto un lavoro veloce a skating provando la pista e soprattutto le salite, risultate molto difficili. I problemi maggiori per domani deriva-



no però dal caldo la neve è molle e bisogna prestare molta cura nello scegliere e preparare i materiali. Una situazione non ideale per il nostro sport».

Quanto a un possibile cedimento psicologico della Egorova, la Di Centa non si fa illusioni. «Non immagino proprio una sua difficoltà psicologica - dice - Lyubov Egorova è una grande atleta, sia fisicamente sia come carattere. Può darsi che domani non parta come vincitrice, ma certamente non prenderà il

via nemmeno da sconfitta. E' una grande atleta e non credo che a questo punto sia rassegnata a vedersi scavalcata in Coppa».

Tra gli uomini la novità è il rientro di Maurizio De Zolt, reduce dalla Vasaloppet. Anche sulla gara maschile pesano notevolmente le condizioni ambientali. «Con una temperatura di sette-otto gradi sopra lo zero e la pista invasa dalle pozzanghere non sarà facile gareggiare» dice Albarello, indicato dal direttore agonistico, Alessandro Vanoi, tra i papabili per il podio assieme a Silvio Fauner. Ma già si guarda a domani, all'occasione ideale per ribadire l'oro in staffetta di Lillehammer dopo la modesta prestazione di Lahti. Dopo Falun gli azzurri si trasferiranno in Canada per l'ultimo impegno di coppa. Poi tutti a Folgaria per la 50 km tricolore.

MAMMOTH

Annullato il superG

MAMMOTH LAKES — Forti venti e scarsa visibilità hanno costretto a cancellare il superG in programma oggi a Mammoth Mountain per la coppa del mondo donne di sci alpino. Sulla parte alta della pista, a 3.291 metri, sono stati misurati venti a 80 km orari. Le donne si trasferiscono a Vail, in Colorado, dove la prossima settimana si svolgeranno le finali di coppa del mondo. Nella tappa Californiana, la tedesca Katja Seizinger ha vinto il superG di mercoledì scorso e la svizzera Vreni Schneider lo slalom di giovedì.

Cipollini concede il bis nella sesta tappa della Parigi-Nizza

MARSIGLIA — Seconda vittoria di Mario Cipollini alla Parigi-Nizza. Il corridore toscano s'è aggiudicato in volata la sesta tappa, Beaugres de Venise-Marsiglia di km 195, battendo allo sprint sul traguardo posto nel velodromo di Marsiglia, l'uzbeko Djamilidze Abdugaparov e un parte del gruppo. Lo svizzero Pascal Richard ha conservato il comando della classifica generale tolto all'italiano Fabio Baldato. Vittoria italiana anche alla Tirreno-Adriatico: Mario Manzoni ha vinto allo sprint la terza tappa, la Capalbio-Cecina di 98,7 km. Nella volata Manzoni ha preceduto Samuele Schiavina e Adriano Baffi. Giorgio Furlan ha mantenuto la maglia di leader della classifica.

Vela: presentato Giro d'Italia partenza da Trieste il 21 luglio

LA MADDALENA — È stato presentato nel salone del palazzo municipale della Maddalena, alla presenza di Cino Ricci, il primo «Giro d'Italia» a vela, che partirà il 21 luglio da Trieste per concludersi il 31 agosto proprio nell'arcipelago Maddalenino. Alla manifestazione, patrocinata dalla Marina militare italiana, parteciperanno 15 imbarcazioni del tipo «Yankee One Devaine» con a bordo sei uomini di equipaggio. La Maddalena è stata prescelta come sede della tappa conclusiva — hanno spiegato l'ammiraglio Franco De Gerolamo, comandante di Marisardena, e Marzio Rotta, responsabile del centro velico di Caprera — per la presenza di una serie di importanti strutture (la scuola nocchieri della Marina militare, la nave-scuola vela Palimuro, il centro velico di Caprera e un istituto nautico), ma, soprattutto, nella prospettiva di fare dell'arcipelago — anche per la sua posizione geografica e per alcune sue peculiarità — un punto di riferimento per la vela italiana.

Pallavolo: Coppa delle coppe da oggi finali a Ginevra

GINEVRA — Cerca il bis del successo ottenuto lo scorso anno a Verona (3-1 al Cannes) il Milan Volley in questa terza finale di Coppa delle coppe che si disputa oggi e domani a Ginevra. Forse la finale maggiormente equilibrata, rispetto al passato; non ci sono infatti soltanto i rossoneri desiderosi di vincere, c'è anche la Sisley Treviso che è venuta a Ginevra con giustificate ambizioni di arrivare al successo proprio con in panchina Giampaolo Montali, che nel 1990, quando era alla guida del Maxicono, le inflisse un grosso dispiacere. Ci sono poi i francesi del Cannes e i greci dell'Orestadi; avversari sicuramente da non sottovalutare. Programma. Oggi: semifinale ore 17 Milan-Orestadi; 20: Sisley-Cannes. Domani ore 14: finale 3.o posto; 17: finale 1.o posto. Arbitri: Evar, Rek, Slongo (Svizzera), Hobor (Ungheria).

Ippica: La Tris: 16-23-22 Matisse Fern, il favorito

TORINO — Tris avvincente quella disputata all'ippodromo torinese dove non sono mancati i colpi di scena. La partenza ha indubbiamente avvantaggiato i cavalli penalizzati che hanno preso in contropiede quelli dello start. Lucagal, comunque, ha guidato per lungo tratto, poi sopravanzato da Workable, il quale è intervenuto, d'anticipo, sul Workable, il quale del Pizzo al mezzo giro finale. Sull'ultima curva, mentre stava prendendo il sopravvento, si azzoppava Workable e, in retta d'arrivo, Omo del Pizzo veniva messo alle strette da Matisse Fern, che alla distanza prevaleva nettamente. Dietro al nostro favorito intervenivano di spunto Flashy Frisco e Malis del Rio, che assieme a Miduen Mo regolavano lo stacco Omo del Pizzo. Totalizzatore: 91; 32, 64, 50; (1699). Montepremi Tris lire 8.003.464.000 (nuovo record stagionale), combinazione vincente (azzeccata dal sistema del nostro giornale) 16-23-22. Apprezabile la quota, lire 3.797.800 per 1433 vincitori.

m. g.

ATLETICA / PRIMA GIORNATA DEGLI EUROPEI INDOOR

Brilla la stella di Colin Jackson

Record dei campionati sui 60 piani - Lungo: quarta la Occheddu

PARIGI — E' stato Colin Jackson il protagonista della prima giornata dei campionati europei indoor in corso a Parigi. L'ostacolista britannico, impegnato nella consueta distanza dei 60 metri, ha vinto nettamente e ha stabilito il nuovo record dei campionati: un 6,49 che rappresenta uno dei migliori tempi di sempre. Jackson parteciperà, oggi, anche alla gara dei 60 ostacoli.

Un'altro personaggio molto atteso della riunione, la tedesca Heike Drechsler ha risposto pienamente alle attese vincendo la gara del lungo con la buona misura di 7,06. L'italiana Occheddu si è piazzata al quarto posto, realizzando la misura di 6,69.

Degli altri italiani im-

pegnati nelle gare di ieri solo il pesista Del Soglio ha raggiunto la finale, finendo sesto con il risultato non eccellente di 19,62.

Questi i risultati delle finali del campionato europeo di atletica:

UOMINI
60 m.
1. Colin Jackson, Gran Bretagna, 6. 49 (nuovo record dei campionati)
2. Alex Terzian, Grecia, 6. 51.
3. Mickie Rosswess, Gran Bretagna, 6. 54.
4. Alex Porphomovsky, Russia, 6. 59.
5. Daniel Sangouma, Francia, 6. 65.
6. Laurent Nevo, Francia, 6. 75.
Getto del peso
1. Alexander Badach, Ukraine, 20, 66 m.

2. Dragan Peric, Ind, 20, 55.
3. Petur Gudmundsson, Islanda, 20, 04.
4. Manuel Martinez, Spagna, 19, 85.
5. Oliver Buder, Germania, 19, 65.
6. Paolo Dal Soglio, Italia, 19, 62.
DONNE
3. 000 m.
1. Fernanda Ribeiro, Portogallo, 8: 50, 47.
2. Margarita Keszeg, Romania, 8: 55, 61.
3. Anna Brezinska, Polonia, 8: 56, 90.
4. Christina Mai, Germania, 8: 57, 48.
5. Laurence Vivier, Francia, 8: 59, 95.
6. Alison Wyeth, Gran Bretagna, 8: 04, 35.
Pentathlon
1. Larissa Turchinskaya, Russia, 4. 801 punti.
2. Rita Inancsi, Hun-

gary, 4: 775.
3. Urszula Wlodarczyk, Polonia, 4. 668.
4. Liliana Nastase, Romania, 4. 620.
5. Liudmila Milkhalova, Russia, 4. 616.
6. Ines Krause, Germania, 4. 603.
Salto in lungo
1. Hieke Drechsler, Germania, 7, 06 m.
2. Liudmila Niniova, Austria, 6, 78.
3. Inessa Kravets, Ucraina, 6, 72.
4. Valentina Uccheddu, Italia, 6, 69.
5. Mirella Dulgheru, Romania, 6, 61.
6. Agata Karczmarek, Polonia, 6, 60.
Questi gli azzurri in gara oggi nella seconda giornata dei campionati europei indoor di atletica.

Uomini
60 ost.
1a serie: Ottos; alto (qualif. 2.28): Ferrari, Ceresoli; 1500 m (2a semifinale): Figoretti; marcia (1a semifinale): Didoni (2a semifinale): De Benedicis; 200 m (1a serie): Marras
Donne
3 km marcia
Sidoti, Perrone, Giordano; 60 m (3a serie): Vigati; triplo (qualif. 13.40): Capriotti; 200 m (1a serie): Gallina.
In questa seconda giornata le cose per i colori italiani dovrebbero andare meglio: molto atteso è Laurent Ottos, che dovrà misurarsi proprio con Colin Jackson: l'austriaco, comunque, sembra in buone condizioni e dovrebbe mettere a segno un buon tempo. Anche dalle marciatrici si attendono buone cose.

I CAMPIONATI PROVINCIALI A SAPPADA

Pronti alla «battaglia» i 543 sciatori triestini

TRIESTE — Ormai Sappada è stata «invasa» dai tanti triestini che gareggeranno oggi e domani, rispettivamente nel fondo e in slalom gigante, per aggiudicarsi il titolo, invidiatissimo, di campione triestino (almeno di categoria) di fondo e sci alpino.

Il manto nevoso a Sappada (come nella maggior parte delle località limitrofe) non è dei migliori ma «La pista del Siera (quella su cui si disputerà il gigante, ndr) — hanno riferito dall'Associazione impianti a fune — è preparata molto bene, quindi non dovrebbero esserci problemi, mentre per il fondo la situazione è più difficile».

La gara di fondo era originariamente prevista sulla pista Camosci, già teatro dei campionati italiani, ma la scarsità di neve e l'alta temperatura (ieri a Sappada si sono toccati i 10 gradi), hanno costretto gli organizzatori a trasferire la competizione a Cima, dove «l'emergenza neve» non è così grave.

Nel fondo i baby saranno impegnati per 2 km, i cuccioli e le ragazze gareggeranno per 3 km, i ragazzi e tutte le restanti categorie femminili percorreranno 5 km, 10 km spetteranno agli aspiranti e 15 alle categorie degli juniores e ai veterani. La parte del leone tra le catego-

rie dei più piccoli la farà probabilmente l'Associazione sportiva Mladina, impegnata con solo nove atleti ma tutti di ottimo livello. Lo Ski Marathon presenta alla partenza un agguerrito gruppo di seniores e veterani ai primi anni di categoria mentre nella classifica totale del fondo la squadra più forte dovrebbe essere, nonostante l'assenza della Crepez, quella dello Sci Cai XXX Ottobre, una «vecchia» società di fondisti.

Nello sci alpino la superiorità dello Sci Club 70, forte di atleti come Irina Germani, Petretich, Zivoli, Sannini, Redolfi, Nider, Paladini, Caproni, Zanei e Romanese (solo per citare gli agonisti più giovani), appare indiscutibile, ma le squadre dello Sci Cai Trieste-Sadg, guidata da Mauro Bruni, membro della squadra del comitato regionale e uno dei favoriti al titolo di campione triestino, e dello Sci Cai XXX Ottobre, che può contare su tanti veterani di qualità (ma punta anche sui giovani) faranno di tutto per togliere lo scettro di società regina, nello sci alpino ma anche nel computo sci alpino più fondo, allo Sci Club 70.

Ma anche quest'anno i premi ai Campionati triestini saranno tanti e quindi anche chi non

vince il titolo di campione assoluto potrà consolarsi. Verranno premiati i primi tre di ogni categoria, le prime cinque società nella classifica generale (presentemente S.C. 70, Cai XXX Ottobre, Sci Cai, Brdina e Mladina), il sodalizio con i primi tre classificati sia nel fondo che nella discesa nelle categorie giovanili.

Ai campioni triestini saranno riservati i trofei Panificio Rosandra e Latterie Friulane e un premio speciale, il Memorial Renato Gerin, in ricordo dell'entusiasta presidente del Cral Entente Porto, sarà consegnato al migliore della categoria pionieri B2.

I 543 agonisti (nello spirito o in realtà) iscritti ai Campionati triestini sono pronti. I favoriti, Tognoli, la Crepez, Fonda e forse Bean e la Rapotec non saranno in pista quindi... sotto a chi tocca, bisogna approfittare dell'occasione.

Ma, in ogni caso, l'appuntamento di Sappada rappresenta fondamentalmente un'occasione di incontro. Un appuntamento che, a ogni ripetizione annuale, rinnova il piacere di ritrovarsi e di misurarsi in quello che è lo sport preferito. Anche quest'anno esistono tutte le condizioni perché la festa ritrovi le motivazioni di sempre.

an. pug.

PALLAMANO / PRINCIPE A BOLOGNA CONTRO LA CONDANNATA ITALIA 7

Con la mente a Coppa e play-off

«Ma si va sempre in campo per vincere», come afferma il romeno Saftescu

TRIESTE — È l'ora dell'Italia 7 Bologna. La penultima giornata della regular season vede impegnato oggi il Principe sul parquet di una delle formazioni matematicamente retrocesse in A2. L'ultima occasione, insomma, nelle mani dei bolognesi per riscattarsi agli occhi dei propri tifosi. Mettere al tappeto la prima della classe potrebbe far dimenticare i danni commessi durante il campionato. I biancorossi sono consapevoli di ciò e affrontano la trasferta con la massima concentrazione. Domani la trasferta triestina continuerà in maniera più simpatica. A Vicenza sei giocatori del Principe prenderanno parte all'All star game dell'handball nazionale. Saftescu vestirà la casacca della formazione degli stranieri che giocano in squadre della Penisola, mentre Schina, Sivini, Meistriner, Tarafino e Bosnjak terranno alto il nome della pallamano italiana.

A solo due giornate al termine della regular season del massimo campionato della pallamano italiana, per il Principe vincere o perdere non cambierebbe nulla a livello di classifica. Ma c'è sempre l'onore da salvare e comunque quando i biancorossi scenderanno sul parquet lo faranno con l'intento di vincere. E' un frangente particolare della stagione. La formazione triestina si sta già preparando mentalmente e fisicamente alle finali di Coppa Italia in programma

il 26 e 27 marzo e ai play-off.

L'atleta che in questo momento garantisce maggiore continuità di rendimento è il romeno Sorin Saftescu. Perfettamente adattato al gioco ideato da Giuseppe Lo Duca il mancino del Principe può vantare una media, negli ultimi match, di almeno otto reti a partita. «Mi sento bene fisicamente — ammette Saftescu — a parte la naturale stanchezza che gli intensi allenamenti di queste settimane comportano. Ma è meglio affaticarsi adesso e fruire dei vantaggi quando dovremo giocare tutto nei play off. Anche la battuta d'arresto di Modena va minimizzata. Il calo di concentrazione era pressoché scontato, ma è meglio che ciò si verifichi quando una sconfitta non è determinante per l'esito della stagione. Tra un mese non potremo permetterci di perdere».

Per Saftescu questa è la prima esperienza in un campionato con i play-off. «E', a mio avviso, un'arma a doppio taglio. Basta infilare una giornata negativa per compromettere il lavoro di un intero anno. Sono tranquillo, però, perché vedo che tutti lavorano sodo e i risultati verranno a galla al momento opportuno. Fino ad ora abbiamo perso due incontri e in entrambe le occasioni sono mancati i gol di Tarafino. Con lui in forma ciò non sarebbe accaduto. Ne sono sicuro».

an. bul.

HOCKEY PISTA / LATUS IN TRASFERITA

A Viareggio per limitare i danni

TRIESTE — Sarà ancora una volta in trasferta questa sera la Latus, che giocherà sulla pista del Viareggio dopo avere viaggiato, sabato scorso, alla volta di Bassano.

La prospettiva per i giocatori di Luz è ancora una volta estremamente limitata: si tratterà di contenere il passivo cercando di fare bella figura, alla stregua di quanto è avvenuto nelle ultime gare.

Stavolta però c'è un

motivo, assolutamente unico, a caratterizzare la gara: la Latus si troverà nuovamente di fronte l'unica avversaria che sia stata finora superata dai biancorossi in campionato. All'andata a Chiarbola (era il 4 dicembre, era appena arrivato Jorge Luz e la Latus coltivava ancora speranze di salvezza) i triestini riuscirono a battere i toscani, al termine di un incontro piacevole, con un secco 3-1.

Da allora moltissime co-

se sono cambiate (la prima riguarda naturalmente la posizione di classifica dei triestini, ancora oggi obbligati a custodire i due punti conquistati con il Viareggio come l'unico tesoro della stagione), ma l'occasione di questa sera sarà una specie di celebrazione di quella che con ogni probabilità rimarrà l'unica vittoria stagionale della Latus.

FOOTBALL Dopo il vittorioso debutto nel campionato di A2 contro i

Fighters i Minipub Stars saranno di scena questa sera allo stadio Druso di Bolzano. Questo il programma successivo: sabato 19 a Favaro Veneto contro gli Islander Venezia; stessi avversari il 27 a Trieste; sempre al Grezar il 9 aprile contro i Giants di Bolzano; il 17 a Montichiari contro i Bengals Brescia; l'1 maggio a Villanova contro i Fighters di Pordenone; infine, il 7 maggio, a Trieste contro i Redskins di Verona.

PALLAVOLO / GLI IMPEGNI DELLE SQUADRE TRIESTINE

Trieste in casa, Rum Baker fuori

TRIESTE — Giocherà in casa questa sera alle 18 alla palestra Suvich la Pallavolo Trieste. La squadra ospite a Trieste è il Lunazzi Treviso che con i suoi 4 punti occupa la penultima posizione in classifica: sabato scorso i trevigiani persero in casa contro il Riviera del Brenta per 3-1.

L'altra squadra cittadina, la Rum Baker, cercherà il riscatto dopo gli ultimi brutti incontri disputati, proprio in casa del Riviera del Brenta che con 22 punti veleggia sicura nelle zone alte della graduatoria. La squadra di Teschioni dovrebbe affrontare questa trasferta finalmente al completo, con tutti i giocatori a disposizione in forma.

Nella serie inferiore le nostre squadre regionali saranno impegnate tutte e quattro in casa: il Cremencaff di Monfalcone ospiterà il fanalino di coda Motta di Livenza, il Copat Cucine di Pordenone giocherà contro la forte squadra dell'Ondulato

Imolese che occupa la seconda piazza, il Vivil di Villa Vicentina giocherà contro il Bellaria e, per concludere, il Manigo ospiterà il Budrio.

Nel settore femminile in B/1 la Record Cucine di Latina si appresta ad affrontare una trasferta nella Marche per affrontare il Mark Leasing Ancona, formazione che vanta 20 punti e si trova nella zona centrale della graduatoria. L'Aussafer Sangiorgina giocherà invece in casa, opposta all'Autolelli Ascoli Piceno che ha 16 punti in classifica e si trova a ridosso del gruppo di testa.

In B/2 femminile la squadra cittadina dell'Oma Adria Food giocherà in trasferta opposta alla squadra del Castel Bolognese. In C/1 la Bor Tombolini ospiterà alla Suvich alle 20.30 il Fontane Treviso mentre lo Sloga Kolimpex giocherà in trasferta contro il Biadense Treviso.

Giulia Stibiel

Per Lancia Dedra è già estate.



Climatizzatore compreso nel prezzo, o altri accessori per un importo equivalente.

Un'offerta eccezionale per chi sceglie Lancia Dedra, valida per tutto il mese di marzo. Potete scegliere il climatizzatore*, per affrontare i mesi più caldi. Oppure per le versioni LE e LS (che lo montano già di serie), il valore equivalente da investire in altri optional. Se questo non vi sembra abbastanza, Lancia Dedra vi sorprende comunque con una soluzione alternativa: il finanziamento che vi offrono i Concessionari Lancia. È un'occasione da non mancare.

È un'iniziativa dei Concessionari Lancia-Autobianchi valida fino al 31 Marzo 1994.

In alternativa, finanziamento di 20 milioni in 30 mesi a interessi zero.

Esempio: Lancia Dedra 1.6 standard

Prezzo chiavi in mano, esclusa ARIET ..	L. 26.100.000	Rata mensile (per 30 rate)	L. 666.667
Quota contanti	L. 6.100.000	Spese apertura pratica	L. 250.000
Importo da finanziare	L. 20.000.000	TAN: 0%, TAEG: 0,97%	

Lancia  **Il Granturismo.**

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Terzetto 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. **GORIZIA:** corso Italia 74, telefono 0481/537291, fax 531354. **MONFALCONE:** viale San Marco 29, telefono 0481/798828-798829. **MILANO:** viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. **BERGAMO:** viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. **BOLOGNA:** via T. Fiorilli 1, tel. 051/379060. **BRESCIA:** via XX Settembre 48, tel. 030/26026. **FIRENZE:** viale Giovine Italia 17, telefono 055/234106-7-8-9. **LODI:** corso Roma 68, tel. 0371/65704. **MONZA:** corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. **NAPOLE:** via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. **PARMA:** via Cavour 70, tel. 051/583133-583070. **ROMA:** via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. **TORINO:** via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TO TALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'in-

teresse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di denaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruttorie; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicata, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 650 feriali, festivo + feriali lire 1000; numeri 2-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19 lire 1600 feriali, festivo + feriali 2400, numeri 20-21-22-23-24-25-26-27 lire 1850 feriali, festivo + feriali lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Impiego e lavoro richieste

DUECENTO lire, il costo di un gettone telefonico, per entrare in un settore in pieno sviluppo come perito per l'accertamento e la stima dei danni da infortuni stradali. 040/395380.

IMPIEGATA esperienza quinquennale uso computer, fatturazione, segreteria cerca urgentemente lavoro serio. Tel. 634921. (A3150)

INFERMIERA professionale iscritta all'albo I.P. offre assistenza domiciliare ad anziani e malati zona Gorizia. Tel. 0038/665-26520 chiedere di Andreja. (B243)

PUBBLICISTA laureata 20 anni esperienza settore periodici, editoria, conduzione personale vendita pubblicità esamina proposte stesso settore Trieste, inviare fax al 049/8761772. (S941487)

Impiego e lavoro offerte

AGENZIA immobiliare ricerca mediatore o procacciatore d'affari automunito, serio e motivato. Offresi fisso più provvigioni. Per appuntamento 040/774178. (A00)

CERCASI apprendista meccanico con minimo di esperienza. Presentarsi domenica ore 9-11 in via Zorutti 30. **CERCASI** banconiere/a max 30 anni. Scrivere a cassetta n. 18/E Published 34100 Trieste. (A3275)

CERCASI cameriere/a max 30 anni. Scrivere a cassetta n. 18/E Published 34100 Trieste. (A3275)

CERCASI pizzaiolo per lavoro serale e cuoco. Scrivere a cassetta n. 18/E Published 34100 Trieste. (A3275)

INDUSTRIA grafica triestina cerca giovani massimo 20 anni per inserimento ciclo produttivo. Scrivere a cassetta n. 1/E Published 34100 Trieste. (A2950)

PREMI, provvigioni, formazione, offre a giovani venditori, dinamica azienda distributrice esclusiva per studi dentistici prodotti CIBA GEIGY, per provincia di Pordenone, Udine, Gorizia, Trieste. 0337/538383 capoarea manager sig. Enrico Geppi. (A3120)

ABATANGELO PARCHETTI Trieste telefono 040/727620 riparazioni raschiatura verniciatura esperienza 35 anni. (A2913)

SQUADRA muratori friulani disponibili eseguire lavori edili recapito telefonico 040/314568 sopralluoghi immediati. (A3055)

ACQUISTI quadri dei maestri friulani. Telefonare al numero 0432/507518. (S900916)

MOBILI e pianoforti

PIANOFORTE tedesco seminuovo garanzia accordatura trasporto incluso 9.500.000. 0431/93388-0330/480600. (C00)

Commerci

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

Auto-moto-cicli

A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A3101)

VENDO 126 Personal 1.200.000, Uno 45 3.500.000, Regata 70 3.300.000. Tel. 040/214885.

Appartamenti e locali offerte d'affitto

A.A.A.A.A. a Lubiana stanze per uffici di rappresentanza, modernamente arredate, con possibilità di uso telefono, telefax e segreteria, a 200 metri dal World Trade Center in affitto. Inviare richieste al fax 040/367601.

ABITARE a Trieste. Arredati adatti tre-quattro studenti, zone Loochi-Marconi. 040/371361. (A3010)

ABITARE a Trieste. Commerciale. Residenti vuoto, 160 mq, ascensore, riscaldamento. 1.200.000. 040/371361. (A3010)

ABITARE a Trieste. Stazione. Signorile foresteria vuota, soggiorno, cucina, due camere, biservizi. 1.000.000. 040/371361. (A3010)

AFFITASI non residenti referenziali paraggi Rotonda Boschetto recente piano alto signorile arredato cucina salone due stanze doppi servizi terrazzo ripostiglio inintermediari. telefonare 040/566037. (A3008)

EUROCASA 040/638440 adiacenze Università Nuova, recente, ottimo, piano alto, soggiorno, matrimoniale, cucinino, bagno, poggolo, adatto studenti, 700.000 mensili. (A099)

EUROCASA 040/638440 Fabio Severo, recente, signorile, sesto piano, ascensore, 135 mq, arredamento lussuoso, adatto rappresentanza, 1.500.000 mensili. (A099)

PORTICI 040/774177 Baia monti soggiorno cucinino due camere bagno per residenti. (A00)

PORTICI 040/774177 Servola terreno pianeggiante adatto rimessaggio camper barche. (A00)

PORTICI 040/774177 Strada Opicina ampio garage comodo accesso. (A00)

VESTA via Filzi 4, 040/636234 affitta libero zona stazione uso studio professionale quattro stanze servizi riscaldamento. (A3003)

Capitali - Aziende

PORTICI 040/774177 San Giacomo trattoria con giardino ottima posizione. Informazioni in ufficio. (A00)

PORTICI 040/774177 San Giovanni rivendita pane mura comprese. Informazioni in ufficio. (A00)

PROGETTACASA cedesi licenza casa riposo zona semicentrale, ben avviata, ottime condizioni. 040/368283.

Case-ville-terreni vendita

ABITARE a Trieste. Attico con superattico 260 mq. Terrazzoni 200 mq box, zona semicentrale. 040/371361. (A3010)

ABITARE a Trieste. Cattinara, in quadrifamiliare appartamento con mansarda, grande dimensione, terrazzo, garage. 380.000.000. 040/371361. (A3010)

ABITARE a Trieste. Inizio Costiera. Villa liberty grandi dimensioni. Vista golfo. 040/371361. (A3010)

BARCOLA appartamento difficile accesso perfetto 5 stanze cucina servizi poggolo 12 metri vista mare giardino circa 180 mq possibilità opzione piano sottostante ulteriori 60 mq astenersi agenzie. Tel. 040/660264 ore 8/18. (D00)

BIBIONE: vendo trilocale arredato 8 posti frontemare 48.000.000 dilazionati più mutuo 50.000.000. Telefonare. Agenzia Boreal 0431/430429-439515. (A099)

CASABELLA BOCCACCIO bellissima vista mare, soggiorno, cucina, tre camere, servizio, cantina. Da sistemare. 160 milioni. 040/639132. (A099)

CASABELLA BRUNNER epoca, ingresso, tinello, cucinino, due camere, servizi separati. Discrete condizioni. Solo 100 milioni. 040/639132. (A099)

CASABELLA COLOGNA moderno, ultimo piano, soggiorno, cucina, due camere, servizi separati, poggolo, soffitta, ascensore. 175 milioni. 040/639132. (A099)

CASABELLA GRETTA appartamento di 150 mq, giardino 300 mq. Da sistemare. 245 milioni. 040/639132. (A099)

CASABELLA PIRANO cucina abitabile, matrimoniale, bagno, due camere, cucinino, soffitta. 80 milioni. 040/639132. (A099)

CASABELLA REVOLTELLA attico su due piani, salone, cucina, due stanze, doppi servizi, terrazzo, giardino (330 mq), posti auto, ingresso indipendente. 040/639132. (A099)

CASABELLA REVOLTELLA primo ingresso su due piani, salone, cucina, tre stanze, doppi servizi, terrazzo, giardino (330 mq), posti auto, ingresso indipendente. 040/639132. (A099)

CASABELLA S. MAURIZIO, mansarda finemente ristrutturata, salone 45 mq cucina, due camere, tripli servizi, terrazzino, doppio ingresso. 040/639132. (A099)

CASABELLA TIGOR adiacenze, appartamento di 85 mq, soggiorno, cucina, due camere, bagno, ripostiglio. Buonissime condizioni. 115 milioni. 040/639132. (A099)

CASABELLA VIA RONCHETTO occupato, soggiorno, cucinino, due stanze, bagno, terrazzo. Ottime condizioni. 133 milioni. 040/639132. (A099)

CASA IMMEDIA 040/370712 altipiano appartamenti primingressi: soggiorno due camere cucina due bagni soffitta giardino posto macchina L. 285.000.000. (A3060)

CASA IMMEDIA 040/370712 Greffa in casella vista: cucinino soggiorno due camere bagno terrazzo giardino ristrutturato L. 157.000.000. (A3060)

CATTINARA seminuovo 70 mq più mansarda 35 mq vista box. 040/44871. (A3339)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE periferica villa con circa 500 mq di giardino, composta da atrio, soggiorno, cucina, tre stanze, stanzetta, bagno, ripostiglio, balconi, ampia mansarda collegabile con terrazzo, cantina. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Five in signorile palazzo, particolare appartamento primo ingresso su due livelli: atrio, salone, cucina abitabile, salotto mansardato, due stanze, tre bagni completi, ripostigli, finiture di pregio. Ascensore. Prossima consegna. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE zona Fiera ultimo piano, recente, circa 190 mq: atrio, salone, cucina, quattro stanze, stanzetta-lavanderia, bagno, doccia, doppi servizi, ripostigli, balconi, cantina. Buone condizioni. 430 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS NUOVA ACQUISIZIONE Locchi vendita posti macchina coperti in diritto di superficie, comodi accessi e spazi manovra, apertura automatizzata, servizi. 26 milioni. Nessuna mediazione a carico acquirente. 040/366811. (A01)

EUROCASA 040/638440 adiacenze Stadio, recente, soggiorno, due camere, cucinino, tinello, bagno, ripostiglio, poggolo, 160.000.000. (A099)

EUROCASA 040/638440 Castello San Giusto, CASSETTA, esternamente ristrutturata 150 mq, due piani, internamente da ristrutturare, soffitta, giardino, 265.000.000. (A099)

EUROCASA 040/638440 centrale stabile primo ingresso, tinello, cucina abitabile, matrimoniale, cameretta, bagno, posto macchina proprio sottostante, cancello automatico, 190.000.000. (A099)

EUROCASA 040/638440 centrale stabile primo ingresso, tinello, cucina abitabile, matrimoniale, cameretta, bagno, posto macchina proprio sottostante, cancello automatico, 190.000.000. (A099)

EUROCASA 040/638440 centrale stabile primo ingresso, tinello, cucina abitabile, matrimoniale, cameretta, bagno, posto macchina proprio sottostante, cancello automatico, 190.000.000. (A099)

EUROCASA 040/638440 centrale stabile primo ingresso, tinello, cucina abitabile, matrimoniale, cameretta, bagno, posto macchina proprio sottostante, cancello automatico, 190.000.000. (A099)

EUROCASA 040/638440 centrale stabile primo ingresso, tinello, cucina abitabile, matrimoniale, cameretta, bagno, posto macchina proprio sottostante, cancello automatico, 190.000.000. (A099)

EUROCASA 040/638440 centrale stabile primo ingresso, tinello, cucina abitabile, matrimoniale, cameretta, bagno, posto macchina proprio sottostante, cancello automatico, 190.000.000. (A099)

EUROCASA 040/638440 centrale stabile primo ingresso, tinello, cucina abitabile, matrimoniale, cameretta, bagno, posto macchina proprio sottostante, cancello automatico, 190.000.000. (A099)

EUROCASA 040/638440 centrale stabile primo ingresso, tinello, cucina abitabile, matrimoniale, cameretta, bagno, posto macchina proprio sottostante, cancello automatico, 190.000.000. (A099)

EUROCASA 040/638440 centrale stabile primo ingresso, tinello, cucina abitabile, matrimoniale, cameretta, bagno, posto macchina proprio sottostante, cancello automatico, 190.000.000. (A099)



LA TUA CASA IDEALE NASCE DA UN PICCOLO SPAZIO.

Se avete il problema di trovare o di vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande

risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

ANNUNCI ECONOMICI. IL PICCOLO TI AIUTA.



Continua in 26.a pagina

Continuaz. dalla 25.a pagina

EUROCASA 040/638440 Barriera, luminoso, soggiorno, due matrimoniali, cucina, bagni, 128.000.000.

EUROCASA 040/638440 centrale, recente, luminosissimo, piano alto, ascensore, salone, due matrimoniali, cucina, bagni, terrazza, cantina, 230.000.000. (A099)

EUROCASA 040/638440 centralissima mansarda abitabile, ristrutturata, salone con caminetto, due matrimoniali, cucina, bagno, autometano, 170.000.000. (A099)

EUROCASA 040/638440 centralissimo recente, luminosissimo, tranquillo, piano alto, ascensore, soggiorno, due matrimoniali, cucina, bagno, terrazza, 187.000.000.

EUROCASA 040/638440 Giulina, epoca, 160 mq, salone, quattro camere, cucina, abitabile, bagno, autometano, 230.000.000. (A099)

EUROCASA 040/638440 OCCASIONE Roiano, recente, ristrutturata, soggiorno, matrimoniale, cucinino, bagno, poggolo, soffitta, 98.000.000. (A099)

EUROCASA 040/638440 OCCASIONE San Giacomo mansardina, 35 mq, ingresso, camera, cucina, bagno, 35.000.000. (A099)

EUROCASA 040/638440 Revoltella, recente, ristrutturata, tinello, cucina abitabile, matrimoniale, cameretta, bagno, cantina, posto auto, 120.000.000. (A099)

EUROCASA 040/638440 San Giacomo, mansarda, 60 mq, stabile ristrutturata, tinello, cucinotto, matrimoniale, cameretta, bagno, 77.000.000. (A099)

EUROCASA 040/638440 San Luigi, totale vista mare, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, lisciaia, poggolo, 125.000.000. (A099)

EUROCASA 040/638440 Servola, in palazzina, rifinitissimo, vista, piano alto, ascensore, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, poggolo, ripostiglio, cantina, box, 180.000.000. (A099)

EUROCASA 040/638440 Settefontane, luminoso, primo ingresso, matrimoniale, cucina, bagno, ingresso, autometano, 79.000.000. (A099)

EUROCASA 040/638440 Strada di Fiume, recente, perfetto, panoramico, soggiorno, cucinino, matrimoniale, cameretta, bagno, ripostiglio, poggolo, soffitta, 179.000.000. (A099)

EUROCASA 040/638440 viale Miramare, primo ingresso, rifinitissimo, 170 mq, doppio salone, tre matrimoniali, cucina, dispensa, bagno, ripostiglio, autometano, 330.000.000. (A099)

GORIZIA S. Andrea alloggi due piani con garage anche unita 4 piani con giardino finiture in atto consegna giugno '94 vendesi. Telefonare 0481/535295. (B248)

GRADISCA appartamenti con giardino privato da 65.000.000 dilazionati + mutuo regionale già concesso. Tel. 0481-31693.

GRADISCA appartamenti e ville in bifamiliari pronta consegna e in costruzione con mutuo 4,90% semestrale.

FOGLIANO e RONCHI appartamenti con mutuo concesso. Prezzi: 160.000.000-165.000.000 EDILIS 0481/92976. (B00)

MEDIAGEST Carpineto adiacenze recente signorile piano alto saloncino cucina arredata due stanze doppi servizi poggolo 195.000.000. 040/661066. (A024)

MEDIAGEST centrali epoca ampie metrature adatti uso ufficio 147.000.000 e 160.000.000. 040/661066. (A024)

MEDIAGEST centrali recenti ottimamente rifiniti ascensore diverse metrature centralmetano 195.000.000 - 225.000.000 - 240.000.000. 040/661066. (A024)

MEDIAGEST Franca adiacenze recente signorile piano alto ampie terrazze stupenda vista mare soggiorno tinello cucinotto due stanze bagni 260.000.000. 040/661066. (A024)

MEDIAGEST Giardino pubblico epoca signorile ottimamente ristrutturato soggiorno cucina due stanze stanzino bagno autometano 169.000.000. 040/661066. (A024)

MEDIAGEST occasione! S. Vito recente nel verde piano alto tinello cucinotto camera cameretta ripostiglio bagno poggolo 129.000.000. 040/661066. (A024)

MEDIAGEST paraggi Roiano epoca decoroso piano alto soleggiato ampia metratura 170.000.000. 040/661066. (A024)

MEDIAGEST zona Fiera recente 3.° piano soggiorno cucinino matrimoniale cameretta bagno poggolo 164.000.000. 040/661066. (A024)

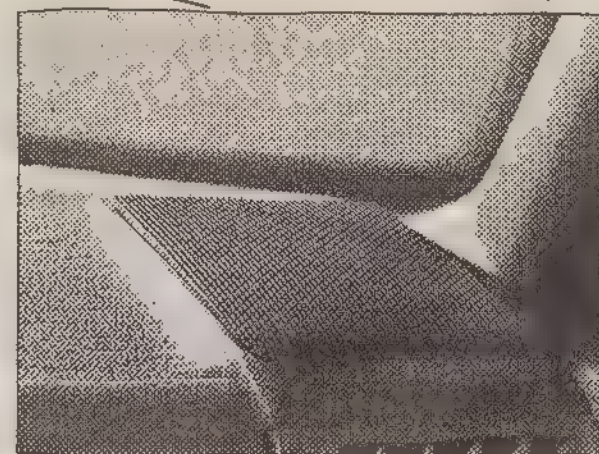
MEDIAGEST zona Pam recente luminoso ristrutturato soggiorno matrimoniale cucina arredata ripostigli bagno terrazza 127.000.000. 040/661066. (A024)

Nuova Volkswagen Passat CL.

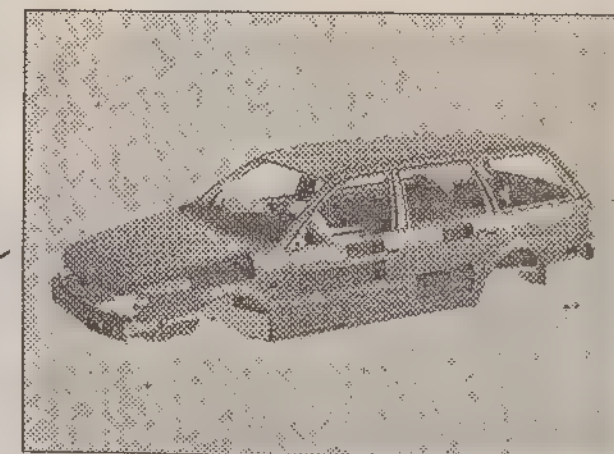
Non contenta di salvarvi la vita adesso ve la rende più piacevole.

Nuova Passat Berlina CL da L. 28.351.000*

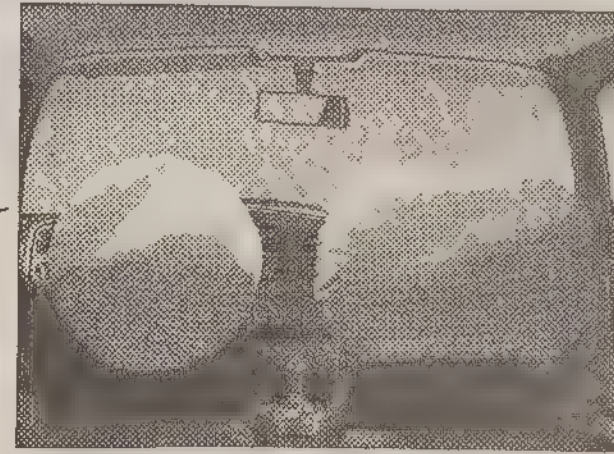
Nuova Passat Variant CL da L. 30.707.000*



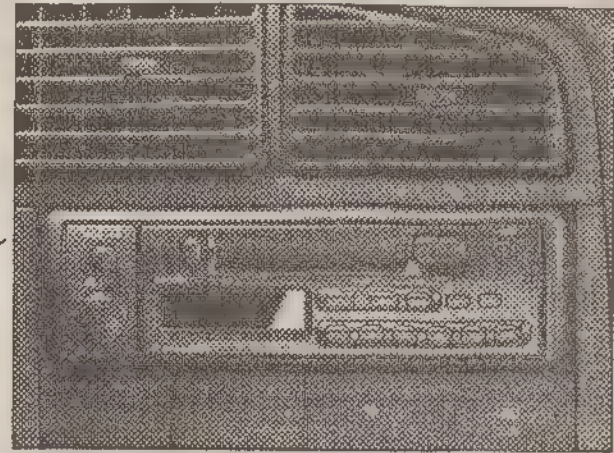
Altoparlanti



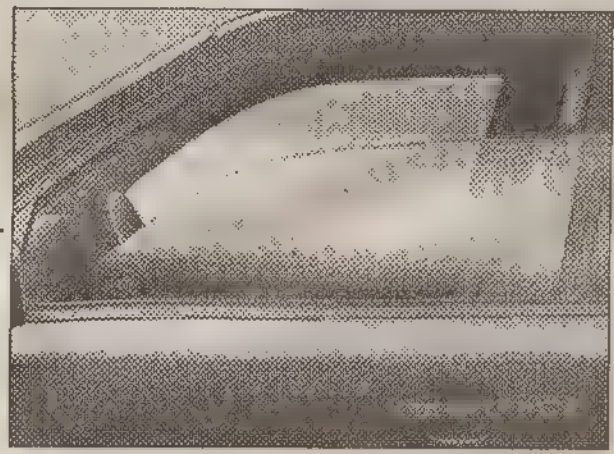
Scocca rinforzata



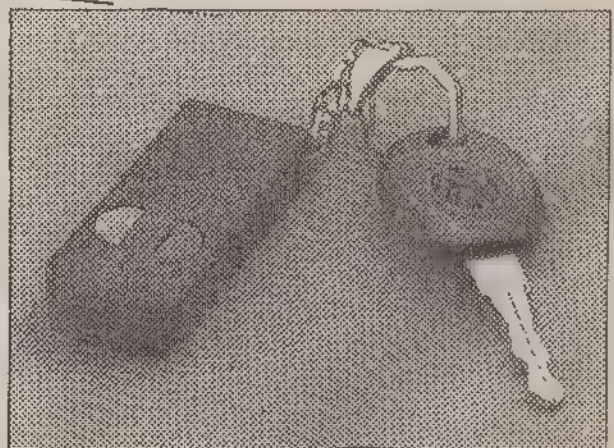
Doppio airbag



Autoradio



Vetri elettrici anteriori



Antifurto con telecomando

La vita è un valore, e la sicurezza è una priorità: per questo la nuova Passat CL di serie vi offre doppio airbag e scocca rinforzata con barre laterali.

Ma la vita è fatta soprattutto per essere goduta: così, fino al 29 aprile 1994, la nuova Passat CL vi dà di serie anche la comodità, ovvero alzacristalli elettrici anteriori, antifurto con telecomando **GT** e servosterzo e chiusura centralizzata.

Senza dimenticare un'adeguata colonna sonora gentilmente offerta da

un'autoradio **PIONEER** con frontalino estraibile e due altoparlanti, sempre di serie.

Il tutto garantito dal contratto Cliente Protetto, a partire da L. 28.351.000* in versione Berlina, da L. 30.707.000* in versione Variant. Perché anche un prezzo equo è uno di quei dettagli non trascurabili che rendono piacevole la vita.

Volkswagen
C'è da fidarsi.

... regalati

il confort senza limiti di tempo con il

Credito Climazzurro Diavia

fino al 31 marzo 1994 puoi climatizzare la tua auto in 18 rate mensili senza interessi

è un'iniziativa
Diavia
auto air conditioners



PICCINI CODROIPO
TEL. 906223

PROGETTOCASA Opicina villette costruendo ottime rifiniture, saloncino, tre stanze, cucina, servizi, lavanderia, terrazzo, porticati, posti macchina, giardino. Possibilità permuta. 040/368283.

PROGETTOCASA piazza S. Antonio mansarda prestigiosa primingresso, salone, due camere, cucina, doppi servizi, ripostigli, riscaldamento autonomo. 040/368283. (A099)

PROGETTOCASA zona industriale (Caboto) uffici/laboratori primingressi, varie metrature, prezzi interessanti/possibilità finanziamenti agevolati. 040/368283. (A099)

PROGETTOCASA Sistiana ville costruendo, rifiniture personalizzate, salone, cucina, tre stanze, doppi servizi, terrazzo, giardino, 430.000.000. Possibilità permuta. 040/368283. (A099)

PROGETTOCASA Sistiana villa costruendo, rifiniture personalizzate, salone, cucina, tre stanze, doppi servizi, terrazzo, giardino, 430.000.000. Possibilità permuta. 040/368283. (A099)

MEDIAGEST Strada per Longera recente signorile nel verde soggiorno cucina matrimoniale bagno terrazzo abitabili 132.000.000. 040/661066. (A024)

PROGETTOCASA Grignano, totale vista golfo, pronta consegna, ampia metratura, due livelli, rifiniture personalizzate, porticati, giardini propri, sauna, piscina. 040/368283. (A099)

PROGETTOCASA Muggia villette prossima costruzione, soggiorno, tre stanze, cucina, servizi, taverna, garage, giardino. Possibilità permuta. 040/368283. (A099)

PROGETTOCASA Opicina costruendo, saloncino, due stanze, cucina, servizi, terrazzo, cantina, due posti macchina. 040/368283. (A099)

PROGETTOCASA San Giovanni recente, soggiorno, due camere, cucinino, bagno, soffitta, 110.000.000. 040/368283. (A099)

PROGETTOCASA Rossetti adiacenze salone, due camere, cucina, servizi, balcone, posto macchina, 250.000.000. 040/368283. (A099)

PROGETTOCASA Commerciale attico bipiano, vista mare, salone, due stanze, cucina, doppi servizi, terrazzo. 040/368283. (A099)

PORTICI 040/774177 San Giacomo, salone, due matrimoniali, cucina, servizi. 115.000.000. (A00)

PRIVATO vende Duino una villa bifamiliare primo ingresso Sistiana quattro villette a schiera con giardino in costruzione per appuntamento telefonare 16-19 040/200567. (A3304)

PROGETTOCASA Commerciale appartamenti costruendo vista mare, salone, due stanze, cucina, servizi, terrazzo. 040/368283. (A099)

PROGETTOCASA Commerciale attico bipiano, vista mare, salone, due stanze, cucina, doppi servizi, terrazzo. 040/368283. (A099)

PROGETTOCASA Commerciale attico bipiano, vista mare, salone, due stanze, cucina, doppi servizi, terrazzo. 040/368283. (A099)

PROGETTOCASA Commerciale attico bipiano, vista mare, salone, due stanze, cucina, doppi servizi, terrazzo. 040/368283. (A099)

PROGETTOCASA Commerciale attico bipiano, vista mare, salone, due stanze, cucina, doppi servizi, terrazzo. 040/368283. (A099)

ORARIO FERROVIARIO

Per consegne a domicilio a Trieste telefonare al n. 3794740-41861

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA - ANCONA - BARI - LECCE

PARTENZE

DA TRIESTE CENTRALE

04.15 R Venezia S.L.
05.25 R Venezia S.L.
05.40 C (*) Milano C.le (sospeso il 25/12/93 e l'1/1/94)
05.57 R Portogruaro (sospeso nei giorni festivi)
06.18 C (*) Roma Tiburtina, Roma Ostiense
07.20 E Venezia S.L.
08.15 R Venezia S.L.
08.34 R Venezia S.L.
10.22 D Venezia S.L.
11.22 C (*) Venezia S.L.
12.20 R Venezia S.L.
13.27 R Venezia S.L.
13.46 R Portogruaro (sospeso nei giorni festivi)
14.20 R Venezia S.L.
15.20 R Venezia S.L.
16.30 C (*) Torino
17.20 R Venezia S.L.
17.25 R Venezia S.L.
17.44 D Udine (sospeso nei giorni festivi - si effettua da 4/10/93 - via Cervignano)
18.15 E Lecce (cuccette)
19.20 R Portogruaro (sospeso nei giorni festivi e sostituito da autocorsa da 2.10/93)
20.06 R Venezia S.L.
21.24 E Genova (vagone letto - cuccette)
21.55 E Torino P.N. - Ventimiglia (vagone letto - cuccette)
22.08 E Roma Termini (vagone letto - cuccette)
(*) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.

ARRIVI

A TRIESTE CENTRALE

00.11 C (*) Milano C.le (sospeso il 24/12/93 e l'31/12/93)
02.21 R Venezia S.L.
06.34 R Portogruaro (sospeso nei giorni festivi)
07.11 E Torino P.N. - Ventimiglia (vagone letto - cuccette)
07.45 D Portogruaro (sospeso nei giorni festivi)
08.05 E Roma Termini (vagone letto - cuccette)
08.46 D Udine (sospeso nei giorni festivi, si effettua dal 4/10/93, via Cervignano)
08.53 E Genova (vagone letto - cuccette)
09.25 R Venezia S.L.
10.11 E Lecce (cuccette)
11.10 R Venezia S.L.
13.35 R Venezia S.L.
14.24 R Venezia S.L.
14.55 R Portogruaro (sospeso nei giorni festivi)
15.27 R Venezia S.L.
16.23 R Venezia S.L.
17.38 C (*) Venezia S.L.
18.18 R Venezia S.L.
19.06 R Venezia S.L.
19.55 R Venezia S.L.
20.10 R Venezia S.L.
21.25 D Venezia S.L.
22.10 (*) Torino P.N.
23.10 C (*) Roma Ostiense, Roma Tiburtina
23.45 E Venezia S.L.
(*) Servizio di 1.a cl. e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.

TRIESTE - UDINE - TARVISIO

PARTENZE

DA TRIESTE CENTRALE

05.46 D Camia (sospeso nei giorni festivi)
06.08 R Udine (sospeso nei giorni festivi)
06.54 D Udine
07.35 D Vienna
08.35 R Udine (2.a cl.) (sospeso nei giorni festivi)
09.05 R Udine (2.a cl.) (festivo)
10.55 D Udine
12.27 D Udine
13.15 R Udine
14.10 D Udine (sospeso nei giorni festivi)
14.40 R Udine
16.10 D Udine (sospeso nei giorni festivi)
16.58 R Udine
17.32 R Udine (sospeso nei giorni festivi)
17.44 D Udine (sospeso nei giorni festivi, si effettua dal 4/10/93, via Cervignano)
18.06 D Udine (sospeso nei giorni festivi)
18.30 R Udine
19.35 D Udine
21.40 D Udine

ARRIVI

A TRIESTE CENTRALE

06.47 R Udine (sospeso nei giorni festivi)
07.52 D Venezia (via Gorizia - Udine) (sospeso nei giorni festivi)
08.38 R Udine
8.46 D Udine (sospeso nei giorni festivi, si effettua dal 4/10/93, via Cervignano)
09.08 R Udine (sospeso nei giorni festivi)
09.52 D Venezia (via Gorizia - Udine)
10.48 D Udine (sospeso nei giorni festivi)
12.11 R Udine (festivo)
13.45 D Udine
14.34 D Venezia via Gorizia - Udine (sospeso nei giorni festivi)
15.06 R Udine
15.38 D Udine
16.43 D Udine (sospeso nei giorni festivi)
18.10 R Udine
19.00 R Udine (sospeso nei giorni festivi)
19.12 D Udine (sospeso nei giorni festivi)
19.39 D Tarvisio
20.54 R Udine
21.53 D Vienna

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - ZAGABRIA - BELGRADO - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA - ATENE

PARTENZE

DA TRIESTE CENTRALE

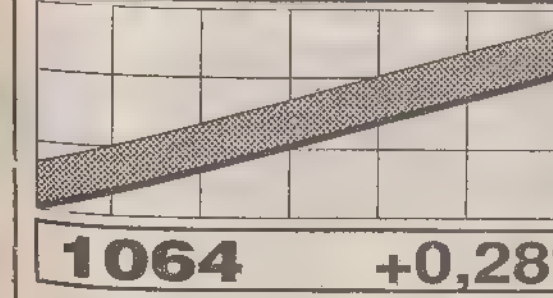
08.14 E Zagabria (vagone letto - cuccette)
12.10 E Budapest Deli
17.50 R Zagabria
20.15 E Vienna Sud (vagone letto)
00.02 E Zagabria

ARRIVI

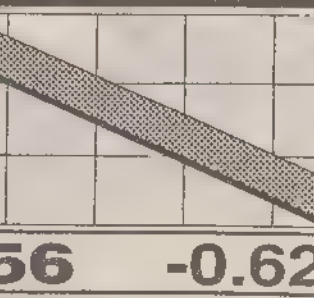
A TRIESTE CENTRALE

06.55 E Zagabria
10.00 E Vienna (vagone letto)
10.57 C Zagabria
17.20 E Budapest Deli
19.47 E Zagabria (vagone letto - cuccette)

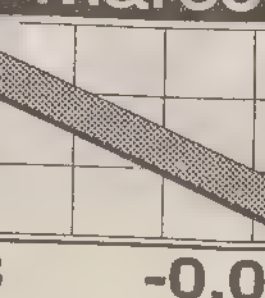
Borsa



Dollaro



Marco



Borsa di Milano

Alimentari 18120 18010 +110 +61 16000 20000
Assicurative 8900 8880 -80 -89 7900 9050

Alitalia 76500 77500 -1000 -129 76500 82900
Eni 19500 19550 -50 -25 19400 19800

Fiat 1280 1250 +30 +2 1250 1280
Fonditalia 5890 5950 -60 -88 5890 5950

Subalpina 10400 10500 -100 -95 10300 10620

Bancarie 4375 4425 -50 -113 3450 4500
Banca Agricola M 10290 10510 -220 -209 9450 10000

Banca Commerciale 9100 8990 +110 +122 8540 9499
Banca Legnana 8110 8010 +100 +125 7280 8550

Banco Sardegna R 14550 14650 -100 -69 13120 15150
Banca di Sicilia 4530 4600 -70 -152 3510 4620

Banca di Napoli 1580 1600 -20 -12 1310 1613
Banca di Roma 989 1000 -11 -11 849 1078

Carbide 5900 5950 -50 -17 5832 6020
Carlo Lombardo 3095 3035 +60 +98 2670 3040

Interbanca Pr 22500 22000 +500 +227 20000 22945

Editoriali 14400 14700 -260 -177 14300 15050
Montedison Rnc 10000 10000 0 0 9950 10290

Poligrafici 4990 4990 -20 -4 4200 5020

Cementi 1313 1305 +8 +61 1299 1640
Cem Augusta 3194 3196 -2 -06 2500 3215

Cem Barletta 5640 5680 -40 -7 5000 5550
Cem Barletta R 4250 4150 +100 +242 3970 4550

Cem Sarnano 5300 5200 +100 +192 4710 5510
Cem Sarnano R 1900 1900 0 0 1801 2055

Merone Rnc 1530 1512 +18 +119 1390 1700
Merone Rnc W 1305 1305 0 0 1260 1420

Merone W 1251 1305 -54 -414 1251 1500

Chimiche 425 425 0 0 680 960
Auschem Rnc 8000 8000 0 0 7550 8300

Caffaro 2250 2200 +100 +476 1850 2250
Caffaro R 2200 2100 +100 +476 1850 2250

Enichem Aug 2400 2450 -50 -184 2080 2650
Enichem Aug R 500 1020 -70 -685 500 1050

Marangoni 5000 5040 -40 -2 4430 5550
Perfor 425 425 0 0 680 960

Recordati 7001 7101 -100 -141 6700 7300
Recordati Rnc 1530 1535 -50 -3 1460 1570

Salag 878 875 +3 +34 700 1050
Salag Rnc 881 881 0 0 840 950

Salag Rnc 3650 3600 +50 +139 3400 3650

Standa 34550 34780 -210 -6 27800 35300
Standa Rnc 10120 10120 0 0 8960 10980

Comunicazioni 8975 8975 0 0 8500 9995
Auto To Mi 11190 11199 -9 -08 9200 11200

Nal 335 330 +5 +152 241 4100

Elettrotelegraf 6740 6550 +190 +29 5000 6740
Ansaldo Traspe 17400 16710 +680 +413 16710 18180

Ges Gattori P 12000 12200 -200 -164 11610 13520

Finanziarie 6871 6790 +111 +164 5770 7000
Avifin 324 3375 -125 -149 76 92

Bostigli 16750 16700 +50 +3 14600 17700
Bon Sile Rnc 3440 3455 -15 -43 2900 3730

Bostigli Rnc 285 281 +4 +142 243 303
Biogeo War 409.5 410 -5 -12 378.75 495

Buton 6010 6010 0 0 6000 6650
Gamin 2750 2661 +89 +334 2660 3210

Euromobili 4130 4170 -40 -96 3520 4170
Euromobili Rnc 2700 0 0 0 2180 3050

Fer To Nord 1740 1750 -10 -57 1390 2001
Ferlin Aus 0 0 0 0 140 810

Fimpar 660 740 -80 -80.81 120 1000
Fimpar Rnc 358 400 -42 -10.5 79 420

Fimpar Rnc 1455 1450 +5 +34 1400 1550
Fimpar Rnc 1455 1450 +5 +34 1400 1550

Fimpar Rnc 665 641 +24 +374 515 695
Fimpar Rnc 555 557 -2 -36 445 649

Fimpar Rnc 725 715 +12 +168 660 877
Fimpar Rnc 828 828 0 0 800 900

Fimpar Rnc 2750 2750 0 0 2070 2750
Fimpar Rnc 1919 1919 0 0 1600 2000

Fimpar Rnc 99.5 -199.5 -34 150
Fimpar Rnc 152 -152 -145 395

Fimpar Rnc 2660 2721 -61 -2.24 215 315
Fimpar Rnc 1660 1650 -10 -61 1295 1750

Fimpar Rnc 2920 2920 -20 -68 2630 3000
Fimpar Rnc 705 680 -25 -3 670 780

Fimpar Rnc 5800 5720 +80 +14 5450 5700
Fimpar Rnc 1400 1400 0 0 1230 1415

Fimpar Rnc 390 400 -10 -2.5 371 440
Fimpar Rnc 1800 1775 +25 +141 1620 2150

Fimpar Rnc 925 925 0 0 611 1000
Fimpar Rnc 925 925 0 0 611 1000

Fimpar Rnc 925 925 0 0 611 1000
Fimpar Rnc 925 925 0 0 611 1000

Fimpar Rnc 925 925 0 0 611 1000
Fimpar Rnc 925 925 0 0 611 1000

Fimpar Rnc 925 925 0 0 611 1000
Fimpar Rnc 925 925 0 0 611 1000

Fimpar Rnc 925 925 0 0 611 1000
Fimpar Rnc 925 925 0 0 611 1000

Fimpar Rnc 925 925 0 0 611 1000
Fimpar Rnc 925 925 0 0 611 1000

Fimpar Rnc 925 925 0 0 611 1000
Fimpar Rnc 925 925 0 0 611 1000

Fimpar Rnc 925 925 0 0 611 1000
Fimpar Rnc 925 925 0 0 611 1000

Fimpar Rnc 925 925 0 0 611 1000
Fimpar Rnc 925 925 0 0 611 1000

Fimpar Rnc 925 925 0 0 611 1000
Fimpar Rnc 925 925 0 0 611 1000

Fimpar Rnc 925 925 0 0 611 1000
Fimpar Rnc 925 925 0 0 611 1000

Fimpar Rnc 925 925 0 0 611 1000
Fimpar Rnc 925 925 0 0 611 1000

Fimpar Rnc 925 925 0 0 611 1000
Fimpar Rnc 925 925 0 0 611 1000

Fimpar Rnc 925 925 0 0 611 1000
Fimpar Rnc 925 925 0 0 611 1000

Fimpar Rnc 925 925 0 0 611 1000
Fimpar Rnc 925 925 0 0 611 1000

Fimpar Rnc 925 925 0 0 611 1000
Fimpar Rnc 925 925 0 0 611 1000

Fimpar Rnc 925 925 0 0 611 1000
Fimpar Rnc 925 925 0 0 611 1000

Fimpar Rnc 925 925 0 0 611 1000
Fimpar Rnc 925 925 0 0 611 1000

Fimpar Rnc 925 925 0 0 611 1000
Fimpar Rnc 925 925 0 0 611 1000

Fimpar Rnc 925 925 0 0 611 1000
Fimpar Rnc 925 925 0 0 611 1000

Fimpar Rnc 925 925 0 0 611 1000
Fimpar Rnc 925 925 0 0 611 1000

Fimpar Rnc 925 925 0 0 611 1000
Fimpar Rnc 925 925 0 0 611 1000

Fimpar Rnc 925 925 0 0 611 1000
Fimpar Rnc 925 925 0 0 611 1000

Fimpar Rnc 925 925 0 0 611 1000
Fimpar Rnc 925 925 0 0 611 1000

Fimpar Rnc 925 925 0 0 611 1000
Fimpar Rnc 925 925 0 0 611 1000

Fimpar Rnc 925 925 0 0 611 1000
Fimpar Rnc 925 925 0 0 611 1000

Fimpar Rnc 925 925 0 0 611 1000
Fimpar Rnc 925 925 0 0 611 1000

Fimpar Rnc 925 925 0 0 611 1000
Fimpar Rnc 925 925 0 0 611 1000

Fimpar Rnc 925 925 0 0 611 1000
Fimpar Rnc 925 925 0 0 611 1000

Fimpar Rnc 925 925 0 0 611 1000
Fimpar Rnc 925 925 0 0 611 1000

Fimpar Rnc 925 925 0 0 611 1000
Fimpar Rnc 925 925 0 0 611 1000

Borsa di Milano

Alimentari 18120 18010 +110 +61 16000 20000
Assicurative 8900 8880 -80 -89 7900 9050

Alitalia 76500 77500 -1000 -129 76500 82900
Eni 19500 19550 -50 -25 19400 19800

Fiat 1280 1250 +30 +2 1250 1280
Fonditalia 5890 5950 -60 -88 5890 5950

Subalpina 10400 10500 -100 -95 10300 10620

Bancarie 4375 4425 -50 -113 3450 4500
Banca Agricola M 10290 10510 -220 -209 9450 10000

Banca Commerciale 9100 8990 +110 +122 8540 9499
Banca Legnana 8110 8010 +100 +125 7280 8550

Banco Sardegna R 14550 14650 -100 -69 13120 15150
Banca di Sicilia 4530 4600 -70 -152 3510 4620

Banca di Napoli 1580 1600 -20 -12 1310 1613
Banca di Roma 989 1000 -11 -11 849 1078

Carbide 5900 5950 -50 -17 5832 6020
Carlo Lombardo 3095 3035 +60 +98 2670 3040

Interbanca Pr 22500 22000 +500 +227 20000 22945

Editoriali 14400 14700 -260 -177 14300 15050
Montedison Rnc 10000 10000 0 0 9950 10290

Poligrafici 4990 4990 -20 -4 4200 5020

Cementi 1313 1305 +8 +61 1299 1640
Cem Augusta 3194 3196 -2 -06 2500 3215

Cem Barletta 5640 5680 -40 -7 5000 5550
Cem Barletta R 4250 4150 +100 +242 3970 4550

Cem Sarnano 5300 5200 +100 +192 4710 5510
Cem Sarnano R 1900 1900 0 0 1801 2055

Merone Rnc 1530 1512 +18 +119 1390 1700
Merone Rnc W 1305 1305 0 0 1260 1420

Merone W 1251 1305 -54 -414 1251 1500

Chimiche 425 425 0 0 680 960
Auschem Rnc 8000 8000 0 0 7550 8300

Caffaro 2250 2200 +100 +476 1850 2250
Caffaro R 2200 2100 +100 +476 1850 2250

Enichem Aug 2400 2450 -50 -184 2080 2650
Enichem Aug R 500 1020 -70 -685 500 1050

Marangoni 5000 5040 -40 -2 4430 5550
Perfor 425 425 0 0 680 960

Recordati 7001 7101 -100 -141 6700 7300
Recordati Rnc 1530 1535 -50 -3 1460 1570

Salag 878 875 +3 +34 700 1050
Salag Rnc 881 881 0 0 840 950

Salag Rnc 3650 3600 +50 +139 3400 3650

Standa 34550 34780 -210 -6 27800 35300
Standa Rnc 10120 10120 0 0 8960 10980

Comunicazioni 8975 8975 0 0 8500 9995
Auto To Mi 11190 11199 -9 -08 9200 11200

Nal 335 330 +5 +152 241 4100

Elettrotelegraf 6740 6550 +190 +29 5000 6740
Ansaldo Traspe 17400 16710 +680 +413 16710 18180

Ges Gattori P 12000 12200 -200 -164 11610 13520

Finanziarie 6871 6790 +111 +164 5770 7000
Avifin 324 3375 -125 -149 76 92

Bostigli 16750 16700 +50 +3 14600 17700
Bon Sile Rnc 3440 3455 -15 -43 2900 3730

Bostigli Rnc 285 281 +4 +142 243 303
Biogeo War 409.5 410 -5 -12 378.75 495

Buton 6010 6010 0 0 6000 6650
Gamin 2750 2661 +89 +334 2660 3210

Euromobili 4130 4170 -40 -96 3520 4170
Euromobili Rnc 2700 0 0 0 2180 3050

Fer To Nord 1740 1750 -10 -57 1390 2001
Ferlin Aus 0 0 0 0 140 810

Fimpar 660 740 -80 -80.81 120 1000
Fimpar Rnc 358 400 -42 -10.5 79 420

Fimpar Rnc 1455 1450 +5 +34 1400 1550
Fimpar Rnc 1455 1450 +5 +34 1400 1550

Fimpar Rnc 665 641 +24 +374 515 695
Fimpar Rnc 555 557 -2 -36 445 649

Fimpar Rnc 725 715 +12 +168 660 877
Fimpar Rnc 828 828 0 0 800 900

Fimpar Rnc 2750 2750 0 0 2070 2750
Fimpar Rnc 1919 1919 0 0 1600 2000

Fimpar Rnc 99.5 -199.5 -34 150
Fimpar Rnc 152 -152 -145 395

Fimpar Rnc 2660 2721 -61 -2.24 215 315
Fimpar Rnc 1660 1650 -10 -61 1295 1750

Fimpar Rnc 2920 2920 -20 -68 2630 3000
Fimpar Rnc 705 680 -25 -3 670 780

Fimpar Rnc 5800 5720 +80 +14 5450 5700
Fimpar Rnc 1400 1400 0 0 1230 1415

Fimpar Rnc 390 400 -10 -2.5 371 440
Fimpar Rnc 1800 1775 +25 +141 1620 2150

Fimpar Rnc 925 925 0 0 611 1000
Fimpar Rnc 925 925 0 0 611 1000

Fimpar Rnc 925 925 0 0 611 1000
Fimpar Rnc 925 925 0 0 611 1000

Fimpar Rnc 925 925 0 0 611 1000
Fimpar Rnc 925 925 0 0 611 1000

Fimpar Rnc 925 925 0 0 611 1000
Fimpar Rnc 925 925 0 0 611 1000

Fimpar Rnc 925 925 0 0 611 1000
Fimpar Rnc 925 925 0 0 611 1000

Fimpar Rnc 925 925 0 0 611 1000
Fimpar Rnc 925 925 0 0 611 1000

Fimpar Rnc 925 925 0 0 611 1000
Fimpar Rnc 925 925 0 0 611 1000

Fimpar Rnc 925 925 0 0 611 1000
Fimpar Rnc 925 925 0 0 611 1000

MOODY'S: L'ITALIA HA OTTIME POSSIBILITÀ, MA DI ALZARE IL «VOTO» SE NE PARLA DOPO LE ELEZIONI

«Vi serve una leadership»

ROMA — L'Italia vista da Moody's: ottime possibilità, notevoli sviluppi positivi sul fronte economico. Ma anche tanta incertezza e una necessità improrogabile: darsi una grande leadership politica. A quindici giorni dalle elezioni, John Bohn presidente dell'agenzia di rating statunitense (che recentemente ha abbassato il tasso della nostra credibilità, ndr.) si augura che «qualsiasi combinazione politica vada al potere abbia una capacità sufficientemente grande di prendere decisioni difficili e sappia metterle in pratica».

Moody's rivedrà al rialzo la nostra posizione? Parlando a Cernobbio, dove annualmente si tiene il seminario economico organizzato dallo studio Ambrosiotti, Bohn ha risposto di no. Non per ora. Non certo adesso prima delle elezioni. E dopo? «Dopo...c'è tanto tem-

Il debito pubblico la questione principale

po davanti». Il problema per l'Italia è presentare programmi sostenibili nel lungo termine. E ciò sarà possibile solo con una grande leadership politica. «Il vostro Paese», ha insistito il presidente di Moody's, «è in un periodo di transizione che offre notevoli possibilità, ma a patto che si prendano decisioni politiche prima che il treno sia partito». Sul piano economico «ci sono stati diversi sviluppi positivi, ma ricordate che il problema non è il breve termine. E' che i programmi siano sostenibili nel tem-

po, nel lungo termine. E questo non è ancora chiaro». Un esempio: il favorevole tasso di cambio ha dato vantaggi sul fronte della competitività, «ma dubito che questa posizione possa essere sostenuta a lungo».

Sulla stessa lunghezza d'onda di Bohn appare Yves-André Istel, vicepresidente della banca Rothschild Usa. «L'impressione generale sull'Italia è favorevole. Gli indicatori economici sono positivi, l'inflazione, il debito pubblico, la bilancia dei pagamenti mostrano segni di miglioramento, c'è una ripresa economica. Se si osserva la dinamica relativa, per certi versi si può dire che l'Italia stia meglio della Germania. Gli indicatori di medio-termine sono buoni, ma», dice anche lui, «serve credibilità nel lungo termine. La questione chiave sta nella diminuzione del peso del settore statale nell'economia italiana».

LA LIRA RECUPERA SUL BIGLIETTO VERDE MA NON SUL MARCO

Soffre il dollaro per la bufera su Bill Clinton



Bill Clinton

ROMA — La bufera che sta imperversando sulla Casa Bianca, dove il presidente americano Bill Clinton vive momenti difficili per il suo coinvolgimento nello scandalo Whitewater, sta facendo strage sul dollaro, che è andato a picco su tutti i mercati. Addirittura in Giappone, dove pesano anche le tensioni commerciali con gli Usa, è dovuta intervenire la Banca centrale poiché lo yen si stava apprezzando oltre i limiti considerati accettabili. A Tokyo, il biglietto verde ha chiuso a 104,85 yen. Per contro, su tutte le piazze internazionali è balzato in alto l'oro, bene rifugio per eccellenza.

Brutto momento per l'America. Peccato, perché gli States stanno attraversando un eccitante momento di ripresa. Stanno facendo la locomotiva, insomma. E le cose vanno talmente bene rispetto al più recente passato, che si torna a guardare con qualche timore l'inflazione: nelle scorse settimane la Federal Reserve, Banca Centrale americana, aveva addirittura dato una stretta al costo del denaro innalzando i tassi e creando un po' di scompiglio in Europa dove una diversa situazione economica suggerisce al contrario di ridurli. Tanto per dirne una, a febbraio sono salite più del previ-

sto in Usa le vendite al dettaglio: +1,5% contro un preventivo +0,4%. Ma se lo stato di salute dell'economia resta soddisfacente, i «rumors» che imperversano intorno alla Casa Bianca stanno mettendo in difficoltà il dollaro. Al fixing di Francoforte il biglietto verde è sceso al nuovo minimo dell'anno di 1,6828 marchi contro i precedenti 1,6940. Nel pomeriggio la quotazione è ulteriormente scesa al minimo dall'ottobre '93, collocandosi a 1,68 marchi. Della debolezza del dollaro risente anche la lira. Il marco era sceso fino a quota 989, poi invece la nostra divisa ha ripreso a cedere e nel-

le rilevazioni della Banca d'Italia il marco ha segnato 990,23 lire vicinissimo alle 991,09 di giovedì.

Buon apprezzamento sul dollaro, che è sceso a quota 1665,56 contro le 1675,93 della vigilia.

Nel pomeriggio ha creato un po' di sconcerto la notizia che la Bundesbank, Banca centrale tedesca, ha rivisto al rialzo il dato sull'aggregato monetario M3 a gennaio: dal 20,6 al 21,2%. C'è stato qualche momento di «fast market», la fase in cui le quotazioni vanno in tilt senza più fissare i prezzi, poi una lieve correzione al ribasso del mercato. In ogni caso il dollaro si è stabilizzato contro tutte le monete eccettuato lo yen.

Bundesbank Johann Wilhelm Gaddum ha sottolineato che la revisione non è significativa poiché il risultato di gennaio «risente della persistenza di fattori specifici».

L'attuale cambio dollaro-yen non deve essere considerato preoccupante: lo ha detto uno dei governatori della Fed, John Laware, in un'intervista, precisando che è giusto interpretare l'attuale livello di cambio come un apprezzamento dello yen piuttosto che come un indebolimento della divisa americana: in effetti, è vero che il dollaro si è stabilizzato contro tutte le monete eccettuato lo yen.

ASSICURAZIONI

Ras, nel '93 crescono i premi e gli utili Un picco nel ramo vita

MILANO — Nel 1993 la Ras prevede «un utile di esercizio superiore a quello del 1992», che fu di 94,6 miliardi. Lo afferma una nota della compagnia di assicurazioni del gruppo Allianz, in cui si legge anche che l'anno scorso il volume complessivo dei premi è ammontato a 4.219 miliardi (più 13,4% sul 1992) per la capogruppo Ras Spa e a 8.500 miliardi (più 15,6%) per il gruppo. Il pre-consuntivo dell'esercizio 1993 è stato esaminato ieri a Milano dal comitato esecutivo.

Sempre a livello di gruppo, la massa di risparmio gestito per conto terzi ha superato i 10 mila miliardi.

Tornando ai dati della capogruppo, l'incremento dell'attività assicurativa direttamente svolta sul territorio nazionale aggiunge la nota - è stato pari al 9,9% con un particolare picco nel ramo vita (più 11,9) e una crescita del 9,2 negli altri rami. Nel 1993, inoltre, sono migliorati in modo significativo sia l'andamento tecnico che il reddito degli investimenti sia mobiliari sia immobiliari. In espansione anche le cifre provvisorie relative alle consociate assicurative italiane ed estere e i profitti delle società operanti nel settore bancario e parabanca-

rio. Il comitato esecutivo, conclude la nota, si è poi «soffermato su alcune importanti operazioni recentemente effettuate dalla Ras».

CORDATA TUTTA ITALIANA

Taranto all'asta: Falck e Marcegaglia contrastano Lucchini

MILANO — Dopo Lucchini e il suo socio francese Usinor Sacilor, per acquisire il controllo dell'Ilva laminati piani (Ilp), messa in vendita dall'Iri e della quale fanno parte gli impianti siderurgici di Taranto, Novigliano, Torina e Cornigliano, scende in campo anche una cordata italiana. Allo schieramento, guidato dalla banca d'affari americana G. William Miller & Co., di cui facevano parte il gruppo Falck e un centinaio di imprenditori pugliesi, piemontesi e lombardi tra i quali spicca il nome dell'ex presidente di Iri-tecna, Carlo Lavezzari, raggruppati nella «Tar-nofin», si sono aggiunti l'industriale mantovano Steno Marcegaglia e il

gruppo siderurgico campano Abate. L'offerta, secondo indiscrezioni, prevedrebbe la privatizzazione in due tempi. Nel primo il consorzio acquisterà l'Ilp per un prezzo complessivo di 400 miliardi di lire: 200 miliardi di pagabili in contanti e 200 in obbligazioni triennali al tasso del 5 per cento. In questa fase il 70% del capitale sarebbe mantenuto dall'Iri che non avrebbe alcun diritto di interferire nella gestione e sarebbe rappresentato da azioni privilegiate convertibili in ordinari. Nella seconda fase il consorzio «tricolore» si rivolgerà al mercato con un'Op e sarà in questa occasione che l'Iri potrà convertire le sue azioni in ordinarie e venderle.

LA REL NON PARTECIPA ALL'AUMENTO DI CAPITALE

Lo Stato dà l'addio alla Seleco

Mancano 14 miliardi: la Sofin di Rossignolo cerca nuovi soci



Gianmario Rossignolo

MILANO — Lo Stato dà l'addio alla Seleco.

La Rel, finanziaria pubblica per l'elettronica di consumo, non parteciperà all'aumento di capitale per 45 miliardi approvato giovedì dall'assemblea degli azionisti dell'azienda elettronica di Pordenone che sarà invece sottoscritto per 18 miliardi dalla Sofin di Gianmario Rossignolo e dalla Friulia per 13 miliardi. Quanto ai restanti 14 miliardi, si legge in una nota, Sofin ne ha garantito la copertura o in proprio o trovando nuovi soci.

«Con questa operazione Sofin diventa l'azionista di riferimento di Seleco e assume piena responsabilità del progetto di rilancio e sviluppo in-

dustriale dell'azienda recuperandone il valore imprenditoriale ed evitando la crisi con i conseguenti oneri a carico della collettività e dello Stato». Infatti l'azionista pubblico Rel «esce definitivamente dalla compagnia azionaria salvaguardando, grazie all'impegno degli altri azionisti, i crediti residui per 66 miliardi. Lo Stato pertanto non solo non attua alcuna operazione assistenziale con l'immissione di nuove risorse in azienda, bensì conserva un credito pregresso che sarebbe altrimenti andato perduto».

Gianmario Rossignolo, interpellato dopo la diffusione del comunicato, ha precisato che per ora non entrerà nel consiglio di amministrazione della Seleco. «Aspetto - dice - che il management faccia il suo piano di rilancio ed entrerà in consiglio solo quando i capitali che mancano saranno arrivati e l'azionariato avrà raggiunto la sua configurazione definitiva». Ma chi potrebbero essere questi nuovi soci? Si è parlato di un pool di banche e di un gruppo di imprenditori maltesi, visto che a Malta la Seleco ha uno stabilimento che produce televisori di gamma bassa.

«Ci potranno essere le banche, ci potranno essere altri apporti - risponde Rossignolo - io mi propongo di mantenere la maggioranza».

«Sono infatti convinto - ha aggiunto - che l'azienda, con un fatturato di oltre 500 miliardi, abbia potenzialità sia di prodotto che di mercato al di fuori di una logica assistenziale. Questo non è un'operazione tipica Fiat od Olivetti, con salvataggio e oneri a carico della collettività». «Comunque - ha proseguito - si sono fatti avanti maltesi, altri investitori di Hong Kong, ci sono diverse manifestazioni di interesse, ma non voglio dare nulla per scontato».

Rossignolo ha anche confermato gli elementi di base del piano di ristrutturazione, che prevede contratti di solidarietà per il 30 per cento dei 1.500 dipendenti nonché l'eventuale ricorso ai prepensionamenti e alla mobilità lunga.

IL SINDACATO A UDINE FA IL PUNTO DELLA SITUAZIONE

Regione, la misura della crisi

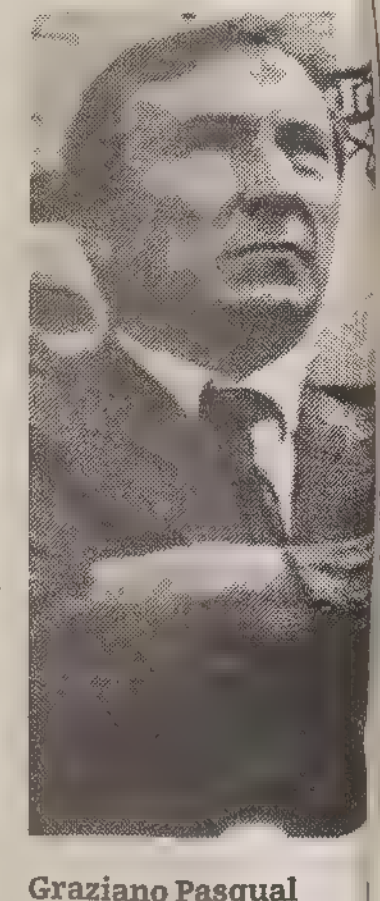
Cgil Cisl Uil contestano l'immobilismo degli industriali

UDINE — Il sindacato regionale ha fatto ieri a Udine il punto sullo stato di salute dell'industria in Friuli-Venezia Giulia. Il quadro clinico che è emerso dalla relazione di Paolo Populin, a nome dei direttivi regionali di Cgil, Cisl e Uil, è complesso, preoccupante, a tratti drammatico. Ma secondo i sindacati si possono ancora invertire le tendenze negative, bloccare il trend di progressione geometrica della disoccupazione (in due anni il tasso di disoccupazione ha raggiunto l'8%, tre punti in più rispetto al 1992) e riavviare una fase di sviluppo e rilancio. «Per raggiungere questo risultato però - ha commentato il segretario regionale della Cgil,

Graziano Pasqual - è necessaria una inversione di tendenza da parte degli industriali regionali che devono capire lo sforzo del sindacato («in questa regione non è mai esistito un sindacato barricadero, ottuso, chiuso sulle proprie logiche, ma un movimento che ha sempre avuto una cultura d'impresa molto innovativa e approfondita») e quindi collaborare con lo stesso in modo più convinto. Nei lavori dei direttivi regionali di Cgil, Cisl e Uil - per l'occasione allargati ai consigli di fabbrica delle aziende in crisi - molto spazio è stato dedicato ai rapporti con la regione. «E' encomiabile lo sforzo fatto in quest'ultimo mese - ha proseguito Pasqual - ma la gravità del momento

richiede una accelerazione». In particolare i sindacati chiedono alla Regione un accordo con lo Stato per riavviare tutti i lavori legati alle grandi infrastrutture (lavori che potrebbero sbloccare 2.000 posti di lavoro nell'edilizia, un dialogo più pregnante con Regione e industriali per gestire e superare la fase relativa alla mobilità di circa 4.800 lavoratori che oggi rischiano il licenziamento; una profonda ristrutturazione degli interventi e degli incentivi nel settore della politica attiva del lavoro. «La delibera quadro della giunta presentata nei giorni scorsi è molto importante - ha detto ancora Pasqual - ma ora noi voglia-

mo vedere di quali contenuti essa si riempirà». Molti degli interventi al dibattito - coordinato dal segretario generale della Cgil, Gianfranco Patuanelli - hanno criticato il comportamento degli industriali «che hanno sottoscritto degli accordi con il sindacato ma che poi non hanno più mosso un passo verso la concretizzazione di quegli accordi». In particolare sui progetti 2 e 5b i sindacati hanno contestato l'«immobilismo» degli industriali della regione. Tutti infine hanno considerato chiusa una fase della politica economica regionale. «Il tempo dei finanziamenti a pioggia è finito; oggi bisogna puntare sull'innovazione». I lavori sono stati conclusi da Lo Tito.



Graziano Pasqual

GRUPPO DI LAVORO «INFORMALE» PER COORDINARE LE VARIE STRUTTURE

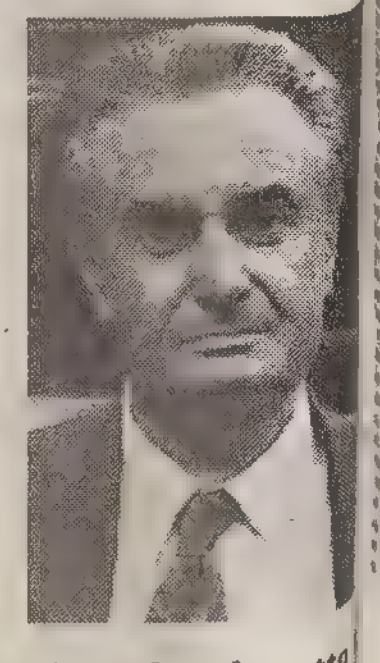
Occupazione, la Giunta raccoglie le forze

TRIESTE — Di fronte alla crisi economica e ai limiti delle possibilità economiche e normative di intervento da parte dell'ente pubblico nel mondo del lavoro, la Regione intende operare con decisione sul terreno del massimo coordinamento di tutte le varie iniziative, dei mezzi finanziari e delle forze sociali con il fine ultimo di trarre la massima efficacia possibile dalla politica attiva per l'occupazione.

In quest'ottica è stato istituito ieri un gruppo di lavoro informale per dare organicità, efficacia, rapidità agli interventi della Regione per l'occupazione. Se ne è fatto promotore il vicepresidente della giunta e assessore al lavoro, Giancarlo Pedronetto, che ha riunito i vertici delle varie direzioni regionali direttamente interessate (cooperazione, artigianato, formazione professionale, lavoro, ecc.), nonché i responsabili dell'agenzia e dell'osservatorio regionali del lavoro. Tale gruppo

di lavoro, che si riunirà con scadenza quindicinale, avrà il compito di indicare i percorsi più efficaci per attuare concretamente le politiche attive del lavoro, tenendo conto delle indicazioni e degli orientamenti dei settori produttivi e per sfruttare al meglio le possibilità del neo istituito Fondo straordinario per l'occupazione previsto dal bilancio.

Il vicepresidente Pedronetto ha espresso la necessità di un concreto coinvolgimento, in quest'azione di coordinamento delle iniziative, di tutte le forze sociali, e in primo luogo del sindacato e delle associazioni degli industriali. Inoltre, ha aggiunto, è estremamente necessaria la piena collaborazione con l'ufficio del lavoro e della massima occupazione (per avere i dati reali sulla mobilità dei lavoratori e in genere sull'occupazione) e il riconoscimento, a livello nazionale, del ruolo dell'Agenzia regionale del lavoro.



Giancarlo Pedronetto

BTP

BUONI DEL TESORO POLIENNALI DI DURATA DECENNALE

- La durata di questi BTP inizia il 1° gennaio 1994 e termina il 1° gennaio 2004.
- L'interesse annuo lordo è dell'8,50% e viene pagato in due volte alla fine di ogni semestre.
- Il collocamento avviene tramite procedura d'asta riservata alle banche e ad altri operatori autorizzati, senza prezzo base.
- Il rendimento effettivo netto annuo dei BTP è del 7,58%, nell'ipotesi di un prezzo di aggiudicazione alla pari.
- Il prezzo d'aggiudicazione d'asta e il rendimento effettivo verranno comunicati dagli organi di stampa.
- I privati risparmiatori possono prenotare i titoli presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle aziende di credito fino alle ore 13,30 del 15 marzo.
- I BTP fruttano interessi a partire dal 1° gennaio; all'atto del pagamento (18 marzo) dovranno essere quindi versati, oltre al prezzo di aggiudicazione, gli interessi maturati fino a quel momento. Questi interessi saranno comunque ripagati al risparmiatore con l'incasso della prima cedola semestrale.
- Per le operazioni di prenotazione e di sottoscrizione dei titoli non è dovuta alcuna provvigione.
- Il taglio minimo è di cinque milioni di lire.
- Informazioni ulteriori possono essere chieste alla vostra banca.

STANZIAMENTO DI 65 MILIARDI A FINMARE, BRUXELLES CHIEDE RAGGUAGLI

Lloyd nel mirino Cee

Scuola, purché sia adeguata

QUADRANTE

ROMA — Il piano di ristrutturazione della Finmare arriva a Bruxelles al vaglio della Commissione per la Concorrenza. Il vice presidente della Commissione, Van Miert, ha già fatto sapere di voler conoscere le motivazioni che hanno portato alla concessione di 65 miliardi destinati al Lloyd Triestino e all'Italia di Navigazione, ai quali si aggiungono altri 30 miliardi legati agli aiuti alle linee. Le «attenzioni» di Bruxelles si riferiscono al decreto legge 22/94. Un incontro avrebbe dovuto tenersi già alcuni giorni fa — stando a fonti vicine al Tesoro, raccolte da un'agenzia — e adesso si attende un confronto entro la fine di marzo, tra i responsabili del Tesoro e lo stesso Van Miert.

Intanto il piano di privatizzazione della Finmare va avanti con la vendita delle navi della flotta Almare, Sidermar e Viamare. Rimangono invece sospese le vendite delle unità del Lloyd e dell'Italia in attesa di una risposta del governo in merito alla richiesta contenuta nel piano di ristrutturazione della Finmare, che prevede di accorparsi nella holding le due compagnie.

Il documento sul riassetto della Finmare è sul tavolo del ministro del Tesoro, Piero Barucci e del ministro dei Trasporti e della Navigazione, Raffaele Costa, che dovranno esprimere un giudizio su quello che è stato da molti definito «piano fotocopia», in quanto riproduce nella sostanza la prima «edizione» del programma pensato da Ezio Alcide Rosina. Recentemente, in una lettera inviata a Barucci, il sottosegretario al Tesoro, Coloni, ha ricordato al ministro che gli stanziamenti governativi, previsti dal decreto legge 22/94, non erano certamente indirizzati a favorire l'annessione genovese del Lloyd, ma a creare le migliori condizioni per la privatizzazione della società.

Potrebbe decidersi inoltre in questi giorni il passaggio della Tirrenia alle Fs, un'ipotesi che ha già avuto un «ok» di fattibilità ed è stato al centro di recenti colloqui tra l'amministratore delegato delle Ferrovie, Lorenzo Necci e la Presidenza del Consiglio. Il piano della Finmare assegna alla Tirrenia il ruolo di capofila, ma anche in caso di trasferimento alle Fs il piano potrebbe ri-

manere inalterato, visto che si tratterebbe di un passaggio di pacchetto azionario, che non toglierebbe niente al ruolo trainante del cabotaggio nella ristrutturazione della Finmare.

A Bruxelles, comunque si attende un chiarimento per valutare se gli aiuti concessi dal governo a Finmare siano daritensindispensabili al processo di privatizzazione e quali garanzie il governo italiano sia in grado di fornire sul cammino stesso di questa privatizzazione, che rischia di essere messa in forse dal ventilato accorpamento di Lloyd e Italia nella capogruppo.

Per lunedì 14 marzo è attesa al Molo VII «Nuova Genova», la portacatena da 3 mila teu,

«ammiraglia» lloydiana insieme alla gemella «Nuova Trieste». Entrambe le unità sono state costruite da Fincantieri. «Nuova Genova» verrà presentata agli operatori triestini nella mattinata di martedì 15; ma già nel pomeriggio di lunedì gli addetti al terminal container entreranno in azione.

Da fonti Eapt si ap-

prende, sempre a proposito del Molo VII, che il buon livello di efficienza, raggiunto dal terminal, ha soddisfatto gli esigenti clienti di Evergreen; alcuni giorni orsono, nel corso di una riunione svoltasi a Trieste, due dirigenti della compagnia taiwanese hanno espresso un giudizio positivo sul grado di operatività del Molo VII, al quale dalla fine di gennaio attraccano le unità Evergreen e Lloyd (accordo Medway). A concreta dimostrazione dell'«esame» superato, le stesse fonti Eapt preannunciano che il servizio Medway, che ha in questa fase scansioni decedute, passerà all'inizio di giugno a una frequenza settimanale.

Sempre l'Eapt ricorda recenti, positive performance del terminal: alla «Evergreen» (unità Evergreen da 2728 teu), arrivata al Molo VII nella mattinata del 7 marzo, hanno lavorato 2 turni da 3 mani e 1 turno da 2 mani, che hanno effettuato 916 movimenti.

Tempo di traghetti Approda oggi a Riva Traiana la motonave «Transporter», appartenente alla «Uluslarasi Nakliyat» di Istanbul; la nuova unità contribuisce a rafforzare la linea di traghetti fra Trieste, Istanbul, Haydarpasa. Con «Transporter» salgono a 5 le partenze settimanali di traghetti alla volta degli scali turchi. Come noto, nel quadro del processo di privatizzazione delle banchine portuali triestine, Riva Traiana è stata recentemente data in concessione a Dario Samer. E' previsto un servizio di trasporto intermodale, che consentirà di camion turchi, una volta sbarcati a Trieste, di essere imbarcati su appositi carri ferroviari diretti a Salisburgo, importante centro di smistamento del traffico centro-europeo.

Infine, il sindaco Illy ha ricevuto ieri una delegazione albanese guidata dal sindaco di Durazzo, Tomor Golemi, e accompagnata dall'amministratore della «Tergeste», Guido Valenzin. Gli ospiti albanesi hanno chiesto che venga intensificato, in tempi rapidi, il servizio di traghetti, ormai insufficiente a fronte di crescenti richieste, tra il porto di Durazzo e quello di Trieste.

red. ec.

A TRIESTE

Paesi dell'Est, la Fiera ripropone l'idea di «4 T»

TRIESTE — Conferma della formula, ampliamento dell'offerta da parte del mondo imprenditoriale italiano, maggior selezione degli operatori stranieri: si stanno già delineando le linee strategiche della «4 T '94 - Trieste Trade Technology Transfer», che avrà luogo nel comprensorio fieristico triestino dal 7 al 9 del prossimo mese di novembre, manifestazione organizzata dall'Ente Fiera di Trieste nel quadro di una politica aziendale tesa a supportare le più significative espressioni economiche della città in un contesto regionale, nazionale e internazionale. È quanto si apprende da una nota dell'Ente Fiera. Scopo dell'iniziativa è quello di promuovere l'incontro con la nuova realtà imprenditoriale nata e/o in costante fase di crescita ed espansione nei Paesi dell'Europa Centrale e Orientale in una città caratterizzata da una posizione geografica e strategica di eccezionale importanza e contraddistinta da una marcata presenza di imprese medio-piccole e artigiane, da una ben precisa propensione al terziario tradizionale (intermediazione commerciale) e avanzato (ricerca scientifica e tecnologica) e da una oltremodi rilevante presenza di servizi bancari, assicurativi, finanziari e di consulenza per il trading.

La «4 T» è giunta al primo traguardo dello scorso anno dopo una lunga gestazione non sempre facile in relazione alle problematiche connesse con l'individuazione dei settori merceologici, dell'esatto target di riferimento attraverso un'ac-

curata selezione, della situazione generale di crisi economica e ha visto svilupparsi nel corso della giornata di apertura una serie di trattative d'affari fra imprenditori italiani e operatori economici dei Paesi Peco.

La manifestazione — secondo il comunicato — ha confermato in pieno la propria validità ideologico-programmatica basata sulla formula assolutamente nuova tesa a realizzare una serie programmatica di incontri.

L'Ente Fiera ha ritenuto di confermare anche per il 1994 la formula del «4 T», che si rivolgerà sia alla grande industria che all'impresa artigiana, per rispondere alle esigenze degli operatori esteri che a seconda dei vari Paesi di appartenenza, identificano in modo diverso se il concetto e quindi il modello di piccola e media impresa. La selezione delle aziende italiane sarà più mirata, mentre verrà garantito l'allestimento di zone distinte a seconda dei prodotti e dei servizi.

Per quanto riguarda i circa 400 operatori dell'Europa Centrale e Orientale che saranno invitati a Trieste per le tre giornate, sarà fatta una selezione più mirata sulla base della domanda o dell'offerta di collaborazione richiesta dalle aziende italiane presenti.

Anche per l'edizione '94 è prevista una sezione congressuale. Con l'organizzazione di un convegno internazionale sul ruolo di Trieste quale punto di riferimento costante per i Paesi Peco, con relatori provenienti da quei Paesi nonché workshops e seminari coinvolgenti anche la Comunità Economica Europea.

La recente sortita del Capo dello Stato a favore della pluralità dell'offerta scolastica ha suscitato molte e opposte prese di posizione, nella maggior parte dei casi — però — tese a verificare se dietro alle parole di Scalfaro ci fosse in realtà una freccia a favore delle scuole private di ispirazione cattolica.

La presa di posizione del Presidente della Repubblica induce, peraltro, a una breve riflessione sulla validità dell'attuale sistema dell'istruzione italiana, che risulta fortemente carente, soprattutto se confrontato con il resto dei Paesi industrializzati.

Una recente indagine dell'Ocse (l'Organizzazione internazionale che studia l'andamento dei Paesi industrializzati) ha evidenziato dati quanto mai preoccupanti. In Italia solo 28 adulti su 100 hanno un diploma di scuola media superiore, negli Usa tale percentuale è pari a 83, in Germania è 82, in Svizzera è 80, in Giappone è 90; i giovani che si laureano in Italia sono solo il 9%, in Inghilterra esattamente il doppio; in Italia è diplomato il 50,7% dei diciottenni, negli Usa tale percentuale è del 73,9%, in Inghilterra del 74,4%, in Francia del 75,8%, in Svizzera del 87,6%, in Giappone del 91,1%.

Lo studio dell'Ocse, sintomaticamente denominato «uno sguardo sull'educazione» propone un'ulteriore moltitudine di dati statistici e tutti eloquentemente rappresentativi del gap negativo che separa il Paese da tutti quelli con i quali si sviluppa la cooperazione internazionale come pure la competitività industriale e commerciale.

È chiaro, quindi, che la scuola italiana così com'è articolata non riesce a «produrre» una quantità di diplomati e di laureati proporzionata alle esigenze della società e soprattutto dell'economia che abbisogna di collaborazioni istruite (a tutti i livelli) per competere con gli altri sistemi economici e per assimilare i processi di innovazione tecnologica e gestionale.

Questa incapacità rischia di ingessare l'Italia in una posizione oggettivamente svantaggiata rispetto alla quale le dispute ideologiche sulla scuola pubblica o privata appaiono anacronismi di retroguardia, di fronte all'impellente necessità di cambiare sistema.

È il cambiamento non può che passare attraverso il superamento del tabù della «scuola pubblica gratuita per tutti», anche se acciaccata, all'erga alle novità, abbarbicata più sulla difesa dei livelli di occupazione (degli insegnanti) piuttosto che sul livello di occupazionalità (di lavoro) per i giovani che la frequentano.

Questo cambiamento potrebbe svilupparsi attraverso l'istituzione dei buoni-scuola, che ogni alunno in età scolastica riceverebbe dallo Stato con un valore pari al costo medio di fatto sostenuto dall'erario per l'istruzione pubblica: questo «buono», personale e non negoziabile, potrebbe essere speso presso qualunque scuola, pubblica o privata.

In questo modo si garantirebbe la libertà di scelta e si determinerebbe una spinta concorrenziale all'interno dell'offerta scolastica, in grado di premiare le strutture più efficaci e di gratificare gli insegnanti più capaci.

Il tutto in un'ottica scevra dalle impostazioni colorate dall'ideologia, e nella convinzione che in realtà è più «pubblica» (perché fa gli interessi della collettività) una scuola privata ma efficiente, che una scuola statale ma inefficiente.

A Trieste il 7,8% della popolazione scolastica frequenta istituti privati: una percentuale bassa e che probabilmente non è automaticamente correlata a migliori indicatori di qualità dell'istruzione fornita.

Ma se si pretende di collegare il futuro della città alle opzioni nascenti dai poli della ricerca scientifica, certo è che il fattore-scuola assumerà in forma crescente un'importanza determinante per evitare che gli insediamenti nell'Area di ricerca non siano costretti a importare collaboratori adeguatamente preparati.

Franco Rosso

SCALO AUSTRIACO PER L'ITALIA DEL SUD

Monfalcone punta sul cabotaggio



MONFALCONE — I dati del mese di febbraio relativi alla movimentazione delle merci del porto sono stati resi dall'Azienda speciale per il porto di Monfalcone e segnano una leggera flessione rispetto a quella registrata nello stesso mese del '93. La movimentazione totale è stata di 236.349 tonnellate, quindi di poco inferiore alle circa 247.000 tonnellate del corrispondente mese del 1993 che, come si ricorderà, è stato, nel primo semestre, un anno da record da detto il direttore dell'azienda, Riccardo Zupancich.

«E' comunque bene ribadire una volta di più - ha chiarito il direttore che i confronti statistici su un mese non hanno senso per la verifica dell'andamento del traffico, per la quale si devono invece considerare almeno quattro o anche sei mesi». In particolare, rimanendo al confronto sul solo mese di febbraio, per quanto riguarda gli sbarchi, il legname ha ripreso quota con 24.805 tonnellate contro le 9.806 del febbraio 1992, rimane sempre a buoni livelli la cellulosa, mentre il caolino presenta una lieve flessione.

«Relativamente agli imbarchi si registra una leggera generale riduzione, mentre stanno riprendendo gli imbarchi di prodotti siderurgici per

la Cina - ha continuato Zupancich - Pare importante inoltre segnalare che, in relazione all'importante adesione dell'Austria all'Ue, a seguito della quale dal gennaio 1995 dovrebbe cadere anche la relativa barriera doganale, l'Azienda Speciale ha già provveduto a spedire oltre 350 copie di un questionario agli esportatori di legname, alle case di spedizione ed ai trasportatori austriaci (dai quali si attende nei prossimi giorni un riscontro) per verificare l'interesse all'utilizzo del porto di Monfalcone quale terminale austriaco nei traffici di cabotaggio verso il sud Italia. «E' stato infatti colto, durante l'ultima edizione della «Holz» di Klagenfurt alla quale il porto di Monfalcone ha partecipato con un proprio stand, l'interesse di numerosi operatori austriaci per una tale opportunità», ha concluso il direttore Zupancich.

L'Azienda speciale, subito attivata verso la Adriatica (Finmare), ha ottenuto dalla stessa, anche a seguito di una visita al porto di Monfalcone, la disponibilità per l'attivazione di una linea ro-ro Venezia-Monfalcone-Bari-Catania da eseguire con le due nuove unità «Via Jonio» e «Via Mediterraneo», aventi capacità di 150 semirimorchi e 50 autisti in 25 cabine doppie. Un modo per rilanciare il cabotaggio.

DA LUNEDI' 14 PARTE A CRETA LA CONFERENZA PANEUROPEA

Trasporti, è l'ora di passare ai fatti

Trieste-Vienna e Trieste-Budapest: Strasburgo riconosce l'importanza di queste due direttrici

L'ASSESSORE CHIAROTTO A PORDENONE

Un'agricoltura a passo europeo

PORDENONE — «Il bilancio regionale per il 1994 prevede un aumento degli interventi per l'agricoltura. Uno sforzo e una scelta politica che consentiranno — se sapremo cogliere l'occasione — un primo importante passo per l'effettivo rilancio del settore».

Lo ha affermato l'assessore regionale all'Agricoltura, Tiziano Chiarotto, concludendo ieri pomeriggio alla Fiera di Pordenone il convegno su «regolamenti, normative, aspetti tecnici ed economici per una agricoltura ecocompatibile», organizzato dal collegio dei periti agrari delle quattro province, dalla associazione provinciale di Pordenone dei

periti agrari e dall'amministrazione provinciale di Pordenone nell'ambito di «OrtoGiardino '94».

Secondo Chiarotto, infatti, siamo in presenza di una serie di fattori importanti.

Il primo di tali fattori è il Pac (politica agricola comunitaria), che con i regolamenti che l'accompagnano si prefigge alcuni obiettivi: diminuzione della produzione agricola, miglioramento della qualità e dell'impatto ambientale con un'agricoltura ecocompatibile.

«La Regione da parte sua — come si evince dalle scelte programmatiche e di bilancio — è in linea con l'Unione Europea. Ma — ha sostenuto l'assessore — mentre le risorse comunitarie sono rivolte al mondo rurale nella sua accezione più ampia, la Regione intende invece attuare una politica che individui quale soggetto da sostenere in modo particolare il coltivatore diretto e l'imprenditore agricolo a titolo principale con interventi sulle varie leggi vigenti sia in conto capitale che in conto interesse. Altri fattori ricordati da Chiarotto sono l'obiettivo «5 B», che individua le zone svantaggiate del Friuli-Venezia Giulia: esso riserva oltre il 70 per cento dell'intervento alla montagna e almeno il 35 per cento all'agricoltura, interessando comunque diversi settori di attività.

TRIESTE — Non sono rimaste lettera morta le indicazioni emerse dalla Conferenza sui trasporti nel Mediterraneo che si è svolta a Trieste il 9 e il 10 dicembre scorso, anche se tutto dipenderà dalle decisioni che i parlamenti e i governi nazionali vorranno adottare per realizzare quei progetti in materia di trasporti ipotizzati nel corso della Conferenza. L'indicazione arriva proprio dal Parlamento europeo: in vista della seconda conferenza paneuropea sui trasporti che si svolgerà a Creta da lunedì 14 marzo a mercoledì 16, infatti, il Parlamento europeo ha approvato una serie di iniziative connesse a questo appuntamento, nelle quali hanno trovato ampio spazio e apprezzamento le indicazioni venute dalla Conferenza di Trieste.

«Il documento approvato dall'assemblea di Strasburgo — ha spiegato l'eurodeputato Giorgio Rossetti (Pds) — ha preso atto con grande interesse e apprezzamento dei numerosi risultati positivi di questa conferenza,

Rossetti (Pds):
ma il governo
deve finanziare
e realizzare

e ha apprezzato in particolare gli orientamenti emersi per sviluppare, da parte del gruppo trasporti della iniziativa centro europea, i corridoi Trieste - Lubiana - Zagabria - Budapest - Russia e quello che da Vienna via Tarvisio porta a Trieste e Venezia».

Il documento approvato, che fa riferimento in più parti alla Conferenza di Trieste, rileva in particolare come nella città giuliana «si è riusciti per la prima volta a coinvolgere i Paesi dell'Africa settentrionale nonché del Vicino e Medio Oriente nella discussione sull'evoluzione dei trasporti in Europa e nel Bacino del Mediterraneo», e quindi «appoggia la richiesta della Conferenza di Trieste per una

cooperazione a lungo termine in questo settore (sulla base del libero scambio) degli Stati che si affacciano sul Mediterraneo».

«Tuttavia — fa notare Rossetti — se da un lato la risoluzione approvata esprime un giudizio positivo sulla Conferenza di Trieste, e richiama la Commissione a dare il suo appoggio, dall'altro rinnova l'auspicio che i parlamenti e i governi nazionali diano effettivamente priorità alla messa a punto e alla realizzazione dei progetti in materia di trasporti».

«Ed è proprio qui — continua l'eurodeputato — che nell'elenco delle opere da realizzare si fa riferimento specifico ai due assi previsti dal Gruppo trasporti dell'iniziativa centro europea, quello Trieste-Vienna e Trieste-Lubiana-Budapest».

«Come dire — conclude Rossetti — che anche al Parlamento europeo non sono più sufficienti le buone intenzioni, o gli impegni ripetuti ad ogni appuntamento, ma si chiede di passare ai fatti: finanziamento e realizzazione delle opere».

Die Kärntner Sparkasse

CASSA DI RISPARMIO DELLA CARINZIA

Per diversificare il vostro portafoglio e dare ai vostri investimenti l'equilibrio e la sicurezza delle migliori valute, la Cassa di Risparmio della Carinzia Vi offre:

- Certificati di Deposito: tagli da 20 milioni di lire, con scadenze a 3/6/12 mesi per investimenti a breve termine in qualsiasi eurovaluta.
- Libretti di risparmio a tasso fisso fino a 3 anni.
- Obbligazioni, azioni e fondi di investimento nazionali ed internazionali.

Tutti rigorosamente esenti da prelievo fiscale e tutti assistiti da un personalizzato servizio acquisti e consulenze in lingua italiana.

Basta chiamare il numero 0043-463-5888-320/1+4 o approfittare di una vacanza in Carinzia per visitare direttamente le filiali della Kärntner Sparkasse di Klagenfurt, Hermagor, Villach e Spittal.

Per un appuntamento personale
UDINE - Piazzetta Marconi, 6 tel. 0432/25721

RAIUNO

- 7.00 IL MIO MOZART: ZUBIN META
7.30 L'ULTIMO DEI VICHINGHI. Film (avventura '61). Di Giacomo Gentilomo. Con Cameron Mitchell.
9.15 L'AMICO DELLA NOTTE
10.05 PRIMA BASE. Film (commedia '87). Di Martin Davidson. Con William Petersen, Virginia Madsen.
11.50 CANAL GRANDE. Con Ugo Gregorini.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 CHECK UP
12.35 ESTRAZIONI DEL LOTTO
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 - TRE MINUTI DI...
14.00 ALMANACCO
14.45 TGS SABATO SPORT
16.25 ZUM
16.40 INTRIGHI INTERNAZIONALI. Telefilm.
17.45 PAROLA E VITA: IL VANGELO DELLA DOMENICA
18.00 TG1 FLASH
18.10 ESTRAZIONI DEL LOTTO
18.15 PIU' SANI PIU' BELLI
19.25 SCI. DISCESA MASCHILE
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.40 TUTTI A CASA. Con Pippo Baudo.
23.05 TG1
23.10 SPECIALE TG1
0.05 TG1
0.40 IL FASCINO DISCRETO DELLA BORGHESIA. Film (commedia '72). Di Louis Bernheim. Con Fernando Rey, Julien Berthaut.
2.20 TG1
2.25 IDENTIFICAZIONE DI UNA DONNA. Film (drammatico '82). Di Michelangelo Antonioni. Con Tomas Milian, Daniela Silverio.

RAIDUE

- 6.30 VIDEOCOMIC
6.55 MATTINA IN FAMIGLIA. Con Alessandro Cecchi Paone e Paola Perego.
7.00 TG2 MATTINA (7-8-9-10)
10.05 RAIDUE PER VOI
10.20 CIAO JERRY. Telefilm.
11.15 PROSSIMO TUO. Con Maria Rita Parsi.
12.00 MEZZOGIORNO IN FAMIGLIA
13.00 TG2 - ORETRIDICI
13.20 TG2 - DRIBBLING
14.00 SCANDALIZZATI
14.30 GIORNO DI FESTA
15.20 UN Istante... E VINCI
15.25 ESTRAZIONI DEL LOTTO
15.30 QUANTE STORIE... RAGAZZI!
17.50 NON STUZZICATE LA ZANZARA. Film (commedia '67). Di Lina Wertmüller. Con Rita Pavone, Giancarlo Giannini.
19.45 TG2 - TELEGIORNALE
20.15 TG2 - LO SPORT
20.20 VENTIENTI
20.40 OMICIDIO INCROCIATO. Film (poliziesco '91). Di Aaron Norris. Con Chuck Norris, Michael Park.
22.25 IL CORAGGIO DI VIVERE
23.30 TG2 - NOTTE
23.45 METEO 2
23.50 TG2 - EUROPA
0.20 CANAL GRANDE
0.50 TGS NOTTE SPORT
2.00 TG2 - DRIBBLING
2.30 SPECIALE "UN FIGLIO A META" UN ANNO DOPO
2.40 VIDEOCOMIC
3.00 UNIVERSITA'. Documenti.

RAITRE

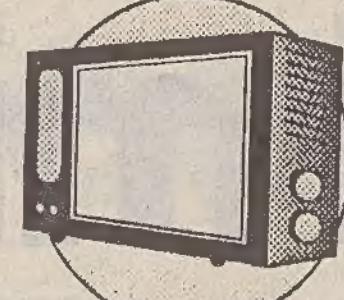
- 6.30 TG3 - EDICOLA
6.50 SCHEGGE. Documenti.
7.00 FANTASMA GALANTE. Film (commedia 1936). Di René Clair. Con Jean Parker, Robert Donat.
8.20 CANAL GRANDE. Con Ugo Gregorini.
8.50 TGR VIVERE IL MARE
9.00 TGR ITALIA AGRICOLTURA
10.30 I CONCERTI DI RAITRE
11.10 VENT'ANNI PRIMA. Documenti.
12.00 TG3 ORETRIDICI
12.15 STRADA MAESTRA. Film (drammatico 1940). Di Raoul Walsh. Con Humphrey Bogart, Ida Lupino.
14.00 TGR - TELEGIORNALE REGIONALI
14.20 TG3 - POMERIGGIO
14.50 SCHEGGE. Documenti.
15.30 CICLISMO. TIRRENO-ADRIATICO
16.00 NUOTO. WORLD CUP
16.30 PALLAVOLO MASCHILE
18.00 TGS SCUSATE L'ANTICIPO
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.30 TGR - TELEGIORNALE REGIONALI
19.50 SCI. DISCESA MASCHILE
20.30 ULTIMO MINUTO. Con Simonetta Martone e Maurizio Mannoni.
22.30 TG3 - VENTIDUE E TRENTA
22.45 HAREM
23.45 MAGAZINE 3
0.45 TG3 NUOVO GIORNO
1.15 FUORI ORARIO

RADIO

- Radiouno**
6. Gr1: 6.14: Giornale delle scienze; 6.40: Bolmare; 6.45: Ieri al Parlamento; 7. Gr1: 7.20: Gr Regione; 7.30: Qui parla il Sud; 8. Gr1: 8.30: Gr1 Speciale per saperne di più; 8.40: Bolmare; 8.45: 15 minuti con...; 9. Week end; 10. Gr1 Flash; 10.15: Black-out; 11: Il documentario di Spazio aperto; 11.15: Incontri musicali del mio tipo; 11.45: Cinescopio; 12. Gr1: 12.30: Estrazioni del Lotto; 12.35: Genova per noi; 14. Gr1: 14.11: Oglavvenne; 14.35: Stasera (e domani) dove; 15.03: Sportello aperto; 15.30: Noi come voi; 16: Week end; 17: Gr1; 17.04: La telefonata con Luciana Marinangeli; 17.30: Oblio; 18: Ribalta; 18.30: Quando i mondi si incontrano; 19. Gr1: 19.20: Ascolta la sera; 19.25: Adesso musica; 19.55: Black-out; 20.33: Ci siamo anche noi; 21: Gr1; 21.04: Dottore, buonasera; 21.30: Chiavi di mistero in chiave di violino; 22: Adesso musica; 22.22: Teatrino; 22.52: Bolmare; 23: Gr1.
- Raidue**
6: Il buongiorno di Raidue; 6.30: Gr2; 7.19: Parola di vita; 7.30: Gr2; 8: Giocate con noi; 8.05: Le figure di Raidue; 8.08: Raidue presenta; 8.30: Gr2; 8.45: Verranno a te sull'aire; 9.06: Alberto Sordi racconta; 9.30: Speciale Gr2 Agricoltura; 9.55: Meteo; 9.58: Novelle per un anno; 10.26: L'opera in 30 minuti; 11.03: Le indimenticabili e le altre; 11.30: Gr2; 12.10: On-davere; 12.30: Gr2; 12.50: Ship Down; 13.30: Gr2; 14.15: Alpe Adria Magazine; 15: La porta orientale; 15.30: Gr2 Europa; 15.45: Bolmare; 15.53: Io e la radio; 16.30: Gr2; 16.36: Estrazioni del Lotto; 16.41: Speciale Gr2; 17.30: Gr2; 17.32: Invito a teatro; 19.20: Bolmare; 19.30: Gr2; 19.55: Raidue sera Jazz; 20.25: Gallo; 20.30: Gr2; 22.30: Gr2; 22.44: Confidenziale.
- Radiotre**
6: Preludio; 6.45: Giornale Radio Tre; 7.10: Bolmare; 7.15: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.45: Giornale Radio Tre; 9: Radiotre suite; 11.45: Giornale Radio Tre; 12.10: Radiotre suite; 13.45: Giornale Radio Tre; 14.05: La parola e la maschera; 15.20: Cantate e corali di Johann Sebastian Bach; 16: Folkconcerto; 16.45: Laboratorio infanzia; 17.12: Dal vivo; 18.12: Musica presento; 18.45: Giornale Radio Tre; 19.10: Dal vivo; 19.15: Metropolitani; Parsifal; 22.30: Giornale Radio Tre. Notturno Italiano 23.31: Aspettando mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 0.35: Notiziario in italiano (2-3-4-5); 1.03: Notiziario in inglese (2.03 - 3.03 - 4.03 - 5.03); 1.06: Notiziario in francese (2.06 - 3.06 - 4.06 - 5.06); 1.09: Notiziario in tedesco (2.09 - 3.09 - 4.09 - 5.09); 3.15: La loro voce; 5.42: Ondavere; 5.45: Il giornale d'Italia.
- Radio regionale**
7.20: Giornale radio; 11.30: Campus; 11.55: Passaporto per Trieste, frontiera della scienza; 12.10: Almanacchetto settemerale; 12.15: Dieci minuti con la Bibbia; 12.30: Giornale radio; 16.15: Incontri dello spirito; 18.30: Giornale radio. Programmi per gli italiani in Italia: 15.30: Notiziario; 15.45: Campus; 16.10: Passaporto per Trieste, frontiera della scienza. Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario; Gr 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); 8.40: Pagine musicali; Revival; 9: Parlino di alimenti naturali; 9.20: Pagine musicali; Pot-pourri; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.35: Pagine musicali; Pot-pourri; 12: Realta' locale; trasmissione per la Val Resia; 12.45: Realta' locale; trasmissione per la Val Resia; 13: Segnale orario; Gr 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Realta' locale; Le campagne del Natissone; 15: Il Romanticismo un'epoca irripetibile; 15.30: Pagine musicali; Soft music; 16: A 75 anni dalla grande guerra; 16.30: Pagine musicali; musica per tutte le età; 17: Notiziario e cronaca regionale; 17.10: Noi e la musica; 18: Piccola scena; Prezikov Voranc; «Dobrodo» romanzo. Sceneggiatura in 14 puntate di Sasa Vuga. Produzione: Teatro stabile sloveno di Trieste. IX puntata; 18.25: Pagine musicali; musica leggera slovena; 19: Segnale orario; Gr 19.20: Programmimodani.
- STEREORAI**
13.20: Stereopoli; 14: Gr1 Flash-Metoo; 15: Stereo Hit; «20» 15.30: 16.30: 17.30: Gr1 Stereopoli; 16.35: Nuove entrate in play list; 17: Gr1 Flash Metoo; 18.30: Campionato di pallanuoto; 18.56: Ondavere; 19: Gr1 Sera-Metoo; 19.20: Planet rock; 19.53: Gr1 Stereopoli; 21: Gr1 Flash-Metoo; 21.30: Gr1 Stereopoli; 22.57: Ondavere; 23: Gr1 ultima edizione-Metoo; 24: Il giornale della mezzanotte; Ondavere. Rainotte. 5.42: Ondavere; 5.45: Il giornale d'Italia.
- Radio Punto Zero**
Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle ore 7 alle 20; rassegna stampa de «Il Piccolo» alle ore 7.45; 120 secondi notiziario triveneto ogni sera dalle 9.45 alle 19.45; Gr nazionale alle 7.15, 8.15, 12.15, 15.15, 19.15; Gr sport alle 18.15; Gazzettino triveneto alle 7.05; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 13 con Leda Zepa e Graziano D'Andrea; H 101 e la classifica di Radio Punto Zero con Mad Max dalle 14 alle 14.45; e dalle 22 alle 22.45; Zero juke box musica a richiesta dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; Zero juke box overture musicali a richiesta dalle 20 alle 21.
- TELEPADOVA**
7.00 SUPERAMICI
8.00 I FORTI DI FORTE CORAGGIO. Telefilm.
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON
11.50 SPECIALE SPETTACOLO
12.00 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 ANDIAMO AL CINEMA
13.15 NEWS LINE
13.30 L'ALLEGRO FANTASMA. Film (commedia '41). Di Amleto Palmieri. Con Totò, Franco Coop, Elio Favro.
15.00 SOLDATO BENJAMIN. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
15.45 CRAZY DANCE
15.45 POMERIGGIO CON...
17.00 STORIE DI MAGHI E DI GUERRIERI. Telefilm.
18.00 F.B.I. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.30 IL PROFUMO DEL POTERE. Telefilm.
20.30 DEADLY INTENTIONS. Sceneggiato.
22.30 NEWS LINE
22.45 IL RACKET DEI SEQUESTRI. Film (poliziesco '77). Di M. Apted. Con Stay Keach, David Hemmings.
0.30 ANDIAMO AL CINEMA
0.45 RECLAME
1.45 NEWS LINE
2.00 SPECIALE SPETTACOLO
2.10 CRAZY DANCE
2.40 SELL A VISION
3.30 NEWS LINE
- TELEPORDENONE**
7.00 CARTONI ANIMATI
11.00 CANTA ITALIA
12.15 VANHOE. Telefilm.
12.45 VOLLEY LEAGUE
13.00 BENSON. Telefilm.
14.00 CARTONI ANIMATI
18.00 PER ELISA. Telefilm.
19.15 TELEGIORNALE
20.05 BENSON. Telefilm.
20.30 IL DEBITO CONIUGALE. Film.
22.30 TELEGIORNALE
23.45 TELESPORT VERDE
0.30 E PANNA MONTATA
1.00 TELEGIORNALE
2.00 VOLLEY LEAGUE
3.00 PROGRAMMI NON-STOP

TELEVISIONE

I FILM



Il fascino discreto di Fernando Rey

E' una vera serata per cinefili, a patto che siano disposti a far tardi, quella offerta dalle tv. Si va dal cinema di Vittorio Cottafavi che «Fuori orario» (su Raitre all'una) celebra con «Il cento cavalieri» del '64, «Maria Zefi» del 1981 e «Il taglio del bosco» del 1963, alla maratona di Italia 1 che si inaugura alle 22.30 con uno special sul nuovo film di Michele Soavi «Dellamore Dellamore» per proseguire con il suo film dell'89 «La chiesa». E ancora: «Basta che non si sappia in giro» di Luigi Comencini (Retequattro ore 3.40), «Identificazione di una donna» di Antonioni (Raiuno ore 2.25) e, per chi non è nottambulo, «Strada maestra» di Raoul Walsh (su Raitre alle 12.15).

«Il fascino discreto della borghesia» (1973) di Luis Buñuel (Raiuno, ore 0.40). Omaggio all'appena scomparso Fernando Rey con il suo film più celebre diretto dal suo maestro per eccellenza. Storie di borghesia, una cena continuamente interrotta, il fascino dell'assurdo in un capolavoro.

«Omicidio incrociato» (1990) di Aaron Norris (Raidue, ore 20.40). Ennesima missione impossibile per l'agente speciale Chuck Norris.

«Sbirri oltre la vita» (1988) di M. Goldblatt (Italia 1, ore 20.30). Anche dall'altra Treat Williams e Joe Piscopo continuano a indagare. Ultimo film di Vincent Price.

Canale 5, ore 20.40

Settima «Corrida»

Settima puntata su Canale 5, della «Corrida»: nove dilettanti allo sbaraglio sul palcoscenico della trasmissione condotta da Corrado con Antonella Elia. Parteciperanno: Aristide Arioldi di Mantova; il duo romano Remo Stracchio e Stefano Fazziani; Roberto Chirulla di Bari; Anna Lisa Di Stefano di Trapani; Senio Vasselli di Verona; Giuditta Manganoni di Brescia; Domenica D'Auria di Taranto; Federico Capannolo di Roma; Roberto Cristo di Udine.

A grande richiesta, nella scaletta della «Corrida», torna il balletto finale del pubblico: 10 spettatori tra i presenti in sala, istruiti dalla coreografa Lucia Parris.

Canale 5, ore 23

«Sabato Notte Live»

La comicità di John Belushi sarà protagonista di «Sabato Notte Live», il programma condotto da Paolo Bonolis su Canale 5. Nei filmati proposti, Belushi apparirà nel ruolo di un soldato americano durante la seconda guerra mondiale, di un padrino della mafia italoamericana e di un marito infedele deciso a confessare i tradimenti.

Nel corso della puntata saranno presentate anche le immagini di Madonna nei panni di un ospite alla cerimonia di insediamento del presidente Bill Clinton e di Tom Hanks alle prese con una moglie iperprotettiva e una parodia del kolossal di Steven Spielberg «Jurassic Park» interpretata da Steve Martin.

Raitre, ore 23.45

Gnocchi a «Magazine 3»

Gene Gnocchi sarà ospite di «Magazine 3», il programma condotto da Gloria De Antoni su Raitre. Come di consueto, in studio ci saranno Franca Valeri, nel ruolo di intervistatrice, e Daniele Luttazzi, che proseguirà la lettura della «Divina Commedia». In sommario anche un «processo» allo sceneggiato «Carlo Magno».

Raidue, ore 14.30

«Giorno di festa»

Andrà in onda da Venezia la puntata di «Giorno di festa», il programma condotto da Sandra Milo e Bruno Modugno su Raidue. Tema della trasmissione, i ponti e la loro storia: da quelli della preistoria a quelli medievali fino ai progetti più avveniristici.

TV/NOVITA'

Ippoliti, sberleffi interattivi

Prende il via lunedì su Raitre il suo graffiante «Spazio»

ROMA — Non contento di esibirsi come «guastatore» per la nuova Radiorai di Aldo Grasso, Gianni Ippoliti da lunedì tornerà anche su Raitre con un programma in diretta, «Spazio Ippoliti». Almeno le prime due puntate (le altre non so se le farà perché stavolta forse qualcuno vincerà le elezioni), saranno un esperimento di tv interattiva «alla Ippoliti». Verranno presentate due pièce recitate da giovani attori, appositamente ripensate per il programma; a un certo punto la rappresentazione si fermerà e il finale sarà in qualche modo determinato dalle telefonate degli spettatori.

Come? «Nella prima puntata per esempio spiega Ippoliti «la pièce, dal titolo «Ottanta paura», propone una donna che vuole gettarsi da un cornicione: il pubblico dovrà dire qualcosa per convincerla a non farlo, altrimenti lei si getterà davvero. Come si vede è un programma per spettatori intelligenti, il finale è veramente aperto e non ci saranno ammiccamenti per condizionare gli interventi da casa».

La seconda pièce si intitola «Nuova democrazia», ma se il programma sopravviverà oltre le due puntate, la formula potrebbe cambiare e Ippoliti potrebbe proporre i «Presi in castagna», ovvero programmi copiati da altri.

Ippoliti invita tutti gli spettatori che scoprono programmi copiati da altri di telefonare e segnalare al numero 063722792. Lui stesso ricorda di aver ideato «Scena da un matrimonio» e di aver proposto alla Fininvest la formula di «C'eravamo tanto amati», che poi ha realizzato Luca Barbareschi; inoltre ha sottolineato che un programma simile a «Stranamore», condotto da Castagna, era stato realizzato quattro anni fa da una tv piemontese.

«In Italia abbiamo personaggi come Fatma Rufini, responsabile dei programmi di intrattenimento Fininvest, che invece di seguire i giovani autori delle varie tv locali preferisce comprare i «format» dei programmi alle tv straniere».



Gianni Ippoliti ha un nuovo «Spazio» in tv.

TV/AMERICA

Con «Le figlie di Eve» ritorna l'acciaccata Liz Taylor

NEW YORK — Liz Taylor torna a recitare: a dispetto della complicata operazione all'anca, che la attende a giorni, la «first lady» del cinema americano ha accettato una parte da protagonista in un serial tv.

Liz, che ha 62 anni, interpreterà il ruolo di una matriarca in «Le figlie di Eve», commedia brillante che i produttori della Paramount descrivono «a cavallo tra «Dynasty» e «Ricchi

TV/RAIUNO

Da domani, in due puntate, «Michele va alla guerra»

ROMA — Chi riesce ad arrivare alla fine della seconda puntata senza asciugare neppure una lacrima ha proprio un cuore di pietra. Tanto è commovente «Michele va alla guerra», il film in due parti in onda su Raiuno domani e lunedì alle 20.40.

Gli ingredienti ci sono tutti: il volto credibile di Silvio Orlando nel ruolo del commissario Michele Abbate del servizio minori, una schiera di bambini vittime dell'atrocità di una guerra incomprensibile, una storia ben congegnata da Sandro Petraglia e una regia attenta di Franco Rossi.

Stavolta Michele (che in passato aveva visto alle prese con Felipe) è coinvolto da padre Danilo nel salvataggio dalla zona di guerra di cinque bambini figli di un'italiana e di uno jugoslavo musulano.

CAFFÈ HAUSBRANDT TRIESTE

TMC

CANALE 5

ITALIA 1

RETE 4

- 7.00 EURONEWS
8.30 GHOSTBUSTER
10.00 KELLY. Telefilm.
12.15 CRONO. TEMPO DI MOTORI
13.00 QUARTIERI ALTI. Telefilm.
13.30 THE LION TROPHY SHOW
14.00 TELEGIORNALE FLASH
14.05 IL VOLTO DELLA PAURA. Film (drammatico 1971). Regia di George McCowan. Con Riccardo Montalban, Jack Ward.
15.30 TMC SPORT
15.55 CALCIO. COPPA D'INGHILTERRA
18.10 NBACTION
18.45 TELEGIORNALE
19.20 SCI. DISCESA MASCHILE
20.25 TELEGIORNALE
20.30 DOMINO
22.30 TELEGIORNALE
23.00 ATLETICA. CAMPIONATO D'EUROPA INDOOR
2.00 CNN - COLLEGAMENTO IN DIRETTA

- 6.30 TGS PRIMA PAGINA
9.00 A TUTTO VOLUME
9.30 NONSOLOMODA
10.00 IL TRIONFO DELLA VITA. Film (commedia '34). Di Hamilton McFadden. Con Shirley Temple, Madge Evans.
11.45 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TGS
13.40 AMICI. Con Maria De Filippi.
15.30 ANTEPRIMA. Con Fiorella Pironbon.
15.55 BIM BUM BAM
17.50 TGS FLASH
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO
19.00 SI O NO
20.00 TGS
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA
20.40 LA CORRIDA. Con Corrado.
23.00 SABATO NOTTE LIVE. Con Paolo Bonolis.
0.00 TGS
0.15 LA LUNGA NOTTE DEI PROSCIUTTI
1.55 CIAK NEWS
2.00 TGS EDICOLA
2.30 ZANZIBAR. Telefilm.
3.00 TG 5 EDICOLA
3.30 ANTEPRIMA
4.00 TGS EDICOLA
4.30 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.

- 9.00 O DI QUI O DI LA'. Con Piatuina Bianco.
10.30 STARSKY & HUTCH. Telefilm.
11.30 A-TEAM. Telefilm.
12.30 STUDIO APERTO
12.35 FATTI E MISFATTI
12.50 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
14.00 STUDIO APERTO
14.30 NON E' LA RAI
15.30 IL MIO AMICO ULTRAMAN. Telefilm.
16.00 A TUTTO VOLUME. Con Alessandra Casella.
16.30 I RAGAZZI DELLA PRAETERIA. Telefilm.
17.30 BENNY HILLS SHOW
17.40 STUDIO SPORT
17.50 POWER RANGERS. Telefilm.
18.30 BAYSIDE SCHOOL. Telefilm.
19.00 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm.
19.30 STUDIO APERTO
20.00 KARAOKE
20.30 SBIRRI OLTRE LA VITA. Film (fantastico '88). Di Mark Goldblatt. Con Treat Williams, Joe Piscopo.
22.30 SPECIALE: THE MAKING OF «DELLAMORE DELLAMORE»
23.00 LA CHIESA. Film (orrore '89). Di Michele Soavi. Con Asia Argento, Feodor Chaliapin.
0.40 QUI ITALIA
0.50 STUDIO SPORT
1.20 GLI OCCHIALI D'ORO. Film (drammatico '87).

- 7.15 LA VERITA'
8.00 PICCOLA CENERENTOLA. La Telenovela.
9.00 BUONA GIORNATA. Con Patrizia Rossetti.
9.15 ANIMA PERSA. Telenovela.
10.00 GUADALUPE. Telenovela.
11.00 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.45 MADDALENA. Telenovela.
12.30 CELESTE. Telenovela.
13.30 TG4
14.00 LUOGO COMUNE
14.15 MEDICINE A CONFRONTO. Con Daniela Rosati.
15.15 PERDONAMI
16.45 C'ERAVAMO TANTO AMATI. Con Luca Barbareschi.
17.15 LA VERITA'
17.30 TG4 FLASH
17.45 LUOGO COMUNE SERA
18.00 FUNARI LEADER
19.00 TG4
19.30 FUNARI LEADER
20.30 SENTIERI GOLD. Telenovela.
22.50 STELLE DELLA MODA. Con Gabriella Carlucci.
0.00 AI TEMPI MIEI
1.30 RASSEGNA STAMPA
1.45 FUNARI LEADER
2.35 RASSEGNA STAMPA
2.45 FUNARI LEADER
3.40 BASTA CHE NON SI SAPPIA IN GIRO. Film (commedia '76). Di Luigi Comencini.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

- 12.35 VETRINA TELEVISIVA
13.00 COPERTINA SPORTIVA. Con Angelo Baiguera.
13.30 FATTI E COMMENTI
13.40 COPERTINA SPORTIVA. Con Angelo Baiguera.
14.00 CINEMA WEEK-END
14.05 COLORINA. Telenovela.
15.00 TGS - SPECIALE DISCOTECHE
15.30 BUIO IN SALA
16.20 FANTAZZO
17.30 IL VIAGGIO CON L'AVVENTURA. Documenti.
19.05 REDAZIONALE MARE PINETA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.00 FANTAZZO
20.30 I CAVALIERI DEL NORD OVEST. Film (avventura '50). Di John Ford. Con John Wayne, John Agar, Ben Johnson.
21.55 IL VIAGGIO CON L'AVVENTURA. Documenti.
23.15 FATTI E COMMENTI
23.45 TGS - SPECIALE DISCOTECHE

CAPODISTRIA

- 14.00 JUKE BOX. Con Alex Bini.
16.00 EURONEWS
16.10 LO STATO DELLE COSE - GIOVANI
17.10 PAGINE APERTE
17.45 PRIMO PIANO
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 DOMANI S' DOMENICA
19.40 LANTERNA MAGICA
20.30 FOXTRIT. Film (drammatico '75). Di Arturo Rostain. Con Peter O'Toole, Charlotte Rampling.
22.00 NO COMMENT
22.10 TUTTOGGI
22.30 MASSACRO A SAN FRANCISCO. Film (avventura '73). Di William Lowe. Con Chuck Norris, Don Wong.
23.55 L'OROSCOPO

TELEANTENNA

- 12.00 I WALTON. Telefilm.
13.15 RTA NEWS
13.30 PRIMO PIANO
14.00 IL DIAVOLO E' FEMMINA. Film.
16.00 IL SEGRETO DEL GIURATO. Film.
17.30 FAUNA SELVAGGIA. Documenti.
18.00 LA CASA NEI BOSCHI. Telefilm.
19.00 ROBERTA PELLICERIA
19.15 RTA NEWS
19.40 PRIMO PIANO
20.10 INCONTRI CON IL VANGELO

20.45 PROFESSIONE POLIZIOTTO. Telefilm.

- 22.30 RTA NEWS
23.00 SIDESTREET. Telefilm.

TELEFRIULI

- 6.20 CONFERA VERDE LA MIA VALLE. Film (drammatico). Di John Ford. Con Maureen O'Hara, Walter Pidgeon.
7.50 PRAMOLLO: INFORMAZIONI PER SCIENTISTI
9.00 MATCH MUSIC
9.30 SCUSI, LEI HA MAI FATTO 13?
10.00 VIDEOSHOPPING
10.30 I GIORNI DI BRIAN. Telefilm.
11.30 BARNEY MILLER. Telefilm.
12.00 OROLOGI DA POLSO
12.30 DOPO DI PIU'
13.00 SUPERPASS
13.30 GHICHI E NEVE
14.00 TG FLASH
14.05 VIDEO SHOPPING
17.00 ITALIA CINQUESTELLE
17.30 AGENZIA DELL'AVVENTURA
18.00 WORLD SPORT SPECIAL
18.30 LA POSTA DELLE STELLE
19.05 TELEFRIULISERA
19.35 PENNE ALL'ARRABBIATA
19.45 ANTEPRIMA DI BIANCO & NERO
20.30 IL GRANO E' VERDE. Film tv. Di George Cukor. Con Katharine Hepburn.
22.30 CHE LA FESTA CONTINU...
23.45 PENNE ALL'ARRABBIATA
23.50 TELEFRIULINOTTE
0.20 VIDEOSHOPPING
0.40 MATCH MUSIC
1.10 GIOVANI RIBELLI. Telefilm.
18.50 DOMANI E'...
19.00 CH 55 NEWS
19.30 DOG ELLIOT. Telefilm.
20.30 CH 55 NEWS

CANALE 55

- 12.00 PUNTO VOLLEY
12.30 ANDIAMO AL CINEMA
12.45 ROMAGNA MIA
14.00 DANCING DAYS. Telenovela.
14.30 AGENTE SCIOATTOLLO
15.00 OKEY MOTORI
15.45 ANDIAMO AL CINEMA
16.00 ANTEPRIMA SPORT
17.00 WOBINDA. Telefilm.
17.30 DOC ELLIOT. Telefilm.
18.40 ANDIAMO AL CINEMA
19.00 CH 55 NEWS
19.30 DOG ELLIOT. Telefilm.
20.30 CH 55 NEWS

TEATRO / FRIULI

Pasolini, i luoghi esatti nel «Porcile» di Tiezzi

Intervista di Roberto Canziani

CODROPO — «No, non me l'aspettavo proprio, questo paesaggio del Friuli: orizzonti, mitici di filari, di pioppi, di rogne dove l'acqua corre ancora...» dice Federico Tiezzi, mentre dalla platea del teatro di Codroipo cura gli ultimi particolari di «Porcile», il testo di Pier Paolo Pasolini che questa sera debutta qui con la sua regia. Una «prima nazionale» non lontana dai luoghi esatti della poetica pasoliniana: il Friuli occidentale. «Ho visto la campagna. Per me tutto questo è inaspettato, perché io Pasolini sono abituato a leggerlo nella sua dimensione romana. Invece ho trovato un paesaggio orizzontale e non verticale o barocco, o come immaginavo, neorealista».

«Porcile» è uno dei sei testi che Pasolini cominciò a scrivere nel '66 assieme agli altrettanti no-

ti «Calderon», «Affabulazione», «Bestia da stile...». Un teatro il cui destino pubblico è stato per lo più postumo, affidato all'editoria e, più raramente, alla scena. Ma la «revisione» del personaggio Pasolini (con l'occhio anche volto al ventennale della morte, che cadrà nel novembre del '95) e il dibattito seguito alla pubblicazione di «Porcile», hanno senz'altro suggerito un ritorno al suo teatro, un tempo sbrigativamente liquidato con l'accusa di essere troppo «poetico» e troppo «teatrale». Testimoni autorevoli ne sono i recenti allestimenti di «Affabulazione», «Pila» e «Calderon», curati a Torino da Luca Ronconi.

«Anch'io» precisa Tiezzi «credo nella teatralità di questi lavori. Ma è una teatralità interna, tutta da scoprire. La sfida è di andarla a cercare nelle strutture di una lingua che è soprattutto poesia, grande poesia. Il teatro, in certi casi, può

palesarsi nella maniera in cui l'attore pronuncia un monosillabo. Alla scena, «Porcile» offre molto, ma paradossalmente nega tutto».

Il film «Porcile», che Pasolini diresse nel '69, deriva direttamente da questo testo e, come si ricorderà, racconta di come il giovane Julian, figlio di un industriale tedesco, viva poeticamente la propria segreta attrazione per i maiali. Nella sua famiglia, intanto, si consuma il passaggio dalle vecchie forme del capitalismo a quelle nuove, più grasse, più volgari. E proprio quando il padre di Julian deciderà di fondere il capitale aziendale con quello del suo concorrente, un ex-criminale nazista, giungerà la notizia della morte di Julian, completamente divorato dai maiali.

«Quando si mette in scena un testo» spiega ancora Tiezzi «è inevitabile far riferimento anche al suo autore. In

«Porcile» ci sono tanti segnali che fanno capire che il punto essenziale sta nel rapporto fra Julian e il padre, cioè fra Pasolini e suo padre, considerando che Pasolini ha sempre accreditato una proiezione biografica in questo testo. Non per psicanalizzare un poeta, ma la stessa costruzione dialogica di «Porcile» dimostra l'impossibilità di un rapporto fra i due. A siglare in termini fortemente edipici tutto lo spettacolo è un famoso pezzo dei Doors che ho scelto per l'ultima scena, dove Jim Morrison canta «Padre, ti voglio uccidere. Madre, ti voglio».

«Porcile» è interpretato, fra gli altri, da Sandro Lombardi, Valter Malosti, Olimpia Carlisi, Almerica Schiavo. La scena è di Pier Paolo Bisleri. Dopo il debutto lo spettacolo sarà a San Vito (domani) e a Udine (lunedì) per affrontare poi la tournée nazionale e tornare a Trieste il 27 aprile.

CONCERTI: REGIONE

Scorpacciata di jazz (con il grande Bud)

TRIESTE — Una scorpacciata di jazz attende gli appassionati nei prossimi giorni. A Trieste, a Muggia, a Gorizia, in Friuli.

Domani, con inizio alle 20.45, al Teatro Miela, il Circolo triestino del jazz propone una serata assolutamente particolare. Sotto il titolo di «Tenco Project» si celano quattro jazzisti che rileggono, «alla loro maniera», alcune delle più belle canzoni di Luigi Tenco. Sono la cantante Tiziana Ghiglioni, il trombettista Paolo Fresu, il fiattista Gianluigi Trovesi, il pianista Umberto Petrin (che ha curato anche gli arrangiamenti).

Il giorno dopo, lunedì, sempre al Miela e sempre per la stagione del «Circolo», si terrà un concerto del sassofonista Bud Shank. Il musicista americano (un maestro del jazz californiano della West Coast) sarà accompagnato da Massimo Farad al piano, Pierre Boussaguet al contrabbasso e Bobby Durham alla batteria e al violoncello.

«E' anche possibile» spiega Furio Dei Rossi, presidente del jazzclub triestino «che questi musicisti arrivino a Trieste con ventiquattro ore di anticipo. Nel qual caso saranno ovviamente nostri ospiti al Teatro Miela, in occasione della prima serata. E potrebbe scapparci una jam session davvero coi fiocchi».

Per quanto riguarda la stagione '94 del Circolo triestino del jazz, prosegue Dei Rossi, è già fissato anche il prossimo appuntamento: lunedì 18 aprile, sempre al Teatro Miela, con il cantante americano Phil Guy (esponente della scena rhythm'n'blues di Chicago), accompagnato per l'occasione dalla «Blues Gang» di Dario Lombardo.

Ma torniamo agli appuntamenti più vicini. Questa sera, con inizio alle 21, al Teatro Verdi di Muggia, si terrà un concerto del quintetto di Jerry Bergonzi. Il sassofonista americano (allievo di Dave Brubeck, molto amato dalla critica statunitense) sarà accompagnato da Renato Chicco al pianoforte, Andy Watson alla batteria, Dick Oatts al sax e Dave Santoro al basso.

Lunedì, a Gorizia, alla sala dell'«Uggs», suona il trio di Mike Stern (che aveva già annunciato). Mercoledì 6 aprile, all'auditorium di Romans d'Isonzo, si terrà il concerto del quartetto del fiattista John Surman, con Paul Bley al pianoforte, Furio Dei Castri al contrabbasso e Tony Oxley alla batteria. Sempre a Romans, il 10 maggio, serata con il trio formato da Paul Motian alla batteria, Bill Frisell alla chitarra e Joe Lovano al sax tenore. I concerti sono organizzati dal Circolo Acli (per informazioni, telefonare allo 0481-530119).

Carlo Muscatello

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica 1993/94. Sala Tripovich. Oggi, sabato 12 marzo ore 20 quarta rappresentazione (Turno I) de «La Sonnambula» di Bellini. Biglietteria della Sala Tripovich (9-12, 16-19) e nei giorni di spettacolo serale (9-12, 18-21). Lunedì chiusa.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - I CONCERTI DELLA DOMENICA. Sala Auditorium del Museo Revoltella (via Diaz 27). Domani, domenica 13 marzo ore 11 «Giovani in Opera» in Abu Hassan di Carl Maria von Weber. Ingresso lire 6000.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - I CONCERTI DELLA DOMENICA. Sala Teatrale «Verdi» Muggia. Domani, domenica 13 marzo, ore 11, concerto de «La Festinanti». Ingresso lire 6000.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - «JUNIOR CON...». Sala Auditorium Museo Revoltella (via Diaz 27). Lunedì 14 marzo, ore 18, incontro di canto con Marina Fratarcangeli e Andrea Conetti. Ingresso lire 4000.

TEATRO STABILE POLITEAMA ROSSETTI. (Tel. 54391). Biglietteria Centrale (tel. 530035). Ore 20.30: «La dodicesima notte» di Shakespeare, regia di Giorgio Barberio Corsetti. Spettacolo 3V (a scelta tra i 5 verdi). Turno libero. Durata 3 ore. Video dalle 19.30. Prenotazioni e prevendita per «Terza di nessuno» di H. Pinter, dal 15 al 20 marzo. Spettacolo 7A (azzurro).

TEATRO STABILE POLITEAMA ROSSETTI. Ore 18, incontro con la Compagnia de «La Dodicesima Notte». In collaborazione con CrTrieste-Banca Spa. Ingresso libero.

TEATRO STABILE POLITEAMA ROSSETTI. Ore 18, incontro con la Compagnia de «La Dodicesima Notte». In collaborazione con CrTrieste-Banca Spa. Ingresso libero.

TEATRO STABILE POLITEAMA ROSSETTI. Ore 18, incontro con la Compagnia de «La Dodicesima Notte». In collaborazione con CrTrieste-Banca Spa. Ingresso libero.

TEATRO STABILE POLITEAMA ROSSETTI. Ore 18, incontro con la Compagnia de «La Dodicesima Notte». In collaborazione con CrTrieste-Banca Spa. Ingresso libero.

TEATRO STABILE POLITEAMA ROSSETTI. Ore 18, incontro con la Compagnia de «La Dodicesima Notte». In collaborazione con CrTrieste-Banca Spa. Ingresso libero.

TEATRO STABILE POLITEAMA ROSSETTI. Ore 18, incontro con la Compagnia de «La Dodicesima Notte». In collaborazione con CrTrieste-Banca Spa. Ingresso libero.

TEATRO STABILE POLITEAMA ROSSETTI. Ore 18, incontro con la Compagnia de «La Dodicesima Notte». In collaborazione con CrTrieste-Banca Spa. Ingresso libero.

TEATRO STABILE POLITEAMA ROSSETTI. Ore 18, incontro con la Compagnia de «La Dodicesima Notte». In collaborazione con CrTrieste-Banca Spa. Ingresso libero.

TEATRO STABILE POLITEAMA ROSSETTI. Ore 18, incontro con la Compagnia de «La Dodicesima Notte». In collaborazione con CrTrieste-Banca Spa. Ingresso libero.

TEATRO STABILE POLITEAMA ROSSETTI. Ore 18, incontro con la Compagnia de «La Dodicesima Notte». In collaborazione con CrTrieste-Banca Spa. Ingresso libero.

TEATRO STABILE POLITEAMA ROSSETTI. Ore 18, incontro con la Compagnia de «La Dodicesima Notte». In collaborazione con CrTrieste-Banca Spa. Ingresso libero.

TEATRO STABILE POLITEAMA ROSSETTI. Ore 18, incontro con la Compagnia de «La Dodicesima Notte». In collaborazione con CrTrieste-Banca Spa. Ingresso libero.

TEATRO STABILE POLITEAMA ROSSETTI. Ore 18, incontro con la Compagnia de «La Dodicesima Notte». In collaborazione con CrTrieste-Banca Spa. Ingresso libero.

TEATRO STABILE POLITEAMA ROSSETTI. Ore 18, incontro con la Compagnia de «La Dodicesima Notte». In collaborazione con CrTrieste-Banca Spa. Ingresso libero.

TEATRO STABILE POLITEAMA ROSSETTI. Ore 18, incontro con la Compagnia de «La Dodicesima Notte». In collaborazione con CrTrieste-Banca Spa. Ingresso libero.

TEATRO STABILE POLITEAMA ROSSETTI. Ore 18, incontro con la Compagnia de «La Dodicesima Notte». In collaborazione con CrTrieste-Banca Spa. Ingresso libero.

TEATRO STABILE POLITEAMA ROSSETTI. Ore 18, incontro con la Compagnia de «La Dodicesima Notte». In collaborazione con CrTrieste-Banca Spa. Ingresso libero.

TEATRO STABILE POLITEAMA ROSSETTI. Ore 18, incontro con la Compagnia de «La Dodicesima Notte». In collaborazione con CrTrieste-Banca Spa. Ingresso libero.

TEATRO STABILE POLITEAMA ROSSETTI. Ore 18, incontro con la Compagnia de «La Dodicesima Notte». In collaborazione con CrTrieste-Banca Spa. Ingresso libero.

n, dei suoi servizi nella principessa dimora di Lord Darlington tessitore di trame filonaziste nell'Inghilterra degli anni Trenta. Capolavoro! Ultimi giorni.

EXCELSIOR. 17.55, 20.05, 22.15: «Mrs. Doubtfire» - Mammo per sempre» con Robin Williams e Sally Field. Un dirompente film comico, la migliore commedia dell'anno.

SALA AZZURRA. 17, 18.40, 20.20, 22: «Il bianco di Krzysztof Kieslowski. Orso d'argento per la migliore regia al Festival di Berlino.

GRATTACIELO. 15.30, 17.40, 19.50, 22: «Philadelphia». Nessuno voleva occuparsi del suo caso... finché un uomo non decise di sfidare il sistema. Con Tom Hanks e Denzel Washington.

EDEN. 15.30, ult. 22: «La casa dei piaceri anelli». Novità assoluta! Il più forte hard che abbiate mai visto! V.m. 19 anni.

MIGNON. 15.45, 17.10, 18.55, 20.20, 22.15: «Il silenzio dei prosciutti». Riferite fino alle lacrime! Con Ezio Greggio, Dom Deluise, Mel Brooks, Billy Zane, Joanna Pacula. Dolby stereo.

NAZIONALE. 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Uova d'oro». Il nuovo attecchimento film scandaloso di Bigas Luna. V.14. Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Nel nome del padre» di Jim Sheridan, con Daniel Day Lewis, Emma Thompson. Ingiustamente accusato. Ingiustamente condannato. Lotta per riscattare il nome di suo padre. Orso d'oro al Festival di Berlino. Candidato a 7 Oscar.

NAZIONALE 3. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «I mitici - colpo gobbo a Milano». Ritornano i soliti ignoti! Con C. Amendola, M. Bellucci, R. Memphis. Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 15.30, 17.05, 18.50, 20.25, 22, 23.30: «Il silenzio dei prosciutti». Riferite fino alle lacrime! Con Ezio Greggio, Dom Deluise, Mel Brooks, Billy Zane, Joanna Pacula. Dolby stereo.

ALCIONE. 19, 21.30: «Carli-to's way», regia di Brian de Palma con Al Pacino, Sean Penn, Ann Miller. Dopo «Gli intoccabili» e «Scarface» Brian de Palma firma il più spettacolare «gangster movie».

CAPITOL. 17, 18.40, 20.20, 22.10: «La famiglia Addams 2» un film divertentissimo con Raul Julia e Anjelica Houston.

LUMIERE FCE. 18, 20, 22.10: «Bronx» di Robert De Niro. Leone d'oro a Venezia 93 con R. De Niro, Chazz Palminteri. Il Bronx tra i 50 e i 60, la grande America e la little Italy gangsterismo formato famiglia e adolescenza di strada.

LUMIERE DI NOTTE. Oggi ore 24 - Italiani a Venezia. In anteprima: «Condannato a nozze» di P. Picon con Sergio Rubini, Margherita Bui e Asia Argento. Posto unico lire 6000.

RADIO. 15.30, ult. 21.30: Super luce rossa: «Piacere insaziabili anali» con Amber Lynn. V.m. 18.

MONFALCONE. **TEATRO COMUNALE**. Ore 17.30, 20, 22.30. «Tra cielo e terra» di Oliver Stone con Hiep Thi Le, Tommy Lee Jones, John Chen. Prossimo film: «Nel nome del padre» di Jim Sheridan.

TEATRO COMUNALE. Lunedì 14 e martedì 15 marzo p.v. ore 20.30 la Compagnia Giorgio Barberio Corsetti in coproduzione con il Teatro Stabile di Torino presenta «La dodicesima notte» di William Shakespeare. Regia di Giorgio Barberio Corsetti. Biglietti alla cassa del Teatro.

GORIZIA. **CORSO**. 18, 20, 22: «Robin Hood - Un uomo in calzamaglia». Un film di Mel Brooks.

VITTORIA. 17.40, 19.50, 22: «Philadelphia», con Tom Hanks e Denzel Washington. Candidato a 5 Premi Oscar.

3.a settimana di successo all'ARISTON

ANTHONY HOPKINS
EMMA THOMPSON
in
QUEL CHE RESTA DEL GIORNO

Di James Ivory
Candidato a 8 Oscar 1994
0.661 ore: 17.15 - 19.45 - 22.15
DORIAN ore: 14.45 - 17.15 - 19.45 - 22.15

TEATRO / TRIESTE

Per saldare il debito con Anita

La Pittoni protagonista del lavoro di Grisancich «Un baseto de cuor»

Servizio di

Daniela Volpe

TRIESTE — «Sarà un viaggio attraverso le emozioni». Della sua nuova avventura teatrale, dedicata ad Anita Pittoni, protagonista trascurata del Novecento triestino, Ariella Reggio parla con entusiasmo e un pizzico di circospezione. «E' un excursus poetico» racconta l'attrice, «un omaggio a un'imprenditrice "ante litteram" che si è trovata "contro tutti e tutti contro", come dice il copione. Ma sarebbe facile cadere nelle romantiche, nel sentimentalismo: ho voluto impegnarmi soprattutto per non dare un'idea banale delle cose, per trasmettere al pubblico la «verità».

«Un baseto de cuor», ultima produzione stagionale della Contrada, debutta stasera al Teatro Cristallo. Sullo sfondo del testo, firmato da Claudio Grisancich e diretto da Francesco Macedonio, la celebrata Trieste di Italo Svevo, Umberto Saba, Virgilio Gilotti e Gianni Stuparich, filtrata attraverso gli occhi e le memorie di una protagonista «comoda» come Anita Pittoni.

Non ho avuto occasione di conoscerla» — spiega Ariella Reggio — «se non da scritti e racconti di Claudio Grisancich, Ugo Pierr, Gabriella Ziani, Tullio Reggente e Tullio Kezich. Una persona, dicono, che poteva riuscire anche sgradevole. E certo, Anita Pittoni non badava alle convenzioni e amava dire sempre quello che pensava».

Com'è nata l'idea dello spettacolo? «Alcuni anni fa, per iniziativa di Lilla Cepak, la sede regionale Rai ha prodotto un originale radiofonico su Anita Pittoni, scritto dallo stesso Grisancich e interpretato da Lidia Ko-

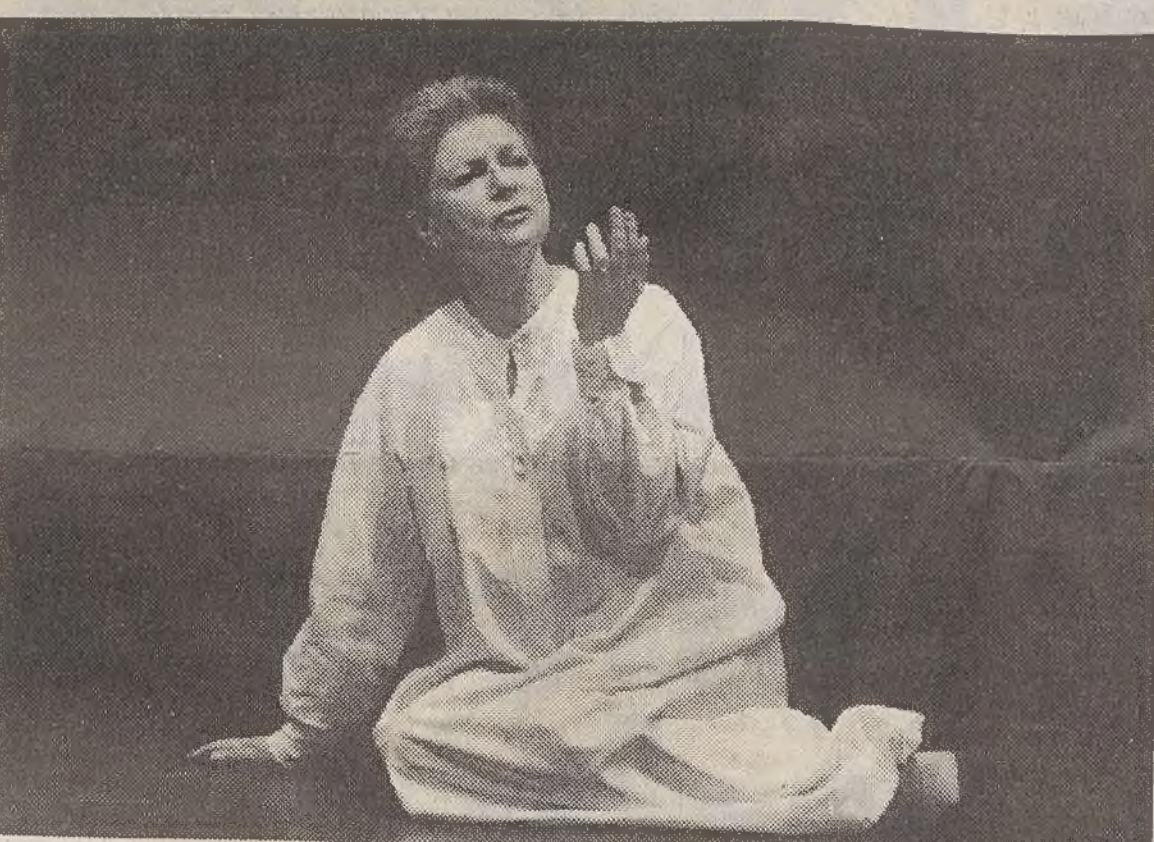
slovich. Da allora, è rimasto vivo il desiderio di presentare questo «omaggio» anche sul palcoscenico. Radio e teatro, però, sono due mezzi di comunicazione profondamente diversi: il testo è stato rivisitato e lo spettacolo è ora una riscrittura del tutto originale rispetto alla produzione radiofonica».

Il sipario si aprirà sui momenti finali della vita di Anita Pittoni... «Lo spettacolo non vuole essere una ricostruzione cronologica, ma piuttosto un percorso sospeso fra realtà e irrealtà, fra le ombre di un passato che la protagonista, in tarda età, rievoca dalla sua stanza d'ospedale, al Lungodegenti. E' un lungo monologo, recitato quasi completamente in dialetto triestino, proprio come usava esprimersi Anita Pittoni».

Un approccio «diverso» al dialetto, quindi, anche per il pubblico? «Non è vero che in dialetto si debba soltanto ridere: anzi, nonostante un certo mio "cliché", questa volta spero di emozionare e di commuovere gli spettatori».

Come si è accostata al personaggio? «Devo molto all'approccio di Grisancich e alla capacità di Macedonio di raccontare emozioni comuni e, al tempo stesso, universali. Ho conosciuto Anita Pittoni attraverso questo monologo: una donna che ha dato molto alla cultura triestina, ma che durante la sua vita non è stata adeguatamente ripagata».

Non sarà da sola in scena... «Oltre a Mimmo Lo Vecchio, mi affiancheranno Lilianna Guastini e tre giovani allievi del laboratorio della Contrada: Gualtiero Giorgini, Stefano Micò e Fabrizio De Gobbis. Le scene sono di Sergio D'Osimo, i costumi di Fabio Bergamos».



Ariella Reggio in «Un baseto de cuor», in scena da questa sera. (Foto Zip)

MUSICA: TRIESTE

Sul banco di prova

Il pianista Consoli alla Gioventù Musicale

Servizio di

Stefano Bianchi

TRIESTE — L'aspetto più stimolante della programmazione concertistica della Gioventù Musicale è quello di favorire il collegamento tra la realtà dell'istruzione musicale e quella del palcoscenico. Giovedì al Teatro Miela è stato così invitato il pianista triestino Federico Consoli. Ancora fresco di diploma (conseguito con il massimo dei voti e la lode) Consoli ha studiato con Ennio Silvestri e Giuliana Gulli. Poco più che ventenne, ha partecipato (da solista e in formazioni cameristiche) a seminari tenuti da prestigiosi docenti. Si è più volte esibito in pubblico

e ha registrato per la Rai-Tv e per Telequattro.

Occasioni come quella dell'altra sera, momento di verifica e di confronto, sollecitano una più massiccia partecipazione di pubblico: e le poltrone della platea si riempiono di amici, compagni di studio, insegnanti di conservatorio, semplici curiosi. Federico Consoli non tradisce le aspettative di nessuno: fin dallo Schumann delle «Novelletten» op. 21 esibisce una tecnica solidissima, dominando la tastiera con assoluta naturalezza. Così anche nel primo quadrone di Variazioni brahmsiane su un tema di Paganini, autentico banco di prova virtuosistico del pianismo romantico.

Nella seconda parte della serata campeggia invece l'«Appassionata» di Beethoven, esplorata con sapiente attenzione alle sfumature dinamiche, senza mai perdere tuttavia di vista l'architettura generale della composizione. Il suono è sempre rotondo e, anche dove si fa più robusto e corposo, è sostenuto dalla logica musicale della frase. Ultima composizione in programma è «Funerailles» (dalla «Harmonies poétiques et religieuses») di Franz Liszt: ulteriore occasione per dare sfoggio di grande «facilità» nel rapporto con la tastiera e di schietta musicalità. Ai festosi applausi Consoli risponde con due brevi pagine fuori programma.

4 GRANDI SUCCESSI AL NAZIONALE CINEMA MULTISALE

SALA 1 IL FILM SCANDALO!

DOPO «L'ETA' DI LULU» e «PROSCIUTTO PROSCIUTTO» Il nuovo film di BIGAS LUNA



SALA 2 IL CAPOLAVORO!

candidato a 7 PREMI OSCAR

UNA STORIA VERA DAL REGISTA DI «IL MIO PIEDE SINISTRO»

DANIEL DAY - LEWIS EMMA THOMPSON Ingiustamente accusato. Ingiustamente condannato. Lotta per riscattare il nome di suo padre.

IN THE NAME OF THE FATHER NEL NOME DEL PADRE

un film di JIM SHERIDAN

SALA 3 I NUOVI SOLITI IGNOTI!

CLAUDIO AMENDOLA MONICA BELLUCCI RICKY MEMPHIS

I MITICI

Colpo gobbo a Milano

CARLO VANZINA

SALA 4 E CINEMA MIGNON

RIDERETE FINO ALLE LACRIME!

THIRTIETH CENTURY WOLF e SILVIO BERLUSCONI COMMUNICATIONS presentano

il Silenzio dei Prosciutti

(THE SILENCE OF THE HAMS)

OGGI SALA 4 SPETTACOLO STRAORDINARIO ALLE 23.30

Teatro VERDI Muggia

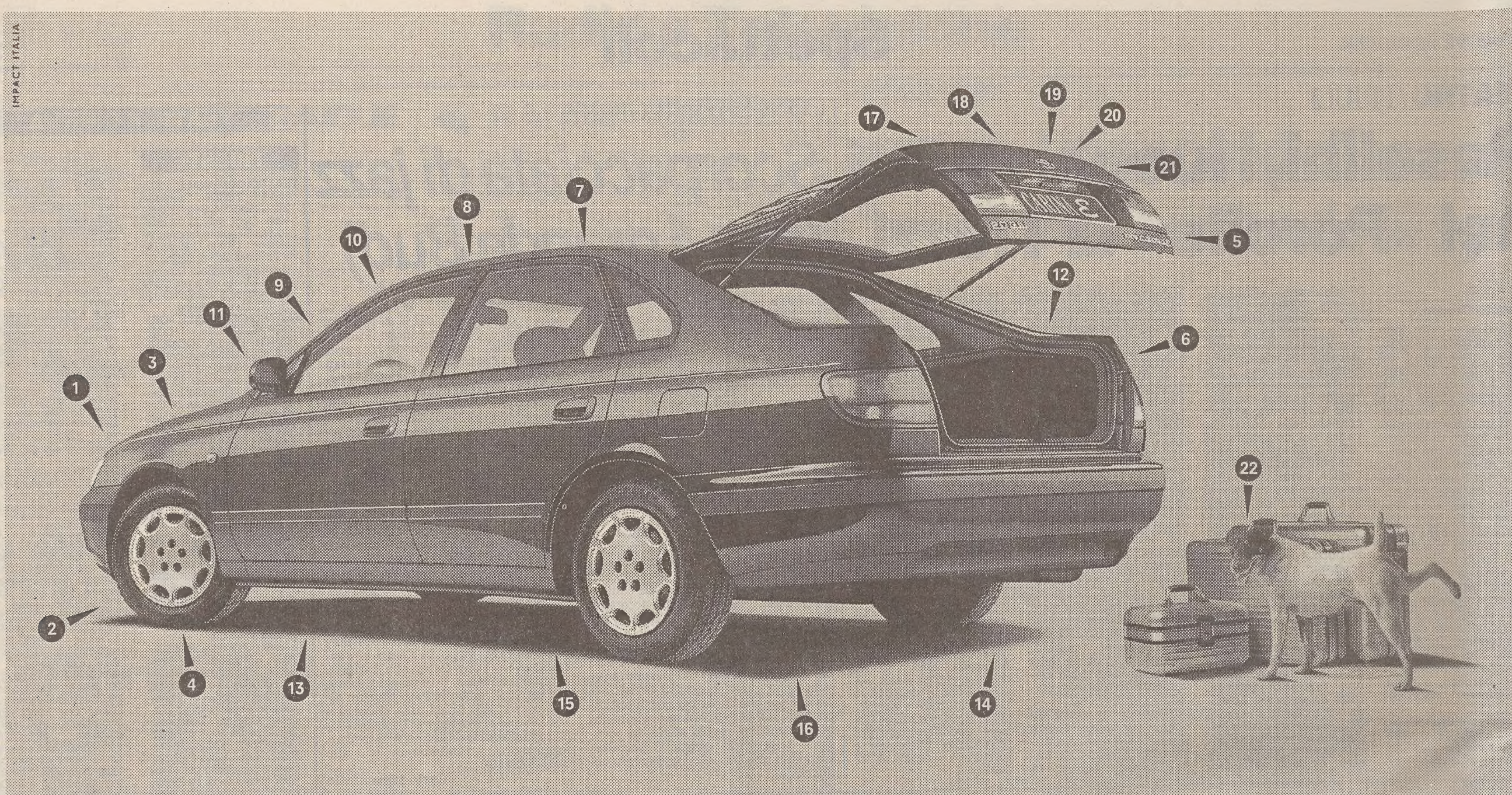
Sabato 12 marzo ore 21.00

Eccezionale concerto jazz a Trieste: uno dei più quotati tenor-sassofonisti americani inizia la tournée europea al Teatro Verdi di Muggia, con il suo quintetto:

JERRY BERGONZI
(SAX-TENORE)

DICK OATTS (SAX) **RENATO CHICCO** (PIANOFORTE)
DAVE SANTORO (CONTRABBASSO) **ANDY WATSON** (BATTERIA)

INGRESSO PLATEA Lire 25.000



Nuova Toyota Carina E Liftback. Il 12 e 13 marzo dentro le Concessionarie Toyota la soddisfazione è di serie, fuori è un optional.



Il Mondo, l'Uomo e l'Auto, secondo Toyota devono poter convivere armonicamente.

① Di serie l'economia: per 3 anni (o fino a 60.000 km) tagliandi, ricambi e manodopera a 0 lire.

② Di serie la sicurezza: ABS per mantenere il controllo anche nelle condizioni critiche, fari fendinebbia.

③ Di serie le prestazioni: potenti e sofisticati motori 16 valvole, nati dalle vittorie Toyota nelle competizioni.

④ Di serie la maneggevolezza: servosterzo ad azione graduale.

⑤ Di serie la praticità: portellone posteriore e sportello carburante con apertura dall'interno dell'abitacolo.

⑥ Di serie la capacità di carico: bagagliaio da 472 litri a 920 litri abbattendo i sedili posteriori.

⑦ Di serie la versatilità: divano posteriore abbattibile separatamente per adeguarsi alle diverse esigenze di carico.

⑧ Di serie il comfort: eccezionale abitabilità interna, vetri elettrici sulle 4 porte, poggiatesta posteriori.

⑨ Di serie il silenzio: CX antifurto, motore e abitacolo insonorizzati.

⑩ Di serie l'ergonomia: tutti i comandi sono disposti per essere raggiunti in modo naturale e funzionale.

⑪ Di serie l'adattabilità: sedile e volante regolabili, specchietti retrovisori esterni elettrici e riscaldabili.

⑫ Di serie la durata: 87% della scocca in acciaio galvanizzato ad alta resistenza con doppio strato di zincatura contro la ruggine.

⑬ Di serie la protezione: portiere con barre di rinforzo e scocca a "cedimento graduale" contro urti laterali, frontali e posteriori.

⑭ Di serie l'ecologia: motori a gestione computerizzata che coniugano basse emissioni inquinanti e alte prestazioni.

⑮ Di serie l'alta fedeltà: predisposizione autoradio con altoparlanti integrati.

⑯ Di serie la serenità: 3 anni di assistenza no-stop in Italia e in Europa; 3 anni (o fino a 100.000 km) di garanzia sui difetti di fabbricazione.

⑰ Di serie la disponibilità: i Concessionari Toyota saranno a vostra completa disposizione per farvi provare la nuova Toyota Carina E Liftback.

⑱ Di serie la cortesia: i Concessionari Toyota vi assiste-

ranno nella vostra visita, orientandovi sulla base delle vostre esigenze.

⑲ Di serie l'efficienza: i Concessionari Toyota assicurano costantemente un servizio di assistenza della massima accuratezza.

⑳ Di serie la tempestività: i Concessionari Toyota garantiscono la disponibilità dei pezzi di ricambio entro 24 ore.

㉑ Di serie la professionalità: i Concessionari Toyota vantano i migliori specialisti del settore, formati con un training specifico di alto livello.

㉒ Optional: questo, e poi il chiodo che buca un tubo dell'acqua; le ferie con un febbrone da cavallo; il televisore k.o. la sera della finale dei Mondiali; la Suocera;...

Carina E Liftback GLi:
1600 cc, 115 cv, 195 km/h,
ABS di serie.

Carina E Liftback GLi:
2000 cc, 133 cv, 205 km/h,
ABS di serie.

TOYOTA
Idee guida.